

Analisi costi-benefici

Corsi di studio	anno	crediti
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4

Docente

Massimo Baldini
Paolo Silvestri

Obiettivo del corso

Obiettivo del corso è l'apprendimento della metodologia e della strumentazione di base per affrontare un'analisi costi-benefici (AC-B) sociale.

L'AC-B costituisce lo strumento di valutazione tipico dell'economista; attraverso questa tecnica si cerca di misurare i guadagni (benefici) e le perdite (costi) associati ad ogni azione che comporta la modificazione nella allocazione di risorse esistenti.

In ambito pubblico con l'AC-B si calcolano i benefici sociali netti che conseguono a una decisione collettiva e si forniscono informazioni a chi deve decidere sulla ammissibilità, dal punto di vista sociale, di un progetto.

Didattica

La didattica è costituita da lezioni frontali e da esercizi periodicamente assegnati, da svolgere a casa e discutere in classe.

Gli esercizi, per lo più costituiti da applicazioni su foglio elettronico, consentono di verificare l'apprendimento dei principali aspetti dell'AC-B.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene sia durante lo svolgimento del corso sia con una prova finale. Per la valutazione in itinere si terrà conto anche degli esercizi svolti e della partecipazione attiva alle discussioni in classe.

E' fortemente consigliata la frequenza; gli studenti impossibilitati a frequentare debbono concordare, con congruo anticipo, programma e modalità di verifica con i docenti.

Testi

Campbell H.F e Brown R.P.C., Benefit-Cost Analysis. Financial and economic appraisal using Spreadsheets, Cambridge University Press, 2003 [Campbell-Brown]

Altro materiale e letture verranno proposti durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Presentazione del corso. L'AC-B: un'introduzione	L'AC-B come strumento per le decisioni pubbliche. Un quadro di sintesi dell'AC-B		Campbell-Brown 1	3	6
La valutazione degli investimenti	La prospettiva dell'individuo e quella dell'economia; valore attuale netto; tasso interno di rendimento; ammortamento; annualità e perpetuità; inflazione; incertezza		Campbell-Brown 2	3	6
Le regole di decisione	Vantaggi e svantaggi di regole alternative: il quoziente benefici/costi; il tasso interno di rendimento; il valore attuale netto		Campbell-Brown 3	3	6
L'AC-B: l'approccio privato	La prospettiva dell'impresa privata nella valutazione dei	Applicazione a due studi di caso (NFG e ICP), con esercizi su	Campbell-Brown 4	3	6

	costi e dei benefici	foglio elettronico			
L'AC-B: l'approccio dell'efficienza economica	La prospettiva economica-sociale: i prezzi ombra; le imposte; il tasso di sconto; beni che non transitano per il mercato	Applicazione a due studi di caso (NFG e ICP), con esercizi su foglio elettronico	Campbell- Brown 5	3	6
Il calcolo dei benefici netti per il gruppo di riferimento	Identificazione del gruppo di riferimento e attribuzione dei costi e dei benefici	Applicazione a due studi di caso (NFG e ICP), con esercizi su foglio elettronico	Campbell- Brown 6	3	4
Il surplus del consumatore del produttore nell'AC-B	Effetti reali e pecuniari di un progetto. Criterio di Kaldor-Hicks		Campbell- Brown 7	2	4
L'incertezza nell'AC-B	Rischio e incertezza. Analisi di sensitività. Distribuzione di probabilità		Campbell- Brown 9	3	6
Il tasso di sconto sociale	La valutazione sociale del tempo. Effetti distorsivi e costo opportunità dell'intervento pubblico.		Campbell- Brown 10	3	6
La valutazione dei beni non di mercato	Progetti che producono beni pubblici ed esternalità. Valore dei costi e benefici ambientali. Metodi di rivelazione delle preferenze (contingent valuation, hedonic approach, ecc.)		Campbell- Brown 12 e materiale didattico fornito dal docente	4	8
Come si redige un rapporto di AC-B	Esempi di applicazione dell' AC-B ad alcuni casi concreti		Materiale didattico fornito dal docente	4	8

Analisi di bilancio

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

anno crediti

Docente

Ennio Lugli

Obiettivo del corso

Il corso ha come obiettivo l'approfondimento degli aspetti metodologici che stanno alla base dell'analisi di bilancio: le logiche ed i modelli di "riclassificazione" dei prospetti di bilancio; i flussi e gli indici. Il fine è quello di comprendere quali variabili condizionino i risultati economico finanziari dell'impresa. Il corso inoltre intende sviluppare una preparazione specifica nell'analisi di bilancio sia da una prospettiva interna, tipica dell'attività di gestione amministrativa e finanziaria, sia da una prospettiva esterna, tipica della valutazione del rischio commerciale e finanziari.

Didattica

Il corso prevede 34 ore di lezione frontale alle quali si consiglia vivamente la partecipazione attiva.

Tenuto conto dell'oggetto e del taglio del corso, è indispensabile una buona conoscenza dei seguenti temi: redazione del bilancio - aspetti contabili e civilistici. Il corso si articola in lezioni, esercitazioni e testimonianze aziendali.

Modalità di valutazione

La valutazione dell'apprendimento avverrà con una prova scritta alla fine del corso.

Testi

Giunta F. (2007), *Analisi di Bilancio. Riclassificazione, indici e flussi vol 1 - logiche e strumenti*, Firenze, Centro Stampa il Prato.

Giunta F. (2007), *Analisi di Bilancio. Riclassificazione, indici e flussi vol 2 - esercizi e applicazioni*, Firenze, Centro Stampa il Prato.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Presentazione del corso				2	
Lo Stato Patrimoniale finanziario				2	
Lo Stato Patrimoniale di pertinenza: logica generale				2	
Lo Stato Patrimoniale di pertinenza: margini				2	
Lo Stato Patrimoniale finanziario e di pertinenza: problemi applicativi				2	
		esercitazione		2	
La rielaborazione del Conto Economico: area ordinaria e straordinaria				4	
La rielaborazione del Conto Economico: problematiche applicative di riclassificazione				2	
Il rendiconto finanziario: logica generale				2	
La costruzione del rendiconto finanziario				4	
		esercitazione		2	
L'economicità netta				2	

L'economicità operativa				2	
L'analisi di solidità e liquidità				2	
		esercitazione		2	

Analisi di mercato

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

Docente

Attilio Ponti Sgargi

Obiettivo del corso

Fornire le basi metodologiche ed applicative ai fini della descrizione ed interpretazione quantitativa di fenomeni di marketing.

Didattica

Gli argomenti vengono indicati come nella scheda di struttura del corso. Verranno effettuate alcune applicazioni informatiche in laboratorio con il linguaggio SPSS. Gli aspetti teorici del corso vengono corredate da esemplificazioni.

Modalità di valutazione

Le valutazioni verranno effettuate in forma scritta alla fine del corso.

Testi

Brasini S., M. Freo, F.Tassinari, Tassinari Statistica aziendale e analisi di mercato, Il Mulino, Bologna 2002.

De Luca A. Le ricerche di mercato, Angeli, Milano, 2006.

Molteni L. e Troilo G. (a cura) , Ricerche di Marketing, Mc Graw-Hill, Milano, 2003.

Materiale didattico integrativo

Dispense a cura del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Aspetti introduttivi	Il ruolo delle ricerche di marketing. Indicatori di mercato. Strumenti informativi. Il disegno di ricerca nelle indagini di mercato.	Quote di mercato e loro componenti. Le misurazioni nei fenomeni di mercato.	Materiale didattico. Molteni, Troilo	8	16
Campi di indagine	Gli studi relativi ai consumi. La segmentazione del mercato e concetti relativi	Variabili di segmentazione. Market segmentation	Materiale didattico; Brasini, Tassinari	8	16
L'impiego delle tecniche di indagine campionarie	Il campione e la logica del campionamento. Le tecniche utilizzate, gli errori e la verifica dei risultati.	Stratificazione campionaria, Analisi delle frequenze, Significatività dei risultati	De Luca, materiale a cura del docente	8	16
Aspetti applicativi	Le indagini in campo del posizionamento e	La soddisfazione del cliente. Indici e modelli	Brasini, Molteni e Troilo;	8	16

dell'analisi di mercato	della pubblicità. Aspetti territoriali	in pubblicità. Le aree gravitazionali	materiale didattico		
-------------------------	--	---------------------------------------	---------------------	--	--

Applicazioni di economia internazionale

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	2	4

Docente

Marina Murat

Obiettivo del corso

Il corso ha l'obiettivo di estendere le nozioni di commercio internazionale dei beni acquisite nella laurea triennale a temi di mobilità internazionale dei fattori produttivi, lavoro e capitale, e di politiche commerciali internazionali. Analizza i fenomeni delle migrazioni internazionali, degli investimenti diretti all'estero e delle delocalizzazioni produttive mettendo a fuoco soprattutto l'Italia e i maggiori paesi sviluppati. Esamina inoltre il tema delle politiche commerciali dei paesi sviluppati e in via di sviluppo, concentrandosi sulle le recenti controversie sulla politica commerciale.

Modalità di valutazione

La prova finale di valutazione si svolge in forma scritta.

Testi

Krugman, P. e M. Obstfeld Economia Internazionale, quarta edizione, Pearson, Milano, 2007.

E' possibile utilizzare anche la terza edizione.

Murat M., Pistoiesi B. (2006)

http://merlino.unimo.it/web_dep/materiali_discussione/0546.pdf

Materiale didattico integrativo

Durante il periodo di svolgimento del corso potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

Il materiale didattico relativo al testo di Krugman e Obstfeld si trova nei siti web:

http://wps.aw.com/aw_krgmnobstf_interecon_7/0,10540,2078401-,00.html.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La mobilità internazionale dei fattori	Migrazioni e investimenti diretti esteri (FDI).	Immigrazione e produzione in Italia e nei principali paesi OECD. FDI in Italia e OECD.	K-O 7	4	8
Interazioni tra I movimenti globali del lavoro e del capitale.	Network internazionali di lavoratori e di imprese.	Immigrati e FDI bilaterali nei principali paesi europei e OECD.	Banche dati. K-O 2. M-P (2006)	6	14
Politiche commerciali dei paesi	Le politiche commerciali dei paesi: effetti diretti ed indiretti.	Chi guadagna e chi perde. Dispute commerciali, Usa, Europa, Asia. Il ruolo del WTO.	WTO. K-O 8	4	8
L'economia politica della politica commerciale	Ragioni a favore e contro il libero scambio.	La politica agricola Europea, del Giappone e degli USA. Dispute commerciali tra paesi.	K-O 9	4	8
La politica commerciale dei paesi in via di sviluppo	Sostituzione delle importazioni.	America Latina ed Asia	K-O 10	4	8

Controversie sulla politica commerciale	Tecnologia ed esternalità.	Settori high tech e settori maturi.	K-O 11	4	12
	Le posizioni più recenti sulle politiche commerciali	Effetti delle politiche sulla crescita: teorie ed evidenza empirica.	Easterly	6	10

Bilancio civilistico

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

Docente

Stefano Montanari

Obiettivo del corso

Il corso si pone l'obiettivo di approfondire la conoscenza del bilancio di esercizio facendo particolare riferimento alla normativa civilistica e fiscale.

Verranno poi esaminati i principali principi contabili nazionali e forniti alcuni cenni su quelli internazionali.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. I riferimenti ai paragrafi del testo sono riferiti alla terza edizione in quanto la quarta non è al momento ancora disponibile.

Oltre ad approfondire il contenuto di tutte le voci del bilancio, sul piano economico aziendale, civile e fiscale si cercherà di fornire soprattutto un metodo di ragionamento, indispensabile per affrontare gli approfondimenti futuri, sviluppandolo nella trattazione delle voci più significative che si trovano nella formazione del bilancio di esercizio.

Modalità di valutazione

Per la valutazione è previsto un esame in forma scritta.

Testi

Alberto Quagli, Bilancio di esercizio e principi contabili, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

Vanno inoltre utilizzati i principi contabili nazionali e internazionali, il codice civile e il testo unico delle imposte sui redditi

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornito eventuale materiale integrativo che si renderà utile per la preparazione.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le finalità e contenuto del bilancio di esercizio	L'evoluzione delle funzioni assegnate al bilancio. Il contenuto previsto dall'attuale normativa civilistica	Analisi della norma	Par. 1.1-1.3	2	6
I principi di redazione ed i principi contabili	I più importanti principi di redazione e i principi contabili Aspetti particolari del bilancio	Esempi di applicazioni dei principi in casi reali	Par. 1.4-1.7	2	6
Le immobilizzazioni: immateriali, materiali, finanziarie	I criteri di valutazione e iscrizione in bilancio. I collegamenti con il conto economico. La	Analisi delle singole voci sotto i molteplici profili (civile, principi contabili, fiscale) Esame di casi reali	Par. 3.1-3.4, Par. 4.1-4.3, Par. 8.1-8.6	8	28

	normativa tributaria				
Le rimanenze, i crediti, poste in valuta	I criteri di valutazione e iscrizione in bilancio. I collegamenti con il conto economico. La normativa tributaria	Analisi delle singole voci sotto i molteplici profili (civile, principi contabili, fiscale) Esame di casi reali	Par. 5.1-5.8, Par. 6.1-6.3, Par. 7.1-7.2	4	12
le disponibilità liquide, i ratei e i risconti, I conti d'ordine	I criteri di valutazione e iscrizione in bilancio. I collegamenti con il conto economico. La normativa tributaria	Analisi delle singole voci sotto i molteplici profili (civile, principi contabili, fiscale) Esame di casi reali	Cap. 9	2	6
Il patrimonio netto, I fondi rischi e oneri	I criteri di valutazione e iscrizione in bilancio I collegamenti con il conto economico La normativa tributaria	Analisi delle singole voci sotto i molteplici profili (civile, principi contabili, fiscale) Esame di casi reali	Par. 10.1-10.11, Par. 11.1-11.5	4	12
I debiti	I criteri di valutazione e iscrizione in bilancio I collegamenti con il conto economico La normativa tributaria	Analisi delle singole voci sotto i molteplici profili (civile, principi contabili, fiscale) Esame di casi reali	Par. 12.1-12.12	2	4
Le imposte sul reddito e la fiscalità differita	La rilevazione delle imposte sul reddito; i concetti di differenze temporanee e definitive; il calcolo e la rilevazione della fiscalità differita	Esemplificazioni in aula	Cap. 13.1-13.4		
Lo stato patrimoniale e il conto economico	Il contenuto e le modalità di formazione del conto economico e dello stato patrimoniale	Presentazione del contenuto del conto economico, facendo riferimento ad un caso reale.	Par. 2.1 – 2.2.1-2.2.2-2.5	4	12
La nota integrativa	I contenuti della nota integrativa	Esame del contenuto della nota integrativa	Par. 2.3	2	6

Bilancio consolidato

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

Docente

Marco Moscardino

Obiettivo del corso

Il corso affronta la tematica dei gruppi aziendali ed, in particolare, le modalità di redazione del bilancio consolidato.

Verranno esaminate le principali motivazione di formazione dei gruppi di imprese, le modalità e le problematiche di redazione del bilancio consolidato.

In particolare il corso intende fornire le conoscenze sulle seguenti tematiche: area di consolidamento, precondizioni al consolidamento, metodi e teorie di consolidamento, metodi di valutazione delle partecipazioni in imprese non consolidate, operazioni intragruppo, forma e struttura del bilancio consolidato.

Saranno inoltre trattate le problematiche relative alla rilevanza fiscale del gruppo di imprese.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Nell'ambito del corso verranno esaminate le modalità di formazione del bilancio consolidato alla luce delle norme e della prassi più recente, facendo riferimento anche a casi reali. Il metodo didattico prevede l'uso di internet per poter ricercare ed elaborare informazioni relative al contenuto del corso.

Per chi frequenta è possibile preparare l'esame predisponendo una "tesina" scritta su gruppo aziendale e il relativo bilancio consolidato e presentato in aula.

Per i non frequentanti è previsto l'esame orale.

Modalità di valutazione

La valutazione sarà effettuata, per i frequentanti sulla presentazione del lavoro, una "tesina" scritta su gruppo aziendale e il relativo bilancio consolidato, per i non frequentanti da un esame orale.

Testi

1) Il bilancio consolidato di P. Andrei ed altri, ed. Il Sole 24Ore - 2^a ediz. gennaio 2006;

2) Il bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali di Principe e Tettamanzi ed. Egea 2005;

inoltre: una dispensa a cura del docente, disponibile presso il centro stampa.

Materiale didattico integrativo

Eventuali bilanci rilevati da internet

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La definizione di gruppo di imprese	Il gruppo. Motivazioni di sviluppo delle aggregazioni	Letture di quotidiani economici per ricercare casi reali		2	4
L'attività di direzione e coordinamento di società	Le responsabilità del soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo alla luce del nuovo diritto societario			2	4
Il bilancio consolidato. I destinatari del bilancio consolidato. Il processo di consolidamento	Significato del bilancio consolidato come strumento di comunicazione per gli stakeholder			2	4
L'area di consolidamento	I soggetti obbligati alla redazione del bilancio consolidato - Le imprese da consolidare - I casi di esclusione implicita - I casi di esclusione obbligatoria - I casi di esclusione facoltativa			4	8
Le precondizioni al consolidamento	Il fabbisogno di uniformità - L'omogeneità dei bilanci di esercizio delle singole imprese - L'influenza della normativa tributaria La conversione dei bilanci esteri			4	8
I metodi e le teorie di consolidamento	Il consolidamento integrale - Il consolidamento proporzionale - Le teorie			8	18

	di consolidamento o di gruppo - Le modalità operative di consolidamento: le partecipazioni indirette				
Metodi di valutazione delle partecipazioni	al costo, al patrimonio netto			2	4
Le operazioni intragruppo	L'eliminazione delle operazioni infragruppo			4	8
La forma e la struttura del bilancio consolidato	Composizione del bilancio consolidato e schemi di riferimento			2	4
La rilevanza fiscale del gruppo di imprese	Il consolidato fiscale nazionale o domestico. Il consolidato fiscale mondiale			2	4

Bilancio sociale

Corsi di studio

	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4
Scienze economiche e sociali	3	4
Economia aziendale	3	4

Docente

Ulpiana Kocollari
Mauro Zavani

Obiettivo del corso

La responsabilità sociale rappresenta oggi per le aziende un variabile molto importante, in relazione, anche, alla sempre più diffusa necessità che la aziende stesse hanno di interagire e comunicare con il contesto socio-economico nel quale operano. L'azienda deve tener conto delle esigenze che il sistema culturale ed etico, nella sua varietà spaziale e temporale, impone. Il corso dopo aver affrontato, in termini generali, il problema della comunicazione dell'azienda approfondisce, in particolare, la comunicazione sociale e ambientale. Il corso introduce allo studio dell'esigenza espressa sia in ambito privato che pubblico di comunicare il comportamento etico sociale ed ambientale dell'organizzazione. Viene esaminato il contenuto più diffuso di tale processo di comunicazione, in particolare, le modalità di formazione del bilancio sociale e ambientale e/o di sostenibilità vengono approfondite alla luce della prassi e degli standard più diffusi (esempio modello del GBS, CRI, ABI, EMAS, FEE, ecc.). Il corso si pone, inoltre, l'obiettivo di fornire anche un'adeguata conoscenza della contabilità ambientale necessaria alla predisposizione del rapporto ambientale.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Il metodo didattico prevede l'uso di internet per poter ricercare ed elaborare informazioni relative al contenuto del corso. Lo studente può preparare l'esame predisponendo una elaborato scritto che analizzi il contenuto di un bilancio sociale pubblicato da una società italiana in relazione ad uno di analisi fornito dal docente.

Modalità di valutazione

La valutazione sarà effettuata sulla presentazione del lavoro di analisi di un bilancio sociale integrata da una parte di esame orale. Il materiale del corso e le indicazioni per la stesura della tesina sono disponibili sulla pagina Dolly del corso.

Testi

Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale, Giappichelli, Torino, 2000
Lecture e casi raccolti in dispense
Consultazione dei siti: www.gruppobilanciosociale.org;
www.bilanciosociale.it; www.feem.it; ecc

Materiale didattico integrativo

Durante il corso potrà essere fornito materiale integrativo

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Etica d'impresa	Concetti introduttivi e problemi generali dell'etica dell'economia aziendale	Etica e successo aziendale, l'approccio stakeholder. Scelte etiche, investitori etici	Dispense	2	4
La responsabilità sociale	La responsabilità sociale: dalla filantropia alla CSR strategica. L'implementazione di azioni di CSR	Analisi delle SA8000; Analisi degli aspetti etici mediante presentazione di codici etici	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale. Dispense	6	14
La comunicazione aziendale	Rilevanza e caratteri della comunicazione; La cultura dell'impresa	Presentazione di esempi sull'evoluzione della comunicazione aziendale	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale	2	4
La funzione informativa del bilancio di esercizio	I caratteri generali del bilancio; Evoluzione temporale del ruolo informativo del bilancio di esercizio	Analisi dell'evoluzione della funzione informativa del bilancio di esercizio anche mediante schemi di riferimento	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale	2	4
Rilevanza sociale dell'informativa aziendale	Gli aspetti e il ruolo sociale dell'azienda oggi; La comunicazione sociale	Presentazione dei più significativi aspetti, tratti dalla realtà di tutti i giorni, del ruolo sociale dell'azienda	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale	2	4
Il bilancio sociale	Caratteri costitutivi del bilancio sociale; L'informativa sociale: rilevanza e contenuti; Gli standard più diffusi; Problematiche di rappresentazione	Analisi di casi reali di bilanci sociali di aziende di aziende e/o ente pubblico	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale	6	14
Il bilancio sociale degli enti pubblici	Le linee guida per l'elaborazione del bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche	Analisi di casi reali di bilanci sociali di aziende ed ente pubblico	Dispense	2	4
Il contenuto del bilancio sociale	Le parti fondamentali del bilancio sociale; Il valore aggiunto	Confronto di bilanci sociali di aziende diverse	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale	4	10
La contabilità ambientale e il bilancio ambientale	Le metodologie più diffuse di tenuta di contabilità ambientale; Il costo ambientale e driver relativi; I contenuti del bilancio ambientale;	Presentazione di un esempio di contabilità ambientale e di un bilancio ambientale di aziende e/o ente pubblico	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale	2	3

Altre forme di rendicontazione sociale	Contenuti e scopi del bilancio di sostenibilità, bilancio di mandato, bilancio di genere, ecc.	Presentazione e confronto di esempi per ciascuna delle diverse tipologie	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale	6	7
--	--	--	---	---	---

Business plan

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	2	4
Management internazionale	2	4

Docente

Cinzia Parolini

Obiettivo del corso

Il corso "Business Plan" affronta il tema dello sviluppo di piani previsionali sia per nuove aziende sia per nuovi business avviati all'interno di imprese già esistenti. Nelle diverse sessioni vengono illustrati i contenuti di un business plan, sia nei suoi aspetti qualitativi (dall'analisi della concorrenza, alla stima del mercato di sbocco, alla definizione del sistema di offerta, alle scelte relative alla struttura aziendale), sia nei suoi aspetti quantitativi (dalla stesura dei bilanci previsionali alla valutazione del business plan).

Didattica

Il corso si caratterizza per un approccio molto pratico ai temi trattati e prevede:

- alcune esercitazioni in aula informatica volte a consolidare con la pratica diretta i concetti presentati in aula;
- l'utilizzo di Dolly per la distribuzione delle slides e dei materiali integrativi del corso (casi, eventuali letture facoltative, modelli su excel e così via).

Modalità di valutazione

Esame in forma scritta con domande aperte ed esercizi relativi alla parte sulle previsioni economico-finanziarie.

Lavoro individuale o di gruppo facoltativo.

Chi lo desidera può svolgere un lavoro in gruppo o individuale, provando a scrivere il business plan per una nuova iniziativa imprenditoriale. L'iniziativa sulla quale lavorare può anche essere molto semplice (ad esempio l'apertura di un ristorante, di un albergo o di un'attività commerciale). Il progetto sul quale lavorare deve essere approvato dal docente.

Il lavoro individuale o di gruppo potrà essere valutato da 1 a 3 punti da aggiungere al voto dell'esame scritto. Il programma da studiare per l'esame scritto è lo stesso e non viene ridotto in considerazione del fatto che si è svolta un'attività aggiuntiva.

Date di consegna dei lavori: preferibilmente lo stesso giorno in cui si sosterrà l'esame scritto e comunque:

- entro il 22 gennaio per coloro che sosterranno l'esame a gennaio
- entro il 26 febbraio per coloro che sosterranno l'esame a febbraio.

Testi

C. PAROLINI, Come costruire un business plan, Torino, Paramond, 1999.

Materiale didattico integrativo

Per alcune sessioni sono previsti dei materiali didattici integrativi (casi, esercitazioni, slides, ecc.) che verranno indicati dal docente e resi disponibili di volta in volta su Dolly.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il capitolo qualitativi del business plan	Introduzione. Formula imprenditoriale e Business Plan			4	
	L'analisi del mercato di			2	

	sbocco				
	Caso Parchi - Esercitazione su stima del mercato			4	
	L'analisi della concorrenza. Sistema di prodotto e struttura			2	
I bilanci previsionali	I bilanci previsionali			2	
	La fattibilità economica. Caso Amazon B			2	
	Le simulazioni economico-finanziarie. Caso Club Casa			4	
	La fattibilità finanziaria			2	
	Caso SuperBBike - Esercitazione su bilancio previsionale			4	
La valutazione del business plan	La valutazione di un business Plan			2	
	Caso DirectCast. Chiusura corso			4	

Commercio e globalizzazione

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente

Marina Murat

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali di economia internazionale in una costante relazione con lo studio di casi concreti sui singoli temi. Il corso prevede 34 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso. Su ciascun tema verranno affrontati gli aspetti teorici, empirici e le implicazioni di politica economica. Verranno inoltre effettuati studi di caso.

Modalità di valutazione

La prova finale di valutazione si svolge in forma scritta.

Testi

Krugman, P. e M. Obstfeld Economia Internazionale, quarta edizione, Pearson, Milano.

Materiale didattico integrativo

Durante il periodo di svolgimento del corso potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni. Il materiale didattico relativo al testo di Krugman e Obstfeld si trova nei siti web:

http://wps.aw.com/aw_krgmnobstf_interecon_7/0,10540,2078401-,00.html.

http://wps.aw.com/aw_krgmnobstf_interecon_7/0,10540,2078401-,00.html.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione ai concetti di commercio internazionale	Ruolo degli scambi internazionali.	Gli scambi mondiali nell'ultimo secolo. Varie fonti di dati statistici.	Krugman Obstfeld, cap. 1	2	2
Commercio internazionale.	Le determinanti degli scambi	Il caso dell'Italia. Scambi bilaterali con un insieme di paesi.	Krugman-Obstfeld, cap. 2	4	8
Il modello di Ricardo	Produttività del lavoro e vantaggio comparato	La composizione degli scambi tra paesi. Fonti: WTO, WB.	Krugman Obstfeld, cap. 3	8	16
Il modello di Heckscher-Ohlin	Dotazione di risorse	Composizione del commercio dell'Italia con alcuni paesi OECD. Contano le dotazioni delle risorse? Fonte: ICE	Krugman Obstfeld, cap. 4	8	16
Un modello generale del commercio internazionale	Il modello generale di economia aperta	Dati sull'andamento delle ragioni di scambio tra paesi sviluppati ed in via di sviluppo. Fonte IMF.	Krugman Obstfeld, capp. 5	8	16
La teoria della concorrenza imperfetta	Economie di scala	Commercio interindustriale e intraindustriale tra gruppi di paesi.	Krugman Obstfeld, capp. 6	4	8

Comportamento organizzativo

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	1	4

Docente

Massimo Pilati

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici per la comprensione e l'analisi del comportamento organizzativo. Verranno in particolare esaminati gli studi che si sono dedicati all'analisi (determinanti, caratteristiche e conseguenze) del comportamento umano all'interno delle organizzazioni, per comprendere come i comportamenti di diversi attori organizzativi possano interagire e dare luogo a dinamiche di gruppo. Verrà inoltre analizzato come la relazione dinamica tra individui, gruppi ed organizzazioni contribuisca a spiegare l'evoluzione delle imprese ed i loro risultati. Il corso prevede 32 ore di aula.

Didattica

Il corso implica una modalità didattica decisamente attiva, centrata sulla discussione. Questo richiede la partecipazione costante e attiva alle lezioni e impone una modalità di studio specifica, in quanto i testi dovranno essere studiati prima delle lezioni (non dopo), sulla base delle indicazioni man mano fornite dal docente.

Modalità di valutazione

La valutazione consiste in una prova scritta.
3 domande inerenti il materiale didattico.
Durata: 45 minuti.

Testi

Tosi H., Pilati M., Comportamento Organizzativo. Attori, Relazioni, Organizzazione e Management, EGEA, 2008

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione al corso	Cosa vuol dire Comportamento organizzativo?		Discussione guidata	2	
Le differenze individuali	La personalità e l'intelligenza		cap 1	2	
I principi dell'apprendimento	Il ruolo dell'ambiente nello sviluppo del comportamento umano		cap 2	2	
La percezione interpersonale	Distorsioni cognitive		cap 2	2	
Il gruppo e l'individuo	Struttura e processi di gruppo		cap 5	2	
Rapporti tra gruppi e decisionmaking	Competizione/Cooperazione, Conflitto, Pressione sociale		capp. 5,6,8	4	
La relazione tra individuo ed organizzazione	Contratti psicologici tra individuo e organizzazione		Discussione guidata	2	
L'identificazione organizzativa	La teoria dell'identità sociale, Antecedenti dell'identificazione Cultura organizzativa		Testimonianza aziendale Cap 13	2	
Il Commitment ed i comportamenti extra-ruolo	Il commitment e altri comportamenti extra-ruolo, Coinvolgimento e partecipazione		Discussione guidata	2	
Emozioni e benessere organizzativo	Stress management		cap 4	2	
Potere, Leadership ed Empowerment	Le logiche e le pre-condizioni organizzative dell'Empowerment ; la Comunicazione come leva relazionale		capp. 7,9,10	4	
Cambiamento organizzativo e cambiamento individuale	La motivazione a cambiare, Le fasi del cambiamento, La resistenza al cambiamento, Crisi e fallimenti nei processi di cambiamento		capp 3, 14, 9, 8	4	

Contratti di finanziamento

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno crediti

2 4

Docente

Simonetta Cotterli

Obiettivo del corso

Fornire un quadro di riferimento giuridico avendo riguardo alle diverse possibili forme di finanziamento dell'impresa. A tal fine si affronteranno innanzitutto le tematiche relative alla relazione banca-impresa nel

suo complesso, ponendo l'attenzione sui diritti ed i doveri insorgenti in capo ad entrambi i soggetti interessati. Successivamente si esamineranno le caratteristiche giuridiche dei principali contratti di finanziamento tra banca e impresa, nonché delle garanzie utilizzate. L'attenzione si sposterà successivamente sulle possibili forme di finanziamento diretto dell'impresa sul mercato e sulle norme che regolano l'accesso diretto delle imprese al mercato finanziario.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso. Sono previste 34 ore in aula, che comprenderanno interventi seminariali, e 66 di studio e preparazione individuali.

Modalità di valutazione

Esame scritto.

Testi

Per la particolare vivacità dinamica della normativa di riferimento, i testi saranno indicati a lezione e l'indicazione sarà messa disposizione sulla piattaforma Dolly durante il periodo di svolgimento del corso.

Materiale didattico integrativo

Testo unico bancario e Testo Unico della Finanza. Ulteriore materiale sarà indicato dal docente per temi affrontati nei seminari.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La relazione banca - cliente	La trasparenza delle condizioni contrattuali. L'autoregolamentazione delle banche. Le regole di correttezza e buona fede nella giurisprudenza. Ipotesi di responsabilità della banca nei confronti del cliente e dei suoi creditori	Analisi della giurisprudenza in un intervento seminariale	Indicazioni a lezione	8	19
Aspetti problematici dei principali contratti di finanziamento tra banca e impresa	L'apertura di credito. Le operazioni di smobilizzo salvo buon fine. Il factoring. Il mutuo		Indicazioni a lezione	6	11
Le garanzie: Garanzie reali. Garanzie personali. Le garanzie reali	Garanzie reali. Garanzie personali.	I consorzi fidi: seminario. La fideiussione bancaria: intervento istituto bancario	Indicazioni a lezione	6	12
Il finanziamento delle imprese sul mercato	Tipologie e limiti degli strumenti finanziari emessi dalle imprese: azioni e strumenti finanziari partecipativi, obbligazioni, titoli di debito.	Venture capital: una nuova prospettiva per il mercato italiano?	Indicazioni a lezione	4	10
Il ruolo degli intermediari e delle autorità di vigilanza	La disciplina dell'appello al pubblico risparmio. La sollecitazione all'investimento		Indicazioni a lezione	6	12
La cartolarizzazione	I soggetti e le modalità di svolgimento	seminario	Indicato a lezione	2	4

	dell'operazione				
--	-----------------	--	--	--	--

Controllo di gestione (avanzato)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa (ex DM 509/99)	2	4

Docente

Mauro Zavani

Obiettivo del corso

Permettere allo studente di approfondire le conoscenze metodologiche e tecno-pratiche dei sistemi di controllo di gestione maggiormente utilizzati nelle imprese.

Oltre che alle tecniche tradizionali saranno trattati i nuovi strumenti che le aziende stanno introducendo nei loro sistemi di programmazione e controllo.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Il metodo didattico utilizzato prevede il coinvolgimento degli studenti presentando esperienze concrete o applicazioni particolari di settore.

Modalità di valutazione

Oltre nella forma tradizionale di esame orale è data la possibilità allo studente di presentare una tesina da discutere in sede di esame che preveda lo sviluppo di un argomento trattato nel programma e l'esame di una caso aziendale reale.

E' prevista una prova finale per chi frequenta sotto forma di tesina da presentare in aula.

Testi

Umberto Bocchino, a cura di "Manuale di controllo di gestione", Il sole 24ore, Milano, 2000.

Materiale didattico integrativo

Eventuale materiale potrà essere distribuito durante le lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il budget	La redazione dei budget. I budget settoriali, il budget di sintesi. Il budget e la struttura organizzativa		Bocchino, cap. 4	6	10
Il sistema di reporting	Progettazione di un sistema di reporting. Logiche di sviluppo e funzionamento. Anomalie e criticità		Bocchino, cap. 7	4	6
Metodologie innovative di controllo gestione: ABC e ABM	Aspetti caratteristici dell'ABC. Dall'ABC all'ABM. Indicatori di performance. La balanced scorecard		Bocchino, cap. 8	8	18
Il Benchmarking e il controllo di gestione	L'utilizzo del Benchmarking nelle aziende. Vantaggi e limiti. Il ruolo del Benchmarking nei sistemi di pianificazione		Bocchino, cap. 9	8	14

	e controllo				
Alcuni esempi di controllo di gestione nei vari settori	Il controllo di gestione nelle aziende di servizio. Il controllo di gestione nelle aziende turistico alberghiero. Il controllo di gestione nelle PMI			6	12

Controllo strategico delle amministrazioni pubbliche

Corsi di studio	anno	crediti
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	2	4

Docente

Eugenio Caperchione

Obiettivo del corso

Gli organi di governo delle aziende pubbliche difficilmente possono mantenere le promesse elettorali o comunque realizzare i propri programmi, se non è attivato un sistema di controllo strategico, che aiuti a fissare gli obiettivi di lungo periodo (anche eccedenti la durata del mandato elettorale), a stabilire le modalità, i tempi, le priorità nell'implementazione delle strategie, a controllare in itinere, tramite apposite misure-obiettivo, l'andamento del processo e la persistenza delle condizioni poste alla base della strategia, a valutare i risultati ottenuti.

Il corso è concepito come uno strumento per aiutare lo studente a conoscere tanto gli aspetti teorici del controllo strategico quanto, attraverso la lettura e l'analisi di documenti originali, i processi e le modalità concrete con cui esso è attualmente svolto in amministrazioni locali sia italiane sia di altri Paesi.

Didattica

L'insegnamento di Controllo strategico delle amministrazioni pubbliche (Settore scientifico-disciplinare SECS-P/07, Economia aziendale) prevede 34 ore di lezione.

Alle lezioni teoriche è affiancata una intensa attività di ricerca e di analisi, svolta dagli studenti sotto la diretta supervisione del docente, tesa a indagare le concrete valenze applicative del controllo strategico in amministrazioni selezionate.

Modalità di valutazione

L'esame si svolge in forma scritta.

Testi

Il libro di testo è: E. Zuffada, Scelte strategiche negli enti locali, Giappichelli, Torino, 2006.

Al termine del corso, una versione aggiornata e definitiva del programma del corso, e delle modalità di verifica dell'apprendimento, sarà pubblicata all'indirizzo http://www.economia.unimore.it/caperchione_eugenio/

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornito del materiale didattico. Per il materiale didattico rivolgersi al docente. Tale materiale sarà reperibile anche sul sito personale del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Confini disciplinari	Controllo strategico e aree di ricerca contermini: valutazione delle politiche pubbliche, bilancio sociale e di mandato, comunicazione pubblica, le origini del tema (rassegna della			4	8

	letteratura)				
Il processo di definizione della strategia	Il fabbisogno di pianificazione strategica. Gli iniziatori della strategia e le altre figure chiave. Dialettica tra politici, manager e società civile. Tempi per la definizione, prospettive temporali per la attuazione. Strategia selettiva o di intervento diffuso. Strategia di azienda o strategia di gruppo economico pubblico.	Our city, our future, Wellington, New Zealand. Verona 2020 documento programma. Piani strategici dei Comuni di Jesi, La Spezia, Pesaro Torino e del Copparese.		7	14
L'implementazione della strategia	Bilanciamento o conflitto tra la routine e la strategia. La misura ed il monitoraggio dei risultati parziali. Collegamento della strategia ai piani e programmi annuali e pluriennali. Il controllo della sussistenza delle condizioni ambientali alla base del piano strategico.	Long term Council Community plan 2003-2013 incorporating the Annual Plan 2003/2004, Waitakere City Council, New Zealand.		8	16
La valutazione ex post	Le misure di impatto della strategia. Ruolo della strategia pubbliche e ruolo di altri fattori nel cambiamento.	Comune di Modena, Bilancio sociale di mandato 1995-2004 per un piano strategico della città.		5	12
Strategia e comunicazione esterna	Le motivazioni per un coinvolgimento elevato di cittadini ed altri stakeholders. Le modalità di comunicazione ed interazione.			4	8
La balanced scorecard	Fondamenti teorici della balanced scorecard. Applicazione della BSC nelle aziende pubbliche: esempi.	City of Charlotte, NC.		4	12

Culture nazionali e relazioni economiche tra paesi

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno **crediti**

3 4

Docente

Giuliano Muzzioli

Obiettivo del corso

Il corso si propone cogliere alcune caratteristiche di fondo delle società e delle economie dei principali

paesi del mondo. Si tenterà di capire quali analogie e quali elementi distintivi contraddistinguono i differenti assetti economico-sociali. Quanto e come i diversi contesti politico-istituzionali, le varie culture, i multiformi credi religiosi e le differenti tradizioni nell'evoluzione dei costumi (compreso i processi di emancipazione femminile) si intrecciano e interagiscono nel corso degli anni caratterizzati dal fenomeno della globalizzazione. Oltre all'analisi di alcuni contesti nazionali (Cina, India, Giappone) verranno proposte considerazioni sul rapporto tra gli USA e l'Europa.

Didattica

Oltre alle lezioni, durante il corso verranno proposte lezioni di esperti e discussioni di casi.

Modalità di valutazione

Esame orale.

Testi

Materiali per l'esame (orale):

- appunti delle lezioni.
 - Martin J. Gannon, *Understanding Global Cultures*, SAGE Publications 2004, 3rd ed. (quella con 28 nazioni), oppure la edizione italiana: Martin J. Gannon, *Global-Mente*, Baldini&Castoldi, MI, 1997 (17 nazioni) + le fotocopie (in inglese) dei capitoli non presenti nella edizione italiana (presso il centro copie).
- Chi non può frequentare le lezioni dovrà sostituire gli appunti delle lezioni con uno dei seguenti testi:
- Diamond Jared, *Armi, acciaio e malattie*. Einaudi, Torino, 2005
 - Will Hutton, *Europa vs. USA*, Fazi editore, Roma, 2003;
 - Richard D. Lewis, *When cultures collide*, Nicholas Brealey, 2007

Materiale didattico integrativo

All'inizio del corso saranno fornite indicazioni a chi desidera approfondire singole parti del corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Religioni e società	Le origini. Il capitalismo commerciale. Il capitalismo industriale. Il Taylor-fordismo. Il post-fordismo			4	6
Cultura e società	I fermenti del '500-'600. L'illuminismo. I saperi nel XX secolo			4	6
La democrazia	Cenni su sviluppi e transizioni degli assetti istituzionali: monarchie, oligarchie, dittature, democrazie.			6	8
Modelli socio-economici e culturali	Sistemi economico-sociali: USA; CINDIA; Europa. I nuovi equilibri USA-UE. Un cenno sul rapporto etica/impresa			18	28

Diritto amministrativo

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

Docente

Roberto Pinardi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire le nozioni fondamentali del diritto amministrativo, con particolare riguardo ai

principi costituzionali, all'organizzazione e all'attività delle pubbliche amministrazioni. Durante lo svolgimento delle lezioni si presupporranno conosciute, dallo studente, alcune nozioni di base che sono già state oggetto di studio nel corso di Elementi di diritto pubblico (ad es.: nozioni fondamentali relative all'organizzazione costituzionale dello Stato, sistema delle fonti del diritto, forme di Stato e forme di governo, diritti e libertà). Il corso prevede 34 ore di didattica frontale, alle quali lo studente è vivamente invitato a partecipare, rispetto alle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un impegno complessivo di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Allo scopo di favorire l'apprendimento in tempo reale, al chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva.

Modalità di valutazione

A) APPELLO DI GIUGNO: prova scritta.

B) ALTRI APPELLI: colloquio orale.

Testi

Tra i numerosi manuali di diritto amministrativo, a supporto della preparazione, si consiglia: G. CORSO, Manuale di diritto amministrativo, ed. Giappichelli, Torino, quarta edizione (2008), limitatamente alla Parte prima, sezioni 1^a (tranne par. 10), 2^a e 4^a (paragrafi da 1 a 6 e da 15 a 30); ed alla Parte seconda, sezioni 1^a, 2^a (paragrafi da 1 a 21 tranne 17), 3^a (paragrafi da 1 a 12), 4^a (tranne paragrafi 8, 10 e 12), 5^a (paragrafi da 1 a 5 e 9) e 7^a (paragrafi da 1 a 9 e 12).

Materiale didattico integrativo

Per la parte del corso concernente l'organizzazione di Regioni, Province e Comuni ed i mezzi delle pubbliche amministrazioni sarà resa disponibile una dispensa presso il Centro stampa.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Principi costituzionali relativi all'organizzazione e all'attività delle pubbliche amministrazioni	Principio di legalità, imparzialità e buon andamento; separazione dei poteri, autonomia e ripartizione delle funzioni amministrative: la sussidiarietà orizzontale e verticale	Principio di legalità e delegificazione. I servizi sociali tra pubblico e privato. La ripartizione delle funzioni amministrative tra Stato ed altri enti territoriali	CORSO, Parte prima, sezione 2 ^a ; Parte seconda, sezione 5 ^a (paragrafi da 1 a 5 e 9)	6	12
I concetti chiave dell'organizzazione amministrativa	Enti giuridici, organi, uffici e persone fisiche; amministrazione attiva, consultiva e di controllo	Attribuzioni, competenze e compiti amministrativi. Il funzionamento degli organi collegiali	CORSO, Parte prima, sezione 1 ^a (tranne par. 10)	2	4
L'organizzazione amministrativa	Amministrazione statale, regionale e locale. Enti pubblici non territoriali. Autorità amministrative indipendenti. Le risorse umane ed i mezzi finanziari e materiali. Gli strumenti di raccordo e coordinamento tra pubbliche	La struttura di un ministero. La parabola del sistema delle partecipazioni statali. La privatizzazione dell'impiego pubblico. Il bilancio dello Stato	CORSO, Parte prima, sezione 4 ^a (paragrafi da 1 a 6 e da 15 a 30). DISPENSA	11	22

	amministrazioni.				
I concetti chiave dell'attività amministrativa	Interesse collettivo, generale e pubblico. I caratteri del potere amministrativo: unilateralità, tipicità, doverosità e discrezionalità	Tempi e modi di utilizzo della discrezionalità amministrativa	CORSO, Parte seconda, sezione 1 ^a (paragrafi da 1 a 18)	2	5
Il procedimento e il provvedimento amministrativo	Funzione e disciplina del procedimento amministrativo (l. n. 241/90 e successive modifiche); atti e provvedimenti amministrativi; elementi essenziali e tipologie di provvedimento; efficacia del provvedimento; annullamento d'ufficio e revoca	Il diritto di accesso alla documentazione amministrativa. Gli istituti di semplificazione dell'azione amministrativa.	CORSO, Parte seconda, sezione 1 ^a (paragrafi 19 e 20), 2 ^a (paragrafi da 1 a 21 tranne 17) e 3 ^a (paragrafi da 1 a 12)	7	16
L'invalidità degli atti amministrativi	Nullità ed annullabilità; i vizi dell'atto amministrativo: incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere	Annullabilità e mera irregolarità del provvedimento: esempi concreti. La nullità del provvedimento dopo la riforma dell'art. 21 l. n. 241 del 1990.	CORSO, Parte seconda, sezione 4 ^a (tranne paragrafi 8, 10 e 12)	2	5
L'attività di diritto privato delle amministrazioni pubbliche	I contratti delle amministrazioni pubbliche; asta pubblica, licitazione privata, appalto-concorso, trattativa privata	Esempi di applicazione concreta delle regole sulla scelta del contraente privato	CORSO, Parte seconda, sezione 7 ^a (paragrafi da 1 a 9 e 12)	2	4

Diritto commerciale

Corsi di studio

	anno	crediti
Scienze economiche e sociali (2008/09)	2	8
Economia aziendale (2008/09)	2	8

Docente

Federico Maria Mucciarelli (A-L) (M-Z)

Obiettivo del corso

Il corso affronta alcuni tra gli aspetti principali del Diritto Commerciale: (1) l'imprenditore e la sua disciplina; (2) l'azienda; (3) i consorzi; (4) cenni sui titoli di credito; (5) le società - società di persone, società di capitali (anche quotate), società cooperative, società europea.

Didattica

Il corso consta di 68 ore di didattica.

Modalità di valutazione

Prova scritta composta in parte da quiz a risposta multipla e in parte da domande a risposta aperta.

Testi

Gianfranco Campobasso, Manuale di diritto commerciale, terza edizione (a cura di Mario Campobasso), UTET.

Materiale didattico integrativo

In alternativa, per gli studenti che non intendessero studiare sul testo suggerito, consiglio:
Vincenzo Buonocore (a cura di), Istituzioni di diritto commerciale, Giappichelli, 2006.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'imprenditore	L'imprenditore, le categorie di impresa, lo statuto dell'imprenditore		1, 2, 3, 4	8	16
L'azienda	Nozione, circolazione, segni distintivi		5	4	8
Le forme di collaborazione tra imprese	I consorzi e il GEIE		9	3	6
I titoli di credito	Principi fondamentali sui titoli di credito		40	3	6
Le società	Nozione e tipi di società		10	1	2
Società di persone	Società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice		11, 12	8	16
Società per azioni e in accomandita per azioni	Nozione, costituzione, azioni e altre forme di finanziamento, gruppi, assemblea, governance, modifiche dell'atto costitutivo		13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21	22	44
La società europea	Nozione e caratteristiche		26	1	2
Società a responsabilità limitata	Ruolo dei soci, governance		23	6	12
Società cooperative	Mutualità, principio della "porta aperta", gruppi di cooperative		24	4	8
Operazioni straordinarie	Trasformazione, fusione, scissione, liquidazione		25	4	8

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Istituzioni di diritto (M2 - Elementi di diritto privato)

Diritto commerciale

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno **crediti**

2 4

Docente

Simonetta Cotterli (A-L) (M-Z)

Obiettivo del corso

Il corso si propone di dare allo studente alcune nozioni di base con riferimento alle regole giuridiche in materia di impresa, nonché alle possibili forme per lo svolgimento collettivo dell'attività stessa. L'ultima

parte del corso prevede un cenno ai principali contratti d'impresa. Il corso prevede 34 ore di didattica. L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame è invece quantificabile presuntivamente in 66 ore. Lo studente deve quindi considerare approssimativamente necessario un impegno totale di circa 100 ore. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

Prova scritta. 5 domande aperte e 20 a risposta multipla. E' necessaria una valutazione positiva di ambedue le prove per il superamento dell'esame. Per la scarsa familiarità degli studenti con le materie giuridiche si consiglia la partecipazione attiva alle lezioni.

Testi

Gian Franco Campobasso, Manuale di Diritto Commerciale, Ultima edizione, a cura di Mario Campobasso, UTET, Torino. L'indicazione relativa ai capitoli presente nel programma che segue potrebbe non risultare corretta poiché riferita all'edizione del manuale disponibile nel momento della predisposizione del programma stesso. Si raccomanda pertanto di fare riferimento, in caso di variazioni, all'argomento ed ai concetti chiave indicati e non al numero del capitolo

Materiale didattico integrativo

Codice civile

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'impresa individuale	L'imprenditore, le categorie di impresa, la qualità di imprenditore, lo statuto dell'imprenditore		Capitoli 1,2, 3, 4	6	12
L'azienda	Nozione e circolazione		Cap. 5	2	4
La concorrenza	Cenni		Cap. 7	1	2
Le forme organizzative	Le forme di collaborazione tra imprese : i consorzi e il GEIE		Cap. 9	2	4
Le forme organizzative	Nozione e tipi di società		Cap.10	1	2
Società di persone	Società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice		Cap. 11 e 12	4	10
Società per azioni	Nozione, costituzione, Spa unipersonale, conferimenti, assemblea, governance		Cap. 13, 16 e 17	10	22
Società a responsabilità limitata	Le caratteristiche distintive		Cap. 23	2	4
Società cooperative	Peculiarità delle forme cooperative		Cap. 24	1	2
La società europea	Nozione e caratteristiche		Cap. 26	1	2
Contratti	Cenni sui principali		Cap. 27,	2	4

d'impresa	contratti d'impresa: vendita, vendita internazionale, distribuzione, mandato, agenzia		28, 32e 33.		
-----------	---	--	-------------	--	--

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Istituzioni di diritto (M2 - Elementi di diritto privato)

Diritto comparato del lavoro

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	2	4

Docente

Michele Tiraboschi

Obiettivo del corso

Il corso si propone l'obiettivo di fornire consapevolezza delle funzioni e della utilità del metodo comparato applicato al diritto del lavoro, evidenziando la centralità del metodo comparato nella formazione di un esperto in relazioni industriali e di lavoro. La consapevolezza del metodo verrà verificata attraverso analisi per istituti centrali del diritto del lavoro condotte sui principali ordinamenti giuridici e modelli stranieri.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso e verranno accompagnati da esercitazioni di gruppo.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente.

Testi

R. Blanpain, Comparative Labour Law and Industrial Relations in Industrialized Market Economies, Kluwer, VIIIth and revised edition, 2007

Materiale didattico integrativo

R. Blanpain, S. Bisom-Rapp, W.R. Corbett, H.K. Josephs, M.J. Zimmer, The Global Workplace, Cambridge University Press, 2007

R. Sacco, Introduzione al diritto comparato, Utet, Torino, 1992

Materiale fornito a lezione dal docente e reperibile sul sito della Scuola di alta formazione in Relazioni industriali e di lavoro di ADAPT e della Fondazione "Marco Biagi" (<http://www.fmb.unimo.it/>)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Comparazione e diritto del lavoro: introduzione al metodo	La comparazione nella formazione del giurista del lavoro, Funzioni e utilità del metodo comparato applicato al diritto del lavoro, Problemi di metodo e oggetto della comparazione: i formanti e le loro combinazioni, Identificazione e circolazione dei		R. Blanpain, Comparative Labour Law and Industrial Relations in Industrialized Market Economies: Cap. 1-2, 6-7 e il materiale fornito a lezione	12	

	modelli, Uso della lingua, Gli strumenti della comparazione e la ricerca del diritto straniero. Le fonti di informazione, Diritto internazionale di lavoro, Diritto comunitario di lavoro				
Globalizzazione e problemi legati alla sicurezza sul lavoro			R. Blanpain, Comparative Labour Law and Industrial Relations in Industrialized Market Economies: Cap. 15- 16 e materiale fornito a lezione	4	
Rapporto di lavoro: autonomia e subordinazione			R. Blanpain, Comparative Labour Law and Industrial Relations in Industrialized Market Economies: Cap. 12 e il materiale fornito a lezione	2	
Forme di lavoro atipico: lavoro temporaneo tramite agenzia e somministrazione di lavoro			Il materiale fornito a lezione	4	
Divieto di discriminazione nei rapporti di lavoro			R. Blanpain, Comparative Labour Law and Industrial Relations in Industrialized Market Economies: Cap. 14 e il materiale fornito a lezione	2	
Natura e disciplina della contrattazione collettiva			R. Blanpain, Comparative Labour Law and Industrial Relations in Industrialized Market Economies: Cap. 20 e il materiale fornito a	2	

			lezione		
Partecipazione dei lavoratori			R. Blanpain, Comparative Labour Law and Industrial Relations in Industrialized Market Economies: Cap. 18 e il materiale fornito a lezione	2	
Modelli e forme di rappresentanza; sciopero e conflitto			R. Blanpain, Comparative Labour Law and Industrial Relations in Industrialized Market Economies: Cap. 21 e il materiale fornito a lezione	2	
L'applicazione del metodo con riferimento agli ordinamenti stranieri: (Stati Uniti, Regno Unito Francia, Germania, Giappone, Cina)			Corrispondenti capitoli di R. Blanpain, S. Bisom-Rapp, W.R. Corbett, H.K. Josephs, M.J. Zimmer, The Global Workplace	4	

Diritto comunitario del lavoro

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	2	4

Docente

Francesco Basenghi
Olga Rymkevitch

Obiettivo del corso

Il corso si propone l'approfondimento dei temi legati alla legislazione comunitaria sugli istituti lavoristici nell'ambito di una analisi estesa ai temi della politica sociale e della politica per l'occupazione. Per il migliore conseguimento degli obiettivi del corso, che presuppongono una base di analisi comparata, è consigliata la frequenza del corso monografico di Diritto comparato del lavoro.

Didattica

La didattica si svolge in collaborazione con la dott.ssa Olga Rymkevitch. Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente. E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

Testi

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente. E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

Materiale didattico integrativoMateriale reperibile all'indirizzo internet della Fondazione "Marco Biagi" (www.fmb.unimo.it)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le politiche comunitarie per il lavoro	La politica europea dell'occupazione. Strategia Europea per l'Occupazione; Il Fondo Sociale Europeo; la formazione professionale.			2	
Tecniche e modelli di intervento normativo	La normazione comunitaria. La direttiva come strumento regolatorio elettivo per il ravvicinamento delle legislazioni nazionali. La nozione di datore di lavoro e di dipendente.			2	
L'attuazione giurisprudenziale del diritto comunitario del lavoro	Il ruolo dei giudici comunitari e nazionali nel dialogo tra i sistemi normativi			2	
Libertà di prestazione di servizi e libertà di stabilimento	Presupposti, contenuti e limiti della mobilità territoriale dei prestatori di servizi. Il riconoscimento dei titoli di studio nel mercato del lavoro europeo			2	
Libertà di circolazione dei lavoratori subordinati e sicurezza sociale	Presupposti, contenuti e limiti della mobilità territoriale dei lavoratori dipendenti			4	
Sicurezza del lavoro	L'interesse comunitario per la parificazione delle tutele prevenzionistiche. Le tecniche di recepimento			4	
Parità di trattamento e pari opportunità nelle condizioni di lavoro	Principio di parità di trattamento e non discriminazione nel diritto comunitario del lavoro. La nozione di discriminazione; discriminazione diretta e indiretta; parità retributiva; parità nelle condizioni di lavoro; parità nella sicurezza sociale; parità e pari opportunità			4	
L'armonizzazione della legislazione	Esame dei principali istituti interessati da			10	

degli Stati membri in materie di gestione ed amministrazione del rapporto di lavoro.	interventi di origine comunitaria: licenziamenti collettivi; orario di lavoro; insolvenza del datore di lavoro; trasferimento d'azienda. I lavori atipici.				
La partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese	Tecniche e modelli comunitari di intervento cogestionale dei dipendenti. L'azionariato dei dipendenti			2	

Diritto dei contratti

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

Docente

Francesco Basenghi
Alberto Russo

Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche legate alla disciplina del contratto in generale e di alcuni tipi contrattuali regolati nel nostro ordinamento.

Didattica

La didattica si svolge in collaborazione con l'avv. Alberto Russo, dottore di ricerca. Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in una prova scritta ed in un successivo colloquio orale con il docente. E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

Testi

C.M. BIANCA, Diritto civile. III. Il contratto, Giuffrè Editore, Milano, 2000, relativamente alle seguenti parti:

- cap. I (con esclusione del par. 20), II (con esclusione del par. 56 e delle parti relative a "Il contratto per persona da nominare" ed a "La gestione di affari altrui"), III, IV (con esclusione del par. 138 e della parte relativa a "I contratti telematici"), V, VI (con esclusione del par. 198 e della parte relativa a "I contratti del consumatore" ed a "La subfornitura"), VII, VIII, IX, X, XI (con esclusione delle parti relative a "Efficacia riflessa", a "La trascrizione" ed a "Altri regimi di opponibilità"), XII, XIII e XIV.

Verranno inoltre messe a disposizione dispense integrative sui singoli contratti tipici esaminati durante il corso.

E' indispensabile, nel corso della preparazione dell'esame, l'attenta e costante consultazione del codice civile.

Materiale didattico integrativo

Per i frequentanti: appunti delle lezioni + dispense

Per i non frequentanti: Torrente, Shlesinger, Manuale di diritto privato, diciottesima edizione, Giuffrè, 2007 (da pag 625 a pag 719)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le parti	Parte sostanziale e parte formale. La rappresentanza.			4	

L'accordo	La responsabilità precontrattuale. Gli obblighi a contrarre e la contrattazione.			2	
La forma	Contratti formali e aformali. Scrittura privata e atto pubblico.			2	
Il contenuto del contratto	L'oggetto e la sua determinazione. Le condizioni generali di contratto			2	
L'interpretazione del contratto	Interpretazione oggettiva e soggettiva			4	
La causa	Causa concreta e causa astratta. Causa e motivi. Negozi indiretti. Negozi in frode alla legge.			4	
L'integrazione del contratto	Usi, equità e buona fede.			4	
L'efficacia del contratto	Principio consensualistico. Contratti reali e contratti ad effetti reali. La condizione.			2	
L'invalidità	Nullità, annullabilità, rescindibilità, simulazione			2	
La cessione del contratto	Rapporto cedente-cessionario-ceduto			4	
L'estinzione	Risoluzione, recesso, multa e caparra.			2	

Diritto dei contratti internazionali

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4

Docente

Chiara Bizzarro
Michele Tiraboschi

Obiettivo del corso

Il corso studia le tematiche di base della contrattualistica internazionale analizzando le fonti normative del diritto internazionale privato, del diritto uniforme e della lex mercatoria, i principi unidroit dei contratti commerciali internazionali. Specifica attenzione sarà riservata, in sede di approfondimento, alla elaborazione relativa al Regolamento Roma I sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali e alla elaborazione relativa alla Convenzione di Roma. Attraverso l'esame di casi pratici relativi ad alcune tipologie contrattuali diffuse nella prassi del commercio internazionale il corso mira a far acquisire una specifica consapevolezza della complessità dei fenomeni negoziali internazionali, degli specifici profili problematici da questi sollevati, del quadro di strumenti a disposizione degli operatori per affrontare tali questioni.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

La prova finale consiste in una prova scritta e in un colloquio orale facoltativo (per i soli studenti che abbiano conseguito almeno 24/30 nello scritto). Dall'appello successivo alla prova finale l'esame può consistere anche nel solo colloquio orale con il docente. E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

Testi

Studenti frequentanti:

Appunti delle lezioni integrati dai seguenti saggi (disponibili come dispensa)

F. Galgano, voce Lex Mercatoria, in Enciclopedia del diritto, aggiornamenti V, 721 – 729, Giuffrè, Milano, 2001.

M. J. Bonell, La moderna lex mercatoria tra mito e realtà, in Dir.Comm. Intern. 1992, 315 – 332.

F.Mosconi – C. Campiglio, voce Diritto internazionale privato in DDP sez. cic., Aggiornamento,

R.Peleggi, L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI UNIDROIT DEI CONTRATTI COMMERCIALI INTERNAZIONALI EN VOIE DIRECTE ALLA LUCE DI UN RECENTE LODO DELLA CORTE ARBITRALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INTERNAZIONALE, in Il Diritto del commercio internazionale, 2004, fasc. 2 pag. 493 – 507

C. Bizzarro, L'agenzia internazionale in F. Basenghi, Contratto di agenzia, 2008, Giuffrè, Milano, 55-76.

Per le esercitazioni: M. TIRABOSCHI, Elementi di diritto privato, capitolo VII, Introduzione alla fonti del diritto dei contratti internazionali, Giappichelli, Torino, 2008.

Studenti non frequentanti:

I saggi richiamati per gli studenti frequentanti.

M.J. Bonell, Un "codice" internazionale del diritto dei contratti, Giuffrè, Milano, 2006, capitoli da 1 al 4.

Per le esercitazioni: M. TIRABOSCHI, Elementi di diritto privato, capitolo VII, Introduzione alla fonti del diritto dei contratti internazionali, Giappichelli, Torino, 2008.

Materiale didattico integrativo

Materiali normativi e giurisprudenziali segnalati dal docente. Materiali di approfondimento segnalati dal docente durante lo svolgimento del corso

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La lex mercatoria e problema delle fonti dei contratti internazionali	Lex mercatoria, inquadramento delle fonti dei contratti internazionali, nozioni in tema di giurisdizione e arbitrato		Saggi e materiali segnalati dal docente.	6	
Metodo conflittuale e elementi di diritto internazionale privato	Metodo conflittuale, disciplina italiana di diritto internazionale privato (fondamenti), il passaggio dalla Convenzione di Roma al Regolamento Roma I. Gli ambiti dell'autonomia privata nella scelta della legge applicabile.	Esercitazioni su giurisprudenza	Saggi e materiali segnalati dal docente.	12	
Le prospettive del diritto uniforme	Convenzioni internazionali, usi, prassi del commercio internazioali, clausole e contratti			4	

	modello.				
(Segue) I principi Unidroit dei contratti internazionali	Origine, metodo, campo di applicazione, principi fondamentali	Esercitazioni su giurisprudenza/decisioni di corti arbitrali	Appunti delle lezioni/capitoli del testo di M.J. Bonell.	6	
Approfondimento su alcune specifiche figure contrattuali.	Contratti di distribuzione (agenzia e franchising). Contratti di lavoro subordinato.	Esercitazioni su giurisprudenza/decisioni di corti arbitrali	Saggi e materiali segnalati dal docente.	6	

Diritto del lavoro

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Economia aziendale	3	4

Docente

Michele Tiraboschi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche del diritto del lavoro e del diritto sindacale mediante una valutazione dei profili istituzionali della materia (fonti del diritto del lavoro, tipologie di contratti e relativa qualificazione giuridica, rapporti interpositori, diritto del mercato del lavoro, diritto delle risorse umane, estinzione del rapporto di lavoro).

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

Per il superamento dell'esame è necessario sostenere una prova scritta (test della durata di 30 minuti composto da 30 domande a risposta multipla) ed una prova orale obbligatoria con il docente. È fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

Testi

Biagi, Tiraboschi, Istituzioni di diritto del lavoro, Giuffré, Milano, 2007 (quarta edizione) (<http://www.csmb.unimo.it/manuale/istituzioni.pdf>).

Sacconi, Tiraboschi, Un futuro da precari?, Modadori, Milano, 2006.

Per il materiale didattico rivolgersi al docente (reperibile anche sul sito internet del Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" <http://www.fmb.unimo.it/>)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Nozione giuridica e fonti del diritto del lavoro	Le fonti. Il rapporto fra le fonti.		Biagi, cap. I	2	
Classificazione e qualificazione giuridica dei rapporti di lavoro	L'inquadramento giuridico del lavoro. Distinzione fra lavoro autonomo e subordinato. La riforma del diritto del lavoro italiano.		Biagi, cap. II	4	

I contratti di lavoro e il lavoro senza contratto	Diversificazione delle tipologie contrattuali. I contratti di lavoro subordinati (l. a tempo determinato, l. interinale, part time, l. ripartito, l. a domicilio, telelavoro, apprendistato, cfl). I contratti di lavoro autonomo (contratto di agenzia, co.co.co e l. a progetto, ass. in partecipazione). Il lavoro senza contratto (tirocini, volontariato, il problema del lavoro sommerso).		Biagi, cap. III; Sacconi, capp. III, IV	8	
Mercato del lavoro e politiche per l'occupazione	Costituzione del rapporto di lavoro. Incontro domanda e offerta. Politiche per l'occupazione e Strategia Europea per l'Occupazione.		Biagi, cap. IV; Sacconi, capp. I, II IV, VI	3	
Rapporti interpositori e processi di esternalizzazione	La disciplina dei rapporti interpositori: somministrazione di lavoro e appalto. Distacco e gruppi di impresa. Trasferimento di azienda.		Biagi, cap. V	8	
Il diritto delle risorse umane	Diritti e obblighi del lavoratore. Poteri e obblighi e responsabilità del datore di lavoro. Sospensione (infortunio, malattia, maternità e congedi parentali, servizio militare, congedi formativi, cig). Modificazioni (successione del datore di lavoro e trasferimento d'azienda).		Biagi, cap. VI	2	
La cessazione del rapporto di lavoro	Profili generali. Risoluzione volontaria. Dimissioni. Licenziamento. Licenziamento collettivo. Effetti patrimoniali del recesso.		Biagi, cap. VII	5	

Diritto dell'economia (M1 - Diritto del mercato finanziario)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

Docente

Simonetta Cotterli
 Enrico Giordano

Obiettivo del corso

Fornire un quadro generale della normativa predisposta dal testo unico in materia finanziaria, con particolare attenzione alla disciplina degli emittenti.

Didattica

Didattica frontale. Sono previste 34 ore di aula e 68 di studio e preparazione individuale. E' previsto l'intervento di un esperto con riferimento agli argomenti sotto indicati.

Modalità di valutazione

Esame scritto.

Testi

Per la caratteristica della materia, la cui normativa di riferimento appare in continua evoluzione, i testi saranno indicati a lezione e l'indicazione sarà disponibile sulla piattaforma Dolly nel periodo di svolgimento del corso.

Materiale didattico integrativo

Testo Unico della Finanza. Ulteriore materiale sarà indicato dal docente per temi affrontati nei seminari.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il Testo unico della finanza	Introduzione alla legge ed ai settori di intervento: disciplina degli intermediari, disciplina dei mercati, disciplina degli emittenti			2	4
Disciplina degli intermediari. I mercati finanziari: soggetti e prodotti	Introduzione ai mercati finanziari, ai soggetti operanti ed ai prodotti finanziari			2	4
Le attività di Intermediazione mobiliare e gli intermediari	I servizi di investimento, le gestioni individuali e le gestioni in monte, l'organizzazione e gestione di mercati			4	8
Disciplina dei mercati	I mercati, la società di gestione del mercato, l'ammissione alla quotazione, i controlli			6	12
Disciplina degli emittenti. L'appello al Pubblico risparmio	Le norme in materia di sollecitazione al pubblico risparmio e di offerta pubblica di acquisto			6	14
L'informazione societaria e gli abusi di mercato	Gli obblighi di informazione al mercato, l'insider trading ed il market abuse			6	12
La corporate governance	L'amministrazione ed il controllo nelle società emittenti. I codici di			3	7

	comportamento e la best practice				
La revisione contabile nelle società quotate	Peculiarità della revisione contabile nelle società quotate alla luce della legge sul risparmio 2005.			3	

Diritto dell'economia (M2 - Istituzioni e mercati finanziari)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

Docente

Elisabetta Gualandri

Obiettivo del corso

L'obiettivo del corso è di analizzare la struttura e il funzionamento del sistema finanziario europeo, con particolare riferimento al processo di convergenza ed integrazione.

A tal fine, dopo una breve ripresa delle caratteristiche dei diversi comparti dell'intermediazione finanziaria, con particolare attenzione a quello assicurativo, verrà fornito il quadro di riferimento relativo al processo di integrazione dei mercati finanziari in Europa e alla costituzione di un mercato unico per i servizi finanziari.

Si svilupperà quindi il tema dell'evoluzione del processo normativo, regolamentare e procedurale nell'Unione Europea, analizzando il Financial Services Action Plan (FSAP), il Lamfalussy Report e l'approccio della Comitology.

Verrà inoltre affrontato il tema della regolamentazione finanziaria dal punto di vista teorico e delle tipologie di vigilanza, approfondendo il tema della vigilanza prudenziale, con riferimento ai requisiti di capital adequacy per le banche (Basilea 2) e il tema della vigilanza di correttezza e trasparenza con particolare riferimento ai conflitti di interesse. Verrà infine approfondito il tema dell'assetto dei controlli e della funzione di vigilanza a livello europeo.

Didattica

Didattica frontale e seminari. Sono previste 34 ore di aula e 66 di studio e preparazione individuale.

Modalità di valutazione

Esame scritto

Testi

Verranno utilizzati prevalentemente studi e rapporti in italiano ed in inglese, che saranno consultabili sulla piattaforma Dolly, alla pagina del corso.

L'elenco di sotto fornito può essere soggetto a variazioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il sistema finanziario: concetti base	Introduzione al corso e ripresa dei concetti di base necessari. Saldi finanziari, circuiti di intermediazione, classificazione di intermediari e mercati.		Rinvio a: A. Ferrari, E. Gualandri, A. Landi, P. Vezzani, Il sistema finanziario: funzioni, mercati, intermediari, Torino, Giappichelli 2006 (anche ed. precedente)	2	8
Il comparto assicurativo	Operatività e prodotti del comparto assicurativo		G. Cucinotta, L. Nieri, Le assicurazioni, Il	6	12

			Mulino Bologna 2005 (capitoli 2, 3, 4, 5)		
La regolamentazione del sistema finanziario	Le ragioni della regolamentazione finanziaria. Le specificità degli intermediari bancari, mobiliari e assicurativi		M.Onado, Mercati e intermediari finanziari. Economia e regolamentazione, Bologna, Il Mulino, 2000 Cap. XVI; Basel Committee on Banking Supervision, Joint Forum, Risk Management Practices and Regulatory Capital, November 2001, pag. 28-53	4	8
La regolamentazione di correttezza e trasparenza	Obiettivi e strumenti		M.Onado, Mercati e intermediari finanziari. Economia e regolamentazione, Bologna, Il Mulino, 2000 Cap. XIX; E. Gualandri- Slides	2	4
La regolamentazione di correttezza e trasparenza	La tutela dei risparmiatori: prodotti bancarie e assicurativi		S. Cotterli, La raccolta del risparmio: concorrenza ed integrazione tra banche ed assicurazioni, Banca Impresa e Società, 2006	2	4
La regolamentazione di correttezza e trasparenza	Regole di comportamento nella prestazione di servizi di investimento. Il caso dei conflitti d'interesse		Materiale da definire	2	4
La regolamentazione di stabilità e i coefficienti patrimoniali per il rischio di credito	Il nuovo accordo sul capitale: Basilea 2		BCE, Il Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali: principali caratteristiche e implicazioni, Bollettino mensile gennaio 2005; E. Gualandri, Basilea 2: il rapporto tra autorità di vigilanza e banche, in "Banche e Banchieri, n. 5, 2003	4	8
La regolamentazione di stabilità e i coefficienti	Basilea 2: cosa cambia nel rapporto banca-impresa	Seminario	Testimonianza aziendale	2	4

patrimoniali per il rischio di credito					
Verso un nuovo assetto regolamentare e di vigilanza nell'UE: Fsap, Post-Fsap e	Il Mercato Unico Europeo dei Servizi Finanziari. FSAP e post FSAP. Il Lamfalussy Report e la Comitology		A. G. Grasso, E. Gualandri, Verso un nuovo assetto regolamentare e di vigilanza nell'UE: Post FSAP e Comitologia, Bancaria n. 12, 2005; BCE, Sviluppi strutturali e normativi in materia di regolamentazione, vigilanza e stabilità finanziaria nell'Unione Europea, novembre 2004	2	4
Mifid: la nuova direttiva su mercati, intermediarie strumenti finanziari	Le principali innovazioni		Materiale da definire	4	8

Diritto dell'Unione Europea

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Economia aziendale	3	4

Docente

Salvatore Aloisio

Obiettivo del corso

Corso "J. Monnet"

Il corso si propone di fornire le nozioni generali di diritto comunitario e dell'Unione europea. < Presuppone la conoscenza dei profili fondamentali del diritto pubblico generale (concetti di forma di Stato e di governo, di sovranità, teoria generale del diritto e sistema delle fonti) e dell'ordinamento costituzionale italiano. È propedeutico allo studio del diritto comunitario applicato alle diverse discipline specialistiche su cui esso incide (es. diritto comunitario del lavoro, diritto comunitario commerciale ecc.) ma anche alla comprensione del contesto istituzionale in cui si inseriscono le discipline economiche interessate dalle politiche comunitarie. Il corso prevede 34 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Nel corso di tutto l'anno accademico potranno essere organizzati seminari di approfondimento, anche a carattere interdisciplinare, la partecipazione ai quali sarà tenuta in considerazione ai fini della valutazione finale.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Allo scopo di favorire l'apprendimento in tempo reale, al chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva e, durante il corso, potranno essere effettuate delle prove di valutazione delle quali, in caso di esito positivo, si terrà conto in sede di esame.

Modalità di valutazione

- A) APPELLO DI GENNAIO: prova scritta.
B) ALTRI APPELLI: colloquio orale.

Testi

Per i frequentanti, oltre al contenuto delle lezioni e del materiale ad esse correlato (pubblicato su dolly) a supporto della preparazione si consiglia:

G. GAJA, Introduzione al diritto comunitario, Laterza, Roma-Bari ult. ed., con esclusione del capitolo VIII "le relazioni esterne delle comunità"

A.M. CALAMIA – V. VIGIAK, Manuale breve di diritto comunitario, Giuffrè, Milano, ult. ed.. Parte prima limitatamente ai capitoli VII, VIII . Per i non frequentanti si consiglia:

L. DANIELE, Diritto dell'Unione europea : sistema istituzionale, ordinamento, tutela giurisdizionale, competenze, Giuffrè, Milano, ult. ed., con esclusione dei seguenti paragrafi:

P. II § 7, P. III § 11, P. VI § 5 e 6.

A.M. CALAMIA – V. VIGIAK, Manuale breve di diritto comunitario, Giuffrè, Milano, ult. ed.. Parte prima limitatamente ai capitoli VII, VIII

Materiale didattico integrativo

I testi normativi di riferimento sono consultabili in Comunità e Unione europea. Codice delle Istituzioni, Giappichelli, Torino, ult. ed. oppure in Codice breve dell'Unione europea, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.; I testi normativi di riferimento sono inoltre consultabili in rete; in particolare v. il sito dell'U.E.:

<http://europa.eu/>

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Unione europea e Comunità europee: origini ed atti istitutivi.	Inquadramento delle origini dell'unificazione europea. I Trattati istitutivi e le successive modificazioni. L'istituzione dell'Unione europea. Il dibattito sul futuro dell'Unione e la Convenzione. I vari ampliamenti della CE. Competenze della CE e altre competenze dell'UE.		Daniele, Introduzione Cap. 1 e 9	4	8
Le istituzioni e gli altri organismi.	Il Consiglio europeo e la sua posizione peculiare. Le istituzioni: Parlamento europeo, Consiglio, Commissione, Corte di giustizia, Corte dei conti. Gli altri organi. Corte di giustizia e Tribunale di primo grado.		Daniele p. I Gaja c. 2	8	18
Le procedure di adozione degli atti	Criteri di adozione delle diverse procedure nel diritto ce. Le diverse procedure di adozione degli atti. La procedura di approvazione del bilancio		Daniele p. II (eccetto § 7) Gaja c. 2		
La tutela giurisdizionale in ambito comunitario	La tutela giurisdizionale. Le competenze: i ricorsi per infrazione, il controllo di legittimità degli atti comunitari, il ricorso in carenza,, la competenza in via		Daniele p. V Gaja c. 3	4	8

	pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale della comunità				
La ripartizione delle competenze tra U.E. e stati membri	Le competenze normative della CE. Il principio di sussidiarietà.		Daniele p. VI (eccetto § 5 e 6) Gaja capp. 4 e 5		
Le fonti del diritto comunitario	Il Trattato in quanto fonte. I Regolamenti. Le direttive. Le decisioni. Gli atti non vincolanti. Gli atti atipici		Daniele p. III (eccetto § 11) Gaja c. 6	8	18
I rapporti tra diritto della CE e dell'UE e il diritto interno.	I rapporti tra diritto della CE e dell'UE e diritto degli stati membri, con particolare riferimento all'ordinamento giuridico italiano. L'attuazione delle normative comunitarie nell'ordinamento italiano.		Daniele p. IV Gaja 7	4	8
Le 4 Libertà fondamentali	Libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali.		Calamia – Vigiak capp. 7 e 8	4	8

Diritto dell'Unione Europea

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	5

Docente

Salvatore Aloisio

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire le nozioni generali di diritto comunitario e dell'Unione europea. < Presuppone la conoscenza dei profili fondamentali del diritto pubblico generale (concetti di forma di Stato e di governo, di sovranità, teoria generale del diritto e sistema delle fonti) e dell'ordinamento costituzionale italiano. È propedeutico allo studio del diritto comunitario applicato alle diverse discipline specialistiche su cui esso incide (es. diritto comunitario del lavoro, diritto comunitario commerciale ecc.) ma anche alla comprensione del contesto istituzionale in cui si inseriscono le discipline economiche interessate dalle politiche comunitarie. Il corso prevede 34 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Nel corso di tutto l'anno accademico potranno essere organizzati seminari di approfondimento, anche a carattere interdisciplinare, la partecipazione ai quali sarà tenuta in considerazione ai fini della valutazione finale.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Allo scopo di favorire l'apprendimento in tempo reale, al chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva e, durante il corso, potranno essere effettuate delle prove di valutazione delle quali, in caso di esito positivo, si terrà conto in sede di esame.

Modalità di valutazione

A) APPELLO DI GENNAIO: prova scritta.

B) ALTRI APPELLI: colloquio orale.

Testi

Per i frequentanti, oltre al contenuto delle lezioni e del materiale ad esse correlato (pubblicato su dolly) a supporto della preparazione si consiglia:

G. GAJA, Introduzione al diritto comunitario, Laterza, Roma-Bari ult. ed., con esclusione del capitolo VIII "le relazioni esterne delle comunità"

A.M. CALAMIA – V. VIGIAK, Manuale breve di diritto comunitario, Giuffrè, Milano, ult. ed.. Parte prima limitatamente ai capitoli VII, VIII . Per i non frequentanti si consiglia:

L. DANIELE, Diritto dell'Unione europea : sistema istituzionale, ordinamento, tutela giurisdizionale, competenze, Giuffrè, Milano, ult. ed., con esclusione dei seguenti paragrafi:

P. II § 7, P. III § 11, P. VI § 5 e 6.

A.M. CALAMIA – V. VIGIAK, Manuale breve di diritto comunitario, Giuffrè, Milano, ult. ed.. Parte prima limitatamente ai capitoli VII, VIII

Materiale didattico integrativo

I testi normativi di riferimento sono consultabili in Comunità e Unione europea. Codice delle Istituzioni, Giappichelli, Torino, ult. ed. oppure in Codice breve dell'Unione europea, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.; I testi normativi di riferimento sono inoltre consultabili in rete; in particolare v. il sito dell'U.E.:

<http://europa.eu/>

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Unione europea e Comunità europee: origini ed atti istitutivi.	Inquadramento delle origini dell'unificazione europea. I Trattati istitutivi e le successive modificazioni. L'istituzione dell'Unione europea. Il dibattito sul futuro dell'Unione e la Convenzione. I vari ampliamenti della CE. Competenze della CE e altre competenze dell'UE.		Daniele, Introduzione Cap. 1 e 9	4	8
Le istituzioni e gli altri organismi.	Il Consiglio europeo e la sua posizione peculiare. Le istituzioni: Parlamento europeo, Consiglio, Commissione, Corte di giustizia, Corte dei conti. Gli altri organi. Corte di giustizia e Tribunale di primo grado.		Daniele p. I Gaja c. 2	8	18
Le procedure di adozione degli atti	Criteri di adozione delle diverse procedure nel diritto ce. Le diverse procedure di adozione degli atti. La procedura di approvazione del bilancio		Daniele p. II (eccetto § 7) Gaja c. 2		
La tutela giurisdizionale in ambito comunitario	La tutela giurisdizionale. Le competenze: i ricorsi per infrazione, il controllo di legittimità degli atti comunitari, il		Daniele p. V Gaja c. 3	4	8

	ricorso in carenza,, la competenza in via pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale della comunità				
La ripartizione delle competenze tra U.E. e stati membri	Le competenze normative della CE. Il principio di sussidiarietà.		Daniele p. VI (eccetto § 5 e 6) Gaja capp. 4 e 5		
Le fonti del diritto comunitario	Il Trattato in quanto fonte. I Regolamenti. Le direttive. Le decisioni. Gli atti non vincolanti. Gli atti atipici		Daniele p. III (eccetto § 11) Gaja c. 6	8	18
I rapporti tra diritto della CE e dell'UE e il diritto interno.	I rapporti tra diritto della CE e dell'UE e diritto degli stati membri, con particolare riferimento all'ordinamento giuridico italiano. L'attuazione delle normative comunitarie nell'ordinamento italiano.		Daniele p. IV Gaja 7	4	8
Le 4 Libertà fondamentali	Libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali.		Calamia – Vigiak capp. 7 e 8	4	8

Diritto delle relazioni industriali

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	1	4

Docente

Francesco Basenghi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche del diritto sindacale e delle relazioni industriali, con particolare riferimento ai modelli di organizzazione sindacale, all'azione sindacale – anche sui luoghi di lavoro – ed alla contrattazione collettiva.

Didattica

La lezioni saranno tenute dal dott. Iacopo Sentaori(iacopo.senatori@unimore.it). Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente. Per gli studenti frequentanti può essere prevista – d'intesa con il docente – lo svolgimento di una prova scritta di verifica finale seguita da una prova orale. E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

Testi

- M. Biagi, Istituzioni di Diritto del lavoro, IV ed. (continuato da M. Tiraboschi), Giuffrè, Milano, 2007 (parti segnalate dal docente) totale 70 pp.;
- I. Senatori (a cura di), Teoria e prassi delle relazioni industriali, Giuffrè, Milano, 2008 (parti segnalate dal docente) totale 270 pp.;
- Altro materiale fornito a lezione dal docente o reperibile all'indice A-Z del sito internet della Scuola di

alta formazione in relazioni industriali e di lavoro di ADAPT / Fondazione Marco Biagi
(www.fmb.unimore.it).

Materiale didattico integrativo

(1)

- Il principio essenziale e il teorema fondamentale delle relazioni industriali di Bruce E. Kaufman (38 p.);
- Quale metodo comparato per lo studio delle relazioni industriali? di Richard Hyman (28 p.);
- Relazioni industriali e rendimento economico: lo stato della ricerca. di Henri Nadel (19 p.).

(2)

- Rispondere alle sfide delle relazioni industriali: una comparazione transnazionale dei sindacati e delle associazioni imprenditoriali di Franz Traxler (18 p.);
- Le relazioni industriali internazionali: attori e regole di Rebecca Gumbrell-McCormick (39 p.);
- Che cosa rimane dei sistemi nazionali di Relazioni Industriali? di Gian Primo Cella (12 p.).

(3)

- Il sindacato maggioritario e la contrattazione collettiva negli Stati Uniti di Clara Enrico (10 p.);
- La rappresentanza degli attori sindacali: riflessioni sul caso francese di Clara Enrico (11 p.).

(4)

- Una panoramica internazionale sull'estensione e sulla rilevanza della contrattazione di Jaques Rojot (25 p.);
- La riforma della struttura della contrattazione collettiva di Mario Napoli (12 p.);
- Perché e come decentrare la struttura della contrattazione in Italia di Paolo Sestito (12 p.);
- Che cosa non funziona nella centralizzazione del nostro sistema della contrattazione collettiva di Pietro Ichino (10 p.).

(5)

- Cultura e istituti partecipativi delle relazioni industriali in Europa di Marco Biagi (16 p.);
- Politica e pratiche di partecipazione finanziaria in Europa di Andrew Pendleton (24 p.).

(6)

- Gli enti bilaterali: un seme di speranza da salvaguardare di Antonio Vallebona (10 p.).

(7)

- Il (difficile) rapporto tra concertazione e democrazia parlamentare di Michele Tiraboschi (4 p.).

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Profili definitivi. Principi, modelli e funzioni delle relazioni industriali.	L'oggetto della materia e il suo percorso storico-evolutivo. Le relazioni industriali come fattore di sviluppo economico e sociale. La comparazione come strumento di studio delle relazioni industriali.		Senatori (1).	6	
Attori e forme organizzative	Sistemi di relazioni industriali: dimensione nazionale, internazionale e comparata. I soggetti: parti sociali, attore pubblico e altri stakeholders. Il processo di integrazione europea e le sue conseguenze.		Senatori (2).	4	
Modalità di azione: la rappresentanza sindacale.	La libertà sindacale e il pluralismo. Funzioni e modelli della rappresentanza sindacale: rappresentanza	Raffronti normativi. Italia: la Costituzione italiana e lo Statuto dei lavoratori; USA: il Wagner Act e l'Employee Free Choice Act; UE: la	Biagi-Tiraboschi Cap. 6, §§ 151, 152, 153, 154. Senatori (3)	4	

	negoziale e rappresentanza degli interessi. Modelli comparati di rappresentanza.	Carta dei Diritti fondamentali. Analisi di testi contrattuali: accordo interconfederale del 20 dicembre 1993 sulle Rsu e disciplina di categoria.			
Modalità di azione: il contratto e la contrattazione collettiva.	Funzione, struttura (livelli) e oggetto della contrattazione collettiva: scenario comparato e prospettive. Il caso italiano. Natura giuridica e contenuti del contratto collettivo ai diversi livelli. L'efficacia giuridica del contratto collettivo: campo di applicazione, inderogabilità. Le ipotesi di riforma.	Analisi di Ccnl di categoria. Analisi di un contratto collettivo aziendale e territoriale. Commento di casistica giurisprudenziale. Analisi del Protocollo 23 luglio 1993 e delle relative proposte di riforma. Analisi di alcune recenti esperienze di decentramento della struttura della contrattazione collettiva (Ccnl artigianato, Ccnl chimica).	Biagi-Tiraboschi Cap. 1, §§ 6, 7, 11, 12, 13. Senatori (4)	10	
Modalità di azione: i modelli partecipativi.	Cultura partecipativa vs. cultura conflittuale. Informazione e consultazione. Partecipazione economica. Partecipazione finanziaria. Codeterminazione e cogestione.	Analisi delle principali direttive comunitarie e dei relativi atti di recepimento nazionali. I rapporti "Pepper" in materia di partecipazione finanziaria.	Biagi-Tiraboschi Cap. 6 § 155. Senatori (5)	4	
Modalità di azione: bilateralità e bilateralismo.	Gli enti bilaterali: profili storico-evolutivi. Organismi e funzioni.	Analisi di un'esperienza applicativa.	Biagi-Tiraboschi Cap. 1 § 14. Senatori (6)	2	
Modalità di azione: la concertazione.	L'esperienza della concertazione in Italia. Il "dialogo sociale". Il problema delle prerogative parlamentari.	Esame storico-documentale delle esperienze concertative dal 1983 al 2007.	Senatori (7)	2	
Modalità di azione: l'autotutela e lo sciopero.	Il diritto di sciopero: contenuto e limiti. I mezzi extragiudiziali di prevenzione e risoluzione delle controversie.		Biagi-Tiraboschi Cap. 6 § 156, 157, 158, 159.	2	

Diritto delle risorse umane

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	1	4

Docente

Michele Tiraboschi
Flavia Pasquini

Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche del diritto del lavoro e della gestione giuridica delle risorse umane nell'ottica del contratto individuale di lavoro. Il corso si svolge in collaborazione con la Dott.ssa Flavia Pasquini.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso. Il corso si concentrerà altresì su casi e materiali scelti tra quelli sottoposti all'esame della Commissione di Certificazione costituita presso il Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi", per preparare i partecipanti alla risoluzione di problematiche concrete.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente. I frequentanti avranno diritto di svolgere, in una data concordata con il docente e precedente quella del colloquio orale, una prova scritta incentrata sui temi trattati nel corso delle lezioni, che varrà per il 50% della valutazione complessiva. E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

Testi

Biagi, Tiraboschi, Istituzioni di diritto del lavoro, Giuffrè, Milano, 2007 (quarta e ultima edizione); (Cap. II, III, VI, come meglio specificati nella scheda sulla struttura del corso).

Enrico, Tiraboschi (a cura di), Compendio critico per la certificazione dei contratti di lavoro, Giuffrè, Milano, 2005 (Parte I, II, III, IV e V come meglio specificate nella scheda sulla struttura del corso). E' consigliata la consultazione di un codice del lavoro aggiornato.

Materiale didattico integrativo

Materiale reperibile al termine del corso sul sito internet del Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" (<http://www.fmb.unimore.it>)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Classificazione e qualificazione giuridica dei rapporti di lavoro	La distinzione tra lavoro autonomo e lavoro subordinato; La c.d. parasubordinazione; Lavoro oneroso, lavoro associato e lavoro gratuito; Cenni sulla certificazione dei contratti di lavoro.		Biagi, Tiraboschi, Cap. II, Sez. I, II, III, IV. Enrico, Tiraboschi, Parte I, Sez. A.	4	
Il quadro giuridico della gestione delle risorse umane	Il contratto di lavoro come strumento di gestione delle risorse umane; Diritti e obblighi del lavoratore. Poteri, responsabilità e obblighi del datore di lavoro.		Biagi, Tiraboschi, Cap VI, Sez. I, lett. A),B),C), II, III.	4	
I contratti di lavoro	I contratti di lavoro subordinato (lavoro a termine, lavoro a tempo parziale, job sharing, contratto di inserimento, apprendistato, cenni in tema di contratto di formazione e lavoro e di contratto di lavoro a chiamata); I contratti di lavoro autonomo e il lavoro c.d. parasubordinato (collaborazione coordinata e continuativa, lavoro a	Studio casistico con relativa analisi di contratti di lavoro sulla base dei formulari contrattuali allegati al volume Enrico, Tiraboschi	Biagi, Tiraboschi, Cap. III, Sez. I, II, III, V.	18	

	progetto – con particolare riferimento ai call center –, “mini co.co.co.”, lavoro occasionale, lavoro accessorio, agenzia); I contratti associativi (contratto di associazione in partecipazione, contratto di lavoro stipulato con il socio di cooperativa, contratto di lavoro stipulato con il socio o l’amministratore di società); Cenni sul lavoro senza contratto (lavoro familiare, Isu, tirocini formativi e di orientamento, praticantato, volontariato); Cenni sulla disciplina previdenziale.				
La certificazione dei contratti di lavoro	La volontà assistita e il sostegno alle parti nella scelta del contratto di lavoro e nella definizione delle singole clausole negoziali.	Esercitazioni su ipotesi di certificazione dei contratti di lavoro presso la Commissione di certificazione del Centro Studi Internazionali e Comparati Marco Biagi	Biagi, Tiraboschi, Cap. II, Sez. III; Enrico, Tiraboschi, Parte I, Sez. A e B, oltre a Sez. C per sola consultazione.	8	

Diritto delle società

Corsi di studio

	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

Docente

Federico Maria Mucciarelli

Obiettivo del corso

La società a responsabilità limitata (con particolare attenzione al riparto di competenze e poteri tra gli organi sociali e tra organi sociali e soci dopo la riforma del diritto societario); la società per azioni dopo la riforma; la s.p.a. quotata.

Didattica

Il corso consta di 34 ore di didattica.

Modalità di valutazione

Prova scritta composta in parte da quiz a risposta multipla e in parte da domande a risposta aperta.

Testi

Presti – Rescigno, Diritto commerciale, vol. 2, le società, Zanichelli, 2006 (solo le parti relative agli argomenti del corso)

Oppure:

Associazione Disiano Preite (a cura della), Il diritto delle società, Il Mulino, 2006 (solo le parti relative agli argomenti del corso)

Materiale didattico integrativo

Durante le lezioni verranno forniti materiali e sentenze integrativi dei libri di testo.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Società a responsabilità limitata	Ruolo dei soci, governance, prestiti dei soci			6	12
Società per azioni	Nozione, costituzione, azioni e altre forme di finanziamento, gruppi di società, governance, modifiche dell'atto costitutivo; altre operazioni straordinarie			18	36
La società quotata	Doveri informativi, Regole di governance speciali			6	12
La società europea	Nozione e caratteristiche			2	4

Diritto e procedura civile

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	2	4

Docente

Francesco Basenghi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche legate ai rapporti tra le posizioni giuridiche soggettive riconosciute dall'ordinamento ed i principi che regolano la loro tutela giurisdizionale.

Didattica

La didattica si svolge in collaborazione con l'avv. Federica Giazzi, dottoranda di ricerca. Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in una prova orale. Per gli studenti frequentanti può essere prevista - d'intesa con il docente - lo svolgimento di una prova scritta di verifica finale seguita da una prova orale. E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

Testi

MANDRIOLI, Corso di diritto processuale civile, Editio Minor, Giappichelli Editore, Torino, 2007, relativamente alle seguenti parti:

- vol. I: cap. I, II, III, IV, V, VI, VII (relativamente alle sole sezioni I e II), VIII (relativamente alle sole sezioni I e IV) e X;

- vol. II: cap. I, II, III (relativamente alle sole sezioni I, II), IV, V, VIII (relativamente alla sola sezione I);

- vol. III: cap. I, II, III (relativamente alla sola sezione I), VII, VIII (relativamente alla sola sezione I), X (relativamente alla sola sezione I), XII (relativamente alla sola sezione I), XIII (relativamente alla sola sezione I, par. 84)

E' raccomandata la consultazione dei testi normativi e, in particolare, delle disposizioni del codice di procedura civile richiamate nella trattazione degli argomenti.

Struttura del corso

Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'attività giurisdizionale, la funzione ed i requisiti del processo	Il diritto soggettivo e la sua lesione.			4	
L'azione, il dovere decisorio del giudice ed il convenuto	I tipi di azione (cognizione, esecuzione, cautelare). La disponibilità dell'oggetto del processo e delle prove			2	
La giurisdizione e la competenza.	Il potere di ius dicere			2	
Connessione di azioni. Il petitum e la causa petendi. Il litisconsorzio	I criteri qualificativi dell'azione. La pluralità di parti nel processo.			2	
Gli atti processuali.	Nozione di atto processuale e regime delle invalidità			4	
Il processo di cognizione: l'istruttoria.	L'istruzione in senso ampio ed in senso stretto			4	
Le prove	Il riparto degli oneri probatori. I tipi di prova.			4	
Le impugnazioni	Appello, ricorso per cassazione, revocazione e opposizione di terzo			2	
Il processo di esecuzione: il titolo esecutivo	espropriazione mobiliare e immobiliare			4	
Il processo del lavoro	Il rito del lavoro e la natura dei rapporti interessati			2	
I procedimenti cautelari	Il fumus ed il periculum in mora			2	

Diritto fallimentare

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

Docente

Luca Mandrioli

Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche riguardanti la crisi dell'impresa sotto il profilo giuridico ed il nuovo sistema concorsuale recentemente oggetto di riforma.

Si articola in 34 ore di didattica, dedicate a lezioni ed esercitazioni su temi specifici.

L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame può essere quantificato, presuntivamente, in 66 ore, per un complessivo carico, per lo studente, di 100 ore.

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti.

Didattica

Le lezioni e le esercitazioni avranno la durata di 2 ore ciascuna, e, nel periodo di svolgimento del corso, saranno tenute, per 3 volte alla settimana.

Modalità di valutazione

Per il superamento dell'esame sarà prevista una prova orale consistente in un colloquio con il docente sugli argomenti affrontati durante il corso.

Testi

A scelta dello studente:

S. BONFATTI- P.F. CENSONI, Manuale di diritto fallimentare, seconda edizione, Padova, 2007

L. Guglielmucci, Diritto fallimentare, II edizione, Giappichelli Editore, Torino, 2007;

A. FIALE, Il fallimento e le altre procedure concorsuali, Edizioni Giuridiche Simone, Napoli, 2006.

Materiale didattico integrativo

Sarà eventualmente fornito durante lo svolgimento delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Procedure esecutive individuali e concorsuali	Principi delle procedure concorsuali e della riforma della Legge Fallimentare. Concorso dei creditori.			2	3
Fallimento	Lo stato d'insolvenza. Imprenditore commerciale non piccolo e fallimento delle società. Le fattispecie di esclusione. La procedura: dalla istruttoria alla chiusura. Effetti del fallimento: per il fallito; per i creditori; sugli atti pregiudizievoli; sui rapporti giuridici pendenti; la chiusura della procedura mediante concordato fallimentare	Limiti dimensionali del piccolo imprenditore. Fallimento delle società con soci illimitatamente responsabili.		24	46
La composizione negoziale della crisi d'impresa	Il piano di risanamento stragiudiziale attestato. Accordi di ristrutturazione dei debiti.	Struttura guida del piano di risanamento		3	7
Il concordato preventivo.	Lo stato di crisi. Il ricorso di concordato preventivo. Il piano di ristrutturazione dei debiti e le forme di soddisfacimento dei creditori; la suddivisione in classi dei creditori ed i trattamenti differenziati. La relazione del professionista ex art. 161 l. fall. L'ammissione	Il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.			

	alla procedura ed il ruolo del Tribunale. Gli effetti dell'ammissione. L'approvazione del concordato preventivo. L'esecuzione, la risoluzione e l'annullamento del concordato.			
--	--	--	--	--

Diritto industriale

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

Docente

Francesco Basenghi
Alberto Russo

Obiettivo del corso

Il corso si propone di studiare la disciplina privatistica italiana ed europea dell'impresa e della concorrenza, con riferimento in particolare alla disciplina della concorrenza sleale, alla normativa antitrust, alla pubblicità ingannevole e comparativa, alla tutela dei marchi e dei brevetti.

Il corso prevede 34 ore di didattica (lezioni e approfondimenti tematici).

L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame è invece quantificabile presuntivamente in 67 ore.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

I prova d'esame: 10 domande aperte

II prova d'esame: test di ingresso con 30 domande a crocetta (minimo 22) e poi esame orale (in alcun modo vincolato al voto del test)

NB lo studente però può confermare il voto del test ma con la sottrazione di 4 punti.

Ulteriori appelli: prova orale

Testi

P. Auteri, G. Florida, V. Mangini, G. Olivieri, M. Ricolfi, P. Spada, Diritto industriale. Proprietà intellettuale e concorrenza, Giappichelli, Torino, 2005 (limitatamente alle parti segnalate) – A. Russo, Problemi e prospettive nelle politiche di fidelizzazione del personale. Profili giuridici, Collana ADAPT – Fondazione "Marco Biagi", n. 3, Giuffrè, Milano, 2004 (solo capitolo II)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Presentazione del Corso. Introduzione.				2	
Nozione di azienda e trasferimento			Materiali indicati dal docente	2	
I segni distintivi. Marchio: costituzione e registrazione. Estinzione del marchio			Manuale pp.56 -115	3	

Tutela del marchio.			Manuale pp. 116-137	1	
Circolazione del marchio. Marchi di servizio, non registrati e collettivi.			Manuale pp. 139-158	1	
Ditta e altri segni distintivi.		Esercitazione di chiusura su casi pratici	Manuale pp. 159-174. Materiali didattici	2	
Concorrenza. Inquadramento del tema. Concorrenza e correttezza professionale			Manuale pp. 289-293; 303-306; 308-332	2	
Approfondimento (concorrenza): storno dei dipendenti. Caso pratici			Materiali indicati dal docente	4	
Approfondimento (concorrenza): patto di non concorrenza. Casi pratici			Materiali indicati dal docente	4	
Concorrenza e mercato: 1) Inquadramento del tema. Organi responsabili dell'applicazione del diritto antitrust.			Manuale pp. 363-378; 466-477	1	
Concorrenza e mercato: 2) Le fattispecie: intese restrittive della concorrenza.			Manuale pp. 380-404	1	
Concorrenza e mercato: 2) Le fattispecie: abuso di posizione dominante.			Manuale pp. 407-432	1	
Concorrenza e mercato: 3) Le fattispecie: concentrazioni tra imprese.			Manuale pp. 435-463	1	
Invenzioni e brevetti (1).			Manuale pp. 198-255	4	
Approfondimento: le invenzioni del lavoratore. Casi pratici			Materiali indicati dal docente	2	

Diritto privato dell'economia

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	1	4

Docente

Francesco Basenghi
Silvia Spattini

Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire alcuni temi del diritto privato dell'economia, nella prospettiva del mercato del lavoro, attraverso il collegamento tra profili pubblicistici e privatistici del diritto dell'economia, anche in una prospettiva interdisciplinare e comparata.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente.

I frequentanti avranno diritto di svolgere, in una data concordata con il docente e precedente quella del colloquio orale, una prova scritta incentrata sui temi trattati nel corso delle lezioni, che varrà per il 50% della valutazione complessiva.

E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

Testi

Biagi, Tiraboschi, Istituzioni di diritto del lavoro, Giuffrè, Milano, 2007 (quarta edizione)

Silvia Spattini, Il governo del mercato del lavoro tra controllo pubblico e neo-contrattualismo, Giuffrè, Milano, 2008.

Paola Olivelli, Michele Tireaboschi, Il diritto del mercato del lavoro dopo la riforma Biagi, Giuffrè, Milano, 2005, i seguenti contributi:

Parte I

n. 1 Pubblico e privato nella riforma dei servizi per l'impiego di Paola Olivelli

n. 3. Riforma del mercato del lavoro e modello organizzativo tra vincoli costituzionali ed esigenze di unitarietà del sistema di Michele Tiraboschi

n. 4. Regolazione del mercato del lavoro e principio di sussidiarietà di Guido Canavesi

n. 5. La riforma dei servizi per l'impiego: una prospettiva comunitaria e comparata di Maria Paola Giannotti, Vincenzo Putrignano

n. 6. Le agenzie per il lavoro: tipologie, requisiti giuridico-finanziari e procedure di autorizzazione di Silvia Spattini, Michele Tiraboschi

n. 12. Regimi particolari di autorizzazione e autorizzazioni regionali di Silvia Spattini, Michele Tiraboschi

n. 13. I regimi di accreditamento: profili generali e prospettive regionali disviluppo di Sergio Rosato

14. Misure di incentivazione del raccordo pubblico-privato: le agenzie sociali per il lavoro di Michele Tiraboschi

Parte II

n. 2 Comunicazioni a mezzo stampa, internet, televisione o altri mezzi di informazione di Chiara Bizzarro

Materiale didattico integrativo

Lecture consigliate

Paola Olivelli, Michele Tireaboschi, Il diritto del mercato del lavoro dopo la riforma Biagi, Giuffrè, Milano, 2005, i seguenti contributi:

7. Le agenzie di somministrazione di lavoro di Gianni Bocchieri

8. Le agenzie di intermediazione di Giuliana Ciocca

9. Le agenzie di ricerca e selezione del personale di Roberto Corno

10. Le agenzie di outplacement di Gianfranco Quadrio

11. Consulenti del lavoro e intermediazione di Vincenzo Balzano

Materiale didattico integrativo

www.fmb.unimo.it, Indice A-Z, voci Collocamento, Mercato del lavoro, Riforma Biagi, Borsa continua nazionale del lavoro

Eventuale materiale integrativo sarà reperibile all'indirizzo internet della Fondazione "Marco Biagi" (www.fmb.unimo.it)

Struttura del corso

Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e	Testi	Ore di	Ore
-----------	-----------------	-----------------	-------	--------	-----

		applicazioni (alcuni esempi)		didattica	di studio
Modello di organizzazione e disciplina del mercato del lavoro	Il modello di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Regime autorizzatorio		Biagi, Tiraboschi, cap. IV, Sezione Prima, B) e c); Olivelli, Tiaboschi, (articoli nn. 6, 12) Spattini, Cap. V, §§ 1-3	6	
Tecnologie della informazione e comunicazione e privacy nei servizi per il lavoro	La circolazione delle informazioni e la diffusione dei dati relativi a domanda e offerta di lavoro. I siti di ricerca e offerta di lavoro su internet		Spattini, Cap. IV Olivelli, Tiaboschi, (Parte II articolo n. 2)	4	
Dal «controllo» al «governo»	La questione dell'intervento nel mercato del lavoro. Dal «controllo» al «governo» pubblico del mercato del lavoro: profili storici e linee di tendenza evolutive. Governo del mercato del lavoro e modelli di governance del sistema dei servizi per l'impiego e strumenti del diritto privato		Spattini, Cap. I. Olivelli, Tiaboschi, (Parte I articolo n. 1, 4)	4	
Modelli di regolamentazione del mercato del lavoro: il quadro comparato	Le finalità dell'intervento pubblico nel mercato del lavoro nella prospettiva della evoluzione dei modelli di regolamentazione. Monopolio, coesistenza e quasi mercato. Deregolamentazione, ri-regolamentazione, autoregolazione e neo-contrattualismo		Spattini, Cap. II. Olivelli, Tiaboschi, (Parte I articolo n. 1, 5)	6	
Management by objective e neo-contrattualismo nella gestione dei servizi per l'impiego	I modelli di gestione ed erogazione dei servizi pubblici. La gestione per obiettivi e la gestione per contratto. Il management by objective. Il contratto come strumento di gestione e governo		Spattini, Cap. III	8	
Organizzazione e disciplina del mercato del lavoro nel caso italiano	Verso una nuova organizzazione del mercato del lavoro. L'utilizzo di strumenti contrattuali nel mercato del lavoro e il raccordo pubblico privato		Olivelli, Tiaboschi, (articoli nn. 3, 13, 14). Spattini, Cap. V, §§ 4, 5, 6	6	

Diritto pubblico dell'economia

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	2	4

Docente

Simone Scagliarini

Obiettivo del corso

Il corso si propone di analizzare l'incidenza dell'ordinamento costituzionale sui rapporti economico-sociali e, parallelamente, l'incidenza di questi sull'organizzazione pubblica statale. Di conseguenza, il corso avrà ad oggetto: 1) l'evoluzione delle modalità di intervento dello Stato in economia, con particolare riguardo ai mutamenti prodotti dall'ordinamento comunitario, in riferimento al passaggio ad uno Stato regolatore di mercati; 2) le tematiche della Costituzione economica e della sua incidenza sul sistema delle fonti del diritto; 3) il bilancio dello Stato e la disciplina del controllo della finanza pubblica introdotta con il processo di integrazione comunitaria; 4) i diritti di libertà economica previsti nella Costituzione italiana; 5) la tematica dei diritti sociali, per l'attuazione dei quali lo Stato interviene fornendo prestazioni ai cittadini, con particolare riferimento al diritto al lavoro, alla previdenza sociale ed all'istruzione. Durante lo svolgimento delle lezioni si presupporranno conosciute, dallo studente, alcune nozioni di base che sono già state oggetto di studio nel corso di Elementi di diritto pubblico (ad es.: concetto e modelli di forma di Stato, sistema delle fonti, aspetti generali sui diritti di libertà). Il corso prevede 32 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare, rispetto alle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un impegno complessivo di circa 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Allo scopo di favorire l'apprendimento in tempo reale, al chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva.

Modalità di valutazione

Colloquio orale con il docente.

Testi

Tra i manuali esistenti in commercio, alla luce degli obiettivi che il corso si propone, si consiglia: F. COCOZZA, Diritto pubblico applicato all'economia, Giappichelli, Torino, 2° edizione, ad eccezione del Preambolo (pp. 1 - 28), del capitolo terzo (pp. 97 - 126) e del capitolo sesto (pp. 171-186); cui va aggiunto, per la parte sui diritti sociali, P. CARETTI, I diritti fondamentali, Giappichelli, Torino, 2° edizione, limitatamente al capitolo 11 «I diritti sociali», par. da 1 a 10 compresi.

Materiale didattico integrativo

Materiale didattico integrativo verrà fornito dal docente a lezione per quanto riguarda le parti del programma non trattate nei testi, ovvero: 1) le libertà fondamentali garantite nel diritto comunitario; 2) la disciplina del conflitto di interessi; 3) il bilancio dello Stato.

La dispensa contiene:

G. M. SALERNO, Nella predisposizione delle normative regionali il forte rischio di un trattamento differenziato, in Guida al Diritto, n. 34 del 4 settembre 2004, pp. 27 e 29-31;

G. M. SALERNO, Resta aperta la questione dell'attività lobbistica, in Guida al Diritto, n. 34 del 4 settembre 2004, pp. 32-36;

G. BUSIA, Incompatibilità a presidio del sistema, in Guida al Diritto, n. 34 del 4 settembre 2004, pp. 37-41;

L. ANTONIOLLI, G. BENACCHIO, F. LAJOLO DI COSSANO, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, limitatamente al capitolo VI: Libertà fondamentali e mercato interno, pp. 157-177;

S. CASSESE, La nuova costituzione economica, Laterza, Roma-Bari, 2007, limitatamente al capitolo ottavo: Il controllo della finanza pubblica, paragrafi 1, 2, 3, 5, pp. 265-283 e 285-289;

M. BUQUICCHIO, Disciplina costituzionale della cooperazione, Cedam, Padova, 1991, limitatamente al cap. I par.3-4 e al capitolo II.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio

Il diritto pubblico dell'economia. I rapporti tra Stato ed economia dall'Unità ad oggi	Il concetto di diritto pubblico dell'economia. Schemi e modelli di intervento dello Stato in economia: dallo Stato liberista allo Stato regolatore	I fenomeni di privatizzazione e liberalizzazione	COCOZZA, cap. 1	4	10
Diritto internazionale e diritto transnazionale dell'economia.	La creazione del Mercato unico europeo. Globalizzazione e governo statale dell'economia	Le libertà fondamentali del diritto comunitario. Problemi di "geodiritto" e possibili soluzioni	COCOZZA, cap. 2; DISPENSA	4	10
Indirizzo politico-economico e regolazione dei mercati	Rappresentanza politica e interesse generale. Funzione di indirizzo politico e Stato regolatore	La disciplina del conflitto di interessi. Il lobbying. Le Autorità amministrative indipendenti	COCOZZA, capp. 4 e 5; DISPENSA	6	8
Costituzione economica e sistema delle fonti del diritto	Le fonti del diritto pubblico dell'economia. Riserva di legge e garanzia delle libertà economiche. L'analisi di impatto della legge. Le leggi-provvedimento	La problematica delle fonti prodotte dalle Autorità amministrative indipendenti. L'analisi di impatto della regolazione (A.I.R.) come tecnica legislativa. La natura delle leggi di programmazione	COCOZZA, parte II, capp. 7-9	4	12
Il controllo della finanza pubblica	Il bilancio dello Stato. La legislazione di spesa. Il Patto di stabilità e crescita	La quantificazione degli oneri finanziari nelle leggi di spesa	DISPENSA	2	4
Le libertà economiche nella Costituzione italiana	Cittadinanza sociale e libertà economica. La libertà di iniziativa economica. La tutela della concorrenza come valore costituzionale. I regimi amministrativi. La proprietà privata. La tutela costituzionale della cooperazione.	Il caso degli Sportelli unici per le imprese. La tutela della concorrenza tra Stato e Regioni. La tutela del risparmio e la promozione della cooperazione nella Costituzione.	COCOZZA, parte III	6	12
I diritti sociali nella Costituzione italiana	I diritti sociali in generale. Limitatezza delle risorse economiche e soddisfacimento dei diritti sociali. Il diritto al lavoro e il diritto di sciopero. Il diritto all'assistenza ed alla previdenza sociale. Il diritto all'istruzione ed allo studio. Il diritto all'abitazione e il diritto alla salute. Sussidiarietà orizzontale e diritti sociali	Giurisprudenza costituzionale e diritti sociali. Diritto al lavoro ed efficienza dei servizi per l'impiego	CARETTI, cap. 11; COCOZZA, passim	8	10

Diritto regionale e degli enti locali

Corsi di studio	anno crediti	
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4
Relazioni di lavoro	1	4

Docente

Simone Scagliarini

Obiettivo del corso

Il corso si propone di analizzare l'evoluzione dell'ordinamento regionale e degli enti locali italiano, con particolare riguardo:

- 1) all'organizzazione delle Regioni e degli enti locali
- 2) alle funzioni normative e amministrative di Regioni, Province e Comuni;
- 3) all'assetto dei rapporti tra i medesimi, e con lo Stato, alla luce della riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione (l. cost. n. 3 del 2001).

Il corso prevede inoltre una parte speciale differenziata per i due corsi di laurea specialistica ai quali è rivolto. La parte speciale avrà ad oggetto:

- 1) per gli studenti di Relazioni di lavoro, il riparto di competenze tra Stato e Regioni nell'ambito del diritto del lavoro;
- 2) per gli studenti di Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio, l'organizzazione amministrativa e il personale degli enti locali.

Durante lo svolgimento delle lezioni si presupporranno conosciute, dallo studente, alcune nozioni di base che sono già state oggetto di studio nel corso di Elementi di diritto pubblico (ad es.: definizione e struttura dello Stato, forme di Stato e forme di governo, teoria generale del diritto e sistema delle fonti, giustizia costituzionale).

Il corso prevede 34 ore di didattica frontale, rispetto alle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 66 ore (per un impegno complessivo di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

Colloquio orale con il docente.

Testi

Per la parte generale, tra i numerosi manuali di diritto regionale, a supporto della preparazione, si consiglia:

S. BARTOLE R. BIN G. FALCON, R. TOSI, Diritto Regionale. Dopo le riforme, Il Mulino, Bologna, ultima edizione disponibile, limitatamente a Parte I, ad eccezione dei paragrafi 3, 4 e 5 del capitolo 3, Parte II, Parte III, Parte IV ad eccezione dei capitoli 1, 2 e 6.

L. VANDELLI, Il sistema delle autonomie locali, Il Mulino, Bologna, ultima edizione disponibile, limitatamente ai capitoli 5, 6, 7, 8 (ad eccezione dei paragrafi 1, 2, 3 e 6), 10.

Gli studenti potranno, peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri manuali aggiornati per la preparazione dell'esame.

Materiale didattico integrativo

Per la parte speciale si segnalano i seguenti testi, che saranno resi disponibili presso il Centro stampa:

1) per Relazioni di lavoro:

a) S. SCAGLIARINI, Competenze dello Stato e competenze delle Regioni in tema di regolazione del mercato del lavoro, in Diritto delle relazioni industriali, 2006, 183 ss;

b) S. SCAGLIARINI, Riforma dei servizi ispettivi e competenze regionali in una decisione corretta (ma piuttosto laconica) della Corte costituzionale, in Diritto delle relazioni industriali, 2006, 822 ss.;

c) S. SCAGLIARINI, La formazione professionale tra Stato e Regioni: alcuni importanti chiarimenti, in Diritto delle relazioni industriali, 2005, 822 ss. Naturalmente, trattandosi di note a sentenza, si richiede la lettura delle sentenze della Corte cui si riferiscono.

2) per Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio:

a) L. VANDELLI, Il sistema delle autonomie locali, Il Mulino, Bologna, capitolo 11.

Qualora ciò si rendesse necessario a seguito delle evoluzioni (normative o giurisprudenziali) della materia, verranno indicati, inoltre, altri testi, ad integrazione del manuale.

Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'evoluzione dell'ordinamento regionale e degli enti locali. L'autonomia e la potestà statutaria di regioni ed enti locali.	L'origine delle regioni. Il dibattito sul federalismo e la distinzione Stato regionale – Stato federale. L'autonomia regionale ordinaria e speciale. La potestà statutaria di regioni ed enti locali.	I caratteri distintivi dello Stato federale (cenni di diritto comparato).	BARTOLE – BIN – FALCON – TOSI, parte prima e parte seconda, capitolo 1. VANDELLI, capitolo 6, paragrafi 1-5	6	10
L'organizzazione delle Regioni	La forma di governo regionale. Il Consiglio. Il Presidente e la Giunta. Il Consiglio delle autonomie locali.	La forma di governo nello statuto della Regione Emilia-Romagna.	BARTOLE – BIN – FALCON – TOSI, parte seconda, capitoli 2, 3, 4, 5, 6.	6	12
Soggetti e organi dell'ordinamento degli enti locali	Gli enti locali e la loro forma di governo. La potestà regolamentare.	Le variazioni territoriali.	L. VANDELLI, capp. 5 e 7	6	10
Le funzioni delle Regioni	Le funzioni normative (legislative e regolamentari). Le funzioni amministrative. L'autonomia finanziaria. La partecipazione alle funzioni statali.	La delimitazione in concreto delle materie di competenza legislativa nella giurisprudenza della Corte (tutela dell'ambiente, ecc.).	BARTOLE – BIN – FALCON – TOSI, parte terza	8	16
Le funzioni degli enti locali	Le funzioni amministrative degli enti locali. I servizi pubblici locali. La funzione regolamentare.	Le forme di gestione dei servizi pubblici locali.	L. VANDELLI, capitoli 6 (limitatamente al paragrafo 6) e 8.	2	4
I controlli amministrativi	I controlli sugli organi e sugli atti degli enti locali.	Il controllo della Corte dei conti.	L. VANDELLI, cap. 10	2	4
Gli strumenti di collaborazione e di raccordo tra Stato e Regioni	Il potere sostitutivo. Il principio di leale collaborazione.	Il sistema delle Conferenze. Le modalità di esercizio del potere sostitutivo	BARTOLE – BIN – FALCON – TOSI, parte quarta, capitoli 3 e 4.	2	6
Il contenzioso costituzionale	Il giudizio di legittimità in via diretta prima e dopo la riforma. I conflitti tra Stato e Regioni.	L'accesso alla giustizia costituzionale da parte degli enti locali	BARTOLE – BIN – FALCON – TOSI, parte quarta, capitolo 5.	2	4

Diritto tributario

Corsi di studio
Economia aziendale

anno crediti
3 4

Docente

Angelo Contrino

Obiettivo del corso

Scopo del corso è fornire le nozioni basilari della materia e di consentire allo studente di comprendere le ragioni che giustificano ed i meccanismi che regolano l'imposizione.

In specie, lo studente deve acquisire familiarità con le fonti normative tributarie italiane, comunitarie ed internazionali; con i principi costituzionali posti in materia tributaria; con la disciplina relativa ai soggetti del rapporto d'imposta ed agli adempimenti cui essi sono tenuti; con i meccanismi di attuazione dell'imposizione (attività di verifica e controllo, accertamento, riscossione e rimborso); con la disciplina del processo tributario.

Il corso prevede 34 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda di struttura del corso.

Al riepilogo e chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà eventualmente dedicata la prima parte della lezione successiva.

Modalità di valutazione

Le prove d'esame si svolgono in forma scritta.

Testi

Tra i numerosi manuali di diritto tributario, si consiglia F. Tesauro, Istituzioni di diritto tributario. Parte generale, nona edizione, UTET, 2006 (capp. I, II, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XVII).

Previo accordo con il docente, gli studenti potranno comunque utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame.

Per seguire in modo proficuo il corso e preparare l'esame, è altresì necessaria la consultazione di una raccolta aggiornata delle principali leggi tributarie, pubblicata da una delle case editrici specializzate (es. Codice tributario a cura di F. Tesauro, Zanichelli, ultima edizione).

Materiale didattico integrativo

Nel corso delle lezioni potranno essere consigliate letture di aggiornamento e di approfondimento dei temi trattati.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Gli istituti	Nozioni di tributo, imposta e tassa. Classificazione.		Cap. I	2	2
Le fonti	Le fonti del diritto tributario. La riserva di legge posta dall'art. 23 Cost. Le fonti secondarie. Le fonti comunitarie. L'efficacia delle norme tributarie nel tempo e nello spazio.		Cap. II	2	4
I principi costituzionali e comunitari	Il dovere tributario come dovere di solidarietà. I principi di capacità contributiva e di progressività (art. 53 Cost.). Le norme fiscali del Trattato. I principi comunitari.		Cap. IV	4	6
L'obbligazione	Obbligazione tributaria e		Cap. VI	2	4

tributaria	procedimento impositivo. Base imponibile e tasso. Obbligazioni d'acconto. Garanzie del credito d'imposta.				
I soggetti passivi	Il contribuente. Solidarietà tributaria. Sostituzione a titolo d'imposta e a titolo d'acconto. Traslazione, rivalsa e patti d'accollo.		Cap. VII	4	10
L'azione amministrativa	L'Amministrazione finanziaria. Il procedimento d'imposizione. Poteri dell'amministrazione e obblighi dei contribuenti. L'interpello. Il potere di autotutela.		Cap. VIII	2	4
La dichiarazione	La contabilità: cenni. La dichiarazione: soggetti obbligati; natura giuridica; contenuto e modalità di presentazione.		Cap. IX	2	4
L'istruttoria	Liquidazione automatica delle imposte e dei rimborsi risultanti dalle dichiarazioni dei redditi. Controllo formale delle dichiarazioni. Controllo sostanziale: accessi; ispezioni e verifiche. Indagini bancarie. Inviti e richieste.		Cap. X	2	4
L'avviso di accertamento	Disciplina generale. L'avviso di accertamento: natura giuridica; contenuto; notificazione; invalidità. Il divieto di doppia imposizione. Gli effetti dell'avviso di accertamento.		Cap. XI, sez. Prima	2	4
Accertamento: tipologia	L'accertamento analitico e sintetico del reddito complessivo. L'accertamento analitico-contabile dei redditi d'impresa. Gli studi di settore. L'accertamento d'ufficio. L'accertamento parziale e integrativo. L'accertamento con adesione.		Cap. XI, sez. Seconda	2	4
L'elusione	L'elusione come abuso di forme giuridiche. Elusione, evasione e risparmio lecito d'imposta. Casi di elusione. Norme a contenuto antielusivo; la		Cap. XII	2	4

	disposizione antielusiva contenuta nell'art. 37-bis del d.p.r. n. 600. L'elusione mediante interposizione. L'interpello				
La riscossione	Aspetti generali. L'estinzione dell'obbligazione tributaria. Il conto fiscale, la compensazione e i rimborsi. La riscossione delle imposte sui redditi. La riscossione delle imposte indirette. L'esecuzione forzata.		Cap. XIII	2	4
Rimborsi e crediti d'imposta	I crediti d'imposta. Il rimborso dell'indebito. Fattispecie, esercizio e vicende dei crediti d'imposta. Fattispecie e procedimento di rimborso		Cap. XIV	2	4
La tutela	Il processo dinanzi alle commissioni tributarie: il giudice e le parti; il giudizio di primo grado; le prove; i provvedimenti del giudice; le impugnazioni.		Cap. XVII	4	10

Diritto tributario (Fiscalità di impresa)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4
Consulenza e gestione d'impresa	2	4

Docente

Maria Cecilia Fregni

Obiettivo del corso

Il corso si prefigge di analizzare la disciplina della fiscalità d'impresa, con particolare attenzione ai nuovi istituti della riforma fiscale in atto. Il corso prevede 34 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare (v. sotto: modalità di valutazione), a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda di struttura del corso.

Modalità di valutazione

Le prove d'esame saranno svolte in forma orale.

Testi

Per una preparazione adeguata, è indispensabile condurre lo studio della materia, non solo sul manuale, ma anche sui testi legislativi.

F. TESAURO, Istituzioni di diritto tributario. parte speciale, 8 ed., Torino, UTET (tranne i capitoli VI, VII, IX, X, XI)

Raccolta aggiornata di leggi fiscali (ad es. il Codice tributario a cura di F. Tesaurò della casa editrice Zanichelli, ultima edizione).

In alternativa e previa consultazione del docente, gli studenti potranno utilizzare altri testi aggiornati per

la preparazione dell'esame.

Materiale didattico integrativo

Nel corso delle lezioni, saranno consigliate letture integrative sulla riforma della tassazione delle società e sulla fiscalità internazionale.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Imposta sul reddito delle persone fisiche	Presupposto dell'imposta. I singoli redditi: i redditi fondiari, di capitale, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, d'impresa (definizione, rilevanza della organizzazione d'impresa; determinazione del reddito delle imprese individuali; le imprese minori) e diversi. I redditi prodotti in forma associata. Le società commerciali di persone; le società semplici; le imprese familiari.		Tesoro (idem per i quadri successivi)	6	8
Imposte sul reddito delle società	Aspetti generali; i soggetti passivi; tassazione delle società versus tassazione dei soci; il reddito complessivo delle società ed enti commerciali			2	4
Segue IRES	Il riporto delle perdite (la norma base e le misure antielusive); il regime di trasparenza (fattispecie e disciplina; la trasparenza delle s.r.l. a ristretta base proprietaria); il consolidato nazionale e mondiale; l'opzione per il consolidato; rapporti infragruppo; la base imponibile e le rettifiche di consolidamento; aspetti procedurali; responsabilità per il debito d'imposta; raffronto tra consolidato e trasparenza; gli enti non commerciali e loro modalità di tassazione; gli enti di tipo associativo; gli enti non residenti			5	12
Il reddito d'impresa, Parte	Determinazione; cenni sul bilancio di esercizio;			4	12

I	<p>le norme fiscali sul reddito d'impresa; le variazioni in aumento e in diminuzione; il principio di competenza e la correlazione costi-ricavi; deroghe al principio di competenza economica; i beni dell'impresa e il "valore fiscalmente riconosciuto"; i singoli componenti positivi: i ricavi, le plusvalenze patrimoniali, le plusvalenze tassabili da partecipazioni immobilizzate; le plusvalenze esenti; conseguenze della participation exemption; le sopravvenienze attive; i dividendi; gli immobili e i proventi immobiliari; proventi non reddituali (sovrapprezzo di emissione e annullamento di azioni proprie); le valutazioni; le rimanenze di magazzino; i titoli e le partecipazioni sociali non immobilizzate; i lavori in corso e le opere di durata ultrannuale</p>				
Il reddito d'impresa, Parte II	<p>Regole in tema di deducibilità dei componenti negativi; il requisito dell'inerenza; parziale deducibilità dei costi in presenza di proventi non tassati; la regola della previa imputazione a conto economico; deduzione di ammortamenti; accantonamenti e rettifiche di valore; i singoli componenti negativi; le spese per prestazioni di lavoro; gli interessi passivi; il pro-rata ordinario; la thin capitalization; oneri fiscali, contributivi e di utilità sociale; le minusvalenze patrimoniali; le sopravvenienze passive; le perdite; i costi pluriennali; l'ammortamento: a) delle immobilizzazioni</p>			4	10

	materiali; b) delle immobilizzazioni immateriali; le spese incrementative; spese per studi e ricerche; spese di pubblicità e rappresentanza; gli accantonamenti				
L'imposta sul valore aggiunto	La struttura: natura dell'imposta e giustificazione costituzionale; soggetti passivi vs. consumatori finali. Il campo di applicazione e le operazioni escluse. Le operazioni imponibili. Le cessioni di beni; operazioni assimilate alle cessioni di beni. Le cessioni "escluse"; i conferimenti e le cessioni di aziende. Le prestazioni di servizi. Le prestazioni di servizi "assimilate" e quelle "escluse". Le operazioni esenti.			2	5
Segue IVA	Regole impositive. Il momento impositivo. La base imponibile. Le aliquote. Il diritto di rivalsa. Il diritto di detrazione. Indetraibilità specifica. Il pro-rata. Indetraibilità oggettiva. Indetraibilità soggettiva. La rettifica della detrazione. Detraibilità dell'Iva non dovuta. Regole procedurali. La dichiarazione di inizio dell'attività. La fattura ed i registri. L'autofattura. Le note di variazione. Volume d'affari, contribuenti minori e regimi speciali. Dichiarazione annuale ed opzioni. I versamenti. Eccedenze, detrazione e rimborso.			2	5
La fiscalità transnazionale	Imposte sui redditi: la localizzazione dei redditi. La tassazione delle società ed enti commerciali non residenti. La stabile organizzazione. Gli enti non commerciali non residenti. Il rappresentante fiscale degli enti non residenti.			4	6

	I prezzi di trasferimento infragruppo (transfer price). I rapporti con imprese domiciliate in "paradisi fiscali". Il credito d'imposta. Imprese estere controllate e collegate. IVA: Profili transnazionali. Il principio di territorialità. Le importazioni. Le operazioni "non imponibili". Le operazioni "triangolari". Acquisti senza pagamento di imposta da parte di esportatori. Le operazioni intracomunitarie. Le operazioni dei non residenti.				
Fiscalità comunitaria e internazionale	Il Mercato comune; le libertà fondamentali del Trattato CE: divieto di restrizioni e discriminazioni; armonizzazione fiscale nelle imposte dirette e nell'Iva; la direttiva "fusioni", "madre-figlia", sulla tassazione di interessi e royalties infragruppo, sulla tassazione del risparmio. Le fonti internazionali; le convenzioni contro la doppia imposizione; credito d'imposta e Capital Import Neutrality			3	6

Econometria

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria
Economia

anno crediti

1 8
1 8

Docente

Mario Forni
Barbara Pistoresi

Obiettivo del corso

L'econometria studia le tecniche statistiche che possono essere applicate ai dati economici, al fine di stimare i parametri dei modelli economici, sottoporre tali modelli a test, prevedere le variabili economiche, fare analisi di politica economica. Questo corso si pone l'obiettivo di insegnare le principali tecniche econometriche ad un livello analitico intermedio e di insegnare ad applicare queste tecniche a dati economici, utilizzando un appropriato software. La prima parte del corso e' focalizzata sul modello base di regressione e sulle sue generalizzazioni. La seconda parte e' focalizzata sullo studio delle serie temporali.

Didattica

Di norma avremo lezioni ed esercitazioni in laboratorio.

Le esercitazioni saranno al computer con i software Gretl (riferimento principale), ed eventualmente Matlab.

Modalità di valutazione

Una prova intermedia e una prova finale scritte, (oltre agli appelli ordinari) con una parte teorica consistente in brevi esercizi e/o domande teoriche, ed una parte applicata consistente nel commento di output econometrici e/o riproduzione in laboratorio di risultati di analisi econometriche.

Testi

Stock e Watson, Introduzione all' Econometria, Pearson, 2005 (testo base).

Pindyck R.S. e Rubinfeld D.L., Econometric models and economic forecast, McGraw-Hill, 4° ed. 1998. (testo integrativo)

Materiale didattico integrativo

Fotocopie di articoli e dispense.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I parte FORNI					
Il modello di regressione semplice	Teoria della regressione, t-test, Rquadro, intervalli di confidenza	Applicazioni con Gretl. Simulazioni di Monte Carlo del modello di regressione con Matlab	Stock e Watson 2° ed, capp. 4 e 5	6	12
Il modello di regressione multipla	Teoria, t-test, F-test, Rquadro, multicollinearita', variabili omesse, modello di regressione in forma matriciale.	Applicazioni con Gretl. Discussione di analisi empiriche tratte da articoli scientifici	Stock e Watson 2° ed, capp. 6, 7, 18.1	10	20
Generalizzazioni del modello di regressione	Modelli non lineari, Variabili dummy, problemi di specificazione, eteroschedasticita'	Applicazioni con Gretl. Discussione di analisi empiriche tratte da articoli scientifici	Stock e Watson 2° ed., capp. 8, 9, 17.5	8	16
Variabili strumentali	Tecnica delle variabili strumentali, minimi quadrati a due stadi	Applicazioni con Gretl su dati reali e generati	Stock e Watson cap. 12	8	16
II parte PISTORESI					
Dati, fonti e rappresentazioni	Regressione con dati cross-section, time series e panel	Il sito della biblioteca: le banche dati OECD, Banca Mondiale e FMI		1	1
Modelli per dati panel	Effetti fissi, effetti temporali	Applicazioni con Gretl;	Stock e Watson Cap. 10; Articoli	4	8
Serie temporali	Autoregressioni e previsioni; stazionarieta'; causalita' di Granger; scelta dei ritardi e criteri di informazione: F test , BIC, AIC	Applicazioni con Gretl	Stock e Watson cap. 14 (sez. 14.1, 14.2, 14.3, 14.4, 14.5) Articoli	4	8
Non	Rotture strutturali a data	Applicazioni con Gretl	Stock e	4	8

stazionarieta': le rotture strutturali	nota ed ignota (Test di Chow e QLR)		Watson cap. 14 (sezione 14.7)		
Non stazionarieta': i trend	Trend stocastici vs trend deterministici (non stazionarieta' in media e in varianza). Ancora sulla regressione spuria	Applicazioni con Gretl	Stock e Watson cap. 14 (sezione 14.6) Articoli	2	4
Analisi di integrazione	Ordine di integrazione e test di stazionarieta' (Test Dickey-Fuller e ADF). Serie I(0), I(1) e I(2)	Applicazioni con Gretl	Stock e Watson cap. 14 (sezione 14.6), e cap. 16 (sezione 16.3) Articoli	4	8
Analisi di cointegrazione	Comovimenti di lungo periodo e cointegrazione; cointegrazione e causalita', test di cointegrazione (CRDW e DF); procedura di Engle e Granger e rappresentazione ECM; Dols	Applicazioni con Gretl	Stock e Watson cap. 16 (sezione 16.4). Dispensa e articoli	8	16
Effetti causali dinamici	Effetti dinamici e modello a ritardi distribuiti. Stabilita' della regressione (uso del test QLR) e stima degli effetti dinamici. Errori HAC. Moltiplicatori dinamici e dinamici cumulati. OLS verso GLS	Applicazioni con Gretl	Stock e Watson cap. 15 (sezione 15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6). Dispensa e articoli	5	10

Economia aziendale

Corsi di studio

	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8
Economia aziendale	1	8

Docente

Cinzia Parolini (A-E) (F-O)
Carlo Brugnoli (F-O) (P-Z)

Obiettivo del corso

Nella prima parte del corso si intende fornire agli studenti la conoscenza di alcuni temi fondamentali dell'economia aziendale, così che essi possano, nel seguito dei loro studi, disporre di una chiave di lettura dei complessi fenomeni economici che caratterizzano la vita delle aziende di produzione e delle altre aziende, pubbliche e private, con riguardo anche alle tematiche di governance.

La seconda parte del corso si concentra sulla tematica dell'economicità di gestione e della sua misurazione e sulla costruzione del bilancio: gli studenti debbono essere in grado di padroneggiare i principali aspetti tecnici del sistema contabile e debbono saper leggere il bilancio delle imprese.

Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

Didattica

Rappresentanti di classe

Per facilitare le comunicazioni fra il docente e la classe, verranno nominati due rappresentanti di classe che dovranno fungere da portavoce di eventuali richieste dell'aula nei confronti dei docenti e potranno trasmettere alla classe eventuali messaggi urgenti per conto dei docenti.

Frequenza

La frequenza al corso non è obbligatoria, ma vivamente consigliata. Soprattutto per coloro che non hanno mai studiato contabilità e bilancio, è molto importante la frequenza di tutte le sessioni dedicate a questo argomento.

Chi non avesse frequentato il precorso, inoltre, è caldamente invitato a studiare attentamente la nota del precorso, disponibile sia online che presso il centro fotocopie.

Modalità di valutazione

L'esame è scritto e può essere sostenuto con due prove scritte parziali o una prova scritta generale. E' possibile sostenere le prove parziali solo a novembre 2006 (prima prova parziale) e a inizio gennaio 2007 (seconda prova parziale). Chi non dovesse superare una delle prove parziali, nel gennaio 2007 può sostenere una prova generale. Successivamente sarà solo possibile sostenere l'esame generale in un'unica data.

Le prove scritte consisteranno di:

- alcune domande aperte sui temi trattati nel libro Economia Aziendale;
- una domanda aperta e un esercizio sui temi trattati nei capitoli 11, 12 e 16 nel libro Economia Aziendale;
- un esercizio di contabilità e bilancio. La sufficienza sull'esercizio di contabilità bilancio è obbligatoria ai fini del superamento dell'esame. Questa regola vale per tutti gli appelli di esame.

Testi

- ♣ AIROLDI-BRUNETTI-CODA, Economia Aziendale, Seconda edizione, Il Mulino, 2005

In alcune sessioni sono previsti materiali integrativi (note e casi) che potranno essere scaricati dalle pagine online dedicate al corso o acquistati presso il centro fotocopie. Oltre ai libri riportati sopra, si consiglia (soprattutto a coloro che non hanno mai studiato bilancio) il seguente testo: Cerbioni-Cinquini-Sostero, Contabilità e Bilancio, McGraw Hill, 2003. Questo stesso testo sarà utilizzato anche per l'esame di Metodologie e determinazioni contabili di bilancio del secondo anno.

Materiale didattico integrativo

E' stato predisposto un supporto online al corso sulla piattaforma Dolly.

L'accesso alle pagine online del corso è all'indirizzo: <http://dolly.economia.unimo.it>

L'accesso è riservato agli studenti del corso.

On line è possibile accedere ai seguenti materiali:

- ♣ set di slides che sintetizzano il contenuto delle singole sessioni e sottolineano i punti ritenuti più importanti, anche ai fini della valutazione;
- ♣ note e casi a supporto dell'attività in aula;
- ♣ test ed esercizi utili per acquisire i contenuti presentati nel corso;
- ♣ messaggi e avvisi dai docenti;
- ♣ un forum di discussione.

Con asterisco (*) sono contrassegnate le parti non trattate direttamente in aula ma che sono comunque da studiare approfonditamente.

I casi e i materiali aggiuntivi rispetto al libro di testo sono disponibili su Dolly e presso il centro fotocopie.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Concetti di base	Presentazione del corso. L'attività economica		1.1	2	
	Le persone e l'Economia aziendale		1.2, 1.3	2	
	Gli istituti, le aziende, la specializzazione economica		Cap. 2	2	

	Le combinazioni economiche di istituto		3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6	6	
L'economicità	Il principio di economicità		cap. 5	2	
	Il bilancio di esercizio come modello per la valutazione dell'economicità: il reddito di esercizio e il capitale di funzionamento		Nota precorso di economia aziendale 6.1, 6.2, 6.3, 6.4	2	
	Il processo di redazione del bilancio di esercizio: dagli accadimenti al bilancio		6.5, 6.6	2	
Gli assetti istituzionali	Gli assetti istituzionali		4.1, 4.2, 4.3, 4.4	4	
	Gli organi di governo e di controllo		17.3, 17.1*, 17.2*	2	
Il bilancio di esercizio	Il bilancio di esercizio. Esercitazione: la costruzione del bilancio di esercizio dell'impresa Dolceforno (parte A)	Caso Dolceforno (A)		2	
	Esercitazione: la costruzione del bilancio di esercizio dell'impresa Dolceforno (parte B)	Caso Dolceforno (B)		2	
	L'analisi degli equilibri delle aziende di produzione: la riclassificazione del reddito di esercizio		7.1.1	2	
	L'analisi degli equilibri delle aziende di produzione: la riclassificazione del capitale di funzionamento		7.1.1	2	
	I quozienti di bilancio per le analisi di redditività, solidità e liquidità		7.1.2	2	
Ambiente e strategie	La struttura dell'azienda e l'ambiente economico		9.1, 9.2	2	
	Il sistema competitivo		9.3	2	
	Il sistema di prodotto e la formula competitiva		10.1, 10.2, 10.3, 10.4	2	
		caso Pirola	10.5, 10.6* e caso Pirola	2	
Scelte di economia aziendale	Le economie di scala e di saturazione della capacità produttiva		11.1, 11.2, 11.3	2	
		caso Scaltrini	Caso Scaltrini	2	

	Le economie di apprendimento, le strategie di replicazione e le scelte di struttura dei costi		11.4, 11.5	2	
	Le scelte di estensione: concetti generali, le scelte di diversificazione e le economie di raggio di azione		12.1, 12.2	2	
	Le scelte di internalizzazione ed esternalizzazione e le economie di transazione		12.3, 16.3, 16.1*, 16.2*, 16.4*	2	
	Le scelte di formazione e sviluppo del patrimonio		Cap. 14	2	
	Le scelte di organizzazione		15.1, 15.2, 15.3, 15.4	2	
		caso Tecnoarredo	caso Tecnoarredo, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8	4	
Conclusioni	Un modello di sintesi: le determinanti dei risultati reddituali e patrimoniali		Cap. 18	4	

Economia degli intermediari finanziari M1 - Sistema finanziario

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali (2008/09)	2	4
Economia aziendale (2008/09)	2	4

Docente

Andrea Landi (A-L)

Elisabetta Gualandri (M-Z)

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza delle funzioni e delle componenti del sistema finanziario: attività finanziarie, mercati e intermediari finanziari.

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula a cui lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di attività).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

Oltre agli ordinari appelli d'esame, è prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

Testi

A. Ferrari, E. Gualandri, A. Landi, P. Vezzani, Il sistema finanziario, Giappichelli Editore, Torino, ultima edizione (2006)

Per il materiale didattico rivolgersi al docente.

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno commentate tavole della Relazione Banca d'Italia e della Consob.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Componenti e funzioni del sistema finanziario	Definizione di attività finanziarie, mercati e intermediari.		Strumenti, mercati e intermediari, parte I cap. 1 parr. 1 e 2	2	2
Saldi finanziari e circuiti/canali di intermediazione	Saldo finanziario. Ricchezza finanziaria. Conto finanziario. Settori istituzionali. Dissociazione risparmio e investimento. Indicatori di intermediazione finanziaria.	Commento tavole della Relazione Banca d'Italia.	Strumenti, mercati e intermediari, parte I cap. 2 par. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7	8	20
Moneta e sistema dei pagamenti	Moneta legale e bancaria Banca Centrale. Produzione e circolazione della moneta.		Strumenti, mercati e intermediari, parte I cap. 3 parr. 1, 2 e 3	2	2
Banche e politica monetaria	Obiettivi e strumenti della politica monetaria. Banca Centrale Europea. Meccanismo di trasmissione della politica monetaria	Commento tavole della Relazione Banca d'Italia.	Strumenti, mercati e intermediari, parte I cap. 3 parr. 4 e 5	2	4
Regolamentazione	I rischi dell'attività di intermediazione. Regolamentazione: obiettivi, strumenti, organi di controllo, evoluzione		Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, cap. 4	2	4
Mercati finanziari	Classificazione dei mercati. Informazione e efficienza dei mercati	Commento tavole della Relazione Consob	Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, cap. 5	6	16
Intermediari finanziari	Classificazione degli intermediari in relazione ai circuiti di finanziamento e funzioni. Intermediari del canale diretto. Intermediari del canale indiretto	Commento tavole della Relazione Banca d'Italia	Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, cap. 6	10	20

Economia degli intermediari finanziari (M2 - Attività finanziarie)

Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno crediti

2

4

Docente

Andrea Ferrari

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza degli strumenti finanziari negoziati nei mercati aperti ed i principi fondamentali per la loro valutazione economica. Il corso prevede 34 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica di aula, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

L'esame delle principali tipologie di strumenti finanziari a reddito fisso prevede l'applicazione dei principi di valutazione mediante il calcolo degli indicatori di rendimento e di rischio utilizzati nella prassi operativa. Dalla seconda settimana di lezioni, parte di una unità didattica alla settimana sarà dedicata allo svolgimento in aula di esercitazioni.

Modalità di valutazione

Prova scritta. Il testo delle prove d'esame di anni precedenti è disponibile presso il servizio fotocopie della Facoltà.

Testi

A. Ferrari, E. Gualandri, A. Landi e P. Vezzani, Gli strumenti finanziari, Giappichelli Editore, Torino 2004. [Cap I, Cap. II, Appendice 1; Appendice 2 (solo A.3), Cap. IV.]

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornita eventuale documentazione integrativa ai testi indicati oltre a quella relativa allo svolgimento di esercitazioni.

Tutta la documentazione sarà resa disponibile presso il servizio fotocopie della Facoltà e sul portale dolly didattica 2007/2008 (dolly.economia.unimore.it)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Attività e strumenti finanziari. Classificazione ed elementi distintivi dei titoli a reddito fisso. Tipologie principali e caratteristiche economico-tecniche	Attività finanziarie e strumenti finanziari. Tasso fisso e tasso variabile, Titoli di Stato e obbligazioni, sistema di quotazione, interessi e rimborso, rischio emittente e rating,	Interpretazione dei dati e informazioni su titoli obbligazionari e titoli di stato tratte dalla stampa specializzata (Sole – 24 Ore)	Gli strumenti, cap. 1 par. 1 e 2 . cap. 2 par. 1	6	8
Altri titoli di debito. Obbligazioni ordinarie, titoli indicizzati e obbligazioni strutturate.	Obbligazioni strutturate. Obbligazioni indicizzate. Reverse floater, equity linked, reverse convertible.		Gli strumenti cap. 2 par. 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4.	2	6
I titoli di Stato. Caratteristiche e modalità di emissione. Titoli zero coupon. Principi di	Asta competitiva, asta marginale. Prezzo di emissione, di assegnazione, prezzo di mercato. Rendimento annuo e	Metodi di asta. Asta dei buoni ordinari del tesoro (bot). Modalità di quotazione. Rendimento bot e ctz in emissione.	Gli strumenti, Appendice 1; cap. 2 par. 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3; cap 1	4	10

valutazione. Tassi d'interesse, rendimento e rischio. Calcolo dei rendimenti	di periodo. Capitalizzazione semplice e composta. Valore attuale e montante. Rendimento, rischio e liquidità.		par 3.		
I titoli con cedola. Tipologie e caratteristiche economico-tecniche. BTp. Modalità di calcolo dei rendimenti.	Rendimento immediato e rendimento effettivo. Rendimento a scadenza. Relazione prezzo rendimento, rischio di prezzo, rischio d'interesse	Calcolo dei rendimento di Btp. Modalità di quotazione ed indicatori di rendimento nelle pagine finanziarie della stampa economica	Strumenti, mercati e intermediari, parte II cap. 2 par. 2.1.4, 2.1.5.	5	10
I titoli indicizzati e a tasso variabile. I CcT e i BTp indicizzati.	Indicizzazione. Rendimento tendenziale a scadenza		Gli strumenti, cap. 2 par. 2.1.5, 2.1.6., 2.1.7	2	6
Il rischio dei titoli a reddito fisso. I principali indicatori di rischio.	Rischio di reinvestimento e rischio di prezzo. Relazione prezzo-rendimento; variabilità. Rendimenti ex ante ed ex post durata media finanziaria. Durata media finanziaria, volatilità	Durata media finanziaria bot e btp. Gli indicatori di rischio nelle pagine finanziarie nei principali quotidiani economici.	Gli strumenti cap. 2 par. 2.2.5	5	10
Struttura dei tassi per scadenza.	Tassi a pronti (spot), tassi a termine (forward). Tassi impliciti, tassi attesi.	Esercitazioni sulla aritmetica dei tassi a pronti e a termine.	Gli strumenti, cap. 2 par 3	4	8
Operazioni su titoli obbligazionari.	I pronti contro termine,		Gli strumenti, Appendice 2 - A3,	1	1
Elementi introduttivi agli strumenti derivati	Opzioni, futures e swap su tassi		Gli strumenti, cap. 4	3	6

Economia del lavoro

Corsi di studio

	anno crediti	
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4
Relazioni di lavoro	1	4
Economia	2	4

Docente

Tindara Addabbo

Obiettivo del corso

Il corso tratterà i seguenti temi: Offerta di lavoro, domanda di lavoro, discriminazione occupazionale e salariale, disoccupazione.

Attenzione particolare verrà dedicata all'analisi del mercato del lavoro italiano.

Il corso prevede 34 ore di didattica. Si stima un impegno di studio individuale di circa 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Per ciascun argomento si indicheranno anche studi di caso e applicazioni (dei quali nel modulo allegato si inseriscono alcuni esempi) che prevedono la partecipazione attiva degli studenti anche al fine di consentire loro una autovalutazione della comprensione dei concetti teorici e dei modelli introdotti durante la lezione.

Modalità di valutazione

Si rinvia al regolamento didattico per le modalità di accesso agli appelli e alle prove finali.

Testi

Baici e Samek Lodovici, La disoccupazione: modelli, diagnosi e strategie per il mercato del lavoro in Italia, Carocci, Roma, 2001, Capitoli 1, 2, 3, 5.

Del Boca, D. (2001) L'offerta di Lavoro, in Brucchi Luchino (2001) Manuale di Economia del Lavoro, Capitolo 3, Bologna, Il Mulino.

Flabbi, L (2001) 'La Discriminazione: evidenza empirica e teoria economica' in Brucchi Luchino (2001)

Manuale di Economia del Lavoro, Capitolo 17, Bologna, Il Mulino Galeotti, M. (2001) 'La domanda di lavoro' in Brucchi Luchino (2001) Manuale di Economia del Lavoro, Capitolo 4, Bologna, Il Mulino

Gallino, L. (2001) Il costo umano della flessibilità, Bari, Laterza. Nickell, S. "Unemployment and labor market rigidities: Europe versus North America", Journal of Economic Perspectives, Volume 11, Number 3, Summer 1997, pp.55-74.

Sen, A. (1997), "L'occupazione: le ragioni di una priorità" in Ciocca, P. (a cura di) Disoccupazione di fine secolo, Torino, Bollati Boringhieri, Cap.I, pp.3-20.

Materiale didattico integrativo

ISTAT (2007) Rapporto annuale. La situazione del paese nel 2006, Roma, ISTAT, Capitolo 4. Durante il corso potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi durante le lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Offerta di lavoro	Definizioni e tendenze della partecipazione al lavoro; modello individuale di offerta di lavoro; offerta di lavoro nell'ambito della famiglia; effetto della tassazione sull'offerta di lavoro; analisi empiriche sull'offerta di lavoro	Perché i tassi di partecipazione femminili al mercato del lavoro sono più bassi in Italia; Elasticità dell'offerta di lavoro ai salari; Offerta di lavoro nel ciclo di vita; Obiettivi europei in termini di tassi di attività	Del Boca, D. (2001)	8	16
Domanda di lavoro	teoria statica e teoria dinamica della domanda di lavoro e analisi empirica	Cuneo fiscale e occupazione, Riduzione dell'orario di lavoro	Galeotti, M. (2001)	6	12
Discriminazione salariale	Segregazione e discriminazione salariale, Scomposizione dei differenziali salariali e indici di discriminazione, Equazioni salariali, Interpretazioni	Indici di discriminazione salariale per sesso in Italia e altri paesi OCSE, Politiche antidiscriminazione	Flabbi, L (2001)	4	8

	teoriche dei differenziali salariali: modelli competitivi e non concorrenziali. Suggerimenti di policies				
Disoccupazione teorie e politiche a confronto	Tassi disoccupazione, I costi della disoccupazione, Modelli teorici, Politiche attive e passive, Suggerimenti di policies	Differenze fra l'andamento della disoccupazione in Europa e negli USA, Efficacia politiche del lavoro	Baici e Samek Lodovici (2001) Capitoli 1, 3, 5. Nickell (1997), Sen, A. (1997)	10	24
Il mercato del lavoro in Italia	Tassi di disoccupazione, offerta di lavoro e occupazione in Italia, Nuovi lavori , Regolazione del mercato del lavoro, Politiche del lavoro	Analisi delle differenze territoriali, per sesso e classi di età osservate nel mercato del lavoro in Italia; Diffusione dei nuovi lavori in Italia; Esiste una flessibilità a vantaggio del lavoratore quanto è diffusa in Italia? Low paid workers	Baici e Samek Lodovici, 2001, Capitolo 2; Gallino (2001); ISTAT (2005)	4	8

Economia del mercato mobiliare

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali (2008/09)	3	4
Economia aziendale (2008/09)	3	4

Docente

Valeria Venturelli

Obiettivo del corso

Il corso fornisce un quadro approfondito delle caratteristiche e dei metodi di valutazione dei titoli di capitale, delle funzioni e della regolamentazione dei mercati su cui vengono negoziati e degli intermediari che vi partecipano. Il corso prevede 34 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

E' previsto come parte integrante del corso lo svolgimento in aula di esercizi; il docente ne renderà noti i testi con sufficiente anticipo, in modo da dare l'opportunità agli studenti di misurarsi nel risolverli a casa, così da valutare con continuità la propria preparazione.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso, senza possibilità di integrazione orale.

Testi

Cenni S., Ferretti R., 2006, Economia dei mercati e degli strumenti finanziari, G. Giappichelli (II edizione), Torino (capp. 1, 3, 5, 6, 8, 11, 12)

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno forniti ulteriori riferimenti al materiale documentario utilizzato nel corso delle lezioni.

Struttura del corso

Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La classificazione dei titoli azionari	La classificazione normativa e di mercato dei titoli azionari. Elementi di fiscalità		CF. cap. 1, cap. 3	2	4
Introduzione alla valutazione dei titoli azionari	La valutazione degli strumenti finanziari: principi generali di valutazione e approcci alla valutazione		CF. cap. 5	4	8
I modelli quantitativi di portafoglio	La frontiera efficiente dei titoli rischiosi, la diversificazione di portafoglio, la Security Market-Line e il Capital Asset Pricing Model		CF. cap. 6	7	12
L'analisi fondamentale dei titoli azionari: il metodo dei flussi di cassa scontati (DCF)	Dividendi, flussi di cassa per l'azionista, le determinanti della crescita degli utili aziendali. Modelli basati sull'attualizzazione dei dividendi e sul flusso di cassa disponibile per gli azionisti e per l'impresa: modello generale e versioni successive (2 e 3 stadi)	Report di banche di investimento, studi societari	CF, cap. 8	7	12
L'analisi fondamentale dei titoli azionari: il metodo dei multipli di mercato	I multipli riferiti al prezzo delle azioni, i multipli riferiti all'enterprise value	Report di banche di investimento, studi societari	CF, cap. 8	4	8
I mercati mobiliari italiani: la regolamentazione	Il mercato azionario: aspetti generali ed evoluzione della normativa		CF. cap. 11	4	8
I mercati mobiliari italiani: la microstruttura	Le principali forme organizzative di mercato, il sistema di conferimento degli ordini di borsa, le regole di determinazione del prezzo dei contratti, le fasi della seduta di borsa	Esempi di book di negoziazione	CF. cap. 11,	6	14

Economia del mercato mobiliare (progredito)

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno crediti

2 4

Docente

Elisabetta Gualandri

Valeria Venturelli

Obiettivo del corso

Il corso fornisce un quadro approfondito delle caratteristiche dell'industria del risparmio gestito in Italia. Più in particolare obiettivo del corso è quello di identificare i principali profili di analisi che consentono di rappresentare le caratteristiche dell'industria del risparmio gestito, di valutare il comportamento degli operatori e di misurare il grado di concorrenza del mercato con un'attenzione particolare dedicata ai prodotti assicurativi e alle imprese di assicurazione. Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

Testi

Assicurazioni Generali, 2004, L'Assicurazione sulla Vita (capp. 2, 6, 7, 9)

Cucinotta G., Nieri L., 2005, Le Assicurazioni. La gestione del rischio in un'economia moderna, Il Mulino, Bologna

WP Brighi, Landi, Lusignani (scaricabile da Dolly)

WP Venturelli (scaricabile da Dolly)

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno forniti ulteriori riferimenti al materiale documentario utilizzato nel corso delle lezioni. Tale materiale è reperibile su Dolly

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La delimitazione dell'industria del risparmio gestito. Il risparmio gestito nei principali sistemi finanziari	Elementi teorici e normativi che concorrono a definire il settore del risparmio gestito. I principali fattori di sviluppo del risparmio gestito. Dimensione e crescita del risparmio gestito in Italia e nei principali sistemi finanziari.		WP: Brighi – Landi – Lusignani, WP: Venturelli, 2005	4	10
I principali prodotti assicurativi	La classificazione normativa ed attuariale dei prodotti assicurativi; la classificazione finanziaria e commerciale		Cucinotta, Nieri: capp. 1, 2, 3; Generali: cap. 2 e 6	3	8
Le imprese di assicurazione e il bilancio	I profili normativi e gestionali riguardanti gli operatori abilitati alla produzione e alla distribuzione di polizze assicurative. Le tipiche configurazioni di rischio. Il bilancio di esercizio delle imprese di assicurazione: riferimenti normativi e schemi obbligatori		Cucinotta, Nieri: cap. 4, Generali: cap. 7	3	8

La politica di investimento delle compagnie di assicurazione	La gestione e il controllo dei rischi aziendali . I modelli e le metriche necessarie all'analisi	Seminari di Simone Bruni	Generali: cap. 6 e 9, Materiale a cura del docente	6	12
Le polizze index linked	I Rischi delle Polizze Index Lin-ked. La Struttura Finanziaria delle Index Linked	Seminari di Simone Bruni	Generali: cap. 6 e 9, Materiale a cura del docente	6	12
Per i frequentanti	Predisposizione di paper per grup-pi. Verifiche periodiche con i docenti.		Temi:L'architettura di vigilanza nell'Unione Europea; La crisi e i gruppi cross-border in Euro-pa; Le problematiche del merca-to dell'asset management in Ita-lia; Le prospettive di sviluppo del mercato dell'asset manag-ment a livello internazionale	10	18
Per i non frequentanti			Abraham J.P., 2002,European financial cross-border consoli-dation: at the cross roads in Eurpe? By exception, evolution or revolution? Quaderno Ei-naudi, n. 25; AA.VV., 2009, Brief symmary of the de Laro-siere report; Saccomanni F., 2009, Nuove regole mercati fi-nanziari, Banca d'Italia; Mes-sori M., 2008, I problemi del settore italiano del risparmio gestito, Working Paper Assoge-stioni, n. 4; Peroni Pye R., 2006, The asset management industry in EU zone, Documentos de Trabajo n. 17, Universidad E-san	10	18

Economia del territorio

Corsi di studio	anno	crediti
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4

Docente

Margherita Russo

Obiettivo del corso

In questo corso il territorio viene inteso non solo come spazio fisico delimitato da confini amministrativi o dalle caratteristiche geomorfologiche, ma anche come luogo denso di relazioni che ne mutano i confini nel tempo. In tale prospettiva, si introdurranno strumenti di analisi che consentono di interpretare la struttura delle relazioni tra le persone (che in quel territorio vivono e lavorano), le imprese (che usano il territorio per attività economiche manifatturiere, commerciali o di servizio) e le istituzioni attive nel territorio.

Didattica

I temi principali nella articolazione del corso sono:

- agglomerazione spaziale delle attività economiche;
- strumenti di analisi per lo studio del territorio: metodi di analisi dei sistemi locali del lavoro; analisi shift-share; cluster analisi; metodo etnografico di analisi dei fenomeni sociali; rappresentazione cartografica dei dati territoriali.

Il corso prevede attività di laboratorio sull'uso della rappresentazione cartografica dei dati.

La frequenza delle lezioni è fortemente consigliata.

Modalità di valutazione

La modalità di valutazione finale consiste in una prova scritta della durata di un'ora sui temi del corso.

Gli studenti potranno sostenere il 75% della prova presentando on line nell'apposita pagina dolly (prima dell'appello) i risultati dei quattro compiti/esame.

Informazioni dettagliate sul corso sono reperibili sulla piattaforma Dolly, alla pagina del corso.

Testi

- Agar M. (1996) *The Professional Stranger: An Informal Introduction to Ethnography*, Academic Press, San Diego, pp. 1-51
- Agar M. (2004) *We Have Met the Other and We're All Nonlinear. Ethnography as a Nonlinear Dynamic System*, Complexity, Vol. 10, No. 2, pp. 16-24
- Dipartimento delle Politiche di Sviluppo (2006), *Lo sviluppo ai margini*, capitoli 1, 2 e 5
- Documentario "Tracce di nuovi sentieri" di Sara Pozzoli e Filippo Tantillo, *Studiare Sviluppo*, Roma 2006, 45 min. : disponibile al banco del prestito nella Biblioteca "Sebastiano Brusco"
- Hirschman A. O. (1975), *Progetti di sviluppo*, Franco Angeli, Milano, capitoli 1, 2, 3, pp. 13-56
- Istat (1997) *I sistemi locali del lavoro 1991*, a cura di F. Sforzi, Roma, pp. 97-132 e 235-247
- Philcarto®: istruzioni per il download, istruzioni per l'uso e dati sono disponibili on line nella pagina dolly del corso
- Pirani E. (2007) *Brevi note per l'utilizzo di Philcarto®*
- Russo M. e E. Pirani (2007) "L'occupazione metalmeccanica nei sistemi di piccola e media impresa. Shift-share 1981-2001", in M. Russo, *L'industria meccanica in Italia. Analisi spaziale delle specializzazioni produttive 1951-2001*, (in collaborazione con E. Pirani, S. Paterlini, A. Rinaldi), Carocci, Roma
- Russo M. e E. Pirani (2007) " Agglomerazione spaziale dell'industria metalmeccanica italiana: 1981-2001. Aspetti teorici e implicazioni per l'analisi empirica ", in M. Russo, *L'industria meccanica in Italia. Analisi spaziale delle specializzazioni produttive 1951-2001*, (in collaborazione con E. Pirani, S. Paterlini, A. Rinaldi), Carocci, Roma

Materiale didattico integrativo

Materiale didattico integrativo disponibili on line: pagina dolly del corso

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Territorio: problemi, analisi, politiche	La lezione introduce i temi del corso sollecitando gli			2	

	<p>studenti a discutere: - quali sono i fenomeni economici e sociali che potremmo riferire al</p>				
I Sistemi Locali del Lavoro	<p>a. I SLL come strumenti di identificazione spaziale delle attività sociali ed economiche. b. I problemi di analisi dei dati utilizzati per l'identificazione dei SLL. Algoritmo di identificazione dei SLL: la procedura multi-step. La classificazione Istat dei SLL: urbani, manifatturieri, di PMI, specializzazione.</p>	<p>Sistemi locali del lavoro e province a specializzazione metalmeccanica a specializzazione metalmeccanica</p>	<p>Istat (1997),</p>	4	6
Analisi delle specializzazioni settoriali	<p>Analisi spaziale delle specializzazioni settoriali: I dati disponibili (censimenti, esportazioni, dati di bilancio delle imprese): unità territoriali, unità elementari, anno di riferimento, periodicità dei dati. I SLL nell'analisi delle specializzazioni: il 1991 e il 2001 risultati a confronto, metodo utilizzato dall'Istat. L'analisi cluster gerarchica agglomerativa nell'analisi dei dati censuari per SLL. Risultati dell'analisi cluster relativa ai SLL Istat 1991 e 2001. Comparazione delle aree di specializzazione: risultati dell'analisi cluster e dell'Istat</p>		<p>Russo, Pirani e Paterlini (2007)</p>	6	6
Analisi shift-share	<p>Analisi shift-share: componenti tendenziale, strutturale e residuale (locale); rappresentazione grafica dei risultati. Ipotesi dell'analisi shift-share. Effetti del livello di</p>	<p>L'industria meccanica in Italia</p>	<p>Russo, Pirani (2007) shift-share</p>	4	16

	disaggregazione settoriale sui valori delle componenti. Risultati per provincia e per SLL, per cluster, macroregione. Analisi spaziale delle specializzazioni industriali. Coefficienti di localizzazione e indici di specializzazione: definizione, analisi critica e applicazioni				
Agglomerazione spaziale	Indice di agglomerazione spaziale di Ellison e Glaeser: a dartboard approach. Coefficienti di concentrazione geografica e di concentrazione industriale: ipotesi, metodo di calcolo, applicazioni. Risultati delle elaborazioni sugli indici gamma, G e H relativi all'industria meccanica in Italia	Casi a scelta tra Italia, Belgio, Svezia	Ellison e Glaeser (1996); Russo e Pirani (2007)	4	12
Ricerca etnografica	a. Che cosa è il metodo etnografico. b. Ricerca etnografica e analisi economica del territorio.	Misure di sostegno del DPS in Molise	Agar (1996); Video "Tracce di nuovi sentieri" DPS (2006); Hirschman (1968)	8	16
rappresentazione cartografica dei dati	Esercitazione su Philcarto®		sw, scaricabile gratuitamente dal sito http://perso.club-internet.fr/philgeo	6	6

Economia dell'integrazione economica europea

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	2	4

Docente

Barbara Pistoresi

Obiettivo del corso

Il corso ha per tema i processi di integrazione economica europea e la loro influenza sull'economia italiana. Dopo aver presentato uno schema teorico relativo all'interazione tra grandi economie aperte, si ripercorrono le principali tappe del processo che ha condotto dal Mercato Comune all'Unione Monetaria. Si affrontano poi alcuni problemi connessi alla conduzione della politica economica in un'area economica eterogenea, quale quella europea. Il corso prevede 34 ore di didattica, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 64 ore. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, per ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia italiana ed europea. Alcune lezioni saranno dedicate allo svolgimento di esercizi relativi sia alla teoria sia agli studi di caso.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta. La struttura della prova scritta rifletterà fedelmente, ma non pedissequamente, il contenuto delle lezioni e delle esercitazioni. Queste, a loro volta, saranno creativamente fedeli al materiale didattico indicato.

Testi

- Mantovani e Marattin, 2008, Economia dell'integrazione europea, Il Mulino, Universale Paperbacks.
- Blanchard, 2006, Scoprire la macroeconomia, II. Un passo in piu', Il Mulino, Manuali.
- Findlay, 2006, Esercizi di macroeconomia, Il Mulino, Strumenti

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'Unione Europea come una grande economia aperta agli scambi con il resto del mondo	I mercati finanziari e dei beni in economia aperta. Tassi di cambio fissi e flessibili. Equilibrio macroeconomico. Gli effetti della politica economica in economia aperta. Modello IS-LM ed AD-AS in economia aperta	Recessione e politica monetaria: effetti di una politica monetaria espansiva in regime di cambi flessibili; un'analisi del recente andamento dell'economia negli USA e in Europa. Currency board, dollarizzazione, aree valutarie	Blanchard I capp. XIV, XV Blanchard II capp. V, VI Materiale didattico integrativo: Allargamento ad est. Unione tedesca e sme. Esercizi da Findlay, cap. 18, 19, 20, 21	10	20
Tappe principali del processo che ha condotto all'Unione Monetaria	Cenni di storia monetaria dell'Europa dal dopoguerra ad oggi. Unione doganale, unione economica, unione monetaria. I parametri di Maastricht. Il Sistema Europeo di Banche Centrali.	L'ammissione dell'Italia all'UME. L'europa e' un'area valutaria ottimale? Come ha funzionato l'Europa 1999-2005.	Blanchard, cap. XII. Mantovani – Marattin cap. 2, 3, 4. Materiali integrativo: da definire	8	16
La politica fiscale nell'Unione economica e monetaria europea	Il problema del debito pubblico e la sostenibilità dei disavanzi del bilancio pubblico. Politiche fiscali nazionali e loro coordinamento all'interno dell'UEM. Il Patto di Stabilità e Crescita.	Episodi di riduzione del debito pubblico elevato in alcuni paesi europei. Il dibattito sugli scopi e i limiti del Patto di Stabilità e Crescita. La recente riforma del Patto di Stabilità e Crescita. I dieci anni del patto: una valutazione.	Blanchard, cap. XII. Mantovani – Marattin cap. 5. Materiale didattico integrativo: bollettino BCE agosto 2005 e ottobre 2008 sul patto.	6	10
La politica monetaria nell'Unione economica e monetaria europea	La politica monetaria e il tasso ottimale di inflazione. Incoerenza temporale e reputazione. La strategia di politica monetaria della Banca	Un confronto tra la politica monetaria della BCE e la politica monetaria della FED. Shock e cicli economici nei paesi membri dell'UEM.	Blanchard II cap. X; materiale didattico integrativo: il modello di Barro Gordon	4	8

	Centrale Europea e l'obiettivo della stabilità dei prezzi. La conduzione della politica monetaria in un'area potenzialmente soggetta a shock asimmetrici.		(appunti)		
Le riforme nell'Unione economica e monetaria europea	Politica fiscale comune. Riforma della PAC. Flexicurity e mercato del lavoro. Innovazione e crescita. Energia ed ambiente.	Politica fiscale comune e l'armonizzazione fiscale. Il bilancio dell'Unione e la riforma della PAC. L'elevata disoccupazione in Europa. Integrazione economica e incentivi alla riforma del mercato del lavoro. La strategia di Lisbona per l'innovazione. Sviluppo sostenibile.	Mantovani – Marattin cap. 6.	2	4
Origini e diffusione della crisi. Risposte nazionali e dell'Europa alla crisi	Origini e diffusione della crisi, la risposta mondiale ed europea. Il caso italiano	Seminario Tito Boeri – Giuseppe Marotta e seminario Alberto Majocchi e Maria Cecilia Guerra Marotta	Lucidi nel sito web docente	4	8

Economia della cooperazione

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente

Enrico Giovannetti

Obiettivo del corso

Il corso si propone di studiare le origini, l'evoluzione e il peso economico delle istituzioni e delle imprese cooperative.

Accanto alla ricostruzione delle principali fasi storiche, che hanno caratterizzato l'evoluzione del settore, saranno analizzate le principali differenze economiche e contrattuali di questa forma d'impresa. Inoltre verrà analizzata la struttura settoriale, la sua evoluzione nel corso del tempo e la dimensione economica attuale.

La discussione delle specificità settoriali saranno ricercate utilizzando i più recenti sviluppi delle scienze sociali, con particolare riferimento al punto di vista della teoria economica, ma in una visione critica, aperta ad altri contributi disciplinari: discipline aziendali, teoria dell'organizzazione, sociologia e scienze giuridiche.

Una particolare attenzione sarà rivolta alle imprese del terzo settore (Welfare, Sanità, Cultura, Spettacolo, Ambiente, ecc.) che rappresentano attualmente il comparto con maggiore espansione, e dove è più forte la competizione tra le differenti forme d'impresa.

La seconda parte del corso avrà un forte contenuto operativo: è previsto l'intervento di esperti nelle aree giuridiche e aziendali e la presentazione di casi di studio discussi alla presenza di testimoni privilegiati; è prevista anche la partecipazione diretta degli studenti a tre momenti decisionali dell'impresa cooperativa

Didattica

Il corso sarà costruito grazie ad un'attività seminariale: le lezioni tradizionali d'introduzione alle tematiche generali saranno seguite da seminari-intervista ad operatori e a testimoni privilegiati del settore delle istituzioni, della cooperazione e del volontariato.

Modalità di valutazione

Esame scritto per la prima parte (4 crediti); tesina finale sulle tematiche aziendali da concordare (4 crediti).

Economia delle aziende di credito

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	8

Docente

Cesare Bioni

Obiettivo del corso

Il corso si propone di delineare le caratteristiche fondamentali dell'attività di intermediazione creditizia, con particolare riferimento alla situazione italiana, e di analizzare la logica di comportamento ed i problemi di gestione dell'impresa banca.

Didattica

La didattica è prevalentemente di tipo frontale. Ogni argomento è analizzato sotto il profilo teorico ed è contestualmente riferito a situazioni della realtà italiana. A tal fine sono previste alcune testimonianze di esponenti del mondo creditizio. Nella parte dedicata agli strumenti di analisi della performance della banca si ricorre all'utilizzo di casi di studio, svolti in gruppo e commentati in aula con il docente.

Modalità di valutazione

L'esame è articolato in due prove scritte; per poter accedere alla seconda prova è necessario aver conseguito una votazione sufficiente nella prima prova. La media delle due prove dà luogo alla valutazione finale. Coloro che non hanno conseguito un risultato sufficiente nella valutazione finale dovranno sostenere interamente l'esame, in un'unica prova scritta, negli appelli successivi.

Testi

M. Onado (a cura di), La banca come impresa, Il Mulino, Bologna, 2004

Materiale didattico integrativo

Dispense di Economia delle aziende di credito, a.a. 2008/09

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il sistema creditizio italiano.	La funzione economica del sistema finanziario e delle banche. Le caratteristiche del sistema creditizio italiano. Il quadro normativo. La vigilanza sulle istituzioni creditizie: principi generali, struttura ed evoluzione della vigilanza in Italia.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitoli 1 e 2. Dispense di Economia delle aziende di credito	10	15
I mercati bancari.	Struttura e concentrazione dei mercati bancari. Le caratteristiche della domanda di prodotti bancari. Le politiche di differenziazione dell'offerta. L'efficienza delle banche.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 6.	4	10
I prodotti della banca.	I bisogni finanziari della clientela bancaria e le tipologie di servizi bancari: i servizi di finanziamento, di investimento, di		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 5. Dispense di	6	12

	pagamento.		Economia delle aziende di credito		
I rischi nell'attività bancaria	Le tipologie di rischio. I criteri di misurazione dei rischi. Il "risk management".		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 7 (paragrafo 1).	2	4
I prestiti.	I prestiti e la funzione allocativa della banca. L'istruttoria di fido. L'analisi del rischio di credito. Il processo di "rating" delle imprese. La gestione del rischio di credito. Il rapporto banca-impresa.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 9.	4	15
La raccolta.	La politica di raccolta. La gestione della raccolta. La misurazione del costo della raccolta.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 10.	2	4
La tesoreria e la liquidità.	Il sistema dei pagamenti. Il circuito dei pagamenti interbancari. Le riserve di liquidità. Le variabili e gli strumenti della gestione della tesoreria.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 3.	4	9
Il capitale proprio.	Le funzioni del capitale proprio. Rischi e capitale: vincoli patrimoniali e vincolo della creazione di valore.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 8 (paragrafo 1).	2	4
I processi di crescita e i modelli organizzativi.	Il concetto di crescita. Le forme di crescita: crescita interna e crescita esterna. Fusioni e acquisizioni. La strategia di diversificazione e l'assetto organizzativo. La banca universale e il gruppo polifunzionale.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 11 (paragrafi 1, 2 e 3).	4	8
La valutazione della performance della banca.	I principi fondamentali del bilancio bancario. La normativa sul bilancio. La struttura del bilancio. Le principali voci. I problemi di valutazione. La riclassificazione del bilancio. Gli indicatori di redditività, di efficienza, di rischio, di solvibilità, di	Analisi di casi di studio.	Dispense di Economia delle aziende di credito	20	40

	composizione e di tendenza.				
--	-----------------------------	--	--	--	--

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (Gestione dei servizi pubblici)

Corsi di studio	anno	crediti
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4

Docente

Eugenio Caperchione
Anna Francesca Pattaro

Obiettivo del corso

Il corso fornisce le conoscenze e le competenze distintive sui fattori aziendali che concorrono a determinare il funzionamento reale delle amministrazioni pubbliche, e specialmente delle aziende pubbliche locali (Comuni, Province, Aziende sanitarie, Aziende pubbliche di servizi alla persona).

Didattica

L'insegnamento di Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (Gestione dei servizi pubblici) (Settore scientifico-disciplinare SECS-P/07, Economia aziendale) prevede 34 ore di lezione. Gli studenti sono intensamente coinvolti sia durante le lezioni sia con riguardo alla possibilità di svolgere ricerche bibliografiche su temi innovativi o presso aziende pubbliche locali. Tali approfondimenti potranno sostituire una parte del testo ai fini dell'esame.

Modalità di valutazione

L'esame si svolgerà in forma scritta.

Testi

E. Borgonovi, Principi e sistemi aziendali per le amministrazioni pubbliche, quinta ed., EGEA, Milano, 2005.

Il docente si riserva comunque la possibilità di rivedere il programma del corso e conseguentemente di ridefinire il materiale d'esame.

Si consiglia pertanto allo studente di consultare il programma dettagliato del corso, disponibile all'indirizzo http://www.economia.unimore.it/caperchione_eugenio/

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Che cosa sono le aziende pubbliche e che cosa fanno	Le teorie classiche di pubblica amministrazione. Governance delle PP.AA. I caratteri peculiari nella gestione: mancanza del prezzo, eterogeneità delle funzioni, formalizzazione.		Borgonovi	8	18
Le relazioni di sistema pubblico	Spazi di azione e vincoli di manovra per le diverse classi di aziende pubbliche. Le relazioni tra le varie aziende pubbliche. L'associazionismo tra enti locali come tendenza emergente.		Borgonovi	4	10
Il sistema di finanziamento	Finanza autonoma e finanza derivata:	Caso "Un dilemma per il sindaco".	Borgonovi	5	4

	vantaggi e svantaggi. La gestione finanziaria delle aziende pubbliche				
Organizzazione e personale nella P.A.	Il modello burocratico ed il modello manageriale. La dirigenza ed i suoi margini di autonomia. Il sistema di pubblico impiego.	Testimonianza sui sistemi di gestione del personale.	Borgonovi	6	12
Il rapporto con i cittadini ed altri portatori di interessi	Dall'analisi dei bisogni all'individuazione delle risposte. Sistemi per valutare il soddisfacimento della domanda. Il marketing e la comunicazione nella P.A.	Il bilancio partecipato nel Comune di Christchurch (Nuova Zelanda).	Borgonovi	4	8
Come cambia il modello di intervento pubblico	Dal modello di intervento pubblico istituzionale a quello di intervento pubblico funzionale: dal Welfare State al Welfare mix. Il ruolo del non-profit: fini pubblici di soggetti privati.		Borgonovi	4	8
E-government	L'impatto delle nuove tecnologie nelle amministrazioni pubbliche. Il ruolo di Internet nella gestione dell'azienda pubblica.	Analisi di alcuni siti e portali	Borgonovi	4	8

Economia di genere

Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno **crediti**

3 4

Docente

Antonella Picchio

Obiettivo del corso

Costruire un approccio analitico attento alla questione della diversità di condizione e di comportamenti di uomini e donne nel sistema economico, esplicitandone le implicazioni per l'analisi del sistema economico stesso e della sua dinamica.

Didattica

Il corso si svolge in lezioni frontali e può essere integrato successivamente da stages e tesi con crediti aggiuntivi.

Modalità di valutazione

Compito scritto o esame orale (secondo la numerosità dell'appello).

Testi

1. Battistoni Lea, a cura di, 2003, I numeri delle donne, Roma, Ministero del Lavoro, Quaderni spinn.
2. Materiali disponibili all'inizio del corso presso l'ufficio stampa
3. materiali scaricabili dal sito di facoltà disponibili a inizio corso

Struttura del corso

Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Uomini e donne soggetti economici	Differenza, disparità e diseguglianze di genere.			2	4
Alcuni dati sulle differenze tra uomini e donne	Tassi attività, occupazione, disoccupazione, tipologie di contratti, redditi, settori, carriere, povertà, uso del tempo, tendenze del mercato del lavoro in Italia.	Analisi dei dati disaggregati per sesso, età, provenienza	Battistoni, "I numeri delle donne", Ministero del lavoro	6	12
La struttura e la dinamica del mercato del lavoro	Definizione del mercato del lavoro: quantità e prezzo (occupazione e salario). Una merce particolare. Lavoro totale: pagato e non pagato di riproduzione sociale. Un circuito macroeconomico esteso e riproduttivo			4	8
Le istituzioni economiche	Famiglie, Imprese, Stato. Reti di responsabilità sociale	Analisi del contesto istituzionale a livello nazionale e locale		2	4
Lo sviluppo economico in una prospettiva di genere	Economie di sussistenza, economie capitalistiche, capitale sociale. Globalizzazione dei processi produttivi e sociali. Una prospettiva di genere sullo sviluppo economico	Analisi di casi internazionali		4	8
Lo sviluppo umano: un nuovo approccio teorico	Standard di vita, benessere e capacità. Indicatori ed indici di sviluppo umano di genere. Un nuovo spazio di valutazione delle politiche pubbliche	Gli indicatori di sviluppo umano e di genere di UNDP.		4	8
Le istituzioni internazionali	Le organizzazioni governative internazionali: UN, UNDP, ILO, OECD, WB. Le organizzazioni non governative: DAWN, WEDO, WIEGO. Siti di riferimento	Casi di politiche di genere e programmi di sviluppo		2	4
Le politiche dell'Unione Europea	Pari opportunità, "mainstreaming", "empowerment", conciliazione dei tempi e dei lavori.			4	8
I bilanci pubblici in una prospettiva di genere.	Esperienze internazionali ed italiane.	Casi di bilanci pubblici da un punto di vista di genere, nazionali e locali		4	8

Economia e gestione del personale

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	2	4

Docente

Pieragostino Baroncini

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire modelli interpretativi dell'evoluzione della relazione di lavoro, delle relazioni sindacali e delle principali razionalità di politica di gestione del personale ad esse collegate.

In questo contesto varranno i riferimenti alla crescita della Knowledge-Based Economy con gli adattamenti evolutivi che l'organizzazione del lavoro immateriale comporta; all'evoluzione dei sistemi contrattuali collettivi ed individuali; ai modelli partecipativi e competitivi; alle ragioni di scambio tra capitale e lavoro; ai processi ed ai comportamenti comunicativi e d'apprendimento dell'economia aziendale.

Verranno utilizzati alcuni casi di studio o la presentazione di esperienze aziendali significative per i temi evidenziati.

Didattica

Le lezioni verranno svolte in forma seminariale con la partecipazione degli studenti e di testimoni esterni. Il lavoro in aula avrà carattere di compiutezza, per temi e problemi per ciascun seminario di 4 ore.

La didattica utilizzata, compatibilmente con i vincoli strutturali, sarà di tipo partecipativo e verrà sviluppata attraverso l'utilizzo di schemi e modelli, di casi di studio e di testimonianze aziendali, di letture specifiche sui temi proposti oltreché attraverso la tradizionale forma della lezione.

Durante lo svolgimento del corso verranno seguite e commentate le principali negoziazioni sindacali allora in essere (metalmeccanici; Alitalia; Ferrovie dello Stato, etc.).

Un maggior dettaglio è presentato nella allegata scheda.

Modalità di valutazione

Consisterà in un colloquio o in una presentazione scritta che consenta d'accertare la padronanza acquisita dei temi del corso, soprattutto in ordine alle logiche gestionali proprie della vita d'impresa; alle capacità logico-argomentative; all'ampiezza e alla congruenza della visione in tema di relazioni di lavoro.

Il tema del colloquio o della presentazione scritta verrà preventivamente convenuto tra docente e studente.

Testi

Verrà fornita una raccolta degli schemi, delle note didattiche e dei casi di studio utilizzati.

Testi consigliati e letture di riferimento vengono di seguito indicati:

- ACCORNERO A., "La parabola del sindacato", Il Mulino/Contemporanea, Bologna, 1992.
- BAGLIONI G., "Le relazioni industriali in Italia e in Europa negli anni '80", Edizioni Lavoro, Roma, 1989.
- BAGLIONI G., "Democrazia impossibile?", Il Mulino, Bologna, 1995.
- BAGLIONI G., "Lavoro e decisioni d'impresa", Il Mulino, Bologna, 2001.
- BELLARDI L., BORDOGNA L., (a cura di), "Relazioni Industriali e contrattazione aziendale", F. Angeli, Milano, 1997.
- BRUSCO S., SOLINAS G., "Competitività e partecipazione", Il Mulino, Bologna, 1997.
- COSTA G., "Economia e direzione delle risorse umane", Utet Libreria, Torino, 1997.
- CELLA G.P., "Il sindacato", Ed. Laterza, Bari, 2004.
- CELLA G.P., TREU T., (a cura di), "Partecipazione all'impresa e flessibilità retributiva in sistemi locali", F. Angeli, Milano, 2001.
- CELLA G.P., PROVASI G., (a cura di), "Lavoro, sindacato, partecipazione", F. Angeli, Milano, 2001.
- CROUCH C., "Relazioni industriali nella storia politica europea", Ediesse, Roma, 1996.
- GRANDORI A., (a cura di) "Responsabilità e trasparenza nelle organizzazioni sindacali", Egea, Milano, 2001.
- ICHINO P., "Il lavoro e il mercato", Ed. Mondadori, Milano, 1996.
- ICHINO P., "A che cosa serve il sindacato?" Ed. Mondadori, Milano, 2005.
- RULLANI E. (a), La fabbrica dell'immateriale, Carocci, Roma, 2004.
- RULLANI E. (b), Economia della conoscenza, Carocci, Roma, 2004.

Materiale didattico integrativo

Raccolta (dispensa):

- BARONCINI P., "Le politiche di gestione delle risorse umane", L'impresa al plurale - Quaderni della partecipazione, n. 9, febbraio 2002, Franco Angeli, Milano.
- BIANCHI M., "Gli strumenti istituzionali ed associativi per l'azionariato dei dipendenti, L'impresa al plurale - Quaderni della partecipazione, n. 7-8, Milano, 2001.
- COSTA G., "Economia e direzione delle risorse umane", UTET, Torino, 1997, Cap. 12.

- FANELLI A., "Triangolo della flessibilità" tratto da Sviluppo & Organizzazione, n. 162, 1997.
- FOLGER R., GREENBERG J., "Equità procedurale: un'analisi interpretativa dei sistemi di gestione del personale" (Pro-manuscripto. Traduzione di P. Baroncini, A. Corradi, A. Mangialardo).
- ICHINO P., "A che cosa serve il sindacato?" Ed. Mondadori, Milano, 2005, Introduzione, Appendici.
- MANGHI B., "Le trasformazioni del lavoro", L'impresa al plurale – Quaderni della partecipazione, n. 10, Milano, 2002.

Potranno essere suggerite ulteriori letture di riferimento al singolo studente in funzione del tema convenuto per il colloquio/presentazione scritta d'esame.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Relazioni sindacali e relazioni di lavoro nel contesto d'impresa, oggi	Approccio alla gestione delle risorse umane, ambiente, concetto di competenza e Knowledge Based Economy. Relazioni di lavoro e relazioni sindacali: interrelazioni	Le transazioni di lavoro.	COSTA G., 1997, Cap. IV. ICHINO P., 1996, Cap. VI	4	8
Economia, organizzazione e negoziazione nelle relazioni sindacali. Gli attori d'impresa e gli attori collettivi	Le strutture delle organizzazioni sindacali delle imprese e dei lavoratori. Le strutture negoziali e contrattuali. Le terze parti	I sistemi contrattuali collettivi. Il rapporto individuale. La classificazione contrattuale. Alcuni esempi. Caso Medical Equipment	COSTA G., 1997, Cap. V. CROUCH C., 1996 (Parte I, Cap. II). Caso Medical Equipment	4	8
La struttura delle contrattazioni in Italia dopo l'accordo del luglio 1993. La discussione attuale	Contratti collettivi e negoziazione integrativa. I livelli negoziali e la discussione in corso nel 2005 tra gli attori collettivi	Breve ricerca e ricognizione sui connotati del negoziato aperto sulla struttura nella contrattazione	BELLARDI L., BORDOGNA L., 1997	4	8
La flessibilità del lavoro ed i fabbisogni organizzativi	Flessibilità in entrata. Flessibilità in uscita. Flessibilità d'impiego. La natura dei fabbisogni organizzativi e del contenzioso tra impresa e lavoratori. Una questione di potere	Il mercato del lavoro e la sua evoluzione. La cosiddetta "Legge Biagi" e le sue applicazioni. Le prime risultanze. Testimonianza di un responsabile di relazioni sindacali in una associazione di imprese	FANELLI A., "Triangolo della flessibilità" da pag. 100 a pag. 122 della dispensa. ICHINO P., "Introduzione", "Schema di progetto di legge sulla rappresentanza sindacale e la contrattazione collettiva", "Schema di accordo-quadro collettivo sul riassetto delle relazioni sindacali in azienda", "Schema di	4	8

			accordo collettivo aziendale sullo sciopero virtuale", da pag. 163 a pag. 193 in dispensa		
I modelli negoziali e la loro applicazione nel sistema delle relazioni sindacali	Negoziazione distributiva e negoziazione integrativa. Gli attori ed i modelli negoziali. Le applicazioni attuali ed il sistema negoziale. Attori sindacali ed attori politici. I modelli "equi".	Alcuni esempi di negoziazione sindacale. Caso di studio "Zitex"	ACCORNERO A, 1992 (introduzione). CELLA G.P., 2004, Cap. "Il suo futuro". Caso di studio "Zitex"	4	8
Partecipazione e antagonismo. Il fondamento dei comportamenti politici delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e d'impresa	Teoria e modelli della partecipazione. Le esperienze. La partecipazione organizzativa economica e culturale: tre gradi o tre forme d'integrazione tra management e lavoratori. La tradizione antagonistica. Il sindacato dei lavoratori in Europa e le differenti tradizioni	Alcuni esempi di negoziazione partecipativa. "Il caso Ipercoop Liguria"	BAGLIONI G., 1995, Cap. II. BAGLIONI G., 2001, Cap. I. CELLA G.P., PROVASI G., 2001. BRU-SCO S., SOLINAS G., 1997. BIANCHI M, "Gli strumenti istituzionali ed associativi per l'azionariato dei dipendenti" da pag. 21 a pag. 29 della dispensa. "Il caso Ipercoop Liguria"	4	8
Le transazioni di lavoro. Modelli economici. Sistemi di retribuzione variabile. Storia ed evoluzione	Variabilità retributiva, flessibilità organizzativa e forme di partecipazione economica (dalle stock option all'azionariato dei dipendenti). Struttura, dinamica e livello delle retribuzioni	Esercizio sulle retribuzioni. Caso: "Gruppo Editoriale San Giorgio"	COSTA G., "Le politiche retributive", da pag. 30 a pag. 99 della dispensa. Folger R., Greenberg J., "Equità procedurale: un'analisi interpretativa dei sistemi di gestione del personale", da pag. 123 a pag. 162 della dispensa. CELLA G.P., TREU T., 2001, Cap. I e VI. Caso: "Gruppo Editoriale San Giorgio". Esercizio sulle retribuzioni	4	8

L'evoluzione delle relazioni di lavoro e delle relazioni sindacali nella "nuova" economia d'impresa	Ricerca e analisi dei documenti fondanti le politiche del lavoro (imprese e organizzazioni dei lavoratori)	I processi di selezione del personale e le politiche del lavoro in impresa	RULLANI E. (a), 2004, Cap. 5-6. MANGHI B., "Le trasformazioni del lavoro", da pag. 194 a pag. 216 della dispensa. BARONCINI P., "Le politiche di gestione delle risorse umane", da pag. 3 a pag. 20 della dispensa	4	8
---	--	--	--	---	---

Economia e gestione delle imprese commerciali (M1 - Strutture e forme distributive)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

Docente

Elisa Martinelli

Obiettivo del corso

Il corso intende fornire agli studenti un quadro analitico del settore della distribuzione commerciale, con particolare riferimento alle imprese commerciali al dettaglio di Grande Distribuzione Organizzata (GDO) operanti nel contesto nazionale ed internazionale. Al fine di conseguire tale scopo, la didattica frontale è volta ad illustrare il ruolo e le funzioni che gli operatori commerciali svolgono all'interno dei canali distributivi, evidenziando inoltre le implicazioni competitive dell'emergere di nuovi canali, quali quello virtuale (e-commerce). Particolare attenzione viene posta al concetto di servizio commerciale, inteso come output del processo di erogazione delle imprese commerciali, e sui suoi attributi qualificanti. Da questo punto di vista diventa centrale il concetto di innovazione commerciale, con particolare riferimento a quella di prodotto (forma distributiva) ed al ciclo di vita delle forme distributive. La configurazione strutturale del settore distributivo viene quindi analizzata evidenziando le caratteristiche delle forme distributive ed aziendali utilizzate dalle imprese commerciali, anche alla luce dell'impatto che la regolamentazione svolge sullo sviluppo e la direzione di crescita del settore.

Didattica

Il corso prevede 34 ore complessive di contatto. Le lezioni sono destinate ad attività di didattica, ma anche di esercitazione/seminario. Sui principali temi trattati verranno infatti esaminati o casi di studio o letture integrative insieme agli studenti o saranno organizzate testimonianze aziendali.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta. Tale prova si propone di giudicare la preparazione e comprensione degli argomenti trattati durante il corso da parte dello studente tramite quesiti a risposta aperta e domande chiuse a risposta multipla.

Testi

Lugli, G. e Pellegrini, L. 2005, "Marketing Distributivo. La creazione di valore nella distribuzione despecializzata", Utet, TO, II edizione, Capp. 2 e 3.
Sbrana, R. e Gandolfo, A. 2007, "Contemporary retailing. Il governo dell'impresa commerciale moderna", Giappichelli Editore, TO, capp. 5, 6, 7 e par. 8.6.

Materiale didattico integrativo

Gli studenti potranno avvalersi della piattaforma Dolly per reperire il materiale didattico utilizzato a supporto delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio

Ruolo e Funzioni della distribuzione commerciale	Presentazione del corso. La funzione economica del commercio. Il servizio commerciale e le funzioni commerciali.		Lugli-Pellegrini cap. 2	4	6
Il commercio all'ingrosso	Definizione e Funzioni. Tipologie di imprese all'ingrosso. Forme distributive all'ingrosso	Analisi e discussione di caso aziendale/letture	Sbrana-Gandolfo cap. 5	4	10
Il commercio al dettaglio	Definizione e Funzioni. Tipologie di imprese al dettaglio. Forme distributive al dettaglio	Analisi e discussione di caso aziendale/letture. Testimonianza aziendale	Lugli-Pellegrini cap. 3, Sbrana-Gandolfo cap. 6	12	22
Il concetto di innovazione commerciale	Innovazione vs differenziazione. Teorie dell'innovazione commerciale: Wheel of Retailing e Retail Life Cycle		Lugli-Pellegrini cap. 3, Sbrana-Gandolfo par. 2.7	2	4
Il commercio elettronico	Definizione e tipologie; implicazioni strategiche ed operative. Modelli logistici e di servizio.	Analisi e discussione di letture.	Lugli-Pellegrini cap. 3;	4	8
Gruppi strategici ed insegne nella GDO	GD, DO, Cooperazione di Consumo ed indipendenti: evoluzione e struttura. Centrali e supercentrali.	Analisi e discussione di caso aziendale/materiali informativi	Lugli-Pellegrini cap. 3, Sbrana-Gandolfo par. 6.3 e 8.6	4	6
La regolamentazione delle attività commerciali	L'evoluzione della legislazione sul commercio. Le innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 114/1998 (Legge Bersani) e dalla Riforma del Titolo V della Costituzione	Analisi e discusse in aula di letture	Sbrana-Gandolfo cap. 7	4	10

Economia e gestione delle imprese commerciali (M2 - Marketing delle imprese di distribuzione)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

Docente
Elisa Martinelli

Obiettivo del corso

Il corso mira a dotare lo studente degli strumenti necessari per comprendere ed analizzare il comportamento di mercato delle imprese commerciali operanti nel comparto dei beni di largo e generale

consumo. A questo scopo vengono attentamente analizzate le logiche che sovrintendono alle decisioni di marketing strategico ed operativo dei distributori commerciali, in particolare delle insegne della Grande Distribuzione Organizzata (GDO). A livello strategico, particolare importanza viene posta all'analisi delle decisioni di posizionamento di insegna e format, con disamina delle possibili strategie di sviluppo percorribili dalle imprese commerciali operanti in contesti di mercato nazionali ed internazionali. L'acquisizione di un ruolo di marketing autonomo da parte del distributore amplia le modalità e gli effetti dell'utilizzo delle leve di retailing-mix da parte dello stesso. Da questo punto di vista, il corso analizza le logiche che sovrintendono alla: formazione degli assortimenti commerciali, in ottica di category management; politica di marca commerciale; fissazione del prezzo di vendita, coerentemente agli obiettivi di marginalità prefissati; scelte di allocazione dello spazio espositivo in punto vendita; comunicazione e promozione della fedeltà del consumatore; qualità del servizio commerciale. Al termine del corso lo studente avrà quindi acquisito un quadro completo delle leve di marketing utilizzabili dai distributori.

Didattica

Il corso prevede 34 ore complessive di contatto. Le lezioni sono destinate ad attività di didattica, ma anche di esercitazione/seminario. Sui principali temi trattati verranno infatti esaminati o casi di studio o letture integrative insieme agli studenti o saranno organizzate testimonianze aziendali.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta. Tale prova si propone di giudicare la preparazione e comprensione degli argomenti trattati durante il corso da parte dello studente tramite quesiti a risposta aperta e domande chiuse a risposta multipla.

Testi

Lugli, G. e Pellegrini, L. 2005, "Marketing Distributivo. La creazione di valore nella distribuzione despecializzata", Utet, TO, II° edizione, capp. 4 (fino a pag. 179), 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Castaldo S. e Mauri C. 2005, "Store Management. Il punto vendita come piattaforma relazionale", Franco Angeli, MI, Capp. 2 e 5.

Materiale didattico integrativo

Gli studenti potranno avvalersi della piattaforma Dolly per reperire il materiale didattico utilizzato a supporto delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il marketing strategico nelle imprese commerciali	Presentazione del corso. Posizionamento e strategie di sviluppo nelle imprese commerciali	Analisi e discussione di caso aziendale	Lugli-Pellegrini cap. 4; Castaldo-Mauri Cap. 2	6	12
La politica assortimentale	Leve assortimentali e gestione dell'assortimento in ottica di category management	Esercitazione	Lugli-Pellegrini cap. 5; Castaldo-Mauri, Cap. 5	6	12
Politica di marca commerciale	Ruolo, obiettivi e modalità di gestione della politica di marca commerciale del distributore	Analisi e discussione di caso aziendale/Testimonianza aziendale	Lugli-Pellegrini cap. 8;	4	6
La politica di pricing commerciale	Pricing di breve e pricing di lungo periodo. Livelli di formazione del pricing; margine commerciale e margine di ricarico		Lugli-Pellegrini cap. 6	4	10

Il merchandising distributivo	La politica di allocazione e gestione dello spazio espositivo in punto vendita	Esercitazione	Lugli e Pellegrini cap. 7;	6	12
La comunicazione del distributore	La politica di comunicazione e di promozione del traffico e della fedeltà. Il micro-marketing	Testimonianza aziendale	Lugli-Pellegrini cap. 9;	4	10
La qualità del servizio commerciale	Quantità vs qualità del servizio commerciale. Logiche e leve di qualità del servizio commerciale	Analisi e discussione di caso aziendale/Testimonianza aziendale	Lugli-Pellegrini cap. 10;	4	4

Economia e istituzioni dei distretti industriali (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4
Management internazionale	1	4

Docente

Giovanni Solinas

Obiettivo del corso

Il corso è volto ad esaminare i principali aspetti dei sistemi produttivi locali, studiati nella duplice prospettiva dello sviluppo economico italiano e dei processi di internazionalizzazione dell'economia. Il corso prevede 34 ore di didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Alcuni temi verranno sviluppati in forma seminariale e/o con interventi in aula di esperti.

Modalità di valutazione

L'esame avrà luogo in forma scritta secondo il calendario previsto dalla facoltà.

Viene inoltre richiesta la preparazione di una tesina su temi e con modalità che verranno resi espliciti durante il corso.

Testi

La lista completa delle letture viene fornita all'inizio del corso.

Alcune letture

[1]. Bellandi M. (1982), Il distretto industriale in Alfred Marshall, L'industria, n. 3; ristampato in Becattini G. (a cura di) Mercato e forze locali: il distretto industriale, Bologna, Il Mulino, pp. 49-67.

[2]. Becattini G. (1989), Riflessioni sul distretto industriale marshalliano come concetto socio-economico, Stato e Mercato, n. 25, pp. 111-128. Ripubblicato in Becattini, G. (2000), Il distretto industriale, Torino, Rosenberg & Sellier, pp. 57-78.

[3]. Becattini G. (1997), Totalità e cambiamento: il paradigma dei distretti industriali, Sviluppo locale, vol. 4, n. 6, pp. 75-94.

Ripubblicato con il titolo Il paradigma distrettuale, in Becattini, G. (2000), cit., pp. 173-96.

[4]. Brusco S. e Paba S. (1997), Per una storia dei distretti industriali italiani dal secondo dopoguerra agli anni novanta, in Barca F. (a cura di), 1997, Storia del capitalismo italiano dal dopoguerra ad oggi, Roma, Donzelli, cap. VI, pp. 265-334.

[5]. Becattini G. e Menghinello S. (1998), Contributo e ruolo del made in Italy distrettuale nelle esportazioni nazionali di manufatti, Sviluppo locale, vol. 5, n. 9, pp. 5-41.

[6]. Fortis M e Nodari A. (2000), PMI e distretti industriali, punti di forza del made in Italy, Sviluppo

locale, VII, pp. 53-70.

[7]. Bronzini R. (2000), Sistemi produttivi locali e commercio estero: un'analisi territoriale delle esportazioni italiane, in Signorini L.F. (a cura di), Lo sviluppo locale, Roma, Donzelli.

[8]. Fabiani S., Pellegrini G., Romagnano E., e Signorini L.F. (1998), L'efficienza delle imprese nei distretti industriali italiani, Sviluppo locale, vol. 5, n. 9, pp. 42-72. Ristampato in Signorini L.F. (a cura di), cit.

Materiale didattico integrativo

[9]. Dei Ottati. G. (1995), Il mercato comunitario, in Dei Ottati G., Tra mercato e comunità: aspetti concettuali e ricerche empiriche sul distretto industriale, Milano, Angeli.

[10]. Brusco S. (1997a), La lezione dei distretti: alle origini della competitività, Modena, Dipartimento di Economia Politica.

[11]. Brusco S. (1997b), La lezione dei distretti: Le fonti dell'innovazione, Modena, Dipartimento di Economia Politica.

[12]. Becattini G. e Rullani E. (1994), Sistema locale e mercato globale, in Becattini G. e Vaccà S. (1994), Prospettive degli studi di Economia e politica industriale in Italia, Milano, Angeli, pp. 319-341.

[13]. Conti S. (1997), L'acquisizione della conoscenza come processo localizzato, Sviluppo locale, vol. 4, n. 4, pp. 5-26.

[14]. Tessieri N. (2000), Multinazionali e distretti industriali in Italia, Sviluppo locale, VII, 13, pp. 71-99.

[15]. Pagano M. (2000), Banche e distretti industriali: una relazione speciale, in Signorini L. F. (a cura di), cit.

[16]. Finaldi Russo P. e Rossi P. (2000), Costo e disponibilità del credito per le imprese dei distretti industriali, in Signorini L. F. (a cura di), cit.

[17]. Casavola P., Pellegrini G. e Romagnano E. (1999), Imprese e mercato del lavoro nei distretti industriali italiani, Sviluppo locale, vol. 6, n. 10, pp. 41-59. Ristampato in Signorini L.F. (a cura di), cit.

[18]. Brusco S. (1990), Distretti industriali e servizi reali, Università di Modena, Dipartimento di economia politica, (mimeo).

[19]. Brusco S. (1993), La lezione dei distretti e la nuova politica industriale delle regioni, Università di Modena, Dipartimento di economia politica, (mimeo).

[20]. Viesti G. (2000), Le strade dello sviluppo: come sono nati i distretti industriali del made in Italy nel Mezzogiorno, Economia e politica industriale, n. 106, pp. 5-30.

L'ordinamento dei testi e delle letture è quello che si consiglia per una migliore comprensione della materia.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economie esterne, economie di agglomerazione e distretti industriali	Il corso ha inizio con alcuni cenni sulle economie esterne e le economie di agglomerazione. Si esaminano in particolare gli sviluppi della letteratura sulle economie di agglomerazione spaziale nel dibattito internazionale con particolare riferimento alla nuova geografia economica. Si introduce quindi la nozione di distretto industriale nella formulazione di Marshall e tra gli autori contemporanei.		Bellandi M. (1982), Becattini G. (1989), Becattini G. (1997).	3	7
I sistemi produttivi locali e i distretti industriali in	Si procede all'esame dei sistemi produttivi locali di piccola impresa e dei distretti		Brusco S. e Paba S. (1997).	3	7

Italia	industriali e della loro diffusione e rilevanza quantitativa in Italia.				
Le imprese del distretto industriale	Si affronta il tema delle caratteristiche delle imprese del distretto, dei loro assetti proprietari e del loro ciclo di vita.			2	4
I sistemi produttivi locali e il commercio con estero: l'analisi territoriale delle esportazioni italiane	Si studia quindi la geografia delle esportazioni italiane tentando di fornire una stima del contributo dei sistemi produttivi locali e dei distretti industriali.		Becattini G. e Menghinello S. (1998), Fortis M e Nodari A. (2000), Bronzini R. (2000).	3	7
I fattori di competitività dei distretti industriali	I temi affrontati in queste sezioni sono tre: a. gli indicatori disponibili sull'efficienza delle imprese nei distretti industriali; b. le regole che governano i rapporti tra le imprese nei mercati del distretto e la partecipazione dei lavoratori al processo produttivo; c. le caratteristiche del processo innovativo nei distretti industriali.		Fabiani S., Pellegrini G., Romagnano E. e Signorini L., (1998), Dei Ottati. G. (1995), Brusco S. (1997a), Brusco S. (1997b).	4	8
Il ruolo delle competenze nella formazione e nello sviluppo dei sistemi produttivi locali	In stretta connessione al tema della capacità competitiva si affronta il tema delle competenze e dei saperi nell'impresa e nel sistema locale.		Becattini G. e Rullani E. (1994), Conti S. (1997).	3	7
Le imprese multi-nazionali e distretti industriali in Italia	Ci si interroga sulle ragioni che hanno spinto grandi gruppi manifatturieri a localizzarsi all'interno dei distretti.		Tessieri N. (2000).	2	4
Le banche locali e la finanza dei sistemi economici locali e dei distretti industriali	In questa sezione si esamina il mercato del credito, approfondendo la relazione tra intermediazione finanziaria e sviluppo dei distretti industriali.		Pagano M. (2000), Finaldi Russo P. e Rossi P. (2000).	3	6
Il mercato del lavoro nei distretti industriali	Un ulteriore aspetto che viene approfondito riguarda il particolare funzionamento dei		Casavola P., Pellegrini G., e Romagnano E. (1999).	2	4

	mercati del lavoro nei distretti industriali.				
Le politiche per i sistemi produttivi locali e per i distretti industriali	Il corso prosegue con lo studio delle politiche industriali per i sistemi produttivi locali di piccola e per i distretti industriali.		Brusco S. (1990), Brusco S. (1993).	2	4
Uno studio di caso: il distretto industriale di Carpi		Tra i possibili studi di caso si è scelto quello di Carpi. È prevista una o più testimonianze.		3	6
I distretti industriali e il Mezzogiorno	Il corso si conclude con una discussione sui modi in cui le aree distrettuali possono favorire lo sviluppo delle aree arretrate e sulle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di piccola impresa del Mezzogiorno.		Viesti G. (2000).	2	4

Economia e istituzioni dei distretti industriali (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4
Management internazionale	1	4

Docente

Margherita Russo

Obiettivo del corso

Il corso intende collocare la nozione di distretto industriale nel contesto del dibattito internazionale sulla dimensione locale dello sviluppo economico, presentando il distretto industriale come concetto in grado di comprendere una più vasta categoria di fenomeni economici organizzati nello spazio. In questo quadro si farà riferimento alle economie esterne, alle economie di agglomerazione e alle reti di relazioni sociali, per poi delineare in modo puntuale la nozione di distretto industriale tra gli autori contemporanei. Particolare attenzione verrà poi rivolta agli strumenti di identificazione spaziale dei sistemi locali e dei distretti industriali.

L'esame dei fattori di competitività dei distretti industriali si concentrerà su aspetti interni all'impresa e sulle relazioni tra imprese. In particolare si studierà:

- l'organizzazione interna e la partecipazione dei lavoratori al processo produttivo;
- le caratteristiche peculiari delle imprese che operano nei distretti industriali;
- la nozione di capitale sociale e le reti di competenze nei distretti industriali;
- le relazioni tra le imprese;
- le caratteristiche del processo innovativo nei distretti industriali;
- le istituzioni che sostengono la dimensione sistemica del distretto.

Si esaminerà la diffusione e rilevanza quantitativa in Italia dei sistemi produttivi locali di piccola impresa e dei distretti industriali.

Particolare attenzione sarà rivolta alla dinamica del cambiamento nei distretti industriali e nei sistemi produttivi locali che verrà discussa anche attraverso l'analisi di studi di caso.

Didattica

Oltre a partecipare alle lezioni, gli studenti potranno sviluppare le loro conoscenze sui temi del corso anche attraverso articoli e commenti che gli studenti stessi invieranno al forum (e che saranno valutati dal docente). Informazioni più dettagliate sul programma del corso sono consultabili nella pagina dolly del corso.

Modalità di valutazione

La valutazione riguarda i contenuti specifici del corso, con particolare riferimento alla consapevolezza dei diversi approcci di studio dello sviluppo locale, alla comprensione della natura dinamica dei processi di sviluppo, alla capacità di confrontare differenti esperienze di sviluppo locale.

La valutazione si compone di due parti

- per il 10% si basa sul contributo dato al forum
- per il 90% su basa su una prova scritta della durata di due ore in cui gli studenti dovranno fare uso degli strumenti di analisi e degli esempi presentati in questo corso e di almeno due esempi tra quelli disponibili nella raccolta presentata nel materiale didattico

Testi

Tre dispense a cura del docente, disponibili presso il centro stampa.

Economia industriale (M1 - Strategie, organizzazione e mercati)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	2	4
Management internazionale	1	4

Docente

Sergio Paba

Obiettivo del corso

Questo è un corso introduttivo nel campo dell'organizzazione industriale.

L'obiettivo principale è quello di fornire i concetti essenziali per analizzare il comportamento strategico delle imprese che operano in un contesto economico caratterizzato da un numero limitato di concorrenti che dispongono di potere di mercato.

Verranno in particolare studiati le strategie delle imprese monopolistiche e i contesti di interazione strategica nei mercati oligopolistici.

Nel corso delle lezioni, si cercherà di unire gli aspetti teorici, spesso affrontati con gli strumenti della teoria dei giochi, con la riflessione su specifici casi e comportamenti di singole imprese e industrie.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. La didattica si svolge in collaborazione con la dott.ssa Daria Denti.

Modalità di valutazione

Si prevede una prova scritta con domande aperte sui principali temi del corso.

L'esame avrà luogo secondo il calendario previsto dalla facoltà.

Testi

Il testo consigliato è:

- Lynne Pepall, Daniel Richards and George Norman, Industrial Organization: Contemporary Theory and Practice 2nd Edition, South-Western, 2002 [PRN] o, alternativamente e in italiano:
- Cabral L., Economia Industriale, Carocci editore, Roma 2002 [CAB]

Materiale didattico integrativo

Eventuali materiali didattici integrativi verranno distribuiti a lezione.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e richiamo di concetti base	Concetti base relativi a tecnologia, costi, forme di mercato. Definizione di mercato e misure della concentrazione		PNR: 1,2; CAB: 2,5,6,9	2	4
Strategie di base nel monopolio	Discriminazione di prezzo. Discriminazione di primo grado. Tariffe a due parti. Discriminazione di		PNR: 3; CAB: 10	4	8

	secondo e terzo grado. Strategie di qualità del prodotto.				
Strategie di prezzo e di prodotto nel monopolio multi-prodotto	Varietà del prodotto e approccio spaziale. Localizzazione spaziale. Discriminazione di prezzo e varietà. Bundling.		PNR: 4; CAB: 12	4	8
Le strategie delle imprese nei mercati oligopolistici	Giochi ed equilibrio di Nash. Modello di Cournot. La concorrenza di prezzo e il modello di Bertrand. Differenziazione del prodotto. Il modello di Stackelberg		PNR: 5; CAB: 4,7	8	16
Potere monopolistico e condotta predatoria	Prezzi predatori e prezzo-limite. Chain-store paradox. Entrata. Deterrenza all'entrata e capacità produttiva. Strategie di market preemption.		PNR: 6; CAB: 15	8	16
Collusione e cartelli di imprese	Incentivi alla collusione. Incentivi alla defezione. Stabilità del cartello. Giochi ripetuti. Strategie trigger. Folk Theorem		PNR: 7; CAB: 8	6	12

Economia industriale (M2 - Specializzazione e competitività dei sistemi di imprese)

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	2	4

Docente

Giovanni Solinas

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti le basi per comprendere come, a fronte della globalizzazione dei mercati, le imprese e i sistemi di imprese abbiano modificato i loro comportamenti e le loro strategie sui mercati internazionali.

Particolare attenzione viene dedicata ai fattori di efficienza dinamica di diversi modelli di organizzazione industriale quale strumento per svilupparsi e difendere la capacità competitività nei mercati globalizzati e creare barriere all'entrata. In questo quadro si esamina la struttura, il comportamento dei sistemi produttivi in alcune industrie globali e la strategie di imprese leader, con particolare riferimento ai processi di internazionalizzazione dei distretti industriali in Italia.

Il corso si conclude con una analisi dei modelli di governance dei sistemi produttivi e un esame critico dei possibili indirizzi delle politiche industriali a livello nazionale e locale.

Il corso prevede 34 ore di didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

I temi verranno sviluppati principalmente in forma seminariale.

Modalità di valutazione

La verifica finale prevede la presentazione di un elaborato scritto, secondo il calendario previsto dalla facoltà e modalità che andranno concordate con il docente.

Testi

Durante il corso verranno fornite le indicazioni bibliografiche e il materiale statistico e documentario utilizzato.

Gli studenti che non frequentano il corso sono invitati a mettersi in contatto con il docente.

Alcune letture

1. L'analisi delle catene del valore

Kaplinsky R. e Morris M., A handbook for value chain research, IDRC, 2001

2. Il dibattito sul declino della manifattura italiana

Boeri et al. (2005), Oltre il declino, Bologna, Il Mulino.

Gallo R., Silva F. (2006), Le condizioni per crescere, Milano, Il Sole 24 ore
Ginzburg A., (2005) "A proposito di alcune recenti interpretazioni del ristagno dell'economia italiana", in Economia e Lavoro, n. 2, (in corso di stampa). Lo si trova sulla mia pagina web

Toniolo G., Visco V., a cura di, (2004) (a cura di), Il declino economico dell'Italia. Cause e rimedi, Milano, Bruno Mondadori.

Zanetti G., Alzona G. (2004), Europa e Italia: la sfida della competitività, il Mulino, Bologna.

3. Sviluppo dell'economia italiana e distretti industriali

Quintieri B., a cura di, (2006), I distretti industriali. Dal locale al globale, Roma, Rubettino

Tattara G., Corò G. e Volpe M. (2006), Andarsene per continuare a crescere. La delocalizzazione come strategia competitiva, Roma, Carocci.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	Dalla internazionalizzazione alla globalizzazione alla globalizzazione dei mercati.				
Divisione internazionale del lavoro e competitività	Il dibattito sulla competitività dell'industria manifatturiera italiana				
L'evoluzione dell'industria e il mutamento della concorrenza nei mercati globali	Mutamento della concorrenza e modelli di organizzazione industriale. Diversi modi di organizzare la produzione nei mercati globalizzati: OEA (original equipment assembling) OEM (original equipment manufacturing), ODM (own design manufacturing), OBM (own brand manufacturing). Key producers e fornitori di primo, secondo e terzo livello nei mercati mondiali. Altri modelli organizzativi.				
Le diverse forme di global supply chains	Dall'industria alla filiera e alla catena del valore. Global commodities e global value chains. Catene del valore semplici ed estese. Catene controllate dal compratore (buyer-driven commodity chain) e catene controllate dal produttore (producer-driven commodity chains)				
Efficienza e controllo:	Il controllo dei costi e l'efficienza: dai bassi salari				

diversi modelli organizzativi e fattori di efficienza dinamica.	alle "core competence" e le forme di produzione snella. Diverse possibili fonti di efficienza dinamica. Il ruolo delle rendite relazionali e altre forme di rendita. Fiducia e altri tipi di regole. Il controllo del design, del marchio e della rete distributiva.				
Modelli nazionali, sistemi produttivi e tipi di network	Le industrie globalizzate I: modelli nazionali e tipi di network. Forme organizzative e competizione globale: le multinazionali, i cluster nei paesi in via di sviluppo e i distretti industriali. Le industrie globalizzate II: studi di caso (l'automobile, l'abbigliamento, gli apparecchi medicali., l'elettronica)				
La governance della catena del valore e dei sistemi produttivi	Le forme di governo e il coordinamento nelle industrie globalizzate: le strategie di impresa, le politiche nazionali e le politiche locali.				

Economia internazionale e mercati emergenti

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	2	4

Docente

Marco Montanari
Marina Murat

Obiettivo del corso

Il corso si divide in tre parti.

La prima presenta un quadro teorico sui rapporti tra globalizzazione e crescita dei paesi. Verrà inoltre presentato il quadro economico dei principali paesi emergenti.

La seconda esamina le aree emergenti nel contesto degli accordi multilaterali e regionali, soffermandosi in particolare ad esaminare le caratteristiche dei principali paesi emergenti nella loro collocazione all'interno delle aree regionali.

La terza parte del corso esamina i mercati emergenti nella prospettiva dell'Unione Europea, con particolare attenzione all'Europa orientale ed al Mediterraneo.

Didattica

Il metodo didattico si basa sulla presentazione degli argomenti con l'ausilio di elementi teorici e di evidenza empirica. Le lezioni frontali verranno integrate con attività seminariali dirette ad esaminare in particolare il ruolo delle piccole e medie imprese (PMI) nei mercati emergenti. Il corso è svolto in collaborazione con il dott. Marco Montanari

Modalità di valutazione

E' prevista una prova finale in forma scritta. Gli studenti che non affrontano o non superano questa prova hanno a disposizione gli appelli consueti.

Testi

Acocella N, La politica economica nell'era della globalizzazione, Carocci, Roma, 2005 (cap. 7 e 8)
Deaglio M., La bussola del cambiamento, Lazard, Milano, 2005 (lettura e consultazione)

*Fondo Monetario Internazionale (2007) World Economic Outlook (cap. 2)

- *World Street Journal (2007) Index of Economic Freedom 2007(Executive Summary, capp. 1, 2, 4)
 - *UNCTAD (2006) World Investment Report. Overview
 - *The Economist (2006) Now for the hard part. A survey of business in India, June 3rd.
 - *The Economist (2006) Balancing act. A survey of China, March 25th.
 - *Crawford, J-A., Fiorentino, R. (2005) The changing landscape of regional trade agreements, World Trade Organization, Ginevra.
 - *Commissione Europea (2006) Enlargement, two years after: an economic evaluation (capp. 4,5,6)
 - *Commissione Europea (2004) Issues Arising from Turkey's Membership Perspective (capp. 2,3,5)
 - *Commissione Europea (2006) Western Balkans in transition (Parte A, capp. 1 e 4)
 - *Commissione Europea (2005), European Neighbourhood Policy: Economic Review of ENP Countries (Parte A)
 - *Commissione Europea (2005), 10 Years of Barcelona process: taking stock of economic progress in EU Mediterranean partners (Parte A, pp. 2-50)
- I testi indicati con un asterisco possono essere scaricati dalla pagina web del corso, insieme alle slides delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Effetti economici della globalizzazione	Globalizzazione ed istituzioni. Movimento di capitali, mercato del lavoro e localizzazione dell'attività.		Acocella cap. 7 e 8	4	8
Paesi emergenti tra multilateralismo e regionalismo.	Crescita, commercio ed accordi internazionali.	Indicatori per l'analisi dei flussi commerciali.	Materiali integrativi	4	8
Gli emergenti asiatici.	Cina, India e Asean	PMI e mercati emergenti asiatici		4	8
Gli emergenti americani	Brasile e Mercosur	PMI e mercati emergenti sud-americani		4	8
Gli accordi preferenziali dell'UE	Gli accordi preferenziali tra UE e diverse aree del mondo	Analisi comparata delle aree regionali in Europa, Asia e Sud-America	Materiali indicati a lezione	4	8
I paesi emergenti d'Europa e del Mediterraneo	L'Est europeo	I paesi dell'ultimo allargamento	Materiali indicati a lezione	4	8
	Turchia	Il processo di avvicinamento all'UE	Materiali indicati a lezione	4	8
	I paesi del Mediterraneo	Gli accordi Euromediterranei ed i loro effetti economici	Materiali indicati a lezione	4	8

Economia internazionale e nuovi mercati I (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4
Management internazionale	1	4

Docente
Alireza Naghavi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali di economia internazionale in una costante relazione con lo studio di casi concreti sui singoli temi. Il corso prevede 34 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso. Su ciascun tema verranno affrontati gli aspetti teorici, empirici e le implicazioni di politica economica. Verranno inoltre effettuati studi di caso.

Modalità di valutazione

La prova finale di valutazione si svolge in forma scritta.

Testi

Krugman, P. e Obstfeld M. Economia Internazionale, Vol. I, Hoepli, Milano, 2003.

Materiale didattico integrativo

Durante il periodo di svolgimento del corso potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni. Il volume di Krugman Obstfeld ha un sito web: http://ocawlonline.pearsoned.com/bookbind/pubbooks/krugman_awl/, che contiene esercizi e link utili.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione ai concetti di commercio internazionale	Ruolo degli scambi internazionali.	Gli scambi mondiali nell'ultimo secolo. Varie fonti di dati statistici.	Krugman Obstfeld, capp. 1	2	
Il modello di Ricardo	Produttività del lavoro e vantaggio comparato	La composizione degli scambi tra paesi. Fonti: WTO, WB.	Krugman Obstfeld, capp. 2	8	16
Il modello a fattori specifici	Distribuzione del reddito	Distribuzione del reddito nei paesi OECD e possibile correlazione con i livelli di istruzione. Fonti: CIA, IMF.	Krugman Obstfeld, capp. 3	6	14
Il modello di Heckscher-Ohlin	Dotazione di risorse	Composizione del commercio dell'Italia con alcuni paesi OECD. Contano le dotazioni delle risorse? Fonte: ICE	Krugman Obstfeld, capp. 4	6	14
Un modello generale del commercio internazionale	Il modello generale di economia aperta	Dati sull'andamento delle ragioni di scambio tra paesi sviluppati ed in via di sviluppo. Fonte IMF.	Krugman Obstfeld, capp. 5	8	16
La teoria della concorrenza imperfetta	Economie di scala	Commercio interindustriale e intraindustriale tra gruppi di paesi.	Krugman Obstfeld, capp. 6	4	8

Economia internazionale e nuovi mercati I (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4
Management internazionale	1	4

Docente

Marina Murat

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali di economia internazionale in una costante relazione con lo studio di casi concreti sui singoli temi. Il corso prevede 34 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso. Su ciascun tema verranno affrontati gli aspetti teorici, empirici e le implicazioni di politica economica. Verranno inoltre effettuati studi di caso.

Modalità di valutazione

La prova finale di valutazione si svolge in forma scritta.

Testi

Krugman, P. e M. Obstfeld Economia Internazionale, quarta edizione, Pearson, Milano.

Materiale didattico integrativo

Durante il periodo di svolgimento del corso potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

Il materiale didattico relativo al testo di Krugman e Obstfeld si trova nei siti web:

http://wps.aw.com/aw_krgmnobstf_interecon_7/0,10540,2078401-,00.html.

http://wps.aw.com/aw_krgmnobstf_interecon_7/0,10540,2078401-,00.html.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione ai concetti di commercio internazionale	Ruolo degli scambi internazionali.	Gli scambi mondiali nell'ultimo secolo. Varie fonti di dati statistici.	Krugman Obstfeld, cap. 1	2	2
Commercio internazionale.	Le determinanti degli scambi	Il caso dell'Italia. Scambi bilaterali con un insieme di paesi.	Krugman-Obstfeld, cap. 2	4	8
Il modello di Ricardo	Produttività del lavoro e vantaggio comparato	La composizione degli scambi tra paesi. Fonti: WTO, WB.	Krugman Obstfeld, cap. 3	8	16
Il modello di Hecksher-Ohlin	Dotazione di risorse	Composizione del commercio dell'Italia con alcuni paesi OECD. Contano le dotazioni delle risorse? Fonte: ICE	Krugman Obstfeld, cap. 4	8	16
Un modello generale del commercio internazionale	Il modello generale di economia aperta	Dati sull'andamento delle ragioni di scambio tra paesi sviluppati ed in via di sviluppo. Fonte IMF.	Krugman Obstfeld, capp. 5	8	16
La teoria della concorrenza imperfetta	Economie di scala	Commercio interindustriale e intraindustriale tra gruppi di paesi.	Krugman Obstfeld, capp. 6	4	8

Economia internazionale II**Corsi di studio**

Management internazionale

anno

2

crediti

4

Docente

Alireza Naghavi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali di economia internazionale, reale e monetaria, e istituzioni internazionali, in una costante relazione con la globalizzazione dei mercati. Il corso prevede 34 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso. Su ciascun tema verranno affrontati gli aspetti teorici, empirici e le implicazioni di politica economica. Verranno inoltre effettuati studi di caso.

Modalità di valutazione

La prova finale di valutazione si svolge in forma scritta.

Testi

Baldwin, R. (2007) Globalisation: The Great Unbundling(s), Economic Council of Finland, Prime Minister's Office, (20 September)

http://www.vnk.fi/hankkeet/talousneuvosto/tyo-kokoukset/globalisaatioselvitys-9-2006/artikkelit/Baldwin_06-09-20.pdf

Barrett, Scott, "Environment and Statecraft", Oxford University Press, Oxford, 2003. (capp. 3-4)

Grossman G, and E. Rossi-Hansberg (2006) Trading Tasks: A Simple Theory of Offshoring, NBER Working Paper No. 12721.

Maskus, Keith, "Should core labor standards be imposed through international trade policy?" World Bank Policy Research Working Paper No. 1817, 1997.

<http://www.worldbank.org/research/trade/pdf/wp1817.pdf>

Maskus, Keith E., "The Role of Intellectual Property Rights in Encouraging Foreign Direct Investment and Technology Transfer", Duke Journal of Comparative and International Law 9, pp. 109–161, 1998.

<http://siteresources.worldbank.org/INTRANETTRADE/Resources/maskus2.pdf>

Maskus, Keith E., "Intellectual Property Rights in the Global Economy", Institute For International Economics, Washington DC, 2000. (capp. 3-4)

Nordstrom, Hakan and Scott Vaughan, "Trade and Environment: Special Studies 4", World Trade Organization Report, Geneva, 1999. http://www.wto.org/english/tratop_e/envir_e/environment.pdf

Materiale didattico integrativo

Durante il periodo di lezione potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
	Globalizzazione e Istituzioni Internazionali			2	8
Commercio internazionale, Investimenti diretti esteri, e diritti della proprietà intellettuale	L'economia dei diritti di proprietà intellettuale. Investimenti diretti esteri e trasferimento di tecnologie, modi di investimenti diretti esteri	Industria farmaceutica e Africa, Innovazioni tecnologiche. Accordo TRIPS. Fonti: WTO, WB, UNCTAD.	Kieth Maskus, 2000, capp. 3-4; Kieth Maskus, 1998.	8	15
Commercio internazionale e standard di lavoro	Standard di lavoro formalizzati e paesi in via di sviluppo, sindacati e libertà di associazione e diritto dei contratti collettivi	Il movimento anti-globalizzazione. lavoro a basso costo e concorrenza. sindacati e produttività. Fonti: OECD, WB, ILO.	Kieth Maskus, 1997.	8	15

Commercio internazionale e gli standard ambientali	Ambiente e commercio internazionale, negoziati internazionali sull'ambiente	Protocolli di Montreal, e Tokyo. Deforestazione. Piogge acide. Tasse e imposte ambientale. Fonti: WTO, UN.	Nordstrom & Vaughan, 1999; Scott Barrett, 2003, capp. 3-4.	8	15
Offshoring e Commercio internazionale di "tasks"	Una teoria di Offshoring, Globalizzazione e la frammentazione del produzione	Offshoring e l'effetti sul ragione di scambio, salario reale, e benessere. Il principio di unbundling e global sourcing. Fonti: UNCTAD, Economist	Baldwin (2007); Grossman and Rossi-Hansberg (2006)	8	15

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Economia internazionale e nuovi mercati I

Economia monetaria

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	8

Docente

Giuseppe Marotta

Obiettivo del corso

Il corso è articolato, solo per esigenze organizzative, in due moduli didattici.

Modulo A

Il corso si propone di fornire la conoscenza del quadro di riferimento nella formulazione della politica monetaria da parte della BCE: scenari macroeconomici, teoria delle aspettative della struttura a termine dei tassi d'interesse e politica monetaria, meccanismo di trasmissione all'economia reale, obiettivi e strumenti, procedure operative.

Gli argomenti trattati si basano su concetti e schemi di ragionamento macroeconomico che si danno per acquisiti: il modello IS-LM a prezzi fissi, il modello di domanda e offerta aggregata con prezzi flessibili, in economia chiusa e aperta.

Modulo B

Il corso si propone di fornire degli approfondimenti dei contenuti del modulo A sui temi seguenti: asimmetrie informative come elemento fondante dell'intermediazione bancaria e del canale creditizio della trasmissione della politica monetaria; interpretazione dell'evidenza econometrica sulla determinazione dei tassi d'interesse bancari, sugli effetti della politica monetaria sull'economia reale e sulle quotazioni dei titoli; la politica monetaria come gioco strategico tra banca centrale e settore privato; cenni sulla regolamentazione finanziaria prudenziale.

Il corso prevede 68 ore complessive di attività didattica in aula, ripartite per metà in ciascuno dei due moduli, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 132 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

Didattica

Gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Nel corso delle lezioni saranno discussi casi, di cui quelli sottoindicati sono delle esemplificazioni, applicando gli strumenti concettuali via via appresi.

Sul sito personale del docente sarà disponibile, progressivamente aggiornato, il programma dettagliato e il materiale didattico integrativo in formato elettronico, prevalentemente in inglese, anche per favorire la consuetudine di lavoro con testi in lingua estera.

Modalità di valutazione

Esame scritto.

E' prevista una prova intermedia facoltativa alla fine del modulo A, il cui superamento consente l'accesso alla seconda prova, alla fine del modulo B, solo sulla parte di programma svolto in quest'ultimo.

Testi

Bagliano-Marotta, Economia Monetaria, Il Mulino, 1999 (BM)

Estratti, in formato elettronico, dal Bollettino Economico della BCE e dalla Relazione della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI).

Materiale didattico integrativo

Dispense, articoli e documenti tratti dalla rete.

Per il materiale didattico rivolgersi al docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Modulo A					
Richiami sull'UME	Eurosistema; patto di stabilità	Confronti internazionali della struttura finanziaria	BM, cap. 12; BCE; materiale didattico	2	4
Struttura a termine dei tassi d'interesse	Curva dei rendimenti; premio di liquidità; contenuto informativo dei tassi d'interesse	Scenari previsivi di banche italiane ed estere	BM, cap. 9, par. 2; BCE	4	10
Richiami sui tassi di cambio	Parità scoperta dei tassi d'interesse; regimi di cambio	Tabelle e grafici dalla Relazione BRI	materiale didattico	4	8
Obiettivi e strategie di politica monetaria	Obiettivi finali e intermedi; regola di Taylor	Confronto tra BCE e FED	BM, capp. 11, 12	4	9
Inflation targeting	Core inflation; aspettative d'inflazione		BM, cap. 11, par. 2-3; BCE	6	13
Procedure operative	Base monetaria e bilancio della banca centrale; sistemi di pagamento all'ingrosso; mercato delle riserve bancarie; aste	Il mercato interbancario europeo	BM. Cap. 1, par. 2 ; cap. 11, par. 1; BCE ; materiale didattico	4	8
La trasmissione della politica monetaria, nel breve e nel lungo periodo	Neutralità e superneutralità della moneta; un quadro d'insieme dei diversi canali di trasmissione monetaria	Confronti tra UME e USA e tra paesi dell'UME	BM cap. 3, par.1; BCE.	8	16
Modulo B					
L'approccio di portafoglio alla trasmissione monetaria	Modello Brainard-Tobin	L'esperienza giapponese	BM cap. 9, par. 1	4	8
Razionamento del credito	Asimmetrie informative; contratto di credito e responsabilità limitata; selezione avversa e rischio morale nel mercato del credito	Il microcredito	BM, cap. 1, par.6 ; cap. 4, par. 3 (escluso 3.2) ; materiale didattico	4	8
Produzione di informazione e intermediazione	Banca come controllore delegato; rapporti di clientela	Consolidamento bancario e finanziamento alle	BM, cap. 5; materiale didattico	4	8

bancaria	banca-impresa; cartolarizzazione; rischio di credito; valore segnaletico del prestito bancario	piccole imprese; mercato del trasferimento del rischio di credito			
Depositi a vista e corsa agli sportelli	Corse agli sportelli; panici bancari; assicurazione dei depositi		BM, cap.6; materiale didattico	4	8
Canale creditizio della trasmissione monetaria	Canale del credito bancario; acceleratore finanziario	Effetti sull'economia reale di crisi bancarie	BM, cap. 10, par. 2	4	8
Cenni sulla regolamentazione prudenziale	Stabilità finanziaria, rete di sicurezza; assicurazione dei depositi; requisiti patrimoniali; prestito di ultima istanza	Interventi della FED e della BCE dopo l'11 settembre; rating dei prenditori di fondi; Basilea 2	BM, cap. 7	4	8
La politica monetaria come gioco strategico tra banca centrale e settore privato	Coerenza temporale delle politiche; indipendenza, credibilità, reputazione della banca centrale; trasparenza; regole e discrezionalità; trade- off tra inflazione e variabilità del prodotto.		BM, cap. 3, parr. 2-7; materiale didattico	8	16

Economia pubblica

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	2	4

Docente
Paolo Bosi

Obiettivo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti la conoscenza di alcuni capitoli di economia pubblica che non sono stati affrontati o approfonditi nell'ambito dei corsi del primo triennio. I temi sviluppati riguarderanno approfondimenti di economia del benessere in presenza di beni pubblici; introduzione alla teoria della tassazione ottimale diretta e indiretta; lo studio dei meccanismi di decisione politica come alternativa al mercato nella decisioni di scelte collettive; lo studio della teoria economica della funzione di redistribuzione del reddito esercitata dal settore pubblico; problemi teorici di produzione di servizi pubblici mediante procedure di esternalizzazione.

Didattica

Gli argomenti del corso, di 34 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue. Sul sito del docente saranno disponibili il programma dettagliato, progressivamente aggiornato, e le diapositive (ppt) utilizzate nelle lezioni.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene attraverso un esame scritto in cui si deve rispondere, a scelta, a due domande aperte fra tre proposte, nel tempo di 90 minuti. La valutazione dello scritto costituisce la votazione dell'esame.

Testi

P. Bosi (a cura di) Corso di Scienza delle finanze, Bologna, Il Mulino, 2006, Quarta edizione, cap. 1 par.2.3., cap.3 par.6.4 e 6.5.
Dispense disponibili sul sito del docente all'inizio del corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Approfondimenti di economia del benessere con beni pubblici			Bosi, Appunti	4	8
Il voto come alternativa al mercato. Il teorema di Arrow			Bosi	4	8
Meccanismi di votazione			Bosi	4	8
Teoria della tassazione ottimale diretta e indiretta			Dispensa/file ppt	10	20
La teoria delle redistribuzione			File ppt	6	12
Processi di esternalizzazione dei servizi pubblici			Dispensa	4	8

Effetti redistributivi delle politiche pubbliche

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente

Massimo Baldini

Obiettivo del corso

Il corso, a carattere sia teorico che empirico, è dedicato allo studio della disuguaglianza e della povertà, e degli effetti redistributivi che le politiche pubbliche esercitano sui livelli di disuguaglianza e povertà della distribuzione dei redditi delle famiglie.

La prima parte inquadra da un punto di vista teorico il problema dell'origine e della struttura della disuguaglianza dei redditi nelle economie avanzate. La seconda parte studia come definire e misurare empiricamente la disuguaglianza e la povertà.

La terza parte è dedicata all'analisi degli effetti redistributivi di alcuni strumenti di intervento dello stato nell'economia, in particolare l'imposta sul reddito e i trasferimenti, sia in moneta che sotto forma di servizi.

Lo studio è svolto da un punto di vista sia teorico, che istituzionale, con riferimento agli schemi vigenti in Italia. I principali concetti appresi saranno anche oggetto di applicazione empirica: si calcoleranno i principali indicatori di disuguaglianza e povertà su un campione rappresentativo delle famiglie italiane, utilizzando il programma Stata.

Sono previste 5 lezioni applicative, nel laboratorio di informatica, dedicate alla presentazione del programma di elaborazione dei dati e al calcolo degli indicatori distributivi.

Didattica

Gli argomenti del corso, di 34 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue.

Sul sito del docente (http://www.economia.unimore.it/baldini_massimo/) saranno disponibili i dati su cui svolgere gli esercizi e altro materiale di approfondimento.

Modalità di valutazione

Per i frequentanti, la valutazione avviene in due parti:

- 30%: due prove da svolgere a casa, distribuite durante la seconda e la quarta settimana del corso. Le due prove devono essere consegnate prima della data del primo esame scritto finale.
- 70%: un esame scritto finale. Esempi di possibili domande d'esame verranno forniti durante il corso.

Per i non frequentanti è previsto un esame scritto finale, con una struttura diversa da quella dell'esame riservato ai frequentanti.

Testi

1) M. Baldini, S. Toso: Diseguaglianza, povertà e politiche pubbliche, Il Mulino, 2004 (BT).

2) Materiale didattico:

M. Baldini, S. Toso: le cause della disuguaglianza, 14 pagine (distribuito dal docente)

M. Baldini, S. Toso: Teorie della giustizia distributiva, 13 pagine (distribuito dal docente)

J. Gruber: Empirical tools of public finance (20 pagine), capitolo 3 del manuale Public Finance and Public Policy, Worth Publishers 2005 (disponibile in biblioteca).

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La teoria economica della disuguaglianza	Distribuzione primaria e secondaria, abilità, capitale umano, ambiente familiare e sociale. Le teorie della giustizia distributiva.		materiale didattico	6	12
La misura della disuguaglianza	Rappresentazioni grafiche della distribuzione del reddito. Variabile economica di riferimento, unità di analisi, scale di equivalenza, indici distributivi, curva di Lorenz,	Esempi numerici e dati quantitativi sulla disuguaglianza	BT, cap. 1 e 2.	5	10
La povertà e la sua misurazione	Povertà assoluta e relativa, linea di povertà, Indicatori di povertà, rappresentazioni grafiche della povertà.	Esempi numerici e dati quantitativi sulla povertà in Italia e in Europa	BT, cap.3.	5	10
La distribuzione del reddito nel mondo: dati e interpretazioni	L'evoluzione della disuguaglianza nei paesi avanzati nell'ultimo trentennio. La disuguaglianza nelle economie in via di sviluppo. La povertà in Italia e in Europa. La povertà nei paesi in via di sviluppo. Globalizzazione e disuguaglianza	Evidenza empirica sull'evoluzione globale della disuguaglianza e della povertà.	BT, cap.5.	4	8
Effetti redistributivi dell'imposta sul reddito e dei trasferimenti	Indici di redistribuzione Indici di progressività locali e globali	Esercizi con esempi numerici	BT, cap. 4 e 6.	4	8
Strumenti empirici per l'economia pubblica	Differenza tra correlazione e causalità, esperimenti e quasi esperimenti, analisi di dati osservati, serie storiche e cross-section, modelli		Materiale didattico	4	8

	strutturali, controfattuale.				
Applicazione empirica: il calcolo dei principali indicatori di disuguaglianza e povertà su un campione di famiglie italiane	Microdati dell'Indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane, Indici di disuguaglianza e povertà.	Esercitazioni al personal computer con dati messi a disposizione dal docente. Programma: Stata.	Materiale didattico	8	16

Federalismo fiscale

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente

Paolo Bosi

Obiettivo del corso

Il corso, a carattere teorico e istituzionale è dedicato allo studio del federalismo fiscale, con riferimento sia al decentramento di poteri e funzioni dal centro alla periferia, sia alle relazioni finanziarie tra il governo nazionale nell'Unione Europea. E' diviso in due parti, fra di loro collegate: Decentramento fiscale, Federalismo fiscale nell'Unione Europea. La prima parte è volta a fornire conoscenze sulle ragioni economiche, politiche e amministrative che spiegano l'esistenza di diversi livelli di governo, le problematiche relative ai modelli di federalismo fiscale a livello nazionale con particolare riferimento all'esperienza italiana, anche alla luce della recente riforma costituzionale. La seconda parte è dedicata allo studio del Federalismo verso l'alto, e affronta i problemi delle relazioni finanziarie tra governo nazionale Unione Europea, le caratteristiche del Bilancio dell'UE e l'esperienza del patto di stabilità e crescita nell'ambito dell'Unione monetaria europea.

Didattica

Gli argomenti del corso, di 34 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue. L'analisi dell'esperienza italiana ed Europea sarà sempre discussa inquadrandola nell'ambito del dibattito dottrinale sui diversi temi e con frequenti riferimenti all'esperienza di altri paesi. Sul sito del docente saranno disponibili il programma dettagliato, progressivamente aggiornato, e le diapositive (ppt) utilizzate nelle lezioni.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene attraverso un esame orale.

Testi

P. Bosi (a cura di) Corso di Scienza delle finanze, Bologna, Il Mulino, 2006, Quarta edizione, cap. 4, e cap.5.

Altre letture saranno indicate a lezione.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Distribuzione fra livelli di governo delle funzioni pubbliche	Allocazione. Redistribuzione. Stabilizzazione		Bosi cap. 4	2	2
Teoria economica del decentramento	Teorema di Oates. Teoria dei Clubs. Votare coi piedi: il modello di Tiebout		Bosi cap. 4	2	6
Modalità di	Compartecipazione.	Esempi numerici	Bosi cap. 4	2	4

finanziamento degli enti decentrati: tariffe tasse e imposte	Sovraimposta. Addizionale				
Effetti economici dei trasferimenti a favore degli enti decentrati	Effetti economici di diverse tipologie di trasferimenti: discrezionali automatici; limitati o limitati; condizionati o condizionati; in somma fissa odi cofinanziamento;	Esercizi con esempi numerici	Bosi cap. 4	4	8
I trasferimenti a favore degli enti decentrati e la perequazione fiscale	Modelli di trasferimenti: spesa storica, performance, capacità contributiva, potenziale.	Esercizi con esempi numerici	Bosi cap. 4	4	8
Modalità di finanziamento degli enti decentrati in Italia	Tappe dell'evoluzione del finanziamento di regioni e comuni dagli anni Novanta. Il patto di stabilità interno.	Dati quantitativi sul finanziamento degli enti decentrati in Italia	Bosi cap. 4	2	4
I trasferimenti perequativi in Italia	Compartecipazione all'Iva e perequazione.		Bosi cap. 4	2	4
La riforma del titolo V° della Costituzione	Materie concorrenti ed esclusive. Autonomia finanziaria e trasferimenti perequativi	Dati quantitativi sull'implicazione del decentramento delle funzioni.	Bosi cap. 4	2	4
L'Unione europea	Funzioni e organizzazione dell'Unione europea		Bosi, cap.5	2	4
Il patto di stabilità e crescita: teoria e problemi applicativi	Indicatori di Maastricht. La golden rule. Il pareggio di bilancio Stabilizzatori automatici Shock esogeni ed endogeni		Bosi cap. 5	4	10
Il debito pubblico	Sostenibilità del debito pubblico. Rapporto debito pubblico/Pil	Esercizi con esempi numerici	Bosi cap. 5	4	10
La funzione di stabilizzazione e la redistribuzione	Il dibattito all'interno della Uem: la revisione del patto		Bosi, cap.5. Vianello	2	4

Finanza aziendale (M1 - Analisi finanziaria)

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria (LS)	1	4
Economia aziendale (2008/09)	2	4
Scienze economiche e sociali (2008/09)	3	4

anno crediti

Docente

Luciana Canovi (A-L) (M-Z)

Obiettivo del corso

Il corso introduce gli studenti alla comprensione della dinamica finanziaria di impresa, tramite lo studio della sua rappresentazione e delle sue determinanti. Accanto all'analisi di bilancio per indici, particolare attenzione è rivolta alla costruzione del rendiconto finanziario e alla predisposizione degli strumenti per la programmazione finanziaria (budget di cassa, preventivo dei flussi finanziari e bilancio pro-forma). Obiettivo del corso è mettere gli studenti in grado di applicare le tecniche proposte a casi aziendali e acquisire la capacità di analizzare criticamente il lavoro svolto.

Didattica

Nelle 32 ore di didattica previste gli argomenti saranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. A lezioni frontali si affiancheranno esercitazioni e discussioni di casi aziendali che saranno messi a disposizione degli studenti con l'anticipo sufficiente ad una prima analisi individuale o per gruppi della tematica proposta. La didattica prevista richiede quindi una costante ed attiva partecipazione degli studenti.

Modalità di valutazione

Al termine del corso è prevista una prova di valutazione in forma scritta.

Testi

L. Canovi, Analisi di bilancio e previsione finanziaria. Principi e strumenti, 2° Edizione, Giappichelli, Torino 2007

Dispensa: Finanza aziendale - Analisi finanziaria (M1) contenente casi aziendali a cura della Dott.ssa Canovi

Materiale didattico integrativo

Sarà indicato dal docente all'inizio del corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La riclassificazione del bilancio di esercizio	Predisposizione del bilancio di esercizio ai fini dell'analisi finanziaria: riclassificazione dello Stato patrimoniale seguendo il criterio finanziario e il criterio funzionale; Riclassificazione del Conto Economico a valore della produzione e valore aggiunto, a ricavi e costo del prodotto venduto.	Caso 1	Canovi - capitolo 1, Dispensa; Letture di approfondimento	8	16
Gli indici di bilancio	Tipologie: indici di redditività, di liquidità, di impiego dell'attivo, di indebitamento. Lettura coordinata degli indici di bilancio.	Caso 1; Caso 2	Canovi - capitolo 2; Dispensa; Letture di approfondimento	6	17
L'analisi della dinamica finanziaria	Introduzione all'analisi della dinamica finanziaria: i flussi di fondi Il rendiconto finanziario. Analisi dei flussi di cassa per categorie di finanziatori.	Caso 3; Caso 4	Canovi - capitolo 3; Dispensa; Letture di approfondimento	8	20
La previsione	Gli strumenti per la	Caso 5; Caso 6;	Canovi - capitolo	10	15

finanziaria	previsione finanziaria: preventivo dei flussi finanziari, budget di cassa e bilancio pro-forma.	Caso 7	4 ; Dispensa; Letture di approfondimento		
-------------	---	--------	--	--	--

Finanza aziendale (M2 - Capital budgeting)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale (2008/09)	2	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria (LS)	1	4

Docente

Emanuel Bagna

Obiettivo del corso

Il corso si propone di illustrare i fondamenti teorici ed i problemi applicativi che presidono le decisioni di investimento e di finanziamento delle imprese. Argomenti centrali del corso sono quindi i principi ed i metodi di capital budgeting, la misurazione del costo del capitale ed i fondamenti della struttura finanziaria ottimale. L'obiettivo è condurre gli studenti alla conoscenza degli aspetti teorici degli argomenti trattati e di metterli in grado di tradurre in contesti operativi i principi e le tecniche apprese.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica previste gli argomenti saranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. A lezioni frontali si affiancheranno esercitazioni e discussioni guidate. La didattica prevista richiede quindi una costante ed attiva partecipazioni degli studenti.

Modalità di valutazione

Al termine del corso è prevista una prova di valutazione in forma scritta

Testi

Richard Brealey, Stewart Myers, Franklin Allen, Sandro Sandri, Principi di finanza aziendale, McGraw Hill, quinta edizione, 2006

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Presentazione del corso. Il ruolo della finanza in azienda. Valore attuale e costo opportunità.			Cap.1, 2(cenni) e 3 (cenni)	2	
Valore Attuale di Obbligazioni ed Azioni			Cap. 4	4	
Il VAN come miglior criterio di scelta degli investimenti. Decisioni d'investimento con il metodo del VAN.			Cap. 5, 6	6	
Introduzione a rischio, rendimento e costo			Cap. 7, 8, 9	10	

opportunità del capitale. Rischio e rendimento. Rischio e capital budgeting					
Struttura finanziaria, costo del capitale e valore. Interazioni fra le decisioni di investimento e finanziamento.			Cap. 16, Cap. 18	10	

Finanza aziendale (progredito) (M1 - Le analisi per la programmazione e pianificazione finanziaria)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4

Docente

Luciana Canovi

Obiettivo del corso

Il corso introduce gli studenti alla comprensione degli effetti economici e finanziari delle scelte "reali" delle imprese attraverso l'analisi delle tecniche per la pianificazione finanziaria di medio-lungo periodo, per la programmazione finanziaria di esercizio e per la gestione della tesoreria. Obiettivo fondamentale del corso è mettere gli studenti in grado di applicare gli strumenti proposti a situazioni aziendali e di interpretare criticamente i risultati delle analisi svolte per diversi scenari.

Didattica

Il corso si basa in forte prevalenza sull'analisi di casi aziendali, discussioni guidate, simulazioni. Tale modalità della didattica richiede agli studenti la preparazione individuale o in gruppi del materiale da discutere in aula ed una costante ed attiva partecipazione alle lezioni.

Modalità di valutazione

La valutazione prevede una prova pratica finale.

Testi

Saranno indicati dal docente all'inizio del corso e inseriti nella pagina web riservata al docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Fabbisogno finanziario	Le determinanti del fabbisogno finanziario: crescita, intensità di capitale, capacità di autofinanziamento.	Caso A, Caso B		8	17
Programmazione finanziaria di esercizio	Il budget di cassa e il bilancio pro-forma analitico	Caso C, Caso D		8	17
Pianificazione finanziaria	Il bilancio pro-forma	Caso E, Caso F		8	17
Gestione della Tesoreria: Testimonianza del Dott. Alberto Sassi, E-One	La gestione della tesoreria nelle imprese e nei gruppi. Aspetti operativi dell'utilizzo delle fonti di finanziamento e di	Caso G		8	17

Group Spa	impiego della liquidità.				
-----------	--------------------------	--	--	--	--

Finanza aziendale (progredito) (M2 - Decisioni finanziarie e creazione di valore)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

Docente

Chiara Della Bella

Obiettivo del corso

Il corso intende illustrare i fondamenti teorici ed i problemi applicativi che presiedono alle decisioni finanziarie aziendali, con esclusione delle decisioni di investimento e di finanziamento già trattate nel corso base. In particolare il corso svilupperà i temi: del valore come modello di gestione capace di allineare gli interessi di azionisti, investitori e managers; della selezione della idonee metriche di performance; e delle metodologie di analisi da utilizzare nella valutazione delle alternative strategiche.

Didattica

La didattica è volta a sviluppare capacità critiche e di problem solving. Il corso prevede, accanto a sessioni di didattica tradizionale, testimonianze e forme di didattica attiva per gli studenti frequentanti, ai quali è riservata – a fine corso - una modalità di esame specifica.

Modalità di valutazione

Le prove di esame si svolgeranno in forma scritta. A fine corso è prevista una prova d'esame specifica per gli studenti frequentanti.

Testi

L. Guatri, M. Bini, Il paradosso del multiplo ideale, in I moltiplicatori nella valutazione delle aziende, Università Bocconi Editore, Vol II, pp. 11 – 37;
A Rappaport, Creating Shareholder Value, The Free Press, 1998, capp. 1,2,3,4,5,6;
AAVV, "La nascita dell'impresa", "Lo sviluppo dell'impresa", "La maturità dell'impresa", "Il declino dell'impresa", in Finanza d'impresa. Le scelte strategiche che creano valore, IPSOA, 2002, pp. 3 - 81;

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno distribuiti materiali didattici integrativi a supporto delle attività previste per gli studenti frequentanti.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Creazione di valore e misurazione	Valore come modello di gestione: l'allineamento di interessi tra stakeholders.		Rappaport	6	12
Creazione di valore e misurazione	La misurazione della performance a valore nel ciclo di vita aziendale		Guatri, Bini	4	8
Creazione di valore e misurazione	Misure di performance: contabili, economiche ed expectation based	Caso Walt Disney	Rappaport	6	12
Aspetti di dinamica nella creazione di valore	La valutazione delle strategie e la stima dell' hurdle rate		Rappaport	8	16
Aspetti di	La valutazione dei			8	16

dinamica nella creazione di valore	fabbisogni finanziari nel ciclo di vita aziendale. La valutazione della crescita				
------------------------------------	--	--	--	--	--

Finanza internazionale (M1 - Sistema dei cambi)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4

Docente

Andrea Ferrari

Obiettivo del corso

Il corso propone una introduzione alle problematiche dell'operatività dei mercati valutari internazionali e della gestione del rischio di cambio da parte delle imprese. In particolare, il corso dopo aver fornito alcuni elementi di base sulla finanza d'impresa e sul sistema bancario e finanziario, illustra i sistemi dei tassi di cambio e le differenti modalità con cui essi influenzano la gestione aziendale.

Didattica

Indice sintetico dei principali argomenti. Il bilancio e l'analisi economico-finanziaria. Il bilancio come rappresentazione sintesi della gestione aziendale. La struttura del conto economico e dello stato patrimoniale. L'analisi dei risultati finanziari. Il sistema finanziario: struttura e funzionamento. Banche e mercati finanziari. I servizi finanziari e il finanziamento delle imprese. Sistema monetario e finanziario internazionale e sistemi di cambio. Il mercato dei cambi. Cambi a pronti e cambi a termine. Tassi di cambio e condizioni di parità. La parità dei poteri di acquisto ed il tasso di cambio "reale". La parità dei tassi di interesse. Rischio di cambio ed esposizione. La copertura rischio di cambio.

Modalità di valutazione

Prova d'esame in forma scritta. (I testi delle domande per le prove d'esame di anni accademici precedenti sono disponibili presso servizio stampa e fotocopie della Facoltà).

Testi

Anthony, Breitner, Macri. Il bilancio. Analisi economiche per le decisioni e la comunicazione della performance, McGrawHill, Milano 2007 (quarta edizione). Cap 1,2,4,5,6,8,10 (da integrare con tab. 9.1 p. 167). [pp. 1-19; pp. 21 -27; pp. 55 -89; pp. 95 - 100; pp. 113 - 117; pp. 136 - 137; pp. 139 - 162; tab 9.1 p. 165; pp. 189-205].

Onado, La banca come impresa, Il Mulino, Bologna 2004 cap 1 e 5. (pp. 15 - 37; pp. 177-199).

Brealey-Myers, Principi di Finanza Aziendale, Mc Graw Hill, Edizione 2003. Cap. 27 paragrafi: 27.1; 27.2; 27.2.1; 27.2.2; 27.2.3; 27.2.4; 27.2.5; 27.3; 27.3.1; 27.3.2 (pp. 787-801).

Dispense (Elementi introduttivi alla gestione del rischio di cambio) a cura del docente. (Disponibili sia c/o servizio fotocopie/stampa della Facoltà, sia sul portale dolly didattica 2008/2009: dolly.economia.unimore.it)

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornita eventuale documentazione integrativa ai testi indicati oltre a quella relativa allo svolgimento di esercitazioni. Tutta la documentazione sarà resa disponibile sul portale dolly didattica 2008/2009: dolly.economia.unimore.it)

Finanza internazionale (M2 - Gestione del rischio di cambio)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4

Docente

Andrea Landi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire alcuni aspetti operativi di gestione del rischio di cambio e di fornire la conoscenza delle principali forme di pagamento e di finanziamento delle attività estere delle imprese. Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di attività).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda relativa alla struttura del corso.

Modalità di valutazione

Gli esami prevedono una prova di valutazione in forma scritta.

Testi

Centro Estero Camera Commercio Piemontesi, Guida ai pagamenti internazionali, Il Sole 24 ore, 2003, pp.28-60, 65-82, 85-87, 99-113

M. Borroni e M.Oriani, Le operazioni bancarie, Il Mulino 2002, pp.127-145

A.Di Meo, Pagamenti internazionali e crediti documentari, Maggioli Editori, seconda edizione, 2000, pp.467-483

Materiale a cura del docente distribuito durante il corso.

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno svolti alcune esercitazioni di approfondimento di aspetti operativi riguardanti la gestione del rischio di cambio, i pagamenti e i finanziamenti internazionali e sarà distribuito materiale didattico integrativo.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Rischio di cambio e operazioni di copertura	Cambio a pronti e a termine, opzioni sul cambio	Casi di utilizzo degli strumenti di copertura	Dispensa: lucidi disponibili su dolly	12	28
Sistema dei pagamenti e regolamento dei rapporti di debito e credito nelle operazioni con l'estero: assegno, bonifico e titoli di credito, incasso documentario e credito documentario	Le principali fasi delle operazioni di pagamento		Centro Estero Camera Commercio Piemontesi, Guida ai pagamenti internazionali, Il Sole 24 ore, 2003, pp.28-60, 65-82,85-87,113	10	20
Le principali operazioni di finanziamento delle attività estere e dei programmi di penetrazione commerciale	Smobilizzo crediti, credito fornitore e credito acquirente, Modalità di accesso ai programmi di intervento pubblico a sostegno della penetrazione commerciale delle imprese nazionali	Casi di finanziamenti nell'ambito dei programmi di sostegno pubblico	M. Borroni e M.Oriani, Le operazioni bancarie, Il Mulino 2004, pp.127-145. A.Di Meo, Pagamenti internazionali e crediti documentari, Maggioli Editori, seconda edizione, 200, pp.467-483	10	20

Finanza internazionale (progredito)

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4

Docente

Chiara Della Bella

Obiettivo del corso

Il corso si propone di sviluppare conoscenze progredite nell'area della gestione finanziaria aziendale internazionale afferenti alle tre macroaree de: la raccolta internazionale di capitali ; gli investimenti diretti esteri; le forme capital saving di internazionalizzazione. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Il corso prevede, accanto a sessioni di didattica tradizionale, testimonianze e forme di didattica attiva per gli studenti frequentanti, ai quali è riservata, a fine corso, una modalità di esame specifica.

Modalità di valutazione

Gli appelli d'esame si svolgono in forma scritta. Alla fine del corso è prevista una prova d'esame specifica per gli studenti frequentanti.

Testi

- 1) The Integration of Europe's financial markets, ECB - Monthly Bulletin, October 2003;
- 2) C.S.Eun, B.G.Resnick, "Foreign Direct Investment and Cross Border Acquisitions", in International Financial Management, McGraw-Hill/Irwin, 2004, pp. 352 - 379;
- 3) S.Sudarsanam, Creating Value from Mergers and Acquisitions, FT Prentice Hall, 2003, pp. 194 - 216;
- 4) T.Ogier, J.Rugman, L. Spicer, "Cash Flows, the dot.com bubble, and all that", in The Real Cost of Capital, Ft Prentice Hall, 2004, pp. 165 - 187, 198-199;
- 5) T.Ogier, J.Rugman, L. Spicer, "International Valuation and Appraisal", in The Real Cost of Capital, Ft Prentice Hall, 2004, pp. 227 - 241;
- 6) C.S.Eun, B.G.Resnick, "International Capital Structure and the Cost of Capital", in International Financial Management, McGraw-Hill/Irwin, 2004, pp. 380 - 404.
- 7) R.F Bruner, Valuing Firms, in Applied Mergers & Acquisitions, Wiley Finance, p.247-295 (escluse pp 271-273);
- 8) R.F Bruner, Valuing Synergies, in Applied Mergers & Acquisitions, Wiley Finance, p.325-347;
- 9) F. Weston, M. Mitchell, H. Mulherin, "Empirical tests of M&A performance" in Takeovers, Restructuring and Corporate Governance, Pearson Prentice Hall, 2004, p.195 - 217;
- 10) F. Weston, M. Mitchell, H. Mulherin, "Measurement of abnormal returns" in Takeovers, Restructuring and Corporate Governance, Pearson Prentice Hall, 2004, p.152 - 170.

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno distribuiti materiali didattici integrativi a supporto delle attività previste per gli studenti frequentanti.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'integrazione dei mercati finanziari	Integrazione finanziaria. Creazione di un mercato unico dei capitali			4	8
Selezione delle opportunità di Investimento Diretto Estero	Capital budgeting internazionale. Fusioni ed acquisizioni cross border			6	12
Valutazione di Investimenti Diretti Esteri e Fusioni e Acquisizioni cross border	Valutazione dei progetti di investimento e valore. Rischi dell'investimento diretto estero			6	12

Finanziamento degli Investimenti Diretti Esteri	Servizi finanziari a supporto della internazionalizzazione di impresa. L'offerta di finanziamenti privati e pubblici per l'investimento diretto estero			6	12
Selezione e finanziamento di modalità capital saving di internazionalizzazione	Le joint ventures all'estero			4	8
Internazionalizzazione della raccolta di capitale	Costo del capitale. Ricorso a canali diretti di finanziamento estero. Ricorso a canali indiretti. La quotazione dei titoli azionari su piazze estere			6	12

Finanziamenti d'azienda

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	8

Docente

Stefano Cosma

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti per effettuare le valutazioni di convenienza delle differenti alternative di finanziamento delle imprese. Il corso provvederà a:

- illustrare i principali bisogni finanziari delle imprese in vista dell'introduzione del rating;
- analizzare le modalità di determinazione ed analisi del fabbisogno finanziario;
- comprendere le determinanti del rischio di credito e del pricing delle banche
- illustrare e analizzare i principali servizi di finanziamento offerti dalle banche o dal mercato
- illustrare e analizzare i principali servizi di finanziamento disponibili per piccoli operatori economici e persone fisiche/famiglie
- modalità di erogazione-funzionamento
- determinazione del costo effettivo
- analisi di convenienza

Didattica

A lezioni frontali si affiancheranno esercitazioni e discussioni guidate. E' previsto l'intervento di esperti di estrazione bancaria o industriale. La didattica prevista richiede quindi una costante ed attiva partecipazione degli studenti.

Modalità di valutazione

Il corso prevede una prova intermedia e una prova finale. E' prevista la realizzazione di una tesina (in gruppo o individualmente) su un argomento concordato con il docente.

Testi

1. Fabrizi P.L., Forestieri G., Mottura P., 2003, "Gli strumenti e servizi finanziari", EGEA Milano
2. Onado M. (a cura di) 2004, "La banca come impresa" Il Mulino
3. Cosma S., 2002, Il rapporto banca-impresa: variabili relazionali e comportamentali nella valutazione del rischio di credito, Giappichelli Editore,
4. Pavarani E. (I), 2002 Analisi finanziaria McGraw-Hill
5. Pavarani E. (II), 2006 Pianificazione finanziaria McGraw-Hill
6. Caselli S. 2001, Il corporate banking per le piccole e medie imprese: Bancaria Editrice

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni)	Testi	Ore di didattica	Ore di

		esempi)			studio
Un inquadramento teorico del rapporto banca-impresa	I fattori del rapporto banca-impresa Gli effetti del rapporto banca-impresa		Cosma Pagg. 75-105	2	8
Equilibrio Finanziario e decisioni di finanziamento	Un inquadramento delle decisioni di finanziamento Le fonti finanziarie interne Le fonti finanziarie esterne		Pavarani I, pagg. 77-95	4	12
Le principali tipologie di fabbisogno delle imprese	Le modalità di valutazione Caratteristiche e bisogni finanziari correlati		Pavarani I, pagg. 455-465	4	6
Le caratteristiche delle PMI-	Le caratteristiche delle PMI Problematiche finanziarie. Problematiche gestionali e informative		Pavarani II, pagg. 51-73, 93-98	2	6
Il corporate banking	Gli interlocutori finanziari delle imprese		Caselli Pagg. 72-98	2	4
Il rischio di credito e le sue componenti Effetti sul pricing dei finanziamenti	Il Nuovo accordo sul capitale delle banche	Casi e Esercitazioni	Onado, pagg. 253-262, 268-271	8	16
Fondamenti di matematica finanziaria. Il costo effettivo.	Le analisi di convenienza	Casi e Esercitazioni	Fabrizi, Cap. 31. Pavarani II, pagg. 216-221	4	12
Gli strumenti di finanziamento del fabbisogno finanziario corrente	Apertura di Credito Finanziamenti e forme di smobilizzo Factoring	Casi e Esercitazioni	Fabrizi, Capp. 6-7. Pavarani II, pagg. 213-246	22	34
Principali forme di finanziamento bancario a POE	Finanziamenti a persone fisiche, titolari di partita IVA, Famiglie produttrici e consumatrici, Small business		Dispense docente	4	8
I prestiti di firma			Fabrizi, Cap. 12	2	6
Gli strumenti di finanziamento del fabbisogno finanziario di medio-lungo termine	Il mutuo ipotecario I finanziamenti in pool Leasing Forme particolari di finanziamento		Fabrizi, Capp. 9-10-11-13	11	13

Gestione delle risorse umane

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	2	8

Docente

Tommaso Fabbri

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi teorici e pratici che orientano le scelte di gestione del personale e di progettazione dei relativi sistemi operativi.

Il corso prevede 68 ore di aula, strutturate in due periodi di 16 sessioni ciascuno.

A fronte delle ore d'aula viene stimato un impegno di studio individuale di 132 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

Didattica

Il corso implica una modalità didattica attiva, centrata sulla discussione di casi e arricchita da testimonianze aziendali.

Agli studenti è richiesto di prepararsi per le lezioni in anticipo, leggendo il materiale di riferimento, così da garantire la qualità della discussione e l'apprendimento reciproco.

Modalità di valutazione

La valutazione consisterà in un esame scritto, ma sarà altresì considerata la qualità della partecipazione durante le lezioni.

Testi

I programmi operativi, le bibliografie e i materiali altri sono visibili e scaricabili sulla pagina Dolly del corso.

Informatica (A-E) (F-O)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4
Economia aziendale	1	4

Docente

Stefano Bordoni

Obiettivo del corso

Il corso di Informatica è un corso di base che si propone di fornire e/o uniformare la preparazione degli studenti sulle applicazioni standard in ambiente PC. Obiettivo del corso è fornire agli studenti gli strumenti informatici di base utili nel percorso di studi all'interno dell'Università e, in seguito, nel mondo del lavoro. Dall'Anno Accademico 2006-2007 l'esame relativo al corso di Informatica di base non prevede più una valutazione in trentesimi, ma si trasforma in una "Prova di idoneità".

Didattica

Nelle 34 ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso (vedi tabella Scheduling).

Ogni sezione didattica sarà composta da una parte teorica ed una di esercitazione, entrambe svolta dal docente o dai tutor.

Sono previsti i seguenti moduli:

- 1 - Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione (Basic concepts)
- 2 - Uso del computer e gestione dei file (Files management)
- 3 - Elaborazione testi (Word processing)
- 4 - Foglio elettronico (Spreadsheet)
- 5 - Reti informatiche (Information networks)

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione alla fine del corso, interamente svolta a computer.

Testi

Dispensa a cura del docente reperibile presso la sala stampa della Facoltà.

In alternativa, può essere scaricata per capitoli, utilizzando i collegamenti inseriti nella pagina personale del dott. Stefano Bordoni.

Gli studenti sono inoltre invitati ad utilizzare la documentazione in linea (help) contenuta all'interno dei programmi oggetto di questo corso (Windows, Word, Excel) e il materiale didattico presente nelle pagine del sito del corso di Informativa. Da ognuna di queste fonti saranno ricavate le domande utilizzate in sede di esame.

Dalle pagine del sito del corso di Informativa è inoltre possibile scaricare la versione dimostrativa (per ciascun argomento) del programma utilizzato in sede di esame, da utilizzare come esercitazione in autovalutazione (tester).

Per utilizzare i tester è necessario aver installato sul proprio PC il programma Microsoft Access 2000 o versioni successive (Access XP)

Materiale didattico integrativo

Bibliografia (tutti i testi sono reperibili presso la biblioteca della Facoltà):

Le sette chiavi del Personal Computer (F. Angeli)

The Hardware Bible (Que)

Usare Windows XP oltre ogni limite (Microsoft press)

Nozioni di base sulle reti (Microsoft press)

Internet com'è fatta e come funziona (Que)

Hacker 2.0 (Apogeo)

Informatica di base (Carocci)

Sicurizza il tuo PC (Tecniche Nuove)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Windows	Cenni sui sistemi operativi. Ambiente Windows XP. Descrizione e personalizzazione del Desktop Gestione di file e cartelle, Organizzazione dei files, Pulsante Start.	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi di base. Esercitazione guidata	materiale didattico	4	
Word	Elaborazione testi. Creazione, formattazione, stampa, salvataggio di un documento	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate: formattazione di un documento	materiale didattico	4	
Word	Elaborazione testi. Inserimento oggetti. Comandi avanzati. Barre di strumenti e uso dei pulsanti	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate, vedi dispensa	materiale didattico	4	
Windows	Impostazione e configurazione del PC. Pannello di controllo. Utilità di sistema	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi avanzati	materiale didattico	4	
Excel	Foglio elettronico. Creazione di un foglio di lavoro, personalizzazione, inserimento di dati, formule, funzioni, formattazione, stampa, salvataggio.	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni guidate: Break even point, Gestione lab Informatico, Ammortamento a quote di capitale costante, Ammortamento a rata costante	materiale didattico	4	
Excel	Foglio elettronico. Funzioni avanzate.	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni	materiale didattico	4	

		guidate: Analisi dei prodotti per dispersione del fatturato, Analisi dei clienti per indice di penetrazione, Calcolo dell'IRPEF			
Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione Reti informatiche	Hardware, Software, Reti locali Programma di autovalutazione, utilizzo del sito e download materiale didattico	Esercitazioni guidate	materiale didattico	4	
Internet	Lan e Wan, Internet. Servizi e protocolli., Navigazione e ricerca in Web. Trasferimento di file. Posta elettronica, Virus e protezione in rete di un PC.	Configurazione di un programma antivirus. Antivirus online. Sessioni guidate su Internet Explorer in http e ftp. Registrazione presso un ISP. Procedura di accesso remoto. Utilizzo e configurazione di un programma client di posta elettronica. Programmi di instant messaging. Patch e Windows autoupdate. MBSA. Firewall. Intrusione e difesa. Sessioni di chat	materiale didattico	4	

Informatica (P-Z)

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4
Economia aziendale	1	4

anno crediti

Docente

Francesco Guerra

Obiettivo del corso

Il corso di Informatica è un corso di base che si propone di fornire e/o uniformare la preparazione degli studenti sulle applicazioni standard in ambiente PC. Obiettivo del corso è fornire agli studenti gli strumenti informatici di base utili nel percorso di studi all'interno dell'Università e, in seguito, nel mondo del lavoro. Dall'Anno Accademico 2006-2007 l'esame relativo al corso di Informatica di base non prevede più una valutazione in trentesimi, ma si trasforma in una "Prova di idoneità".

Didattica

Nelle 34 ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso (vedi tabella Scheduling).

Ogni sezione didattica sarà composta da una parte teorica ed una di esercitazione, entrambe svolta dal docente o dai tutor.

Sono previsti i seguenti moduli:

- 1 - Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione (Basic concepts)
- 2 - Uso del computer e gestione dei file (Files management)
- 3 - Elaborazione testi (Word processing)
- 4 - Foglio elettronico (Spreadsheet)
- 5 - Reti informatiche (Information networks)

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione alla fine del corso, interamente svolta a computer.

Testi

Dispensa a cura del docente reperibile presso la sala stampa della Facoltà.

In alternativa, può essere scaricata per capitoli, utilizzando i collegamenti inseriti nella pagina personale del dott. Stefano Bordoni.

Gli studenti sono inoltre invitati ad utilizzare la documentazione in linea (help) contenuta all'interno dei programmi oggetto di questo corso (Windows, Word, Excel) e il materiale didattico presente nelle pagine del sito del corso di Informativa. Da ognuna di queste fonti saranno ricavate le domande utilizzate in sede di esame.

Dalle pagine del sito del corso di Informativa è inoltre possibile scaricare la versione dimostrativa (per ciascun argomento) del programma utilizzato in sede di esame, da utilizzare come esercitazione in autovalutazione (tester).

Per utilizzare i tester è necessario aver installato sul proprio PC il programma Microsoft Access 2000 o versioni successive (Access XP)

Materiale didattico integrativo

Bibliografia (tutti i testi sono reperibili presso la biblioteca della Facoltà):

Le sette chiavi del Personal Computer (F. Angeli)

The Hardware Bible (Que)

Usare Windows XP oltre ogni limite (Microsoft press)

Nozioni di base sulle reti (Microsoft press)

Internet com'è fatta e come funziona (Que)

Hacker 2.0 (Apogeo)

Informatica di base (Carocci)

Sicurizza il tuo PC (Tecniche Nuove)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Windows	Cenni sui sistemi operativi. Ambiente Windows XP. Descrizione e personalizzazione del Desktop Gestione di file e cartelle, Organizzazione dei files, Pulsante Start.	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi di base. Esercitazione guidata	materiale didattico	4	
Word	Elaborazione testi. Creazione, formattazione, stampa, salvataggio di un documento	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate: formattazione di un documento	materiale didattico	4	
Word	Elaborazione testi. Inserimento oggetti. Comandi avanzati. Barre di strumenti e uso dei pulsanti	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate, vedi dispensa	materiale didattico	4	
Windows	Impostazione e configurazione del PC. Pannello di controllo. Utilità di sistema	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi avanzati	materiale didattico	4	
Excel	Foglio elettronico. Creazione di un foglio di lavoro, personalizzazione, inserimento di dati, formule, funzioni, formattazione, stampa, salvataggio.	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni guidate: Break even point, Gestione lab Informatico, Ammortamento a quote di capitale costante, Ammortamento a rata costante	materiale didattico	4	

Excel	Foglio elettronico. Funzioni avanzate.	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni guidate: Analisi dei prodotti per dispersione del fatturato, Analisi dei clienti per indice di penetrazione, Calcolo dell'IRPEF	materiale didattico	4	
Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione Reti informatiche	Hardware, Software, Reti locali Programma di autovalutazione, utilizzo del sito e download materiale didattico	Esercitazioni guidate	materiale didattico	4	
Internet	Lan e Wan, Internet. Servizi e protocolli., Navigazione e ricerca in Web. Trasferimento di file. Posta elettronica, Virus e protezione in rete di un PC.	Configurazione di un programma antivirus. Antivirus online. Sessioni guidate su Internet Explorer in http e ftp. Registrazione presso un ISP. Procedura di accesso remoto. Utilizzo e configurazione di un programma client di posta elettronica. Programmi di instant messaging. Patch e Windows autoupdate. MBSA. .Firewall. Intrusione e difesa. Sessioni di chat	materiale didattico	4	

Informatica del lavoro I

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	1	4

Docente

Pierpaolo Gambi

Obiettivo del corso

Fornire anzitutto ai partecipanti al corso le cognizioni elementari per ciò che riguarda l'utilizzo dei databases.

Vengono poi presentate ai partecipanti alcune tematiche molto generali del mondo dell'Information Technology, che si agganciano a significativi aspetti di carattere giuridico.

Viene inoltre affrontata la consultazione di banche-dati di rilevante interesse per il Diritto del Lavoro.

Nelle ore di lezione verranno avviate ricerche, attraverso il web, di materiali di interesse specifico per le problematiche della giurisprudenza nell'ambito del diritto del lavoro.

Didattica

Alcune lezioni frontali di introduzione alle problematiche trattate nel corso, seguite da una serie di incontri nei quali gli allievi stessi del corso, usufruendo dei collegamenti al web, procurano i materiali di consultazione interessanti e ne curano l'inserimento nel sito che raccoglie normative e leggi interessanti il Diritto del Lavoro.

Viene quindi lasciato ampio spazio alle possibilità espressive ed espositive di ciascun partecipante.

Modalità di valutazione

La valutazione – per coloro che frequentano il corso – è basata sulla partecipazione ed il coinvolgimento nelle problematiche esposte a lezione e nella realizzazione di una ricerca oppure di piccole ricerche delle quali si è accennato ai punti precedenti.

Testi

Per le problematiche di carattere generale, si rimanda al testo scritto dal titolare del corso:

Pierpaolo Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna

Per problematiche specifiche non è possibile indicare un testo, ma viene di volta in volta fornita una serie di indicazioni.

Materiale didattico integrativo

Ogni argomento trattato verrà gestito fornendo indicazioni bibliografiche, fotocopie, CD ROM, ecc. ai partecipanti, assecondando anche gli interessi culturali e professionali espressi dall'aula. Il corso viene perciò gestito con una didattica fortemente interattiva.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Concetti cardine a proposito di databases, anche con riferimento ad MS/Access. Concetti cardine in materia di Sistemi Informativi: gli ERP e la funzione aziendale Human Resources.	Il lessico delle basi di dati: aggiungere, correggere e cancellare dati in un database. Eseguire ricerche e costruire report. Come è costruito operativamente l' ERP di una azienda. Come la funzione HR gestisce i propri dati in ERP.	Le schermate fondamentali per la costruzione di semplici basi di dati con MS/Access.	Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna; Slides dal corso introduttivo di SAP.	6	12
Semplici richiami di cose già note a proposito di Internet	Com'è fatta e come funziona Internet – I principali servizi di Internet – Spamming, cookies, tutela della privacy – Legislazione relativa - I motori di ricerca.	Utilizzo del Laboratorio di Informatica della facoltà "Marco Biagi", con svolgimento della lezione direttamente in aula.	Come sopra	2	2
Banche-dati per il lavoro. Inserimento dei dati reperiti in Internet sul sito della facoltà dedicato alle problematiche del lavoro.	I partecipanti al corso svolgono una ricerca tesa al reperimento di fonti su Internet connesse con gli argomenti specifici del corso di laurea.	Come sopra.	Le indicazioni per lo svolgimento della ricerca saranno fornite in aula.	8	16
E-goverment: la trasformazione del rapporto istituzione – cittadino tramite il web.	E-commerce ed e-government e problematiche connesse. In particolare firma elettronica, protocolli di sicurezza delle transazioni economiche su Internet, accorgimenti vari per la protezione delle reti telematiche.	Lezione introduttiva del docente seguita dal reperimento sul web di esempi significativi da parte dei partecipanti con utilizzo del Laboratorio di Informatica.	Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna e indicazioni attinenti alla bibliografia saranno fornite in aula.	4	8
Il Content	Come si deve scrivere	Lezione introduttiva del	Le indicazioni	2	2

Management	su Internet ? Cosa cambia rispetto ad un media tradizionale?	docente seguita da esercitazione pratica costruita da parte dei partecipanti al corso.	attinenti alla bibliografia saranno fornite in aula.		
I Call Centers	Sintetica esposizione di una nuova frontiera del pensiero organizzativo in azienda.	Lezione introduttiva del docente seguita dal reperimento sul web di esempi significativi da parte dei partecipanti al corso con utilizzo del Laboratorio di Informatica.	Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna	2	2
Outsourcing della funzione Sistemi Informativi	Un dilemma della funzione Human Resources in azienda oggi: esternalizzare o no la funzione Sistemi Informativi?	Lezione introduttiva del docente seguita dal reperimento sul web di esempi significativi da parte dei partecipanti al corso con utilizzo del Laboratorio di Informatica.	Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna	2	2
I sistemi Open Source	Facciamo il punto della situazione a proposito di una delle grandi questioni irrisolte nell'informatica aziendale oggi. Ha ancora senso usare software per il quale pagare royalties?	Lezione del docente e rapida carrellata di esempi che il mercato offre, con utilizzo del laboratorio di informatica.	Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna e indicazioni attinenti alla bibliografia saranno fornite in aula.	2	2
Dibattito conclusivo del corso		Sintesi dei risultati raggiunti nel corso e proposte dei partecipanti al corso per migliorare il livello del corso stesso.		2	

Informatica del lavoro II

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	2	4

Docente

Pierpaolo Gambi

Obiettivo del corso

Fornire ai partecipanti al corso una serie di cognizioni complementari a quanto svolto nel precedente corso di Informatica del Lavoro I. Vengono dapprima descritte in particolare le principali funzionalità delle reti telematiche ed i componenti delle reti.

Questo permette di affrontare con le dovute cognizioni tecnologiche le tematiche gestite dal CNIPA, con le conseguenti ricadute sul piano normativo e giurisprudenziale.

Si affronta poi il tema della Logistica aziendale e le inevitabili connessioni con l'informatica gestionale, il controllo dei costi e le problematiche di esternalizzazione dei servizi di logistica aziendale, con i risvolti connessi al Diritto del Lavoro.

A quanto detto vengono associate brevi seminari dedicati a tematiche mirate quali il "content management" dei siti Internet e l'intelligenza artificiale.

E' previsto un incontro seminariale con una software house che sviluppa pacchetti applicativi per professioni quali il notariato e l'avvocatura. Completa il corso la presentazione di banche-dati di rilevante interesse per il Diritto del Lavoro.

Nelle ore di lezione verranno avviate ricerche, attraverso il web, di materiali di interesse specifico per le problematiche della giurisprudenza nell'ambito del diritto del lavoro.

Didattica

E' essenziale avere già sostenuto l'esame di Informatica del Lavoro I, dato molte delle questioni trattate in questo corso si innestano su tematiche affrontate nel precedente corso.

Alcune lezioni frontali di introduzione alle problematiche trattate nel corso, seguite da una serie di incontri nei quali gli allievi stessi del corso, usufruendo dei collegamenti al web, procurano materiali di consultazione afferenti ai temi di loro interesse.

Viene quindi lasciato ampio spazio alle possibilità espressive ed espositive di ciascun partecipante.

Modalità di valutazione

La frequenza assidua al corso è caldamente raccomandata, dato che gli argomenti del corso sono molteplici e risulta difficile proporre una efficace bibliografia per chi non assiste alla lezione.

La valutazione – per coloro che frequentano il corso – è basata sulla partecipazione ed il coinvolgimento nelle problematiche esposte a lezione e nella realizzazione di una ricerca oppure di piccole ricerche su tematiche delle quali si è accennato ai punti precedenti.

Testi

Per le problematiche di carattere generale (Internet, l'outsourcing, ecc.), si rimanda al testo scritto dal titolare del corso:

Pierpaolo Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna

Per problematiche specifiche non è possibile indicare un testo, ma viene di volta in volta fornita a lezione una serie di indicazioni.

Materiale didattico integrativo

Ogni argomento trattato verrà gestito fornendo indicazioni bibliografiche, fotocopie, CD ROM, ecc. ai partecipanti, assecondando anche gli interessi culturali e professionali espressi dall'aula.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Concetti cardine a proposito delle reti telematiche, dei loro componenti fisici e delle funzionalità ottenibili	Reti locali (LAN) e reti geografiche (WAN) – Metodi di accesso alle reti e prestazioni delle medesime – Concetti base relativi alla standardizzazione	Dopo una lezione introduttiva, utilizzo del Laboratorio di Informatica della facoltà "Marco Biagi", con svolgimento della lezione direttamente in aula PC.	Dispense a cura del docente contenenti i concetti cardine e indicazioni bibliografiche varie fornite al momento.	8	16
Software per la professione forense ed il notariato	Descrizione sintetica di un software specifico da parte di una azienda produttrice di software specializzato nel corso di apposito seminario.	Utilizzo del Laboratorio di Informatica della facoltà "Marco Biagi", con svolgimento della lezione direttamente in aula.	Materiali apportati dall'azienda incaricata di presentare il prodotto.	2	
Informatica ed Ente Pubblico – Il ruolo dell'Authority – Il CNIPA - E-government: la trasformazione del rapporto istituzione – cittadino	Ente Pubblico e telematica – E-government – Lo sportello unico delle imprese. Vengono in particolare sviluppati argomenti quali: firma elettronica, protocolli di sicurezza delle transazioni	Come sopra	Indicazioni per il supporto bibliografico e testi vari di approfondimento saranno fornite al momento in aula.	8	16

tramite il web.	economiche su Internet, accorgimenti vari per la protezione delle reti telematiche.				
Logistica aziendale: impostazione classica e tendenze attuali nella gestione.	Logistica aziendale – I costi della logistica – Terziarizzazione della funzione logistica: valutazioni economiche e problematiche di outsourcing connesse al Diritto del Lavoro.	Lezione introduttiva del docente seguita da esercitazione pratica costruita da parte dei partecipanti al corso e confronto dei risultati così messi insieme.	Come sopra.	8	8
Il Content Management (questi contenuti si collegano a quanto già fatto nel corso precedente)	Come sfruttare le possibilità espressive di alcuni pacchetti software di largo utilizzo?	Lezione introduttiva del docente seguita da esercitazione pratica.	Come sopra.	4	4
Intelligenza Artificiale	Sintetica esposizione di una nuova frontiera del pensiero organizzativo in azienda.	Lezione introduttiva del docente seguita dal reperimento sul web di esempi significativi da parte dei partecipanti al corso con utilizzo del Laboratorio di Informatica.	Come sopra.	2	2
Dibattito conclusivo del corso		Sintesi dei risultati raggiunti nel corso e proposte dei partecipanti al corso per migliorare il livello del corso stesso.		2	

Innovazione e sviluppo economico

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Management internazionale	2	4

Docente

Margherita Russo

Obiettivo del corso

Analizzare i molteplici aspetti dell'innovazione come processo sociale. In particolare l'innovazione viene esaminata nella sua relazione con le strategie, l'organizzazione e la competitività delle imprese, con la crescita e dinamica delle industrie, con la competitività internazionale dei paesi. Saranno discussi i seguenti temi: processi innovativi e relazioni generative; innovazione, network e dinamica industriale strumenti di analisi dei mutamenti nello spazio degli agenti e degli artefatti; conoscenza, apprendimento e competenze nei processi innovativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica in aula verranno presentati gli argomenti indicati nella scheda della struttura del corso. Gli studenti devono elaborare analisi sui temi del corso nel forum disponibile nella pagina dolly del corso. I frequentanti possono prendere parte alla presentazione e discussione sui sistemi nazionali di innovazione. La frequenza delle lezioni è fortemente consigliata.. Informazioni più dettagliate sul programma e le modalità di valutazione sono consultabili sulla piattaforma Dolly, alla pagina del corso.

Modalità di valutazione

Studenti che non hanno frequentato o che non hanno partecipato alla presentazione dei SNI e loro discussant: la valutazione si compone di due parti:

10% : valutazione del contributo che gli studenti hanno dato al forum. Valuterò sia la segnalazione di articoli che la qualità dei commenti inseriti.

90% : prova scritta con quattro domande, della durata di un'ora e trenta minuti, sui temi del corso (facendo riferimento ad almeno uno dei casi studiati)

Studenti che hanno partecipato alla presentazione dei SNI e loro discussant: la valutazione si compone di tre parti:

20% : valutazione della presentazione

10% : valutazione del contributo che gli studenti hanno dato al forum. Valuterò sia la segnalazione di articoli che la qualità dei commenti inseriti.

70% : prova scritta con tre domande, della durata di un'ora, sui temi del corso (facendo riferimento ad almeno uno dei casi studiati)

Testi

Arthur B. (1990), *Le retroazioni positive nel sistema economico*, in *Saggi di economia politica* (a cura di M. C. Marcuzzo e A. Roncaglia), CLUEB, Bologna, 1998, pp. 209-20; trad. it. di Stefano Costa di:

"Positive feedbacks in the Economy", *Scientifica America*, pp. 92-9

David P. (1988), *Comprendere l'economia del sistema qwerty: la necessità della storia*, in *Economia e Storia* (a cura di W. N. Parker), Laterza, Bari, pp. 41-64

Lane D. e Maxfield R. (1997), *Foresight Complexity and Strategy*, in *Economy as an evolving complex system II* (a cura di B. Arthur, S. Durlauf, D. Lane), Addison-Wesley

Mytelka L.K. K. Smith (2002), *Policy learning and innovation theory: an interactive and co-evolving process*, *Research Policy*, 31, 1467-1479

Nelson R.R. (1993), *National Innovation Systems. A comparative analysis*, Oxford Univ. Press, Oxford, cap. 1 e 16 e un capitolo a scelta

Rosenberg N. (1963) *Il cambiamento tecnologico nell'industria delle macchine utensili (1840-1910)*, in *Le vie della tecnologia*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1987, pp. 49-85

Rosenberg N. (1996) *Uncertainty and Technological Change*, in *The Mosaic of Economic Growth* (a cura di R. Landau, T. Taylor and G. Wright), Stanford University Press, Stanford [trad. it. di Margherita Russo]

Russo M. (2000), "Complementary Innovations and Generative Relationships: An Ethnographic Study", *Economics of Innovation and New Technology*, n. 6, vol. 9, 2000

Russo M. (2006), "Il ruolo dell'innovazione in Schumpeter. Dalla Teoria dello sviluppo economico a Capitalismo, socialismo democrazia", *Traccia delle lezioni*, Modena, settembre 2006, mimeo

Usher A.P. (1954 ed. riv.), *L'emergere del nuovo nel pensiero e nell'azione*, in *A History of Mechanical Inventions*, Harvard University Press, Cambridge, Mass., capitolo IV [trad. .it. a cura di F. Ciulla e R. Ruggeri]

Materiale didattico integrativo

Per riferimenti o esempi nelle risposte d'esame, scegliere almeno una delle letture indicate

Bijker, W.E. (1995; trad. it. 1998), *La bicicletta e altre innovazioni*, Milano, McGraw Hill (capitolo 1 e un altro capitolo a scelta)

Bonifati, G. (2008, in corso di stampa), *Dal libro manoscritto al libro stampato. Sistemi di mercato a Bologna e Firenze agli albori del capitalismo*, Torino, Rosenberg & Sellier, alcuni capitolo segnalati dal docente

Chandler A.D. (2003), *La rivoluzione elettronica. I protagonisti della storia dell'elettronica e dell'informatica*, Milano, Università Bocconi Editore (capitolo 1 e due altri capitoli a scelta)

Cipolla, C.M. (1981), *Le macchine del tempo*, Bologna, il Mulino

Sobel, D. (1995; trad. it. 1996), *Longitudine*, Milano, BUR Biblioteca Universale Rizzoli

Letture consigliate: sono disponibili nella pagina dolly del corso

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
	Innovazione, invenzione e sviluppo economico: temi introduttivi	il forum sull'innovazione		2	2
	Processo di innovazione e sviluppo economico: il contributo di		Dispensa a cura del docente)	4	8

	Schumpeter. L'imprenditore come portatore di un meccanismo di mutamento, le istituzioni creditizie, cluster di innovazioni				
	Invenzioni e innovazioni in Schumpeter. Innovazione e dimensione dell'impresa		Dispensa a cura del docente)	4	8
	Il processo di sintesi cumulativa		Usher (1954); Koestler (1975)	4	8
	Convergenze tecnologiche e processo da cui emergono innovazioni. Incertezza e innovazione		Rosenberg (1963); Rosenberg (1996)	4	8
	Innovazione e processi di path-dependence		David (1988), Arthur (1990);	4	8
	Il ruolo delle relazioni generative nel processo di innovazione		Lane e Maxfield (1997), Russo (2000)	4	8
	Sistemi nazionali di innovazione: la natura sistemica dei processi di innovazione, le istituzioni, le differenze tra paesi		Nelson (1993), capitolo 1, capitolo 16 e un capitolo a scelta	8	14

Integrazione europea e politiche comunitarie

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno crediti

3 4

Docente

Enrico Giovannetti

Marco Montanari

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dell'Unione Europea e delle principali politiche economiche attuate. Si parte dall'esame degli aspetti generali che consentono di inquadrare l'UE nel contesto internazionale; si passa poi ad esaminare il funzionamento operativo dell'UE, la sua evoluzione nel corso del tempo e le nuove prospettive in vista delle diverse scadenze (trattative e accordi internazionali, approfondimento del processo di integrazione). Vengono poi analizzate le principali linee di politica economica attuate, con particolare riferimento alle azioni più importanti perseguite dall'UE.

Didattica

Il corso prevede 34 ore di didattica frontale, con una trattazione degli argomenti che seguirà l'ordine segnalato nella struttura del corso. Le lezioni saranno integrate, dove possibile, con la presentazione di casi concreti di interesse nazionale e locale.

Modalità di valutazione

La valutazione prevede una prova scritta con domande di tipo misto (risposte chiuse e a trattazione). Oltre agli ordinari appelli d'esame, è prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

Testi

Baldwin R. e Wyplosz C., L'economia dell'Unione Europea. Storia, istituzioni, mercati e politiche, Hoepli, Milano, 2005 (capitoli 1, 2, 8, 9 (paragrafi 1, 5, 6, 7), 10, 12, 14 e 15)

Sapir A., Politiche sociali efficaci al passo della globalizzazione, ilMulino, 2005, numero 6, pp. 1003-1018

Slides e materiali integrativi a cura del docente resi disponibile via internet. A lezione verranno date indicazioni sul sito dove saranno reperibili i materiali

Materiale didattico integrativo

Lecture e riferimenti bibliografici consigliati per approfondimento della materia (facoltativi)

Targetti F., Fracasso A., Le sfide della globalizzazione, Brioschi, 2008.

Acocella N., La politica economica nell'era della globalizzazione, Carocci, 2005

McDonald, F., Dearden S., European economic integration - 4.ed. - Prentice Hall / Pearson Education, 2005

Neal, L., The economics of Europe and the European Union, Cambridge University Press, 2007.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le aree di integrazione regionale nel contesto internazionale	L'UE come area regionale. Confronto e relazioni con altre aree regionali		Materiali integrativi a cura del docente	2	8
Presentazione generale dell'Unione Europea: formazione, funzionamento istituzionale e bilancio.	La formazione dell'UE. Allargamento ed approfondimento dell'integrazione regionale. Principali istituzioni europee e processi decisionali. Il finanziamento dell'UE e le principali spese.	Il bilancio dell'anno in corso; Il processo di riforma istituzionale e la costituzione europea	Baldwin, cap. 1, 2.	10	12
Mercato unico e integrazione monetaria	La formazione del mercato unico: merci, servizi, capitali e persone. Regimi di tassi di cambio nell'Europa moderna. Le tappe dell'integrazione monetaria e l'Unione Monetaria Europea.	La direttiva sui servizi	Baldwin, cap. 10, 12, 14. Materiali integrativi a cura del docente	8	16
La politica fiscale	La politica fiscale nell'Unione Monetaria ed il Patto di Stabilità e Crescita.	La riforma del Patto di Stabilità	Baldwin, cap. 15. Materiali integrativi a cura del docente	2	4
Le relazioni economico-politiche dell'UE con le aree vicine	I processi di integrazione con Turchia, Balcani e Paesi del Mediterraneo	Il Processo di Barcellona	Materiali integrativi a cura del docente	2	4
La politica regionale	Distribuzione e localizzazione dell'attività produttiva in Europa Disparità regionali e politica	La riforma della politica regionale	Baldwin, cap. 9: paragrafi 9.1, 9.5, 9.6, 9.7.	4	10

	regionale. I fondi strutturali e la loro azione.		Materiali integrativi a cura del docente		
La politica agricola	Politica dei prezzi e strutturale. Gli aiuti diretti al reddito. Lo sviluppo rurale e la coesione.		Baldwin, cap. 8	4	10
La politica sociale	Il mercato del lavoro nell'Unione Europea ed i modelli sociali europei. La politica sociale europea	La Strategia di Lisbona	Sapir, Materiali integrativi a cura del docente	2	4

Introduzione all'econometria (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4

Docente

Barbara Pistoresi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti econometrici di base per poter produrre e interpretare i risultati della stima di semplici modelli economici e finanziari. Il corso prevede, quindi, oltre a lezioni teoriche di econometria, una parte di economia applicata che si avvale dell' ausilio del personal computer e di un software econometrico per replicare i risultati delle stime di modelli economici presentati nei manuali di economia o finanza o in articoli di economia applicata pubblicati su riviste italiane o internazionali.

Didattica

La didattica prevede lezioni frontali per una durata di 32 ore, 1/3 delle lezioni si svolgono in laboratorio informatico.

Modalità di valutazione

Una prova finale scritta, con una parte teorica consistente in brevi esercizi e/o domande teoriche, ed una parte applicata consistente nel commento di output econometrici e/o riproduzione in laboratorio di risultati di analisi econometriche.

Testi

Pyndick-Rubinfeld, Econometric Models and Economic Forecast, McGraw-Hills, 1998. (Cap.1-6)
Stock e Watson, Introduzione all' econometria, Pearson-Prentice Hall, 2005 (Cap. 6)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione all'econometria	Cos è l'econometria. I tipi di dati. Causalità e ceteris paribus.	Esempi di banche dati (Fonti: ISTAT, Ocse, FMI)	Pindyck e Rubinfeld, capitolo 1	1	2
Il modello di regressione	Teoria della regressione	Esempio 1.1, 1.2, 1.3. Appendice 1.2	Pindyck e Rubinfeld, cap. 1	4	12
Statistica: un breve ripasso (facoltativo)	Variabili casuali, stima, stimatore, proprietà dello stimatore, distribuzioni di probabilità, test delle ipotesi	Esempio di analisi della normalità nella sezione 2.6	Pindyck e Rubinfeld, cap. 2		6

Bonta' del modello di regressione	Test delle ipotesi e intervallo di confidenza; bonta' del modello: R quadro,	Esempio 3.1, 3.2, 3.4	Pindyck e Rubinfeld, cap. 3 sezioni 3.3; 3.4.1; 3.4.2;	4	8
Regressione multipla e test sui parametri	Il modello di regressione multipla; t ed F test; R quadro ed R quadro corretto, multicollinearita'	Esempio 4.1	Pindyck e Rubinfeld, cap. 4, sez. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4	5	10
Variabili dummy	Le variabili dummy: uso e interpretazione. Interazioni tra dummy e tra dummy e variabili continue.	Esempio 5.3 in PR. Tutti gli esempi in SW.	Pindyck e Rubinfeld, cap. 5 sez. 5.2 e Stock e Watson cap, 6 (pag. 214-227)	6	12
Test diagnostici	Test normalita', eteroschedasticita' ed autocorrelazione dei residui. Correzioni	Esempio 6.6	Pindyck e Rubinfeld, 6.1, 6.2,	6	12
Variabili strumentali	Motivazioni per l'uso delle variabili strumentali: variabili omesse e simultaneita'	Esempi di articoli economici	Materiale integrativo	4	8

Introduzione all'econometria (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4

Docente
Massimo Baldini

Obiettivo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti una conoscenza di base dei metodi dell'econometria su dati cross-section. Particolare enfasi viene posta sull'applicazione empirica dei concetti appresi, attraverso analisi di regressione ed altri esercizi che gli studenti dovranno eseguire, su microdati forniti dal docente, con il programma Stata (per gli studenti VPPT) o con il programma Gretl (studenti Ses e Mi), utilizzabili presso il centro di calcolo della Facoltà. Gretl è anche scaricabile gratuitamente da Internet. Tutte le istruzioni sull'uso di questi programmi saranno fornite a lezione.

Didattica

Lezioni frontali per una durata di 34 ore. Alcune di queste lezioni saranno svolte nel laboratorio informatico.

Modalità di valutazione

Per i frequentanti, la valutazione avviene in due parti: a) 25%: 2 prove da svolgere a casa, distribuite durante le lezioni. b) 75%: un esame scritto finale. Esempi di possibili domande d'esame verranno forniti durante il corso. Per i non frequentanti è previsto un esame scritto finale (con una struttura diversa da quella dell'esame riservato ai frequentanti).

Testi

J. M. Wooldridge, Introductory Econometrics, terza edizione, Thomson South-Western. (W)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	Cos è l'econometria. I		W cap.1	1	2

all'econometria	tipi di dati. Causalità e ceteris paribus.				
Il modello di regressione semplice	Metodo dei momenti e dei minimi quadrati. Proprietà algebriche dei minimi quadrati. Distribuzione dello stimatore dei m.q., valore atteso e varianza.	Stima della funzione generatrice del salario; relazione salario-istruzione, determinanti del compenso dei CEO, scelte di voto.	W cap.2	6	12
Il modello di regressione multipla	Motivazione. Interpretazione dei coefficienti. Distribuzione dello stimatore dei m.q., valore atteso e varianza. Distorsione da variabile omessa. Teorema di Gauss-Markov.	Stima del rendimento degli studenti; stima del salario; partecipazione in piani pensionistici individuali;	W cap.3	4	8
L'inferenza	Distribuzione campionaria dello stimatore m.q.. il test t. Il p-value. Il test F.	Stima del salario; performance degli studenti; stima delle determinanti del prezzo delle case.	W cap. 4	5	10
Variabili esplicative dicotomiche	Le variabili dummy: uso e interpretazione. Interazioni tra dummy e tra dummy e variabili continue.	Stima del salario: differenze tra uomini e donne nei livelli e nei tassi di rendimento dell'istruzione.	W cap.7	5	10
Eteroschedasticità	Definizione e conseguenze. I test di eteroschedasticità. Correzioni.	Eteroschedasticità nella stima del tasso di rendimento dell'istruzione, nella determinazione del prezzo degli immobili, nella stima del tasso di risparmio familiare.	W cap. 8	3	6
Variabili strumentali	Motivazione. Variabili omesse, errori di misura.	Stima del tasso di rendimento dell'istruzione. Madri fumatrici e peso dei neonati.	W cap.15	3	6
Variabili dipendenti dicotomiche	Modelli logit e probit	Offerta di lavoro delle donne sposate.	W cap.17	5	10

Introduzione all'econometria

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente
Massimo Baldini

Obiettivo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti una conoscenza di base dei metodi dell'econometria su dati cross-section. Particolare enfasi viene posta sull'applicazione empirica dei concetti appresi, attraverso analisi di regressione ed altri esercizi che gli studenti dovranno eseguire, su microdati forniti dal docente, con il programma Stata (per gli studenti VPPT) o con il programma Gretl (studenti Ses e Mi), utilizzabili

presso il centro di calcolo della Facoltà. Gretl è anche scaricabile gratuitamente da Internet. Tutte le istruzioni sull'uso di questi programmi saranno fornite a lezione.

Didattica

Lezioni frontali per una durata di 34 ore. Alcune di queste lezioni saranno svolte nel laboratorio informatico.

Modalità di valutazione

Per i frequentanti, la valutazione avviene in due parti:

- a) 25%: 2 prove da svolgere a casa, distribuite durante le lezioni.
- b) 75%: un esame scritto finale. Esempi di possibili domande d'esame verranno forniti durante il corso. Per i non frequentanti è previsto un esame scritto finale (con una struttura diversa da quella dell'esame riservato ai frequentanti).

Testi

J. M. Wooldridge, *Introductory Econometrics*, terza edizione, Thomson South-Western. (W)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione all'econometria	Cos è l'econometria. I tipi di dati. Causalità e ceteris paribus.		W cap.1	1	2
Il modello di regressione semplice	Metodo dei momenti e dei minimi quadrati. Proprietà algebriche dei minimi quadrati. Distribuzione dello stimatore dei m.q., valore atteso e varianza.	Stima della funzione generatrice del salario; relazione salario-istruzione, determinanti del compenso dei CEO, scelte di voto.	W cap.2	6	12
Il modello di regressione multipla	Motivazione. Interpretazione dei coefficienti. Distribuzione dello stimatore dei m.q., valore atteso e varianza. Distorsione da variabile omessa. Teorema di Gauss-Markov.	Stima del rendimento degli studenti; stima del salario; partecipazione in piani pensionistici individuali;	W cap.3	4	8
L'inferenza	Distribuzione campionaria dello stimatore m.q.. il test t. Il p-value. Il test F.	Stima del salario; performance degli studenti; stima delle determinanti del prezzo delle case.	W cap. 4	5	10
Variabili esplicative dicotomiche	Le variabili dummy: uso e interpretazione. Interazioni tra dummy e tra dummy e variabili continue.	Stima del salario: differenze tra uomini e donne nei livelli e nei tassi di rendimento dell'istruzione.	W cap.7	5	10
Eteroschedasticità	Definizione e conseguenze. I test di eteroschedasticità. Correzioni.	Eteroschedasticità nella stima del tasso di rendimento dell'istruzione, nella determinazione del prezzo degli immobili, nella stima del tasso di risparmio familiare.	W cap. 8	3	6

Variabili strumentali	Motivazione. Variabili omesse, errori di misura.	Stima del tasso di rendimento dell'istruzione. Madri fumatrici e peso dei neonati.	W cap.15	3	6
Variabili dipendenti dicotomiche	Modelli logit e probit	Offerta di lavoro delle donne sposate.	W cap.17	5	10

Introduzione alla macroeconomia

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	1	8
Economia aziendale	1	8

Docente

Antonio Ribba (A-L)
Tindara Addabbo (M-Z)

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali della teoria macroeconomica in una costante relazione con lo studio di casi concreti su singoli temi e con l'esame del recente sviluppo dell'economia italiana nel contesto europeo. Il corso prevede 68 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 132 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

Didattica

Nelle 68 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Su ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e, nella seconda parte del corso, saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia italiana.

A partire dalla terza settimana di lezioni, due ore alla settimana saranno dedicate allo svolgimento in aula di esercizi relativi sia alla teoria macroeconomica sia agli studi di caso.

Il docente renderà noto il testo degli esercizi con sufficiente anticipo. Ciò consentirà, anche nel prosieguo del corso, di poter "autovalutare" la propria preparazione mediante l'autonomo svolgimento degli esercizi.

Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso, riservata esclusivamente agli studenti che abbiano superato la prima prova. Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove.

Gli studenti che non superano, o che non sostengono, una di queste due prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma del corso.

Testi

Blanchard, O., Scoprire la Macroeconomia, volume I. Bologna, Il Mulino, ultima edizione

Materiale didattico integrativo

Chiappero Martinetti, E. e Semplici, A. (2001) Umanizzare lo sviluppo.

Dialogo a più voci sullo sviluppo umano, Torino, Rosenberg & Sellier. Capitoli 3 e 4.

Durante il semestre potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e nozioni di base di contabilità nazionale	Di cosa si occupa la macroeconomia: problemi e fatti principali. Definizioni e misurazione del Pil.	Le componenti del Pil e la distribuzione del reddito in Italia. La legge di Okun. L'Italia nella Classifica dello	Blanchard, capp. 1 e 2; Chiappero-Martinetti e Semplici,	6	12

	Valore aggiunto e distribuzione del reddito. Il conto economico delle risorse e degli impieghi. Indici dei prezzi. Indicatori dello sviluppo umano.	sviluppo umano.	capp.3 e 4		
Il reddito nazionale e l'equilibrio di breve periodo	Il mercato dei beni. La domanda di beni. Determinazione della produzione di equilibrio. I mercati finanziari. Domanda e offerta di moneta.	Il paradosso del risparmio. La riduzione del disavanzo e gli effetti sulla spesa per investimenti. Determinazione dell'offerta di moneta in presenza di moneta bancaria.	Blanchard, capp. 3 e 4	6	12
Il mercato dei beni e delle attività finanziarie: il modello IS-LM	Mercato dei beni e curva IS. Mercati finanziari e curva LM. Equilibrio macroeconomico. La politica economica all'interno dello schema IS-LM.	Il policy mix di Clinton-Greenspan. Tagli dei tassi di interesse e rischio di recessione mondiale.	Blanchard, cap. 5	8	18
Il mercato del lavoro. La determinazione dei salari. La determinazione dei prezzi.	Il NAIRU ed il tasso naturale di disoccupazione.	Henry Ford e i salari di efficienza	Blanchard, cap. 6	6	12
Un'analisi di equilibrio generale: il modello AS-AD	Offerta aggregata. Domanda aggregata. L'equilibrio nel breve e medio periodo.	Effetti di un'espansione monetaria. Effetti di una riduzione del disavanzo di di bilancio	Blanchard, cap. 7	6	12
Inflazione e disoccupazione	La curva di Phillips. Inflazione, inflazione attesa e disoccupazione. Analisi della disinflazione. Il tradeoff tra inflazione e disoccupazione nel breve e nel lungo periodo.	Inflazione e disoccupazione negli Stati Uniti e in Italia.	Blanchard, capp. 8 e 9	12	28
Economia aperta	Il saldo delle partite correnti. Tasso di cambio nominale e tasso di cambio reale. I mercati dei beni e i mercati finanziari in economia aperta.	Risparmio, investimento e disavanzo commerciale. L'Unione Monetaria Europea come grande economia aperta. La Banca Centrale Europea: funzioni e obiettivi. La danza dell'Euro nei primi anni di vita dell'Unione.	Blanchard, capp. 14 e 15	8	16
Politica Economica. Ruolo delle aspettative in economia. Patologie	Tassi di interesse nominali e reali e modello IS-LM. Politica monetaria e politica fiscale	Disoccupazione elevata. Elevata inflazione. Elevato debito pubblico.	Blanchard capp. 16, 17 e 18	12	24

Introduzione alla macroeconomia

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	8

Docente

Chiara Strozzi (A-L) (M-Z)

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali della teoria macroeconomica in una costante relazione con lo studio di casi concreti su singoli temi e con l'esame del recente sviluppo dell'economia italiana nel contesto europeo. Il corso prevede 68 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

Didattica

Nelle 64 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Su ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e, nella seconda parte del corso, saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia italiana. A partire dalla seconda settimana di lezioni, un'ora alla settimana sarà dedicata allo svolgimento in aula di esercizi relativi sia alla teoria macroeconomica sia agli studi di caso. Il docente renderà noto il testo degli esercizi con sufficiente anticipo. Ciò consentirà, anche nel prosieguo del corso, di poter "autovalutare" la propria preparazione mediante l'autonomo svolgimento degli esercizi.

Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso, quest'ultima riservata esclusivamente agli studenti che abbiano superato la prima prova. Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove. Gli studenti che non superano, o che non sostengono, una di queste due prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma del corso.

Testi

Blanchard, O., Scoprire la Macroeconomia, volume I. Bologna, Il Mulino, ultima edizione
David W. Findlay, Esercizi di macroeconomia. Guida allo studio del testo di Olivier Blanchard, Il Mulino, 2006

Materiale didattico integrativo

Chiappero Martinetti, E. e Semplici, A. (2001) Umanizzare lo sviluppo. Dialogo a più voci sullo sviluppo umano, Torino, Rosenberg & Sellier. Capitoli 3 e 4.
Durante il semestre potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e nozioni di base di contabilità nazionale	Di cosa si occupa la macroeconomia: problemi e fatti principali. Definizioni e misurazione del Pil. Valore aggiunto e distribuzione del reddito. Il conto economico delle risorse e degli impieghi. Indici dei prezzi. Indicatori dello sviluppo umano.	Le componenti del Pil e la distribuzione del reddito in Italia. La legge di Okun. L'Italia nella Classifica dello sviluppo umano	Blanchard, capp. 1 e 2. Chiappero-Martinetti e Semplici, capp.3 e 4.	7	18
Il reddito nazionale e l'equilibrio di breve periodo	Il mercato dei beni. La domanda di beni. Determinazione della produzione di equilibrio. I mercati	Il paradosso del risparmio. Effetti di un aumento della spesa autonoma. Determinazione dell'	Blanchard, capp. 3 e 4	8	16

	finanziari. Domanda e offerta di moneta.	offerta di moneta in presenza di moneta bancaria.			
Il mercato dei beni e delle attività finanziarie: il modello IS-LM	Mercato dei beni e curva IS. Mercati finanziari e curva LM. Equilibrio macroeconomico. La politica economica all'interno dello schema IS-LM.	Il policy mix di Clinton-Greenspan. Tagli dei tassi di interesse e rischio di recessione mondiale.	Blanchard, cap. 5	5	12
Il mercato del lavoro. La determinazione dei salari. La determinazione dei prezzi.	Il NAIRU ed il tasso naturale di disoccupazione	Henry Ford e i salari di efficienza. I costi della disoccupazione.	Blanchard, cap. 6	5	12
Un'analisi di equilibrio generale: il modello AS-AD.	Offerta aggregata. Domanda aggregata. L'equilibrio nel breve e medio periodo.	Effetti di un'espansione monetaria. Effetti di una riduzione del disavanzo di bilancio.	Blanchard, cap. 7	7	16
Inflazione e disoccupazione	La curva di Phillips. Inflazione, inflazione attesa e disoccupazione. Analisi della disinflazione. Il trade-off tra inflazione e disoccupazione nel breve e nel lungo periodo.	Inflazione e disoccupazione negli Stati Uniti, in Europa e in Italia.	Blanchard, capp. 8 e 9	12	22
Economia aperta	Il saldo delle partite correnti. Tasso di cambio nominale e tasso di cambio reale. I mercati dei beni e i mercati finanziari in economia aperta.	Risparmio, investimento e disavanzo commerciale. L'Unione Monetaria Europea come grande economia aperta. La Banca Centrale Europea: funzioni e obiettivi.	Blanchard, capp. 14 e 15	12	22
Politica Economica. Ruolo delle aspettative in economia. Patologie.	Tassi di interesse nominali e reali e modello IS-LM. Politica monetaria e politica fiscale.	Disoccupazione elevata. Elevata inflazione. Elevato debito pubblico.	Blanchard capp. 16, 17 e 18	8	16

Introduzione alla microeconomia

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8
Economia aziendale	1	8

anno crediti

Docente

Barbara Luppi (A-E)
 Enrico Giovannetti (F-O)
 Mario Forni (P-Z)

Obiettivo del corso

Fornire gli elementi essenziali della teoria del comportamento degli agenti economici (consumatori, lavoratori, imprese) e della loro interazione nei mercati. Su ciascun argomento verranno esaminati

applicazioni concrete.

Didattica

Il corso – pari a 8 crediti - prevede 64 ore di didattica inclusive di lezioni ed esercitazioni. Le esercitazioni avranno luogo giovedì dalle 14 alle 15:35 (Aula Magna Ovest) a partire da giovedì 27 settembre 2007.

I modulo

1. Introduzione: il mercato e i prezzi. Nozioni di base della domanda e dell'offerta. Bibliografia: PR capp. 1 e 2
2. Il comportamento del consumatore. Bibliografia: PR cap 3
3. Domanda individuale e di mercato. Bibliografia: PR capp. 4
4. La produzione. Bibliografia: PR capp. 6

II modulo

5. Il costo di produzione. Bibliografia: PR capp. 7
6. Il mercato in concorrenza perfetta. Bibliografia: PR capp. 8 e 9
7. Il monopolio e il monopsonio. Bibliografia: PR capp. 10
8. Concorrenza monopolistica e oligopolio. Bibliografia: PR capp. 12

Modalità di valutazione

Sono previste due forme di valutazione in forma scritta per chi frequenta il corso: una prova intermedia alla metà del corso sulla prima parte del programma, ed una finale al termine delle lezioni sulla seconda parte del programma, quest'ultima riservata agli studenti che hanno superato la prima prova. Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove. Gli studenti che non superano, o che non sostengono, una di queste due prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma del corso negli appelli d'esame previsti, uno dei quali si svolge in concomitanza con la prova finale.

Testi

Pindyck e Rubinfeld, Microeconomia, VI Edizione, Zanichelli

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione alla microeconomia	Il modo di pensare degli economisti. Economia e scarsità. Modelli economici. Analisi positiva e normativa. L'approccio costi-benefici.		P&R Cap. 1	2	
Offerta e domanda ed equilibrio di mercato	Definizione di mercato. Curva di domanda. Legge della domanda. Curva di offerta. Algebra delle curve di domanda e offerta. Spostamenti delle curve di domanda e di offerta. Equilibrio di mercato. Implicazioni in termini di benessere. Perturbazioni dell'equilibrio. Effetti dell'intervento governativo. Esempi e applicazioni. Elasticità della domanda al prezzo. Elasticità incrociata della domanda.		P&R Cap. 2	2	
Scelta del consumatore	Preferenze. Curve di indifferenza. Esempi e applicazioni. Concetto di utilità. Funzione di utilità. Utilità marginale		P&R Cap. 3	3	

	e saggio di sostituzione. Vincolo di bilancio. Massimizzazione dell'utilità. Soluzione del problema di scelta. Applicazioni.				
Domanda individuale e domanda di mercato	Derivazione della curva di domanda. Curva prezzo-consumo. Curva reddito-consumo. Curva di Engel. Elasticità della domanda al reddito. Effetto sostituzione ed effetto reddito. Applicazioni.		P&R Cap. 4	4	
Benessere del consumatore	Rendita del consumatore. Esternalità del consumo. Applicazioni		P&R Cap. 4	2	
Produzione	Concetto di efficienza. Funzione di produzione. Prodotto totale, marginale e medio del lavoro. Legge dei rendimenti decrescenti. Il lungo periodo. Isoquanti e tasso marginale di sostituzione tecnica. Rendimenti di scala costanti, crescenti e decrescenti. Produttività e cambiamento tecnico		P&R Cap. 6	6	
Costi	Il problema della misurazione dei costi. Il concetto di costo opportunità. Costi irrecuperabili. Costo fisso, variabile, totale. Costo marginale e costo medio. Derivazione analitica dei costi. Applicazioni. Curve di isocosto. Minimizzazione dei costi. Economie e diseconomie di scala. Learning by doing. Applicazioni.		P&R Cap. 7	6	
Imprese e mercati concorrenziali	Imprese price-taker. Massimizzazione del profitto ed equilibrio dell'impresa. Curva di offerta dell'impresa concorrenziale. Breve e lungo periodo. Rendita del produttore. Concorrenza e benessere. Mercati concorrenziali e benessere. Effetti dell'intervento governativo.		P&R Cap. 8 e Cap. 9	6	

Monopolio	Curva di domanda dell'impresa e ricavo marginale. Relazione tra ricavo marginale ed elasticità della domanda. Concetto e misura di potere di mercato. Monopolio e benessere. Concetto di perdita secca (deadweight loss). Come si creano i monopoli. Il monopolio naturale. Azioni di governo che creano monopoli. Politiche antitrust e regolazione dei monopoli		P&R Cap. 10	6	
Discriminazione di prezzo	Condizioni per la discriminazione. Tipi di discriminazione. Discriminazione perfetta. Discriminazione di quantità. Discriminazione di terzo grado. Applicazioni.		P&R Cap. 11	2	
Oligopolio	Interazione strategica ed equilibrio in oligopolio. Modelli di oligopolio. Teoria dei giochi e oligopolio. Equilibrio di Nash. Il gioco del dilemma del prigioniero. Applicazioni		P&R Cap. 12	8	
Concorrenza monopolistica	Concorrenza monopolistica nel breve e nel lungo periodo. Concorrenza monopolistica ed efficienza. Applicazioni		P&R Cap. 12	2	
Equilibrio generale e benessere	Equilibrio generale. Concetto di Pareto efficienza. Scatola di Edgeworth. Applicazione al commercio internazionale. Funzione di benessere sociale. Il ruolo del governo in un sistema di mercato		P&R Cap. 16	6	

Introduzione alla programmazione e applicazioni per la finanza (M1 - Titoli azionari e obbligazionari)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente
Alessandro Latino

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti la capacità di tradurre in applicazioni numeriche e grafiche i modelli teorici di valutazione delle attività finanziarie e di scelte ottimali di portafoglio. In particolare

viene analizzata l'applicazione del programma Excel ai più comuni modelli finanziari, che vengono implementati utilizzando dati reali ottenuti dalla banca dati DATASTREAM.

Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica, impartita in laboratorio informatico, a fronte della quale sono stimate 68 ore di studio individuale, per un totale di 100 ore di lavoro. Il corso si basa sui contenuti dei corsi di Matematica Finanziaria e Statistica che si danno per acquisiti. Si richiede una conoscenza di base della teoria di portafoglio e del modello CAPM (come esposti ad esempio nel corso di Modelli per gli investimenti finanziari M1 – scelte di investimento e teoria di portafoglio).

Modalità di valutazione

Alla fine del modulo lo studente deve sostenere la prova d'esame che consiste in una simulazione all'interno dell'ambiente Excel.

Testi

Simon Benninga, Modelli Finanziari, la finanza con Excel, McGraw-Hill, 2001, con CD-Rom allegato. Per approfondimenti su Excel e DATASTREAM consultare i relativi manuali o l'help in linea.

Materiale didattico integrativo

File Excel forniti dal docente nel corso delle lezioni

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione alla banca dati da Datastream	DATASTREAM	Raccolta dati da DATASTREAM, trasferimento dati in Excel, costruzione grafici di confronto tra azioni in Excel	Manuale di DATASTREAM	6	12
Richiami di Excel	Macro, inserimento e copia rapida, celle multi riga, formato celle, funzioni condizionali	Esercizi	Benninga cap.31, 34.2.1, 30.6	4	8
Operazioni finanziarie semplici e complesse. Criteri di scelta tra investimenti.	Funzioni VAN, TIR.COST, ricerca obiettivo, RATA, VAL.FUT, VA, tabelle dati	Predisposizione di un piano di ammortamento, calcolo VAN e TIR	Benninga cap.1, 30.2, 27	4	8
I titoli obbligazionari: duration, convexity e immunizzazione	Funzioni DURATA, DURATA.M, VAN.X, TIR.X, utilizzo del risolutore di Excel	Analisi di un problema di immunizzazione	Benninga cap.20, 21	4	10
Teoria di portafoglio	Utilizzo di funzioni matriciali, funzioni MEDIA, VAR, VAR.POP, DEV.ST, DEV.ST.POP, COVARIANZA, CORRELAZIONE	Portafogli di attività finanziarie, rendimenti e matrice varianze-covarianze, matrice di correlazione, portafogli efficienti	Benninga cap. 7, 8, 9, 28, 30.4	8	18
Test del CAPM	Le funzioni PENDENZA, INTERCETTA, RQ per la regressione lineare	La stima del Beta e della linea del mercato azionario	Benninga cap. 10, 30.5	2	4
Il Value at Risk	Funzioni statistiche,	Determinazione del	Benninga cap.	4	8

	ricerca quantili, tecnica del bootstrapping	VaR per un semplice portafoglio di attività	12, 26		
--	---	---	--------	--	--

Introduzione alla programmazione e applicazioni per la finanza (M2 - Prodotti derivati)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

Docente

Andrea Landi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire alcuni aspetti operativi di gestione del rischio di cambio e di fornire la conoscenza delle principali forme di pagamento e di finanziamento delle attività estere delle imprese. Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di attività). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda relativa alla struttura del corso.

Modalità di valutazione

Gli esami prevedono una prova di valutazione in forma scritta.

Testi

Centro Estero Camera Commercio Piemontesi, Guida ai pagamenti internazionali, Il Sole 24 ore, 2003, pp.28-60, 65-82, 85-87, 99-113

M. Borroni e M.Oriani, Le operazioni bancarie, Il Mulino 2002, pp.127-145

A.Di Meo, Pagamenti internazionali e crediti documentari, Maggioli Editori, seconda edizione, 2000, pp.467-483

Materiale a cura del docente distribuito durante il corso.

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno svolti alcune esercitazioni di approfondimento di aspetti operativi riguardanti la gestione del rischio di cambio, i pagamenti e i finanziamenti internazionali e sarà distribuito materiale didattico integrativo.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Rischio di cambio e operazioni di copertura	Cambio a pronti e a termine, opzioni sul cambio	Casi di utilizzo degli strumenti di copertura	Dispensa: lucidi disponibili su dolly	12	28
Sistema dei pagamenti e regolamento dei rapporti di debito e credito nelle operazioni con l'estero: assegno, bonifico e titoli di credito, incasso documentario e credito documentario	Le principali fasi delle operazioni di pagamento		Centro Estero Camera Commercio Piemontesi, Guida ai pagamenti internazionali, Il Sole 24 ore, 2003, pp.28-60, 65-82,85-87,113	10	20

Le principali operazioni di finanziamento delle attività estere e dei programmi di penetrazione commerciale	Smobilizzo crediti, credito fornitore e credito acquirente, Modalità di accesso ai programmi di intervento pubblico a sostegno della penetrazione commerciale delle imprese nazionali	Casi di finanziamenti nell'ambito dei programmi di sostegno pubblico	M. Borroni e M. Oriani, Le operazioni bancarie, Il Mulino 2004, pp.127-145. A. Di Meo, Pagamenti internazionali e crediti documentari, Maggioli Editori, seconda edizione, 200, pp.467-483	10	20
---	---	--	--	----	----

Istituzioni di diritto (M1 - Elementi di diritto pubblico)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4
Economia aziendale	1	4

Docente

Roberto Pinaridi (A-E) (F-O)
Salvatore Aloisio, Simone Scagliarini (P-Z)

Obiettivo del corso

Il corso è destinato in particolare agli studenti del primo anno. Introduttivo allo studio del fenomeno giuridico, si propone di fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti conoscitivi di base del diritto pubblico italiano.

A tale scopo, oltre agli argomenti di seguito elencati, è necessario che lo studente acquisisca familiarità con la "Costituzione della Repubblica italiana" nel testo attualmente in vigore.

Il corso prevede 34 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Allo scopo di favorire l'apprendimento in tempo reale, al chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva.

Modalità di valutazione

A) APPELLO DI APRILE: prova scritta (test a risposte multiple + 3 quesiti a risposta aperta).

B) ALTRI APPELLI: colloquio orale.

Uno dei quesiti a risposta aperta (nell'appello di aprile) e la prima domanda del colloquio orale (negli altri appelli) riguarderanno uno degli approfondimenti che sono contenuti nel volume:

R. PINARDI, Istituzioni di diritto. Parte prima: Elementi di diritto pubblico (v. sotto: materiale didattico integrativo).

A tale scopo lo studente dovrà portare all'esame 3 approfondimenti a scelta tratti, rispettivamente, dai capitoli I, II e III del volume (1 approfondimento per ciascun capitolo).

Testi

Tra i numerosi manuali di Diritto pubblico, a supporto della preparazione, si consiglia:

G. U. RESCIGNO, Corso di diritto pubblico, Zanichelli, Bologna, nell'ultima edizione disponibile, limitatamente ai capitoli 1 (da paragrafo 4 a 10), 4, 6, 7, 8, 10 (paragrafi 5, 6 e 7), 11 (esclusi i paragrafi 2 e 3), 12, 13, 14, 15 e 18 (paragrafi da 1 a 8 e 16-17).

Gli studenti potranno, peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame.

Materiale didattico integrativo

R. PINARDI, Elementi di diritto pubblico, Giappichelli, Torino, terza edizione 2009

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Lo Stato	Definizione di Stato e dei suoi singoli elementi costitutivi. Stato apparato e Stato comunità. Cos'è il diritto pubblico.	La delimitazione dei confini dello Stato	Rescigno, capitolo 1, (parr. da 4 a 10). Pinardi, capitolo I, par. 1	2	3
Le forme di Stato e le forme di governo	Il rapporto tra i due concetti. Le forme di Stato: esame storico (Stato assoluto, liberale, totalitario, socialista, sociale e democratico-pluralista). Stato unitario, federale e regionale: cenni. Le forme di governo: esame storico (monarchia assoluta, costituzionale e parlamentare; forma di governo parlamentare, presidenziale e semipresidenziale)	Le caratteristiche principali dello Stato federale. Comparazione schematica delle principali forme di governo	Rescigno, capitolo 8 (meno ultimo paragrafo), Pinardi, capitolo I, parr. 1 – 2	4	8
Nozioni di teoria generale del diritto	La nozione di fonte del diritto. La norma giuridica: elementi costitutivi. L'interpretazione giuridica: nozione e principali tecniche ermeneutiche. Il diritto in senso oggettivo. I criteri per risolvere le antinomie giuridiche	La concreta applicazione della differenza tra abrogazione e illegittimità costituzionale	Rescigno, capitolo 6; Pinardi, capitolo II, par. 1	2	3
Le fonti dell'ordinamento giuridico italiano	La Costituzione del '48: premesse storiche, caratteri formali e principi fondamentali. Le leggi costituzionali e di revisione costituzionale: il procedimento di approvazione ed i limiti alla revisione costituzionale. I regolamenti dell'U.E.: organi e atti dell'U.E. (cenni); la posizione dei regolamenti comunitari nella gerarchia delle fonti. La legge ordinaria del Parlamento: l'iter di	I limiti taciti alla revisione costituzionale. Lo stop alla reiterazione dei decreti legge (sent. n. 360 del 1996). La riserva di legge: applicazioni pratiche. Come si evita un referendum indesiderato?	Rescigno, capitolo 7 e capitolo 4 (su U. E.); Pinardi, capitolo II, parr. da 2 a 11	10	24

	<p>approvazione e la posizione nel sistema delle fonti. Gli atti con forza di legge adottati dal Governo: decreto legge e decreto legislativo. Il referendum abrogativo. Statuti e leggi regionali. I regolamenti in quanto fonte secondaria. La consuetudine (elementi costitutivi)</p>				
<p>Gli organi costituzionali</p>	<p>La nozione di organo costituzionale. A) Il Parlamento: caratteristiche generali dell'organo e dei suoi sistemi elettorali; lo status di parlamentare; l'organizzazione interna delle Camere; la funzione legislativa; la funzione di controllo politico (il bilancio dello Stato). B) Il Governo: composizione; procedimento di formazione; la responsabilità politica e giuridica; le funzioni. C) Il Presidente della Repubblica: elezioni; ruolo e caratteristiche significative; la responsabilità politica e giuridica; la controfirma ministeriale; la supplenza. D) La Corte costituzionale: composizione e prerogative; il controllo di costituzionalità delle leggi : significato e caratteristiche generali, modalità di instaurazione, decisioni della Corte; il giudizio sui conflitti di attribuzione; il giudizio sulle accuse ex art. 90 Cost.; il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo</p>	<p>Il calcolo delle maggioranze negli organi collegiali. La sfiducia individuale ad un ministro: il "caso Mancuso". La responsabilità del Presidente della Repubblica: il "caso Cossiga". Dispositivi manipolativi della Corte costituzionale: esemplificazioni</p>	<p>Rescigno, par. 9 del capitolo 8; capitoli 10 (parr. 5, 6 e 7), 11 (tranne parr. 2 e 3), 12, 13 e 14; Pinardi, capitolo III</p>	<p>10</p>	<p>22</p>
<p>La magistratura</p>	<p>Principi generali relativi alla funzione ed al potere giurisdizionale. Giudici ordinari e giudici speciali. Il Consiglio superiore della magistratura. La</p>	<p>Schematizzazione della giurisdizione civile e penale</p>	<p>Rescigno, capitolo 15; Pinardi, capitolo IV</p>	<p>2</p>	<p>4</p>

	Corte di cassazione. La Corte dei conti. Il Consiglio di Stato				
Diritti e libertà	Distinzione tra diritti di libertà e diritti sociali. Le tutele: la riserva di legge e la riserva di giurisdizione. I singoli diritti di libertà (articoli da 13 a 21 della Costituzione) (cenni). Il principio di eguaglianza formale e sostanziale. Eguaglianza sostanziale e principio di sussidiarietà	Esempi di applicazione concreta dei diritti di libertà	Rescigno, cap. 18 (parr. da 1 ad 8 e 16-17); Pinardi, capitolo V	2	4

Istituzioni di diritto (M2 - Elementi di diritto privato)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4
Economia aziendale	1	4

Docente

Alberto Bregoli (A-E) (F-O)

Obiettivo del corso

Il corso si propone di studiare le regole giuridiche di base dei rapporti tra privati (diritti, obblighi e responsabilità degli operatori economici e sociali). Il corso prevede 34 ore di didattica (lezioni e approfondimenti monografici). L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame è invece quantificabile presuntivamente in 66 ore. Lo studente deve quindi considerare approssimativamente necessario un impegno totale di 100 ore. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

Per il superamento dell'esame è necessario il superamento di un colloquio orale, che sarà l'unica forma in uso per tutti gli appelli. Soltanto per la prova di fine corso (giugno) l'appello sarà organizzato in forma di prova scritta. Esso consisterà in un test, della durata di 30 minuti, articolato su 30 domande. La risposta esatta ad almeno 21 domande darà diritto alla registrazione di un voto corrispondente al numero di risposte esatte. Chi non avrà risposto esattamente a 21 domande dovrà ripresentarsi ad un appello successivo (esame orale). Chi intendesse invece ottenere una valutazione superiore dovrà sostenere il colloquio orale (di cui verrà comunicata tempestivamente la data) sul cui risultato (positivo o negativo) non avrà influenza quello della prova scritta.

Testi

F. Galgano, Il diritto civile in 27 lezioni, Giuffrè editore, Milano (ult. ediz. 2007, pagg. di testo 429).

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Diritto e tecnica giuridica	La dialettica necessaria tra diritto e processo. Il processo civile ed i suoi caratteri. L'azione; le		Prime due "lezioni" e "lezione" XXVII del testo. Lezioni del	3	6

	prove; la sentenza.		docente.		
I soggetti degli atti giuridici	Le persone fisiche. Le capacità. Gli enti impersonali. Associazioni; fondazioni; società. I rappresentanti. Gli organi.		"Lezione" III del testo.	4	9
I risultati dell'agire giuridico	Le risorse economiche come obiettivo degli atti di diritto privato: i beni. I diritti. I diritti reali, come strumenti per la distribuzione della ricchezza. Tipologia, modi di acquisto. I diritti. I diritti di credito, come mezzi per la produzione e la circolazione della ricchezza. Il concetto di "successione". Prescrizione e decadenza. Attribuzione di diritto e gestione di fatto delle risorse. Pubblicità e possesso: strumenti per la certezza giuridica degli acquisti.		"Lezioni" da IV a IX, XXIII, XXV, XXVI e XXVII del testo. Lezioni del docente.	9	15
Gli strumenti dell'agire giuridico	L'obbligazione: espressione di impegni programmatici liberamente assunti. I tipi di impegno programmatico. Modalità e casi di assunzione dell'obbligazione. Lo strumento principale per determinare impegni, diretti a modificare l'assetto della ricchezza: il progetto o programma, definito concordemente da più soggetti liberi e consapevoli. Il contratto. Vicende del contratto. Cenni alle tipologie contrattuali.		Materie contenute nelle "lezioni" da IX a XVIII, XX e XXII del testo, coordinate a lezione dal docente.	9	20
I mezzi di reazione all'inadempimento delle obbligazioni e dei contratti	L'inadempimento: concezione economica del fenomeno. La responsabilità patrimoniale: concezione economica della categoria. Il danno: caratteri e limiti del danno civilistico. L'esecuzione forzata. Le garanzie del credito.		Le stesse "lezioni" di cui al punto precedente, più la "lezione" XXI, con il coordinamento fornito a lezione dal docente.	7	10
Lo strumento	Il fatto illecito e		"Lezione" XIX	2	6

adottato per rimediare alle conseguenze dannose "ingiuste", provocate dalla libertà di agire individuale	l'obbligo di risarcimento dei danni.		del testo.		
--	--------------------------------------	--	------------	--	--

Istituzioni di diritto (M2 - Elementi di diritto privato) (P-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4
Economia aziendale	1	4

Docente

Michele Tiraboschi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di studiare le regole giuridiche di base dei rapporti tra privati (diritti, obblighi e responsabilità degli operatori economici e sociali).

Il corso prevede 34 ore di didattica (lezioni, approfondimenti monografici, casistica).

L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame è invece quantificabile presuntivamente in 68 ore.

Lo studente deve quindi considerare approssimativamente necessario un impegno totale di circa 100 ore. Il superamento dell'esame da diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

Per la prova finale di giugno, l'appello sarà in forma scritta e orale. La prova scritta consisterà in un test della durata di 30 minuti, articolato in un caso pratico e 20 domande a risposta multipla (quiz) tra quelle pubblicate in M. TIRABOSCHI, Istituzioni di diritto, Parte seconda: elementi di diritto privato, Giappichelli, Torino (ultima edizione). Chi intendesse ottenere una valutazione diversa da quella della prova scritta potrà sostenere anche l'esame orale. Tra 18 e 20 risposte esatte è sempre obbligatorio l'esame orale. A partire dagli appelli successivi, per il superamento dell'esame sono necessari sia il superamento di una prova scritta che di un colloquio orale. La prova scritta consisterà in un test della durata di 25 minuti, articolato su 30 domande a risposta multipla o aperta. La risposta esatta ad almeno 21 domande darà diritto alla registrazione di un voto, in ogni caso, non superiore a 21/30. Chi intendesse ottenere una valutazione superiore, dovrà integrare la prova scritta sostenendo l'esame orale. Fra 25 e 30 risposte esatte è sempre obbligatorio l'esame orale.

Testi

Frequentanti:

M. TIRABOSCHI, Istituzioni di diritto, Parte seconda: elementi di diritto privato, Giappichelli, Torino (ultima edizione). Appunti e materiali relativi alle lezioni svolte dal docente.

Non frequentanti:

E' necessario studiare due volumi: M. TIRABOSCHI, Istituzioni di diritto, Parte seconda: elementi di diritto privato, Giappichelli, Torino (ultima edizione) e P. TRIMARCHI, Istituzioni di diritto privato, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione al diritto privato	Finalità e caratteristiche del diritto privato. Introduzione al		I relativi capitoli del manuale adottato e quanto	3	6

	ragionamento giuridico e al diritto dei privati. La logica fattispecie ed effetti. Diritto privato e processi economici. Il Codice Civile.		eventualmente segnalato a lezione dal docente		
Le fonti	Fonti di produzione e di cognizione. Il codice civile e la legislazione speciale. La gerarchia delle fonti nel codice civile. Le fonti attuali. Ordinamento nazionale e ordinamento comunitario. Il diritto internazionale privato (cenni). L'efficacia delle norme nel tempo. L'interpretazione delle norme giuridiche.		I relativi capitoli del manuale adottato e quanto eventualmente segnalato a lezione dal docente	3	6
Le persone, i beni e i diritti reali	Le persone fisiche. Capacità giuridica e d'agire. Le persone giuridiche. Associazioni; fondazioni; comitati. Gli organi. Le risorse economiche: i beni. I diritti reali: proprietà e diritti reali limitati. L'acquisto della proprietà. Il possesso. Casi ed esercitazioni pratiche.		I relativi capitoli del manuale adottato e quanto eventualmente segnalato a lezione dal docente	3	6
Le obbligazioni: fonti e disciplina generale	L'obbligazione: concetto e fonti. Adempimento e altri modi di estinzione dell'obbligazione. Il principio di correttezza e buona fede. Inadempimento e risarcimento del danno. Casi ed esercitazioni pratiche.		I relativi capitoli del manuale adottato e materiali integrativi segnalati a lezione	8	16
Il contratto	Disciplina generale. Tipicità e atipicità. I requisiti. L'accordo. L'oggetto. La causa. La forma. Gli elementi accidentali. L'interpretazione. Gli effetti. La rappresentanza. La simulazione. I vizi. L'invalidità. Risoluzione e rescissione. I contratti del consumatore. Casi ed esercitazioni pratiche.		I relativi capitoli del manuale adottato e materiali integrativi segnalati a lezione	14	28
La responsabilità patrimoniale	La responsabilità patrimoniale del debitore. Garanzie reali		I relativi capitoli del manuale adottato e	3	8

del debitore e la tutela dei diritti. Il fatto illecito.	e personali. Mezzi e forme di pubblicità legale. Prescrizione e decadenza. La responsabilità civile. Struttura. Il danno. Strumenti e forme della risarcibilità del danno.		quanto eventualmente segnalato a lezione dal docente		
--	--	--	--	--	--

Istituzioni e mercati finanziari

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno crediti

1 4

Docente

Elisabetta Gualandri

Obiettivo del corso

L'obiettivo del corso è di analizzare la struttura e il funzionamento del sistema finanziario europeo, con particolare riferimento al processo di convergenza ed integrazione.

A tal fine, dopo una breve ripresa delle caratteristiche dei diversi comparti dell'intermediazione finanziaria, con particolare attenzione a quello assicurativo, verrà fornito il quadro di riferimento relativo al processo di integrazione dei mercati finanziari in Europa e alla costituzione di un mercato unico per i servizi finanziari.

Si svilupperà quindi il tema dell'evoluzione del processo normativo, regolamentare e procedurale nell'Unione Europea, analizzando il Financial Services Action Plan (FSAP), il Lamfalussy Report e l'approccio della Comitology.

Verrà inoltre affrontato il tema della regolamentazione finanziaria dal punto di vista teorico e delle tipologie di vigilanza, approfondendo il tema della vigilanza prudenziale, con riferimento ai requisiti di capital adequacy per le banche (Basilea 2) e il tema della vigilanza di correttezza e trasparenza con particolare riferimento ai conflitti di interesse. Verrà infine approfondito il tema dell'assetto dei controlli e della funzione di vigilanza a livello europeo.

Didattica

Didattica frontale e seminari. Sono previste 34 ore di aula e 66 di studio e preparazione individuale.

Modalità di valutazione

Esame scritto.

Testi

Verranno utilizzati prevalentemente studi e rapporti in italiano ed in inglese, che saranno consultabili sulla piattaforma Dolly, alla pagina del corso.

L'elenco di sotto fornito può essere soggetto a variazioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il sistema finanziario: concetti base	Introduzione al corso e ripresa dei concetti di base necessari. Saldi finanziari, circuiti di intermediazione, classificazione di intermediari e mercati.		A. Ferrari, E. Gualandri, A. Landi, P. Vezzani, Il sistema finanziario: funzioni, mercati, intermediari, Torino, Giappichelli 2006 (anche ed. precedente)	2	8
Il comparto assicurativo	Operatività e prodotti del comparto assicurativo		G. Cucinotta, L. Nieri, Le assicurazioni, Il Mulino Bologna	6	12

			2005 (capitoli 2, 3, 4, 5)		
La regolamentazione del sistema finanziario	Le ragioni della regolamentazione finanziaria. Le specificità degli intermediari bancari, mobiliari e assicurativi		M.Onado, Mercati e intermediari finanziari. Economia e regolamentazione, Bologna, Il Mulino, 2000 Cap. XVI; Basel Committee on Banking Supervision, Joint Forum, Risk Management Practices and Regulatory Capital, November 2001, pag. 28-53	4	8
La regolamentazione di correttezza e trasparenza	Obiettivi e strumenti		M.Onado, Mercati e intermediari finanziari. Economia e regolamentazione, Bologna, Il Mulino, 2000 Cap. XIX; E. Gualandri- Slides	2	4
La regolamentazione di correttezza e trasparenza	La tutela dei risparmiatori: prodotti bancarie e assicurativi		S. Cotterli, La raccolta del risparmio: concorrenza ed integrazione tra banche ed assicurazioni, Banca Impresa e Società, 2006	2	4
La regolamentazione di correttezza e trasparenza	Regole di comportamento nella prestazione di servizi di investimento. Il caso dei conflitti d'interesse		Materiale da definire	2	4
La regolamentazione di stabilità e i coefficienti patrimoniali per il rischio di credito	Il nuovo accordo sul capitale: Basilea 2		BCE, Il Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali: principali caratteristiche e implicazioni, Bollettino mensile gennaio 2005; E. Gualandri, Basilea 2: il rapporto tra autorità di vigilanza e banche, in "Banche e Banchieri, n. 5, 2003	4	8
La regolamentazione di stabilità e i coefficienti patrimoniali per il	Basilea 2: cosa cambia nel rapporto banca-impresa	Seminario	Testimonianza aziendale	2	4

rischio di credito					
Verso un nuovo assetto regolamentare e di vigilanza nell'UE: Fsap, Post-Fsap e	Il Mercato Unico Europeo dei Servizi Finanziari. FSAP e post FSAP. Il Lamfalussy Report e la Comitology		A. G. Grasso, E. Gualandri, Verso un nuovo assetto regolamentare e di vigilanza nell'UE: Post FSAP e Comitologia, Bancaria n. 12, 2005; BCE, Sviluppi strutturali e normativi in materia di regolamentazione, vigilanza e stabilità finanziaria nell'Unione Europea, novembre 2004	4	8
Mifid: la nuova direttiva su mercati, intermediarie strumenti finanziari	Le principali innovazioni		Materiale da definire	4	8

Laboratorio di analisi dei paesi e dei mercati

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4

Docente

Gianluca Marchi
Giovanni Solinas

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza approfondita dei settori manifatturieri maggiormente diffusi nell'economia locale e di fornire gli strumenti che consentano loro di studiare i mercati internazionali in cui le imprese di tali settori operano.

Il corso prevede 34 ore di didattica parte in aula e parte come attività di tutorship per piccoli gruppi di studenti.

Questa seconda attività è funzionale alla stesura di un Rapporto paese. Il laboratorio prevede, inoltre, un impegno di studio individuale pari 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Le lezioni e i seminari verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Alcuni temi verranno sviluppati in forma seminariale e/o con interventi in aula di esperti.

Altri richiedono l'utilizzo di banche dati specializzate e verranno svolti nei laboratori informatici della facoltà.

Il corso, in particolare, si articola in tre parti distinte:

1. una presentazione delle principali caratteristiche dei settori manifatturieri studiati, con specifico riferimento alla struttura industriale locale anche attraverso testimonianze di esperti, imprenditori e dirigenti di imprese particolarmente rappresentative nei settori di specializzazione dell'economia;
2. l'istruzione degli studenti all'utilizzo delle banche dati statistiche e bibliografiche rilevanti ai fini dell'analisi dei mercati internazionali; attività di tutorship per la preparazione di un Rapporto paese.

Modalità di valutazione

La verifica finale prevede la presentazione di un elaborato scritto, secondo il calendario previsto dalla facoltà.

Per gli studenti non frequentanti è prevista una prova scritta da sostenersi secondo il calendario previsto dalla facoltà e sul programma indicato di seguito.

Testi

Il materiale didattico verrà indicato dai docenti all'inizio del corso.

Gli studenti che intendono sostenere l'esame in forma diversa dalla elaborazione di un "Rapporto paese", ai fini della preparazione dell'esame, devono studiare devono studiare - i seguenti testi:

L'Italia nell'economia internazionale, Rapporto ICE, 2004-2005 Rapporto ICE, 2005-2006, Roma Rapporto economico sulla provincia di Modena, Anno 2005, Camera di Commercio di Modena. (*)

In riferimento ai settori di specializzazione dei sistemi produttivi della provincia di Modena, in aggiunta a questi, andrà scelto un ulteriore testo tra quelli indicati di seguito:

- Indagine statistica nazionale industria ceramica italiana, 2003, ASSOPIASTRELLE (*)
- Indagine Statistica nazionale settore meccano-ceramico, 2003, ACIMAC
- Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi, Comune di Carpi e R&I, Gennaio 2004 (*)
- Osservatorio sul settore biomedicale nel distretto mirandolese, Unione dei comuni modenesi area nord e R&I, novembre 2004 (*)
- Indagine sull'industria agroalimentare in Provincia di Modena, Comune di Modena, Provincia di Modena e R&I, maggio 2003 (*)

I materiali indicati con asterisco saranno resi disponibili nelle pagine web dei docenti responsabili in concomitanza con la presentazione del corso. Gli altri, alla stessa data, saranno disponibili presso la Biblioteca e potranno essere riprodotti presso il centro stampa della Facoltà.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I settori manifatturieri della provincia di Modena	Analisi della struttura industriale e del grado di concentrazione. Dinamica del settore: andamento della produzione e del fatturato, e dei flussi di import-export. Organizzazione industriale e dei processi: settori di fornitura e destinazione, innovazione di prodotto e di processo.	Testimonianze di esperti, imprenditori e dirigenti d'azienda.	materiale didattico	20	10
Attività di tutorship per la costruzione di un rapporto paese	I mercati del prodotto I: il quadro macroeconomico.		materiale didattico	12	58

Lingua francese

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Economia aziendale	3	4

Docente

Rossana Ferrari

Obiettivo del corso

Il corso di lingua francese si articola in due momenti. In un primo momento si propone di dare o di consolidare le competenze linguistiche e comunicative di base. Successivamente di fornire la possibilità di reinvestire le proprie conoscenze attraverso la lettura, l'analisi e la successiva rielaborazione (per quanto possibile) di documenti la cui tematica ponga l'accento sulle problematiche economiche e sociali odierne inserendo la Francia in un contesto più globale. Il corso sarà tenuto, per quanto possibile, in lingua francese per sviluppare la competenza ricettiva orale. I documenti presentati saranno analizzati e si avrà cura di evidenziare, consolidare e ampliare gli aspetti lessicali e morfo-sintattici della lingua. Si chiederà allo studente di rielaborarli allo scritto in modo tale da acquisire una discreta competenza nelle abilità di

base.

Didattica

Il corso ufficiale prevede complessivamente 34 ore di didattica. Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi di fenomeni e di situazioni tipici dei testi affrontati. Le lezioni ufficiali saranno integrate da un congruo numero di ore di esercitazioni tenute dal collaboratore ed esperto linguistico di madrelingua francese, dedicate all'apprendimento e/o al consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e applicate alle quattro abilità di base: comprensione/produzione orale e comprensione/produzione scritta nella lingua standard. Le ore di lettorato hanno anche l'obiettivo di rielaborare e di consolidare il lessico e i contenuti incontrati durante il corso ufficiale. Le lezioni sono iniziate in settembre e proseguiranno contemporaneamente al corso del docente. Sono fortemente consigliate per tutti e obbligatorie per i principianti assoluti e coloro che hanno ancora una conoscenza approssimativa della lingua. A fronte delle 34 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 48 ore. Unitamente alle ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

Modalità di valutazione

Il voto dell'esame soltanto in forma scritta proposto dal docente ufficiale e dal collaboratore linguistico insieme, è la media di 3 valutazioni: una prova d'ascolto, una verifica della conoscenza della morfo-sintassi (esercizi di completamento, frasi di traduzione it/fr con il lessico della dispensa....) e la risposta a 2 "questions de cours", domande aperte sui contenuti della dispensa.

Testi

Dispensa a cura del docente (disponibile in sala stampa).

Manuale: « *Affair@s à suivre* », Anatole Bloomfield-Béatrice Tausin, Hachette Ed.

Grammatica: "Grammathèque", Cideb Ed.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'économie et la société que nous allons laisser aux jeunes d'aujourd'hui	-La France est en train de perdre sa place de grande puissance ; - Les nouvelles générations vont devoir financer la folle dérive des retraites et de l'assurance maladie ; -Les moyens mis en œuvre n'ont pas réussi à faire reculer le chômage de masse ; - Les nouvelles générations vont devoir financer la folle dérive des retraites et de l'assurance-maladie. Pas assez de moyens aux universités et organisation de la recherche à revoir. Pas assez de PME mais beaucoup de grandes firmes solides. Taux de natalité élevé mais inéluctable vieillissement de la population. Seul aspect positif. Les indicateurs sanitaires sont excellents	L'entreprise : L'accueil (U1) : Se présenter à l'accueil, Accueillir un visiteur, Faire patienter, Orienter un visiteur	Dispensa 2004-2005 L'état de la France « <i>Affaires à suivre</i> » Hachette Ed.	12	16
Nicolas	-Remettre la France au	L'organigramme (U2) :	Dispensa «	6	9

Sarkozy annonce une politique de rupture	travail, -Reconstruire et refonder l'Etat, le service public et la fonction publique, - Une France de propriétaires, -Une industrie compétitive	Présenter des collègues, des collaborateurs, Parler de son travail, de son expérience, de ses projets, Parler de l'entreprise. Les locaux (U3) : Organiser son espace de travail, Parler de son environnement professionnel	Affaires à suivre ».		
Au-delà des slogans où va N. Sarkozy ?	- Des enseignements supérieurs aptes à relever le défi de la compétition internationale et de l'insertion professionnelle des jeunes ; -Redresser les comptes de l'assurance maladie ; - Le retour de la France en Europe	La communication téléphonique (U6/U7/U8) : Répondre, Demander des renseignements, Épeler, Fixer, reporter et annuler un R.V., Prendre / transmettre des messages simples. U6/U7/U8 : Rédiger un message électronique suite à un appel, Faire/annuler des réservations, Informer et s'informer sur l'organisation d'un séminaire, d'un colloque etc	« Affaires à suivre »	6	9
Regards croisés sur les débutants du Président	-F :Hollande : Sarkozy a gâché les marges de manœuvre, -F.Bayrou : La rupture ne va pas dans le bon sens, - P.Artus Augmenter le pouvoir d'achat n'est pas la priorité	Communiquer les données chiffrées (U6/U7/U8) : Savoir indiquer les prix et savoir les comparer , Savoir lire un graphique, des pourcentages, des dates. ; Savoir lire des horaires (train, avion)	Dispensa « Affaires à suivre ».	10	14

Lingua francese I

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	4

Docente

Maria Cavazzuti

Obiettivo del corso

Il corso mira a fornire gli strumenti atti ad analizzare e a descrivere la struttura della lingua francese onde fondare nel discente la pratica ragionata della comunicazione.

Il corso si articola in due momenti: il primo riguarda l'assimilazione ragionata del sistema dei suoni, dei segni e dei modelli strutturali fondamentali della lingua, il secondo concerne l'interazione finalizzata alla comprensione di situazioni comunicative date.

La riflessione teorica sulla lingua sarà quindi applicata all'analisi di una raccolta di testi concernenti la civiltà francese, specie relativamente all'ambito istituzionale e socio-economico.

Didattica

Il corso prevede 34 ore di didattica ufficiale: Gli argomenti saranno trattati nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Le lezioni ufficiali saranno accompagnate, per l'intero anno accademico, da ore di lettorato per l'apprendimento e/o il consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua, tenute dai collaboratori linguistici di madre lingua francese.

Modalità di valutazione

L'esame si svolge alla fine del corso ufficiale.

Esame scritto: saranno valutate le seguenti competenze.

Corso magistrale: analisi della struttura della lingua francese (indispensabile la frequenza per una buona riuscita all'esame); contenuti del corso monografico (si veda la dispensa).

Lettorato: corretto uso delle strutture morfo-sintattiche, comprensione orale, impostazione fonetica e corretto riconoscimento dei suoni specifici della lingua francese.

Attenzione! La prova di morfo-sintassi insufficiente invalida l'intero esame scritto.

Orale facoltativo per chi ottiene all'esame scritto almeno 24/30.

La frequenza alle lezioni del lettorato e del corso (almeno l'80 per cento) darà la possibilità di accedere a una parte delle prove di lettorato e di civiltà "in itinere" e di sostenere, quindi, l'esame solo relativamente alle "questions de cours" e alla comprensione orale negli appelli ufficiali.

Testi

Lidia Parodi, Marina Vallacco, Grammathèque, grammatica contrastiva per Italiani, Genova, Cideb Ed., 1999

Anatole Bloorfield, Béatrice Tauzin, Affair@s à suivre, Paris, Hachette Livre 2000

Dispensa: Linguaggio e comunicazione : La France en 2007 : langue, institutions, économie, société. (a cura di Maria Cavazzuti)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Une langue, un pays	Le processus de la communication: émetteur/récepteur. Mise en situation d'un texte	Un pays et ses paysages: les aspects physiques de la France	Dispensa: Linguaggio e comunicazione. Dossier di testi di civiltà.	4	5
Une langue, un pays	Aspects du mot: le signe linguistique ; champ sémantique, champ lexical.	Un pays et ses paysages: les aspects physiques de la France	Idem	4	5
Une langue, une civilisation	Choisir un langage, réaliser un message	Les Institution de la Ve République: l'organisation des pouvoirs	Idem	4	5
Une langue, une civilisation	La logique de la phrase: les classes des mots.	Les Institution de la Ve République :l'organisation administrative du territoire	Idem	4	6
Une langue, une civilisation	La logique de la phrase: les fonctions	Les Institutions de la Ve République:centralisation et décentralisation	Idem	4	5
Un pays et une société	La structure de la phrase: phrase simple, phrase complexe	Malaise social et question identitaire	Idem	4	6
Un pays et son économie	La structure de la phrase: phrase simple, phrase complexe	La France et son économie: repères économiques	Idem	6	7
Un pays et son économie	Esercitazioni	La France et son économie: certains pôles productifs	idem	4	4

Lingua francese II

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno crediti

2 4

Docente

Fulvia Sbarzaglia

Obiettivo del corso

Il corso si articola in due momenti: il primo mira a fornire gli strumenti atti a leggere ed analizzare documenti inerenti le politiche economiche della Francia odierna e le inevitabili ripercussioni sulla politica dell'impresa. Il secondo concerne l'interazione finalizzata e contestualizzata rispetto a situazioni precise di comunicazione.

Didattica

Il corso ufficiale prevede complessivamente 34 ore di didattica. Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi delle tematiche evidenziate dai testi affrontati. Le esercitazioni sono tenute dal collaboratore linguistico di madrelingua francese e sono dedicate al consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e delle abilità necessarie per rispondere in modo concreto a situazioni professionali. Le lezioni di lettorato sono iniziate in settembre e accompagneranno il corso focalizzando l'attenzione sulla rielaborazione orale dei contenuti incontrati. Sono fortemente consigliate per tutti e obbligatorie per i principianti dello scorso anno e coloro che hanno ancora una conoscenza approssimativa della lingua. A fronte delle 34 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 48 ore. Unitamente alle ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

Modalità di valutazione

Il voto dell'esame scritto e orale proposto dal docente ufficiale e dal collaboratore linguistico insieme, comprende 4 valutazioni.

ESAME SCRITTO: una prova d'ascolto con breve rielaborazione personale/10, delle frasi di traduzione/20 (lessico e elementi grammaticali incontrati a lezione) , 2 "questions de cours"/15 sui contenuti della dispensa

ESAME ORALE: e un orale . gli studenti possono scegliere : a) un orale (simulazione professionale interattiva a due) preparato durante le ore di lettorato e sostenuto prima della fine del corso. Questo orale rimane valido anche in un caso di insuccesso alla prova scritta. b) un esame orale dopo i risultati dello scritto che porterà sul dossier analizzato a lezione e sulla presentazione di un caso d'impresa francese (secondo la scheda allegata) + "les clés de la réussite de cette entreprise" ou " les dérapages" de l'entreprise choisie". L'orale rimane comunque propedeutico allo scritto. Il voto finale sarà costituito dalla media di questi 4 voti.

Testi

Manuale: « *Affair@s à suivre* », Anatole Bloomfield-Béatrice Tauzin, Hachette Ed.

Grammatica: "Grammathèque", Lidia Parodi, Marina Vallaco, Cideb Ed.

Dispensa a cura del docente "L'état économique et social de la France 2008/2009" (disponibile in sala stampa)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Situation économique de la France et de l'Europe	- L'état du monde en 2009: l'impact de la crise pays par pays. - OMC: le commerce devrait reculer de 9% en 2009. - La baisse est trop timide pour relancer le marché - " Nous sommes entrés dans la Grande Récession" selon Dominique Strauss-Kahn	* L'accueil U.1 Se présenter à l'accueil, Accueillir un visiteur, Faire patienter, Orienter un visiteur	Dispensa : L'état économique et social de la France 2008/2009. « <i>Affaires à suivre</i> », Hachette Ed.	6	8
Causes de la crise et prévisions de reprise	- Un excès de profits a provoqué la crise - Des revenus aussi mal	* L'organigramme U.2 Présenter des collègues, des collaborateurs, Parler	Dispensa , « <i>Affaires à suivre</i> »	4	6

	partagés qu'en 1929 -Une franche récession malgré le plan de relance	de son travail, de l'entreprise			
		* Les locaux U.3 Organiser son espace de travail, Parler de son environnement professionnel	Dispensa , « Affaires à suivre »		
Consommation, consommateurs et crédit	- Vous voulez un frigo, vous ressortez avec un crédit revolving - Crédit à la consommation: la réforme laisse les associations sur leur faim - Les consommateurs délaissent le superflu	Recherche d'emploi et entretien	Dispensa , « Affaires à suivre »	4	6
Les jeunes face à la crise	- Les 16-25 ans broient du noir - "J'apprends plus de choses ici qu'à l'école"	Organiser son emploi du temps U.7 Fixer, reporter et annuler un R.V., Établir un planning	Dispensa , « Affaires à suivre »	4	4
Quelques cas d'entreprises	- PSA: chaque usine française aura un nouveau modèle en 2009-2010 - Inditex espère faire mieux que le marché en 2009 - Lipton met en place une filière développement durable au Kenya - "Coca Cola incarne la World Company, mais cette caricature est infondée." - Six sociétés de gestions récompensées en France	Organiser un déplacement U.8 Réserver/annuler, Remplir un dossier d'inscription, informer et s'informer sur l'organisation d'un séminaire	Organiser un déplacement U.8 Réserver/annuler, Remplir un dossier d'inscription, informer et s'informer sur l'organisation d'un séminaire	6	8
Les rémunérations des dirigeants PME et des grandes entreprises	- Face à la crise, plusieurs pays réduisent les salaires de leurs fonctionnaires - Parachute doré: Valeo et son ex-PDG seuls contre tous - Société Générale: la retraite en or de Daniel Bouton - Les 400 entrepreneurs membres de l'association CroissancePlus ont	La communication téléphonique Répondre, Demander des renseignements, Épeler, Prendre R :V :, Prendre/Transmettre de simples messages, Rédiger un e-mail suite à un appel	Dispensa « Affaires à suivre »	4	6

	l'impression de vivre dans un autre monde que celui des multinationales				
Sarkozy, président de crise	- Comment l'antisarkozysme progresse - Nicolas Sarkozy ne veut pas se laisser enfermer dans la gestion de crise - Sarkozy laisse la porte ouverte à de nouvelles mesures sociales	Communiquer les données chiffrées Savoir indiquer et comparer les prix, Savoir lire graphique, pourcentages, dates, Savoir lire des horaires (train, avion)	Dispensa « Affaires à suivre »	4	6
Les Français et l'économie	-Non, les Français ne sont pas nuls en économie!		Dispensa	2	4

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua francese I

Lingua francese III

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4

Docente

Rossana Ferrari

Obiettivo del corso

Il corso si articola in due momenti: il primo mira a fornire gli strumenti atti a leggere ed analizzare documenti inerenti alla politica di comunicazione commerciale dell'impresa: strategie marketing, strategie comunicazione pubblicitaria, modelli di comunicazione pubblicitaria, esame degli elementi caratteristici del testo pubblicitario / immagine, testo e lingua. Il secondo si pone come obiettivo finale la maturazione di un "savoir faire" e lo sviluppo di abilità personali nell'utilizzo concreto della comunicazione linguistica (allo scritto e all'orale).

Didattica

Il corso prevede 34 ore di didattica ufficiale integrati da un congruo numero di esercitazioni. Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi delle tematiche evidenziate dai testi affrontati e anche uno aspetto più operativo che parte dal concetto di comunicazione come capitale-fiducia di un'impresa, si sviluppa attraverso la comunicazione all'interno dell'azienda come parametro importante della sua immagine, per arrivare alla comunicazione dell'impresa attraverso i suoi mezzi di azione sul mercato. Le esercitazioni sono tenute dal collaboratore linguistico di madrelingua francese e sono dedicate all'ulteriore consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e delle abilità necessarie per rispondere in modo concreto a situazioni professionali. Le esercitazioni iniziano in settembre accompagneranno il corso focalizzando l'attenzione sulla rielaborazione dei contenuti incontrati e sono fortemente consigliate per il superamento della prova scritta. A fronte delle 34 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 48 ore. Unitamente alle ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

Modalità di valutazione

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale. Il voto dell'esame proposto dal docente ufficiale e dal collaboratore linguistico insieme, comprende 4 valutazioni. UNO SCRITTO, comprensivo di: un "compte rendu", rielaborazione scritta inerente al contenuto di un documento ascoltato (con vocabolario monolingua) (/15) e 4 "questions de cours" su argomenti trattati a lezione e presenti nella dispensa di cui l'analisi di una pubblicità, l'analisi di un logo e una traduzione(/20). UN ORALE /10 con 2 possibilità a scelta dello studente: a) presentazione a fine corso di un prodotto francese a scelta dello studente, dalla sua ideazione alla sua introduzione sul mercato secondo una scheda prestabilita allegata al dossier

(vedere fiche produit), b) esame orale successivo ai risultati dello scritto che verterà sui contenuti della dispensa e sull'analisi in francese di un documento in italiano sorteggiato il giorno dell'orale. Tempo di preparazione: 15 minuti circa; possibilità di usare il vocabolario monolingua. L'orale rimane comunque propedeutico allo scritto. Il voto finale sarà costituito dalla media dei 3 voti (compte rendu, questions de cours et oral).

Testi

Manuale: « Affair@s à suivre », Anatole Bloomfield, Béatrice Tauzin, Hachette Ed. Grammatica:

Grammathèque, Lidia Parodi, Marina Vallaco, Cideb Ed.

Dispensa a cura del docente (a disposizione in sala stampa). La politique commerciale de l'entreprise

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'entreprise communique son identité de marque à travers le logo. Elle recourt à la publicité pour sa politique produit	Logo carte d'identité visuelle de la marque et partie constituante de l'image publicitaire au centre de sa plate forme de communication Exemples d'analyse de logos	Recherche d'emploi U.4 3 / 4 séances. Comprendre une petite annonce	Dispensa Docente. « Affaires à suivre », Hachette ,Ed	4	6
La publicité au service de la stratégie marketing de l'entreprise	Publicité et communication. Définition de publicité Historique de la publicité	Préparer un entretien d'embauche : savoir parler de soi, de son travail, de son expérience, de ses projets	Dispensa Docente. « Affaires à suivre », Hachette ,Ed	2	4
L'évolution du discours publicitaire est liée à celle de la société de consommation et des supports médiatiques.	« De la réclame à la publicité : vers une mise en discours des produits »	Savoir élaborer le compte rendu d'une réunion	Dispensa Docente. « Affaires à suivre », Hachette ,Ed.	2	4

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua francese I

Lingua francese II

Lingua Inglese

Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno **crediti**

1 8

Economia aziendale

1 8

Docente

William John Bromwich

Obiettivo del corso

Gli obiettivi principali del corso di Lingua Inglese del primo anno sono i seguenti:

- Stimolare l'interesse per lo studio della lingua come mezzo di comunicazione, di riflessione e di analisi critica.
- Fornire gli strumenti analitici, grammaticali e lessicali per permettere agli studenti di proseguire l'apprendimento della lingua in una prospettiva di educazione permanente (lifelong learning).
- Presentare, dopo un accertamento del livello di competenza (Placement Test), attività che riguardano le

quattro macroabilità (lettura, ascolto, produzione scritta, produzione orale) secondo i criteri stabiliti dal Quadro Comune di Riferimento del Consiglio d'Europa (Common European Framework).

- Proporre dei percorsi di lettura e studio per portare gli studenti verso il livello B2 del Consiglio d'Europa nell'ambito delle Scienze Economiche e Sociali.

La tabella intitolata Struttura del Corso elenca le principali aree lessicali e semantiche trattate, e potrà servire come guida soprattutto agli studenti che non frequentano.

Per gli studenti che frequentano verrà preparata una dispensa (Lingua inglese I / Bromwich / Lavagno / 2006-2007) che sarà in distribuzione presso l'Ufficio Stampa della Facoltà a partire dal 1 febbraio 2007.

Si consiglia vivamente di abbinare lo studio di tale dispensa ad una assidua partecipazione alle lezioni in aula.

Didattica

Il corso prevede 68 ore di didattica ufficiale e 40 ore di esercitazioni: alle une e alle altre lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente.

A fronte delle prime viene stimato un impegno di studio individuale di 96 ore, per un totale di 200 ore complessive, corrispondenti a 8 crediti formativi.

Modalità di valutazione

Nelle settimane delle prove in itinere, lo studente dovrà superare QUATTRO prove scritte: DUE somministrate dal docente ufficiale (una alla metà del corso, l'altra alla fine), e DUE somministrate dai collaboratori linguistici (una alla metà del corso, l'altra alla fine).

Il voto finale sarà costituito dalla media dei tre migliori esiti delle prove somministrate dai docenti ufficiali e dai collaboratori.

Chi avrà ottenuto una media di almeno 24/30 nelle prove scritte potrà chiedere di sostenere anche una prova orale.

Coloro che non avranno conseguito una media sufficiente nelle prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma nelle sessioni ufficiali d'esame.

Testi

Per il materiale didattico rivolgersi al docente.

Ian MacKenzie, ENGLISH FOR BUSINESS STUDIES new edition, Cambridge University Press 2004

Bill Mascull, BUSINESS VOCABULARY IN USE Cambridge University Press 2002

Michael Duckworth BUSINESS GRAMMAR & PRACTICE new edition, Oxford University Press 2003

Materiale didattico integrativo

Contenuti della dispensa 2008/09:

1. "EXECUTIVES ONLINE" HELPS BMW GROUP TO PRODUCE THE NEW MINI

<http://www.executivesonline.co.uk/>

2. "Some small U.S. companies encounter difficulty as the dollar drops" Mark A. Stein, January 15, 2004, International Herald Tribune www.iht.com

3. Goldman Sachs employee 'spent £4m she stole' Becky Barrow (21/01/2004) www.telegraph.co.uk

Goldman Sachs: http://www.goldmansachs.com/our_firm/the_culture/business_principles.html

4. Grazie, Benetton! Adapted from: Forbes, December 22, 2003, Companies & Strategies Francis X.

Rocca. www.forbes.com

5. Interview with Augusto Lopez Claros, World Economic Forum Chief Economist, Stefan Bergen, Berner Zeitung, 2 January 2004, www.weforum.org

6. NAFTA 10 YEARS LATER After Initial Boom, Mexico's Economy Goes Bust Los Angeles Times, January 2, 2004, By Chris Kraul, Los Angeles Times www.latimes.com

7. Who Gets Parmalat's Milk And Cookies? Deborah Orr, December 24, 2003 Adapted from FORBES magazine, www.forbes.com

8. Peugeot, The recruitment website for the PSA Group in the UK. www.psacareers.co.uk

The University of Central England, Birmingham, www.uce.ac.uk

9. CHANGES IN THE U.S. ECONOMY, 24 November 2003, Where the jobs – and the paychecks – are, Kim Khan <http://moneycentral.msn.com/content/invest/extra/P66747.asp>

10. World Health Organization, World Health Report, Chapter 4 Polio Eradication: the final challenge. <http://www.who.int/whr/2003/chapter4/en/index1.html>

11. Workers face uphill battle on road to globalization, Joseph Kahn (NYT) January 28, 2004 Adapted from: International Herald Tribune, www.iht.com

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
The three	The Economic		English for	2	3

sectors of the Economy	Infrastructure - Manufacturing and services; Industry - Manufacturing & Services; Countries and their industries		Business Studies pp 7-11; Business Vocabulary in Use pp 34-35		
Management	What is management? Meetings; Managers & Executives: UK; Managers & Executives: US Businesspeople & entrepreneurs; Leaders & leadership		English for Business Studies pp 12-16; Business Vocabulary in Use pp 26-29	2	3
Company Structure	How are companies organized?; The Apple Computer Company; Business & businesses: Commerce, Enterprise. Self-employed people & partnerships. Limited liability; Mutuals; Non profit organizations		English for Business Studies pp 17-22; Business Vocabulary in Use pp 30-33	2	3
Work & Motivation	Work & Responsibility; Motivating Staff; Types of job & Types of work - Old & new ways - Nature of work		English for Business Studies pp 23-27; Business Vocabulary in Use pp 10-13	2	3
Management & Cultural Diversity	Cultural attitudes - Managing Multinationals; Leadership & Management Styles; Business Across cultures		English for Business Studies pp 29-32; Business Vocabulary in Use pp 98-103	2	3
Recruitment	Job Applications; Recruitment & Selection, Skills & Qualifications, Pay & Benefits		English for Business Studies pp 33-35; Business Vocabulary in Use pp 14-19	2	3
Labour Relations	Labour Unions, Industrial relations; People & Workplaces, The Career Ladder, Problems at work		English for Business Studies pp 37-40; Business Vocabulary in Use pp 20-25	4	6
Production	Production decisions; Making Things, Materials & Suppliers		English for Business Studies pp 41-43; Business Vocabulary in Use pp 40-43	4	6
Products	Product Policy, Products & Brands; Goods - Brand		English for Business	4	6

	& Branding - Price		Studies pp 45-47; Business Vocabulary in Use pp 52 - 55		
Marketing	Defining Marketing, The Centrality of Marketing; The Development process, Innovation & Invention, Promotion		English for Business Studies pp 50-53; Business Vocabulary in Use pp 36-39	4	6
Advertising & Promotional Tools	Ways of Advertising, How Companies, Advertise, Promotional, Strategies. Sales & Costs		English for Business Studies pp 56-58; 60-63; Business Vocabulary in Use pp 62 - 63	4	6
Accounting & Financial Statements	Types of Accounting, Company Accounts, Financial Statements. Profitability & Unprofitability, Getting Paid, Assets, Liabilities & the Balance Sheet		English for Business Studies pp 64-67; Business Vocabulary in Use pp 64-69	4	6
Banking	Personal Banking, The Banking Industry. Personal Finance		English for Business Studies pp 69-72; Business Vocabulary in Use pp78-79	4	6
Stocks & Shares	Companies & Stock Markets; Share capital & Debt, Success & Failure		English for Business Studies pp 74-79; Business Vocabulary in Use pp 72-75	4	6
Bonds	Defining Bonds, The Uses of Bonds; Financial Centres, Trading		English for Business Studies pp 80-83; Business Vocabulary in Use pp 80-83	4	6
Futures & Derivatives	Futures. Options & Swaps; The Dangers of Derivatives		English for Business Studies pp 84-89	2	3
Market Structure & Competition	Market Leaders, Challengers & Followers; Buyers, Sellers & the Market orientation		English for Business Studies pp 90- 95; Business Vocabulary in Use pp46- 51	2	4

Takeovers, Mergers & Buyouts	Mergers & Acquisitions Buyouts; Mergers, takeovers and sell-offs		English for Business Studies pp 96-100; Business Vocabulary in Use pp 76-77	2	4
Efficiency & Employment	Job Security; Finance & Economics, Inflation & Unemployment, Trade, Growth & GDP		English for Business Studies pp 101-103; Business Vocabulary in Use pp 84-87	2	4
Business Ethics	Profits & Social Responsibility, Ethics & the Law; Wrongdoing & Corruption, Code of ethics, Ethical standards, investments		English for Business Studies pp 106-109; Business Vocabulary in Use pp 88 - 91	4	6
1) The Internet and e-commerce; 2) Telephoning; 3) Faxes; 4) Emails	1) The Internet Clicks-and-mortar B2B, B2C and B2G; 2) Phones & Numbers, Getting Through, Messages, Arrangements; 3) Sending/receiving faxes, Fax Layout; 4) Email		Business Vocabulary in Use pp 102-103, pp 114-111, pp 112-113, pp 114 - 115	4	6

Lingua inglese I

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	8

Docente

Attilia Lavagno

Obiettivo del corso

Gli obiettivi principali del corso di Lingua Inglese del primo anno sono i seguenti:

- Stimolare l'interesse per lo studio della lingua come mezzo di comunicazione, di riflessione e di analisi critica.
- Fornire gli strumenti analitici, grammaticali e lessicali per permettere agli studenti di proseguire l'apprendimento della lingua in una prospettiva di educazione permanente (lifelong learning).
- Presentare, dopo un accertamento del livello di competenza (Placement Test), attività che riguardano le quattro macroabilità (lettura, ascolto, produzione scritta, produzione orale) secondo i criteri stabiliti dal Quadro Comune di Riferimento del Consiglio d'Europa (Common European Framework).
- Proporre dei percorsi di lettura e studio per portare gli studenti verso il livello B2 del Consiglio d'Europa nell'ambito delle Scienze Economiche e Sociali.

La tabella intitolata Struttura del Corso elenca le principali aree lessicali e semantiche trattate, e potrà servire come guida soprattutto agli studenti che non frequentano.

Per gli studenti che frequentano verrà preparata una dispensa (Lingua inglese I / Bromwich / Lavagno / 2008-2009) che sarà in distribuzione presso l'Ufficio Stampa della Facoltà .

Si consiglia vivamente di abbinare lo studio di tale dispensa ad una assidua partecipazione alle lezioni in aula.

Didattica

Il corso prevede 68 ore di didattica ufficiale e 40 ore di esercitazioni: alle une e alle altre lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente.

A fronte delle prime viene stimato un impegno di studio individuale di 92 ore, per un totale di 200 ore complessive, corrispondenti a 8 crediti formativi.

Modalità di valutazione

Nelle settimane delle prove in itinere, lo studente dovrà superare QUATTRO prove scritte: DUE somministrate dal docente ufficiale (una alla metà del corso, l'altra alla fine), e DUE somministrate dai collaboratori linguistici (una alla metà del corso, l'altra alla fine).

Il voto finale sarà costituito dalla media dei tre migliori esiti delle prove somministrate dai docenti ufficiali e dai collaboratori. Chi avrà ottenuto una media di almeno 24/30 nelle prove scritte potrà chiedere di sostenere anche una prova orale. Coloro che non avranno conseguito una media sufficiente nelle prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma nelle sessioni ufficiali d'esame.

Testi

Per il materiale didattico rivolgersi al docente.

Ian MacKenzie, ENGLISH FOR BUSINESS STUDIES new edition, Cambridge University Press 2004

Bill Mascull, BUSINESS VOCABULARY IN USE Cambridge University Press 2002

Michael Duckworth BUSINESS GRAMMAR & PRACTICE new edition, Oxford University Press 2003

Materiale didattico integrativo

Contenuti della dispensa 2008/09: 1. "EXECUTIVES ONLINE" HELPS BMW GROUP TO PRODUCE THE NEW MINI <http://www.executivesonline.co.uk/>

2. "Some small U.S. companies encounter difficulty as the dollar drops" Mark A. Stein, January 15, 2004, International Herald Tribune www.iht.com

3. Goldman Sachs employee 'spent £4m she stole' Becky Barrow (21/01/2004) www.telegraph.co.uk.

Goldman Sachs: http://www.goldmansachs.com/our_firm/the_culture/business_principles.html

4. Grazie, Benetton! Adapted from: Forbes, December 22, 2003, Companies & Strategies Francis X. Rocca. www.forbes.com

5. Interview with Augusto Lopez Claros, World Economic Forum Chief Economist, Stefan Bergen, Berner Zeitung, 2 January 2004, www.weforum.org

6. NAFTA 10 YEARS LATER After Initial Boom, Mexico's Economy Goes Bust Los Angeles Times, January 2, 2004, By Chris Kraul, Los Angeles Times www.latimes.com

7. Who Gets Parmalat's Milk And Cookies? Deborah Orr, December 24, 2003 Adapted from FORBES magazine, www.forbes.com

8.-Peugeot, The recruitment website for the PSA Group in the UK. www.psacareers.co.uk

The University of Central England, Birmingham, www.uce.ac.uk

9. CHANGES IN THE U.S. ECONOMY, 24 November 2003, Where the jobs – and the paychecks – are, Kim Khan <http://moneycentral.msn.com/content/invest/extra/P66747.asp>

10. World Health Organization, World Health Report, Chapter 4 Polio Eradication: the final challenge. <http://www.who.int/whr/2003/chapter4/en/index1.html>

11. Workers face uphill battle on road to globalization, Joseph Kahn (NYT) January 28, 2004 Adapted from: International Herald Tribune, www.iht.com

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
The three sectors of the Economy	The Economic Infrastructure - Manufacturing and services; Industry - Manufacturing & Services; Countries and their industries		English for Business Studies pp 7-11; Business Vocabulary in Use pp 34-35	2	3
Management	What is management? Meetings; Managers & Executives: UK; Managers & Executives: US Businesspeople & entrepreneurs; Leaders & leadership		English for Business Studies pp 12-16; Business Vocabulary in Use pp 26-29	2	3
Company Structure	How are companies organized? The Apple Computer Company; Business & businesses: Commerce, Enterprise. Self-employed people &		English for Business Studies pp 17-22; Business Vocabulary in	2	3

	partnerships. Limited liability; Mutuals; Non profit organizations		Use pp 30-33		
Work & Motivation	Work & Responsibility; Motivating Staff; Types of job & Types of work - Old & new ways -Nature of work		English for Business Studies pp 23-27; Business Vocabulary in Use pp 10-13	2	3
Management & Cultural Diversity	Cultural attitudes - Managing Multinationals; Leadership & Management Styles; Business Across cultures		English for Business Studies pp 29-32; Business Vocabulary in Use pp 98-103	2	3
Recruitment	Job Applications; Recruitment & Selection, Skills & Qualifications, Pay & Benefits		English for Business Studies pp 33-35; Business Vocabulary in Use pp 14-19	2	3
Labour Relations	Labour Unions, Industrial relations; People & Workplaces, The Career Ladder, Problems at work		English for Business Studies pp 37-40; Business Vocabulary in Use pp 20-25	4	6
Production	Production decisions; Making Things, Materials & Suppliers		English for Business Studies pp 41-43; Business Vocabulary in Use pp 40-43	4	6
Products	Product Policy, Products & Brands; Goods - Brand & Branding - Price		English for Business Studies pp 45-47; Business Vocabulary in Use pp 52 - 55	4	6
Marketing	Defining Marketing, The Centrality of Marketing; The Development process, Innovation & Invention, Promotion		English for Business Studies pp 50-53; Business Vocabulary in Use pp 36-39	4	6
Advertising & Promotional Tools	Ways of Advertising, How Companies, Advertise, Promotional, Strategies. Sales & Costs		English for Business Studies pp 56-58; 60-63; Business Vocabulary in	4	6

			Use pp 62 - 63		
Accounting & Financial Statements	Types of Accounting, Company Accounts, Financial Statements. Profitability & Unprofitability, Getting Paid, Assets, Liabilities & the Balance Sheet		English for Business Studies pp 64-67; Business Vocabulary in Use pp 64-69	4	6
Banking	Personal Banking, The Banking Industry. Personal Finance		English for Business Studies pp 69-72; Business Vocabulary in Use pp78-79	4	6
Stocks & Shares	Companies & Stock Markets; Share capital & Debt, Success & Failure		English for Business Studies pp 74-79; Business Vocabulary in Use pp 72-75	4	6
Bonds	Defining Bonds, The Uses of Bonds; Financial Centres, Trading		English for Business Studies pp 80-83; Business Vocabulary in Use pp 80-83	4	6
Futures & Derivatives	Futures. Options & Swaps; The Dangers of Derivatives		English for Business Studies pp 84-89	2	3
Market Structure & Competition	Market Leaders, Challengers & Followers; Buyers, Sellers & the Market orientation		English for Business Studies pp 90- 95; Business Vocabulary in Use pp46- 51	2	4
Takeovers, Mergers & Buyouts	Mergers & Acquisitions Buyouts; Mergers, takeovers and sell-offs		English for Business Studies pp 96-100; Business Vocabulary in Use pp 76-77	2	4
Efficiency & Employment	Job Security; Finance & Economics, Inflation & Unemployment, Trade, Growth & GDP		English for Business Studies pp 101-103; Business Vocabulary in Use pp 84-87	2	4
Business Ethics	Profits & Social Responsibility, Ethics & the Law; Wrongdoing & Corruption, Code of ethics, Ethical		English for Business Studies pp 106-109; Business	4	6

	standards, investments		Vocabulary in Use pp 88 - 91		
1) The Internet and e-commerce; 2) Telephoning; 3) Faxes; 4) Emails	1) The Internet Clicks-and-mortar B2B, B2C and B2G; 2) Phones & Numbers, Getting Through, Messages, Arrangements; 3) Sending/receiving faxes, Fax Layout; 4) Email		Business Vocabulary in Use pp 102-103, pp 114-111, pp 112-113, pp 114 - 115	4	6

Lingua inglese II

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4
Management internazionale	1	

Docente

Attilia Lavagno

Obiettivo del corso

PREREQUISITI

Il corso si rivolge a studenti con competenze linguistiche di livello B2 (Quadro Comune di Riferimento del Consiglio d'Europa - Common European Framework) . Tali competenze devono essere attestate dal superamento dell'esame di Lingua Inglese I (8 crediti)

Obiettivo del corso

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti necessari all'analisi e decodifica critica di testi relativi all'area specialistica di Management & Marketing ed e - commerce. L'esposizione a modelli di prosa originale tratti dalla stampa di settore (The Economist, The Financial Times) costituisce la base su cui fondare le abilità attive di produzione - sia scritta che orale - di testi e discorsi intorno alle discipline economiche. Le Attività proposte riguardano le quattro macroabilità (lettura, ascolto, produzione scritta, produzione orale) secondo i criteri stabiliti dal L'obiettivo del secondo anno di corso è il consolidamento del livello B2 del Consiglio d'Europa nell'ambito delle Scienze Economiche e Sociali.

Didattica

Il corso prevede 34 ore di didattica ufficiale e 20 ore di esercitazioni tenute dai collaboratori ed esperti linguistici di madrelingua: alle une e alle altre lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente. A fronte delle prime viene stimato un impegno di studio di circa 46 ore , per un totale di 100 ore complessive, corrispondenti a 4 crediti formativi. Durante le ore di lezione ufficiali , gli argomenti saranno trattati nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Il corso verrà tenuto in Lingua Inglese.

Modalità di valutazione

Alla fine del corso lo studente dovrà presentarsi a sostenere una prova scritta che si articolerà in due parti: una preparata dal docente e strutturata sui contenuti del corso ufficiale(reading comprehension, questionnaire, composition) e l'altra preparata dai collaboratori linguistici (dictation, vocabulary exercises -tratti dai LEXIS MODULES del libro di testo -, grammar).

Gli studenti frequentanti i lettori e con un minimo di presenze dell'80% potranno sostenere il dettato con i rispettivi lettori alla fine del lettorato stesso. Il voto finale sarà la media dei risultati conseguiti nelle due parti della prova. Chi avrà ottenuto una media di almeno 24/30 nella prova finale potrà chiedere di sostenere anche una prova orale.

Coloro che non avranno superato la prova finale, dovranno sostenere l'esame su tutto il programma nelle sessioni ufficiali d'esame.

Testi

A. Lavagno, A. M. Lord, B. Bazalgette, NEW e-conomic matters, Pitagora 2007.

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno forniti i documenti utilizzati nel corso delle lezioni.

PROGRAMMA PER ACCERTAMENTO ORALE dal testo A. Lavagno, A.M.Lord , B. Bazalgette " NEW e-economic matters"

1. Theory Modules
2. Practice Modules

3. 15 definizioni tratte dai Lexis Modules (la lista degli argomenti scelti dovrà essere inviata al docente PRIMA dell'accertamento orale)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
ECONOMIC TEXTS	Text/ Non text; cohesion; information processing; the reading process; basic text types: argumentative texts, narrative texts, descriptive texts, expository texts, instructive texts.		A. Lavagno, A.M.Lord , B. Bazalgette	10	15
THE NEWSPAPER ARTICLE	tabloids and broadsheets; the structure of a newspaper article; what should an economist read? Finacial Times; The Wall Street Journal; The Economist; Barron's Magazine; City A.M.		A. Lavagno, A.M.Lord , B. Bazalgette	6	10
NEW TEXT TYPES	e-mail texts ; the structure of e-mail texts; Web news discourse; parallel analysis of print/Web edition of the same article; The Enron Scandal		Testo citato	8	10
FROM READING TO WRITING	Exam Tips : How to write a composition		Testo citato	2	3
PRACTICE MODULES	The London Stock Exchange; The New York Stock Exchange; Nasdaq		Testo citato	8	8

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua inglese I

Lingua inglese III

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale
Management internazionale

anno crediti

3 4
2

Docente

Attilia Lavagno

Obiettivo del corso

PREREQUISITI

Il corso si rivolge a studenti con competenze linguistiche di livello B2 (Riferimento Griglia stabilita dal

Consiglio d'Europa). Tali competenze devono essere attestate dal superamento dell'esame di Lingua Inglese I e dal superamento dell'esame di Lingua Inglese II .L 'obiettivo del terzo anno di corso è il consolidamento del livello B2 del Consiglio d'Europa nell'ambito delle Scienze Economiche e Sociali ed il conseguimento del livello C1 per le abilità ricettive.

Obiettivo del corso

Il corso intende fornire agli studenti strumenti approfonditi per l'analisi e decodifica critica di testi relativi all'area specialistica di Management & Marketing ed e - commerce. L'esposizione a modelli di prosa originale tratti dalla stampa di settore (The Economist, The Financial Times) costituisce la base su cui fondare le abilità attive di produzione - sia scritta che orale - di testi e discorsi intorno alle discipline economiche.

Gli obiettivi per lo studente possono essere così sintetizzati:

1. Comprendere con competenza e sicurezza ciò che legge o sente
2. Riassumere le informazioni ricavate da diverse fonti scritte/orali in modo coeso e coerente.
3. Usare con padronanza il lessico specifico

Il corso intende riportare queste competenze nell'ambito del Business English.

Didattica

Il corso prevede 34 ore di didattica ufficiale e 20 ore di esercitazioni tenute dai collaboratori ed esperti linguistici di madrelingua: alle une e alle altre lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente. A fronte delle prime viene stimato un impegno di studio di circa 46 ore , per un totale di 100 ore complessive, corrispondenti a 4 crediti formativi. Durante le ore di lezione ufficiali , gli argomenti saranno trattati nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Il corso verrà tenuto in Lingua Inglese.

Modalità di valutazione

Alla fine del corso lo studente dovrà presentarsi a sostenere una prova scritta che si articolerà in due parti: una preparata dal docente e strutturata sui contenuti del corso ufficiale (reading comprehension, questionnaire, composition) e l'altra preparata dai collaboratori linguistici (listening comprehension, vocabulary exercises, grammar).

Il voto finale sarà la media dei risultati conseguiti nelle due parti della prova. Gli studenti che frequenteranno i lettori regolarmente (almeno 80% presenze) potranno anticipare la prova di listening comprehension e sostenerla con il proprio collaboratore ed esperto linguistico.

I non frequentanti i lettori sosterranno questa prova il giorno della prova finale.

Gli studenti che otterranno una media di almeno 24/30 nella prova finale POTRANNO chiedere di sostenere anche una prova orale che avverrà NELLA STESSA SESSIONE dello SCRITTO.

Coloro che non avranno superato la prova finale, dovranno sostenere l'esame su tutto il programma nelle sessioni ufficiali d'esame.

Testi

A. Lavagno, A. M. Lord, B. Bazalgette, THE LANGUAGE OF THE PRESS - PITAGORA 2005.

Materiale didattico integrativo

PROGRAMMA ESAME ORALE PER I NON FREQUENTANTI I LETTORATI:

Per questi studenti la prova orale si articolerà in

1. Analisi "tecnica" degli articoli contenuti nella prima sezione del libro di testo con impiego del lessico specifico (pp.1-67)

2. Oral report : DUE MODULI OBBLIGATORI

•INTRODUCTION MODULE (pp.69-92): Foodmania, Cranberries

•BRANDING & PACKAGING (144-164): Scientists learn the taste of words, Food Branding , End of the line for Smarties

3. DUE MODULI A SCELTA tra i restanti:

•Organic Food

•Fast food

•Coffee & Fair Trade

4. Un brano dei supplementary materials collegabile tematicamente al modulo prescelto

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
A brief History of English newspapers	Origins of the English press : pamphlets and newsbooks. Diffusion of newspapers: London coffehouses.		A. Lavagno, A.M.Lord , B. Bazalgette "The Language of	4	3

	Improvements in printing. The role of middle class		the Press”		
Broadsheets Vs tabloids	Distinctive features of broadsheets and tabloids. Influential broadsheets and most important tabloids.		Testo citato	5	8
Tabloidization	Quality press shifting to smaller formats.		Testo citato	5	8
Newspapers and journalism	Headlines, lead, news - story Vs feature story, editorial, visual elements and advertisements.		Testo citato	5	8
News Language	Distinctive features of news language.		Testo citato	5	8
PRACTICE MODULES	Pre-reading, while-reading , post reading activities on textbook articles		Testo citato	5	8
PRACTICE MODULES	Pre-reading, while-reading , post reading activities on textbook articles		Testo citato	5	7

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua inglese I

Lingua inglese II

Lingua inglese IV

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4

Docente

Donatella Malavasi

Lingua inglese V

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	2	4

Docente

Donatella Malavasi

Lingua spagnola

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Economia aziendale	3	4

Docente

Isabel Gorris Yagüe

Obiettivo del corso

Il programma di Lingua Spagnola indirizzato agli studenti dei corsi di laurea in Economia Aziendale e Scienze Economico Sociali, ha come obiettivo l'acquisizione delle competenze linguistiche basiche nell'ambito economico. In modo particolare si tratta di acquisire familiarità con il lessico del mondo dell'impresa.

Didattica

Il corso sarà suddiviso in due parti: una parte pratica ed una parte teorica. La parte pratica, o corso propedeutico di preparazione al corso istituzionale, dall'inizio di ottobre e fino alla fine del corso, da svolgere con il collaboratore ed esperto linguistico o lettore del corso, la cui frequenza è molto consigliata, poiché durante queste esercitazioni si forniranno le basi lessico-grammaticali che si svilupperanno nel corso ufficiale. Questo corso propedeutico prevede 25 incontri. Il corso istituzionale, di 34 ore, è interamente in lingua spagnola, e da svolgere con il docente nel primo periodo del secondo semestre, i cui argomenti prevedono un approfondimento grammaticale su alcuni aspetti teorici della lingua, e nozioni generali della configurazione socio-politica e culturale spagnola, soprattutto per quanto riguarda argomenti di natura economica.

Modalità di valutazione

Durante lo svolgimento del corso il docente ed il collaboratore linguistico potranno verificare l'andamento di ogni singolo studente attraverso diversi tipi di valutazione. Alla fine del corso, svolto quasi interamente in lingua spagnola, gli alunni sosterranno una prova scritta ed una eventuale prova orale con il docente, che valuterà tanto l'apprendimento teorico quanto l'uso pratico della lingua.

Testi

Socios 1. Curso básico de español orientado al mundo del trabajo. Nueva edición Libro del alumno. Ed. Difusión. Barcelona, 2007

Socios 1. Cuaderno de ejercicios + CD nueva edición. Ed. Difusión, 2007

Manual de español para italianos. Isabel Gorris Yagüe. Nueva edición Ed. Pitagora. Bologna, 2007

Materiale didattico integrativo

Diccionario Herder bilingüe. Ed. Herder: Barcelona, 2000

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Fonologia dello spagnolo	Nozioni di fonetica contrastiva spagnolo-italiano. L'intonazione	L'alfabeto spagnolo	Lecture d'approfondimento e materiale web	4	4
La Spagna fisica	I determinanti, Il sostantivo, L'aggettivo, Regole d'accentuazione. La punteggiatura	La geografia fisica, mappa fisica, Il clima.	Lecture d'approfondimento e materiale web	8	8
La Spagna politica	La coniugazione verbale, Il modo indicativo, I pronomi personali, Correlazioni temporali.	Configurazione politica, Mappa politica, La costituzione spagnola.	Lecture d'approfondimento e materiale web	8	10
L'impresa	"Ser / estar / haber", I numerali, Lessico specifico, Le perifrasi verbali	Custo Barcelona o "la globalización en camiseta", Mango, "La cuenta naranja"	Lecture d'approfondimento e materiale web	8	8
"El estado del bienestar social" (Welfare).	Educazione, previdenza sociale e sanità	Alcuni casi d'impresе innovative	Lecture d'approfondimento e materiale web	4	4

Lingua spagnola I

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno crediti

1 4

Docente

Elena Sarría Sebastián

Obiettivo del corso

Il corso ha un doppio obiettivo:

- Da una parte, il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. In questo livello la persona comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante e sa esprimere bisogni immediati.
- Dall'altra, l'avvicinamento alla cultura e alla civiltà ispanica trattando specialmente argomenti d'attualità, usando testi, articoli di giornali e materiale web. (Dispense preparate dal docente).

Didattica

Il corso è strutturato in tre parti:

- Prima parte:

Strutture grammaticali:

Modo Indicativo

Articoli determinativi, indeterminativi

Plurale dei nomi e degli aggettivi

Pronomi personali

Contrasto hay/está-están

Aggettivi dimostrativi

Aggettivi possessivi anteposti e post-posti

I numerali

Alcune preposizioni proprie

- Seconda parte:

Curriculum vitae

Lettera di presentazione

Colloquio di lavoro

-Terza parte:

Elementi di civiltà:

España política

El Estado de Derecho

Las Autonomías

Las lenguas de España

El Estado de Bienestar

Servicios públicos: Enseñanza, Sanidad y Seguridad Social

Modalità di valutazione

Al termine del corso è prevista una prova scritta e una prova orale; alla prova orale si accede dopo il superamento della prova scritta.

I non frequentanti sono pregati di contattare la docente per stabilire i punti del programma di studio.

Testi

I.G.Yagüe, Nuevo Manual de español para italianos, ed. Pitagora, Bologna, 2007

Dispense preparate dal docente

Diccionario spa-ita, ed. Herder, Barcelona, 2000

Lingua spagnola II**Corsi di studio**

Economia e marketing internazionale

anno **crediti**

2 4

Docente

Rosa Basiricò

Obiettivo del corso

Approfondire le strutture morfosintattiche e lessicali e sviluppare, in particolare, la capacità di comprensione orale e scritta di testi di spagnolo di indirizzo e di produzione orale e scritta di brevi testi che contengano tutti i tempi del passato e del futuro e si riferiscano al saper parlare di esperienze personali, all'esprimere opinioni, probabilità, dubbi, consigli e ordini.

Didattica

Preposizioni e loro uso.

Tempi verbali: *préterito Imperfecto*, *pr. Indefinito*, *pr. Perfecto* e *pr. Pluscuamperfecto* dei verbi regolari e irregolari.

Imperativo afirmativo y negativo.

Futuro.

I verbi di opinione, dubbio e desiderio: loro costruzione.

Lessico legato alla vita quotidiana e al mondo socio-economico.

Lezioni frontali, esposizioni orali degli studenti. Le lezioni saranno impartite in lingua.

I non frequentanti sono pregati di contattare la docente tramite mail per stabilire i punti del programma di studio.

Modalità di valutazione

Al termine del corso è prevista una prova scritta e una prova orale; alla prova orale si accede dopo il superamento della prova scritta. Il voto finale è dato dalla media dei due voti.

Testi

I.G. Yagüe, *Nuevo manual de español para italianos*, ed. Pitagora, Bologna, 2007

Materiale autentico da riviste di settore.

Diccionario spa-ita, ed. Herder, Barcelona, 2000

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua spagnola I

Lingua spagnola III

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno **crediti**

3 4

Docente

Isabel Gorris Yagüe

Obiettivo del corso

Il programma del terzo anno di Lingua Spagnola, è orientato, in primis, alla consolidazione delle strutture linguistiche già acquisite e di quelle nuove previste per studenti di livello intermedio- superiore; e in un secondo tempo alla pubblicità come parte del marketing, analisi del testo pubblicitario e la produzione scritta.

Didattica

Il corso del terzo anno sarà tenuto durante il primo periodo del secondo semestre e prevede 34 ore di didattica ufficiale e 25 incontri di lettorato. Il corso sarà suddiviso in due parti: una parte pratica o d'esercitazioni, dall'inizio del mese d'ottobre, da svolgere con il collaboratore ed esperto linguistico; la cui frequenza è molto consigliata perché prepara al corso istituzionale; ed una parte teorico-pratica da svolgere con il docente del corso dal secondo semestre. L'impostazione didattica sarà quella di trattare la lingua come strumento di lavoro per raggiungere obiettivi professionali. In questa direzione si potenzierà la capacità comunicativa di base funzionale a livello orale e scritto con la collaboratrice madrelingua e le capacità di comprensione scritta, auditiva e di produzione scritta con il docente.

Modalità di valutazione

Durante lo svolgimento del corso il docente ed il collaboratore linguistico potranno verificare l'andamento di ogni singolo studente attraverso diversi tipi di valutazione. Alla fine del corso, svolto quasi interamente in lingua spagnola, gli alunni sosterranno una prova scritta e una eventuale prova orale con il docente, che valuterà tanto l'apprendimento teorico quanto l'uso pratico della lingua. La prova scritta consisterà in una parte di grammatica, una comprensione auditiva, una comprensione scritta e una domanda su qualsiasi argomento tenutosi durante il corso istituzionale.

Testi

Nuevo manual de español para italianos Isabel Gorris Yagüe. Ed. Pitagora, Bologna. Febbraio 2007.

Materiale didattico integrativo

Diccionario Herder bilingüe. Ed. Herder: Barcelona, 2000

Diccionario Espasa Paravia ita/esp- spa/ita. Ed Espasa. Madrid, 2005

Diccionario multilingüe de economía y empresa. Ed. Verbum. Madrid , 1994.

Imágenes de España, Ed. Edelsa, Madrid, 2001

España ayer y hoy, Ed. Sgel, Madrid, 1998

Practicar y consultar gramática. Español lengua extranjera. 250 ejercicios / ayuda gramatical y soluciones, Ed. difusión, Barcelona, 1994

100 palabras de negocios. Español lengua extranjera. El vocabulario más importante del mundo de los negocios, Barcelona, 1994.

Escribir cartas. Español lengua extranjera. Colección idiomas hoy. Ed. Difusión. Barcelona, 1994

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Los marcadores del discurso	Argomentazione scritta ed orale	Elaborazione e sintesi dei testi	Lecture d'approfondimento e materiale web	10	12
Il lessico del marketing	Marketing e pubblicità	Il neutro, Lo stile diretto ed indiretto, Le varietà linguistiche, Analisi testi pubblicitari.	Lecture d'approfondimento e materiale web	14	12
La Spagna politica (dalla transizione ad oggi).	L'immagine istituzionale, Il "Made in Spain", Gli stereotipi	Marcas renombradas, Barcelona 92'	Lecture d'approfondimento e materiale web	10	10

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua spagnola I

Lingua spagnola II

Lingua tedesca

Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno crediti

3 4

Economia aziendale

3 4

Docente

Antonella Nardi

Obiettivo del corso

Obiettivo del corso è di fornire gli strumenti atti a orientarsi in testi in lingua tedesca, di aiutarne la comprensione e porre l'accento sull'acquisizione delle competenze linguistiche basilari nell'ambito della civiltà in generale ed economico-impresoriale in particolare.

Una particolare attenzione verrà dedicata al lessico specifico e alla capacità di esprimersi oralmente in lingua straniera.

Didattica

Il corso si terrà in lingua e prevede 34 ore di didattica ufficiale.

Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi di fenomeni tipici dei testi affrontati. Il corso, che si terrà nel primo periodo del secondo semestre, sarà integrato da esercitazioni di lettorato tenute dalla collega di madrelingua tedesca che si terranno durante tutto l'arco dell'anno accademico, dedicate all'apprendimento e/o il consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e delle abilità, in modo particolare di quelle orali, riferite alla comunicazione in lingua in generale e ai campi semantici trattati in particolare.

Le lezioni di lettorato durante il primo periodo del secondo semestre saranno dedicate all'accompagnamento specifico del corso con focalizzazione sulla rielaborazione orale dei contenuti spiegati a lezione.

A fronte delle 34 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 46 ore, unitamente alle 20 ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

Sia per il corso che per le lezioni di lettorato verrà tenuto conto della frequenza.

Modalità di valutazione

Le prove di valutazione saranno in forma scritta e orale.

Per l'esame scritto sono previsti:

- una prova di ascolto
- una di verifica dell'apprendimento della morfo-sintassi
- un breve brano di lettura sugli argomenti trattati.

L'esame orale consiste in:

- un colloquio in lingua sugli argomenti trattati durante il corso
- nella presentazione di un profilo di impresa a scelta del candidato ed, eventualmente, nella lettura e commento di un testo contenuto nella dispensa con relativa riflessione linguistica.

Testi

Dispensa di testi di civiltà a cura della dott.ssa Nardi disponibile a inizio corso presso il centro stampa.

Ulteriore materiale didattico per le lezioni di dottorato indicato dalla dott.ssa Moryson.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Paesaggi di lingua tedesca	Aspetto fisico dei Paesi di lingua tedesca. Zone di interesse economico presenti sul territorio tedesco, austriaco e svizzero.	La lingua dai testi: le parti del discorso. I costituenti della frase	Dossier di materiale didattico	10	12
Il sistema politico	Gli organi politici più importanti, i partiti politici, il nuovo governo tedesco: personaggi e punti focali.	La lingua dai testi: le parole composte	Dossier di materiale didattico	6	8
Economia in Germania	Settori e rami dell'economia; caratteristiche dell'economia tedesca: cambiamenti strutturali e il Mittelstand.	Caratteristiche del testo descrittivo.	Dossier di materiale didattico	8	10
Profilo d'impresa	L'impresa in generale, elementi caratteristici del profilo d'impresa, organigramma e strutturazione.	La lingua dai testi: aspetti lessicali (costruzione di campi semantici specifici)	Dossier di materiale didattico	6	12
Casi d'impresa	Analisi specifica di imprese significative con sede in paesi di lingua tedesca.	La lingua dai testi: le parole composte e lessico specifico.	Dossier di materiale didattico	2	6

Lingua tedesca I

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno crediti

1 4

Docente

Antonella Nardi

Obiettivo del corso

Il corso mira a fornire gli strumenti atti a orientarsi in testi in lingua tedesca e ad aiutarne la comprensione.

Durante il corso verranno trattati argomenti di civiltà legati a una visione dinamica della Germania.

Il materiale consta di testi audiovisivi e di lettura sui quali durante il corso verrà applicata una riflessione

linguistica finalizzata all'analisi di fenomeni tipici della lingua esaminati in un contesto significativo.

Didattica

Il corso si terrà in lingua e prevede 34 ore di didattica ufficiale.

Gli argomenti verranno trattati nell'ordine indicato nella scheda allegata.

Il corso, che si terrà nel secondo periodo del secondo semestre, sarà integrato da esercitazioni di lettorato tenute dalla collega di madrelingua tedesca che si terranno durante tutto l'arco dell'anno accademico, dedicate all'apprendimento e/o il consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e delle abilità, in modo particolare di quelle orali, riferite alla comunicazione in lingua in generale e ai campi semantici trattati in particolare.

Le lezioni di lettorato durante il secondo periodo del secondo semestre saranno dedicate all'accompagnamento specifico del corso con focalizzazione sulla rielaborazione orale dei contenuti spiegati a lezione.

A fronte delle 34 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 46 ore, unitamente alle 20 ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

Sia per il corso che per le lezioni di lettorato verrà tenuto conto della frequenza.

Modalità di valutazione

Le prove di valutazione saranno in forma scritta e orale.

Per l'esame scritto sono previsti:

- una di verifica dell'apprendimento della morfo-sintassi per tutti
- una prova di ascolto solo per gli studenti principianti
- un breve brano di lettura sugli argomenti trattati per gli studenti non principianti

L'esame orale consiste in:

- un colloquio in lingua sugli argomenti trattati durante il corso
- ed, eventualmente, nella lettura, commento e riflessione linguistica su un testo contenuto nella dispensa.

Testi

Dispensa di testi di civiltà a cura della dott.ssa Nardi disponibile a inizio corso presso il centro stampa.

Il materiale video sarà disponibile presso l'ufficio della dott.ssa Cavazzi.

Per il lettorato è consigliato il testo: E. Difino, P. Fornaciari: Deutsch klipp und klar, Principato; per il corso dei principianti il testo: Wirtschaftsdeutsch fuer Anfaenger, Grundstufe, Klett-Verlag.

Ulteriore materiale didattico per le lezioni di lettorato sarà a cura della dott.ssa Moryson

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Paesaggi di lingua tedesca	Ciò che sappiamo. Aspetto fisico dei Paesi di lingua tedesca. Regioni di interesse particolare (zone industriali, economiche, turistiche, naturali).	La lingua dai testi: le parti del discorso. I costituenti della frase	Dossier di materiale didattico	8	12
Città di lingua tedesche	Profilo di alcune città tedesche significative dal punto di vista di: importanza economica, commerciale, storico.	La lingua dai testi: aspetti verbali	Dossier di materiale didattico.	6	9
Le istituzioni politiche	Gli organi politici più importanti, i partiti politici, i personaggi. Il nuovo governo tedesco.	La lingua dai testi: le parole composte	Dossier di materiale didattico	8	12
La lingua tedesca	Storia della lingua, varianti linguistiche (tedesco standard, svizzero, austriaco).	La lingua dai testi: i campi semantici e connotazioni regionali del vocabolario, particolarità della riforma ortografica.	Dossier di materiale didattico	6	9

La stampa e i media	La stampa e i media in Germania, Austria e Svizzera.	La lingua dai testi: la frase, aspetti sintattici. i connettori	Dossier di materiale didattico.	4	6
---------------------	--	---	---------------------------------	---	---

Lingua tedesca II

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4

Docente

Antonella Nardi

Obiettivo del corso

Il corso verterà su contenuti riguardanti la politica economica dei paesi di lingua tedesca, il campo imprenditoriale e alcuni esempi di imprese presenti nei paesi suddetti.

Obiettivo del corso è di decodificare diversi tipi di testi descrittivi e informativi e di fornire gli strumenti necessari per comprenderli e analizzarli.

Una particolare attenzione verrà dedicata al lessico specifico del campo imprenditoriale.

Didattica

Il corso si terrà in lingua e prevede 34 ore di didattica ufficiale.

Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi di fenomeni tipici dei testi affrontati.

Il corso, che si terrà nel secondo periodo del secondo semestre, sarà integrato da esercitazioni di lettorato tenute dalla collega di madrelingua tedesca che si terranno durante tutto l'arco dell'anno accademico, dedicate al consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e al potenziamento delle abilità soprattutto orali riferite alla comunicazione in lingua in generale e ai campi semantici trattati in particolare.

Le lezioni di lettorato durante il secondo periodo del secondo semestre saranno dedicate all'accompagnamento specifico del corso con focalizzazione sulla rielaborazione orale dei contenuti spiegati a lezione.

A fronte delle 34 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 46 ore, unitamente alle 20 ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

Sia per il corso che per le lezioni di lettorato verrà tenuto conto della frequenza.

Modalità di valutazione

Le prove di valutazione saranno in forma scritta e orale.

Per l'esame scritto sono previsti:

- una prova dedicata al lessico specifico trattato a lezione
- un brano di lettura sugli argomenti trattati nel corso.

L'esame orale consiste in

- un colloquio in lingua sugli argomenti trattati durante il corso
- nella presentazione di un profilo di impresa a scelta del candidato
- ed, eventualmente, nella lettura e commento di un testo contenuto nella dispensa con relativa riflessione linguistica.

Verrà offerta l'occasione a un numero limitato di studenti di esporre il profilo di impresa durante il corso. In questo caso si riterrà sostenuta la relativa parte d'esame.

Testi

Dispensa di testi di civiltà a cura della dott.ssa Nardi disponibile a inizio corso presso il centro stampa.

Per il lettorato è consigliato il testo: E. Difino, P. Fornaciari: Deutsch klipp und klar, Principato

Ulteriore materiale didattico per le lezioni di lettorato sarà a cura della dott.ssa Moryson.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economia in Germania	Settori e rami dell'economia; caratteristiche dell'economia tedesca.	Caratteristiche del testo descrittivo. Il testo giornalistico	Dossier di materiale didattico	8	10
Profilo	L'impresa in generale,	La lingua dai testi:	Dossier di	6	12

d'impresa	elementi caratteristici del profilo, organigramma e strutturazione.	aspetti lessicali (costruzione di campi semantici specifici)	materiale didattico		
Casi d'impresa	Analisi specifica di imprese significative con sede in paesi di lingua tedesca.	La lingua dai testi: le parole composte e lessico specifico.	Dossier di materiale didattico	8	10
Profilo storico-economico: gli anni '50.	Il miracolo economico, la nascita dell'economia sociale di mercato e dell'economia pianificata.	Caratteristiche del testo informativo	Dossier di materiale didattico	6	10
I meccanismi dell'economia sociale di mercato	La domanda e l'offerta, elementi sociali nell'economia di mercato, il patto sociale.	Caratteristiche del testo informativo.	Dossier di materiale didattico	4	6

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua tedesca I

Lingua tedesca III

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4

Docente

Antonella Nardi

Obiettivo del corso

Il corso intende fornire agli studenti strumenti per la comprensione e l'analisi di testi relativi all'area specialistica di Management & Marketing.

In particolare verranno affrontati testi riguardanti mezzi e strategie di marketing con esempi concreti, testi pubblicitari analizzati nei loro elementi, nelle loro particolarità linguistiche e rispetto al loro legame al contesto storico-economico in cui sono nati.

Una particolare attenzione verrà dedicata al lessico specifico.

Didattica

Il corso si terrà in lingua tedesca e prevede 34 ore di didattica ufficiale.

Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi di fenomeni tipici dei testi affrontati e all'approfondimento dell'analisi testuale.

Il corso, che si terrà nel primo periodo del secondo semestre, sarà integrato da esercitazioni di lettorato tenute dalla collega di madrelingua tedesca che si terranno durante tutto l'arco dell'anno accademico, dedicate al potenziamento delle abilità soprattutto orali riferite alla comunicazione in lingua in generale e ai campi semantici trattati in particolare.

Le lezioni di lettorato durante il primo periodo del secondo semestre saranno dedicate all'accompagnamento specifico del corso con focalizzazione sulla rielaborazione orale dei contenuti spiegati a lezione.

A fronte delle 34 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 46 ore, unitamente alle 20 ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

Sia per il corso che per le lezioni di lettorato verrà tenuto conto della frequenza.

Modalità di valutazione

Le prove di valutazione saranno in forma scritta e orale.

Per l'esame scritto sono previsti:

- una produzione su traccia
- un brano di comprensione scritta sugli argomenti trattati.

L'esame orale consiste in:

- un colloquio in lingua sugli argomenti trattati durante il corso

- un approfondimento individuale consistente nell'analisi di un testo pubblicitario
 - ed, eventualmente, nella lettura e commento di un testo contenuto nella dispensa con relativa riflessione linguistica.
- Verrà offerta l'occasione a un numero limitato di studenti di esporre l'approfondimento individuale durante il corso.
In questo caso si riterrà sostenuta la relativa parte d'esame.

Testi

Dispensa di testi di civiltà a cura della dott.ssa Nardi disponibile a inizio corso presso il centro stampa. Il materiale video sarà disponibile presso la biblioteca.

H. Dreyer, R. Schmitt. 2001. Grammatica tedesca con esercizi München: Verlag für Deutsch.

Ulteriore materiale didattico per le lezioni di dottorato sarà a cura della dott.ssa Moryson.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Marketing: mezzi e strategie	Concetto di marketing; esempi di nuove strategie di marketing forme di tutela dei consumatori.	Lessico specifico, Indirekte Rede, Konjunktiv I	Dossier di materiale didattico Materiale video	12	24
Comunicazione e mercato pubblicitario	Concetti generali. Modelli di comunicazione pubblicitaria, organizzazione e attività dell'agenzia pubblicitaria.	Lessico specifico	Dossier di materiale didattico Materiale video	4	6
Analisi di testi pubblicitari: la struttura	Esame degli elementi caratteristici del testo pubblicitario: immagine e testo	Caratteristiche del testo argomentativo. Funzione appellativa del linguaggio	Dossier di materiale didattico	6	10
Analisi di testi pubblicitari: la lingua	Esame degli elementi linguistici tipici del testo pubblicitario: slogan, testo, titolo.	Lessico, fraseologia, sintassi e grammatica del testo.	Dossier di materiale didattico	6	10
Pubblicità e storia	Esempi di pubblicità che riflettono il periodo storico in cui sono nate	Rielaborazione del testo informativo e strutturazione di un commento.	Dossier di materiale didattico	4	8

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua tedesca I

Lingua tedesca II

Logistica

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	2	4
Management internazionale	2	4

Docente

Giancarlo Mingozi

Obiettivo del corso

Trattare le tematiche classiche della Funzione Logistica specificamente riferite al governo del flusso dei materiali che si svolgono all'interno dei Sistemi Produttivi.

In particolare, viene sviluppata una panoramica delle metodologie che la logistica offre per la soluzione dei problemi della produzione e della gestione dei materiali.

Saranno, inoltre, illustrate le modalità da adottare per raggiungere l'integrazione delle diverse funzioni aziendali coinvolte dal flusso dei materiali e le tecniche atte a migliorare le prestazioni del processo produttivo relative a flessibilità, servizio al cliente, riduzione di materiali.

Infine verrà trattato il tema della pianificazione lineare dei trasporti.

Didattica

Lezioni frontali sugli argomenti indicati nell'obiettivo del corso.

Modalità di valutazione

Le valutazioni verranno effettuate mediante prova scritta alla fine del corso.

Testi

Alberto Grando: "Organizzazione e gestione della produzione industriale" – Ed. EGEA

Roger W Schmenner: "Produzione: scelte e gestione operativa" Ed. Sole 24 Ore

Terry Hill: "Il Management della produzione" – Ed. Franco Angeli.

F. Da Villa: "Logistica manifatturiera" – Ed. Etaslibri

M. Olmastroni: "Tecnica della Produzione" – Ed. Hoepli

Pareschi – Persona – Ferrari – Rigattieri: "Logistica integrata e flessibile" – Ed Progetto Leonardo

Ferrozzi – Shapiro: "Dalla logistica al Supply Chain Management" – Ed ISEDI

Enzo Baglieri: "La gestione strategica degli approvvigionamenti" - ETAS

Materiale didattico integrativo

Dispense contenenti materiali a cura del docente.

Macroeconomia

Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno

2

crediti

4

Docente

Graziella Bertocchi

Obiettivo del corso

Il corso approfondisce alcuni importanti temi di macroeconomia che non sono stati affrontati o non sono stati sviluppati con questo dettaglio nel corso introduttivo del primo anno. Obbligatorio per gli studenti del corso di laurea di Scienze economiche e sociali, il corso può essere proficuamente frequentato da tutti gli studenti che abbiano seguito un corso introduttivo di macroeconomia. A fronte delle 34 ore di didattica viene richiesto un impegno di studio individuale stimato di 66 ore per un totale di 100 ore. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Gli argomenti indicati nella apposita scheda verranno esposti teoricamente con l'ausilio di grafici e in forma analitica, con l'uso di semplici concetti di analisi matematica. Ove possibile, ciascun argomento sarà illustrato da esempi e applicazioni. Per ogni argomento oggetto d'esame adeguate esercitazioni in classe serviranno a consolidare la preparazione e a fornire agli studenti una idea precisa della prova di esame.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova scritta al termine del corso (cioè alla fine del primo periodo del semestre). Gli studenti che non affrontano o non superano questa prova avranno a disposizione gli appelli consueti.

Testi

O. Blanchard, Scoprire la macroeconomia, Voll. I e II, il Mulino, ultima edizione disponibile.

Materiale didattico integrativo

D.W. Findlay, Esercizi di macroeconomia. Guida allo studio del testo di Olivier Blanchard, il Mulino, ultima edizione disponibile.

Eventuale ulteriore materiale integrativo verrà indicato durante il corso.

Struttura del corso

Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La crescita economica di lungo periodo	I fatti della crescita. Risparmio, investimento e accumulazione di capitale. Sviluppo, sottosviluppo e convergenza. Capitale umano. Progresso tecnologico. Produttività e salari.	Il miracolo economico delle tigri asiatiche. La tragedia africana. I nuovi protagonisti: India e Cina. L'impatto della globalizzazione.	Blanchard, Vol. I, capp. 10-13.	12	26
Aspettative, consumo e investimento.	Definizione di aspettative. Mercati finanziari e aspettative. Microfondazioni di consumo e investimento.	Il valore presente scontato atteso. Bolle speculative. Aspettative razionali.	Blanchard, Vol. II, capp. 1-4.	10	21
Patologie dei sistemi economici.	Stagnazioni e depressioni. Disoccupazione. Inflazione. Debito pubblico.	Il mercato del lavoro in Europa. Il signoraggio. Il rapporto debito/PIL in Italia.	Blanchard, Vol. II, capp. 9-12.	10	21

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Introduzione alla macroeconomia

Macroeconomia (progredito)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	1	8

Docente

Graziella Bertocchi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire solide base teoriche e analitiche per lo studio della moderna macroeconomia. Il corso costituisce uno dei cardini del primo anno della laurea specialistica in Economia, ma può essere proficuamente frequentato da tutti gli studenti che abbiano seguito un corso intermedio di macroeconomia nel triennio. A fronte delle 68 ore di didattica viene richiesto un impegno di studio individuale stimato di 132 ore per un totale di 200 ore. Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

Didattica

Il metodo didattico sarà basato sulla presentazione degli argomenti con l'ausilio di modelli dinamici di equilibrio generale con microfondazioni. Il supporto matematico eventualmente necessario sarà fornito nell'ambito delle lezioni. Ciascun argomento sarà illustrato da esempi e applicazioni a questioni correnti di politica economica. Sarà particolarmente incoraggiata l'attiva partecipazione in classe. Si invitano gli studenti a visitare periodicamente il sito web del corso all'indirizzo http://www.economia.unimore.it/Bertocchi_Graziella/courses/macroeconomiprogreditoweb.htm.

Modalità di valutazione

Sono previste una prova intermedia e una prova finale, entrambe in forma scritta. Gli studenti che non affrontano o non superano queste prove avranno a disposizione gli appelli consueti.

Testi

Il corso non si basa su un testo specifico ma come ausilio alla partecipazione alle lezioni vengono consigliati i seguenti testi:

C. Azariadis, *Intertemporal Macroeconomics*, Blackwell, 1993;
 R.J. Barro e X. Sala-I-Martin, *Economic Growth*, Seconda edizione, MIT Press, 2004;
 G. Bertocchi, *Strutture finanziarie dinamiche*, Il Mulino, 1990;
 O. Blanchard, *Scoprire la macroeconomia*, Vol. I, il Mulino, 2002;
 O.J. Blanchard e S. Fischer, *Lezioni di Macroeconomia*, Il Mulino, 1992;
 A. Chiang, *Introduzione all'economia matematica*, Boringhieri, 1978;
 N. G. Mankiw, *Macroeconomia*, Zanichelli, Bologna, 2004; D. Romer, *Advanced Macroeconomics*, second edition, McGraw-Hill, 2001;
 D.N., Weil, *Economic Growth*, Addison-Wesley, 2004.

Materiale didattico integrativo

G. Bertocchi e F. Canova, *Did colonization matter for growth? An empirical exploration into the historical causes of Africa's underdevelopment*, *European Economic Review* 2002, volume 46, pp. 1851-71;
 G. Bertocchi, *The vanishing bequest tax*, working paper, Università di Modena e Reggio Emilia, 2006.
 Eventuale ulteriore materiale integrativo verrà indicato nel corso del semestre.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione alla teoria della crescita	Accumulazione di capitale. Convergenza.	Sviluppo e sottosviluppo. Capitale umano. Progresso tecnologico.	Vedi sopra	4	10
Introduzione ai sistemi dinamici	Equazioni alle differenze finite. Stati stazionari. Convergenza. Stabilità.	Fluttuazioni cicliche. Trappole del sottosviluppo.	Vedi sopra	6	14
Il modello di crescita neoclassico	Il modello di Solow. Accumulazione di capitale. Risparmio e investimento. Crescita della popolazione. Il modello con agente rappresentativo.	Sviluppo e sottosviluppo. Contabilità della crescita.	Vedi sopra	20	40
Il modello con generazioni successive	Il modello di Diamond. Scelta intertemporale. Inefficienza dinamica.	Il ruolo del governo. Politica fiscale e debito pubblico. Sistemi di sicurezza sociale.	Vedi sopra	14	30
La teoria della crescita endogena	Il progresso tecnologico. Il capitale umano. L'istruzione. Fattori socio-politici.	Le regressioni della crescita. Il miracolo economico delle tigri asiatiche. La tragedia africana. Il dibattito sulla globalizzazione.	Vedi sopra	6	12
Debito pubblico e bolle speculative	Sostenibilità del debito pubblico. La valutazione delle attività finanziarie.	Dinamiche esplosive e teoria del caos.	Vedi sopra	6	12
Teorie del ciclo economico	Il ciclo economico reale. Teorie neo-keynesiane delle fluttuazioni. La teoria del ciclo endogeno.	Inflazione e disoccupazione. Il dibattito sulle politiche di stabilizzazione.	Vedi sopra	4	10
Diseguaglianza e redistribuzione	Distribuzione del reddito e della ricchezza. Politiche fiscali endogene.	Modelli con eredità. Il teorema dell'elettore mediano.	Vedi sopra	4	8

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente

Gianluca Marchi **(A-L)**

Valentina Fornari **(M-Z)**

Obiettivo del corso

Il corso sarà dedicato a fornire i presupposti teorici e i supporti metodologici alla base delle decisioni strategiche di marketing d'impresa, attraverso l'esame delle principali variabili che influenzano le scelte manageriali. Obiettivo del corso è di identificare gli strumenti teorici e analitici per affrontare l'analisi dell'ambiente concorrenziale esterno all'impresa, comprenderne il comportamento strategico e valutare il profilo di competitività aziendale, al fine di formulare le strategie di marketing, sviluppare la segmentazione del mercato e individuare le logiche di posizionamento. Lo scopo è di pervenire, da un lato, alla valutazione e all'apprezzamento del grado d'attrattività dell'ambiente competitivo entro cui opera l'impresa; dall'altro, studiare la configurazione e la natura evolutiva delle risorse e competenze alla base della competitività aziendale, con particolare riferimento alle strategie di marketing dell'impresa. Il corso comporta 34 ore di attività didattica, cui gli studenti sono fortemente sollecitati a partecipare, e un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Per i vari argomenti trattati durante il corso sono previsti: lezioni, esercitazioni, discussioni di casi aziendali ed interventi di operatori aziendali.

Modalità di valutazione

E' prevista, alla fine delle lezioni, una prova finale in forma scritta. Gli appelli di esame, previsti dal calendario della facoltà, si svolgeranno anch'essi in forma scritta.

Testi

Di seguito sono indicati i testi di riferimento:

- Kotler, P., Armstrong, G. (2006), Principi di Marketing, Pearson – Prentice Hall, Milano, Cap. 1; Cap. 2; Cap. 3; Cap. 7

- Grant, R.M., L'analisi strategica per le decisioni aziendali, Il Mulino, Bologna, 2006, terza edizione, Cap. 3; parr. 5.1, 5.2; Cap. 8, Cap. 9

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
MARKETING E IMPRESA	Il ruolo del marketing nell'impresa. Marketing management e orientamento al marketing. Marketing strategico e marketing operativo. Piano strategico. Strategia e piano di marketing.		Kotler, Armstrong, Cap.1; Cap. 2	6	12
L'AMBIENTE DI MARKETING	Macroambiente e microambiente. L'ambiente competitivo. Settore e mercato. Modelli concorrenziali. Lo schema delle cinque forze competitive. Fattori critici di successo. Analisi del portafoglio di attività e strategie di crescita: cenni.		Kotler, Armstrong, Cap. 3; Grant Cap. 3	8	16

RISORSE DI IMPRESA E VANTAGGIO COMPETITIVO	Risorse e competenze come base della strategia. Le competenze distintive. Sistema di valori e cultura d'impresa. Tipologie di vantaggio competitivo.		Grant, parr. 5.1, 5.2	4	8
LE STRATEGIE COMPETITIVE	Il vantaggio di costo. Fonti statiche e dinamiche di costo. Il vantaggio di differenziazione. Analisi della domanda e dell'offerta per la differenziazione		Grant, capp. 8 e 9	8	20
SEGMENTAZIONE E POSIZIONAMENTO SUL MERCATO	La segmentazione del mercato. Criteri di segmentazione. Tecniche di segmentazione: cenni. Scelta del target e strategie di segmentazione. Posizionamento di mercato e strategie di posizionamento.		Kotler, Armstrong, Cap. 7	6	12

Marketing (M2 - Marketing operativo)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4

Docente

Giuseppe Nardin

Obiettivo del corso

Il corso si propone di analizzare i principi fondamentali e la strumentazione operativa del marketing, con riferimento sia ai rapporti coi consumatori finali sia alle relazioni col sistema distributivo. In particolare, l'attenzione sarà rivolta alle problematiche di gestione delle variabili di marketing mix (prodotto, distribuzione, prezzo, comunicazione).

Didattica

L'obiettivo è di impostare il lavoro in aula con un forte contenuto interattivo. Le lezioni si alterneranno con esercitazioni in aula, discussione di casi, seminari ed interventi di operatori di impresa. E' consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova finale scritta al termine del periodo di lezioni. Anche negli appelli ordinari è previsto il superamento di una prova scritta

Testi

- Peter, J.P. e Donnelly Jr., J.H., Pratesi C.A. (2006), Marketing, Terza edizione Italiana, McGraw-Hill, Milano, Capp. 2 (solo pp. 35-55), 6, 7, 8, 9, 10, 11
 - Aaker D. (1997), Brand equity. La gestione del valore della marca, Franco Angeli, Milano, Capp. 1, 3 (solo pp. 90-96; 103-109) e 5 (solo pp. 148-173)
- Lucidi presentati a lezione

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni)	Testi	Ore di didattica	Ore di

		esempi)			studio
Marketing e consumatore	Presentazione del corso. I concetti fondamentali del marketing. Comportamenti di consumo e d'acquisto. Il processo decisionale del consumatore e i fattori di influenza.		Peter, Donnelly, cap. 2	6	12
La politica di prodotto e marca	Definizione di prodotto e metodi di classificazione. Il portafoglio prodotti. Gli attributi immateriali: marca e confezione. Gestione strategica della marca. Brand equity e fedeltà alla marca. Ciclo di vita del prodotto. Lo sviluppo di nuovi prodotti.	Esercitazioni sulle politiche del prodotto	Peter, Donnelly, capp. 6 e 11; Aaker, cap. 1	8	14
Distribuzione e strategia distributiva	Ruolo e funzioni degli intermediari commerciali. Scelta dei canali distributivi. Intensità distributiva. Canali diretti e commercio elettronico. Struttura distributiva e dinamica delle forme al dettaglio. Il ruolo delle politiche di trade marketing. Vendita personale e gestione delle forze di vendita.	Esercitazioni sulla politica di distribuzione	Peter, Donnelly, capp. 8 e 10.	8	20
La politica di prezzo	Fattori di domanda e offerta nella determinazione del prezzo. Politiche di prezzo e sconti: cenni.	Esercitazioni sulla politica del prezzo	Peter, Donnelly, cap. 9	4	8
La politica di comunicazione	Il concetto di comunicazione. Il mix degli strumenti di comunicazione. La pianificazione e il controllo della campagna pubblicitaria. Promozioni, pubbliche relazioni, marketing diretto. Comunicazione integrata. Valore della marca e comunicazione.	Esercitazioni sulla politica di comunicazione	Peter, Donnelly, cap. 7; Aaker, capp. 3 e 5	6	12

Marketing dei beni di consumo

Corsi di studio
Economia aziendale

anno
3

crediti
4

Docente

Silvia Grappi

Obiettivo del corso

Il corso si propone l'obiettivo di cogliere l'evoluzione degli studi sul comportamento del consumatore, offrendo le conoscenze e le metodologie adeguate alla comprensione, sia teorica sia empirica, del comportamento di consumo.

Particolare risalto sarà quindi dedicato all'indagine dei meccanismi sottostanti la formazione delle decisioni di acquisto e di utilizzo di un prodotto da parte del consumatore per la fondamentale importanza che tale ambito d'indagine riveste nelle attività di marketing.

Didattica

Il corso fornisce le basi teoriche ed applicative per la comprensione del comportamento del consumatore, delle modalità con cui egli procede all'elaborazione delle informazioni al fine di giungere alle decisioni di acquisto e, conseguentemente, di consumo.

In particolare si approfondiranno le tematiche relative ai diversi modelli di consumo che il consumatore mette in atto: l'acquisto d'impulso; il comportamento d'acquisto abituale; il comportamento d'acquisto ad elevato coinvolgimento. In seguito, si focalizzerà l'attenzione sullo studio del comportamento di acquisto visto come processo di risoluzione di un problema.

Non si trascurerà poi di evidenziare le influenze di carattere sociale ed ambientale che agiscono sul consumatore.

Verrà quindi approfondito il tema dei modelli sviluppati per la previsione del comportamento di acquisto, esaminando i costrutti dell'atteggiamento, dell'intenzione di acquisto e del comportamento susseguente.

Partendo da queste basi teoriche, sarà sviluppato l'argomento dei modelli esplicativi adottati per la conoscenza del comportamento del consumatore: la teoria dell'azione ragionata, la teoria del comportamento pianificato e la teoria del provare.

Non si trascurerà poi di esaminare quelle che sono le ricadute operative all'interno di questo ambito di studi, dedicando particolare cura al ruolo della comunicazione di impresa nella strutturazione ed eventuale cambiamento del comportamento del consumatore.

Modalità di valutazione

La valutazione consiste in una prova in forma scritta.

Testi

R. EAST, Comportamento del consumatore, Apogeo, 2003 (capp. 1,2,5,6,7,8,10)

Grappi S., (2007) "Il buono, il brutto, il cattivo... e la strategia di estensione di marca",

www.ticonzero.info (numero 79)

Materiale didattico integrativo

Ulteriore materiale sarà indicato nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione allo studio del comportamento del consumatore: proposte e spiegazioni	Introduzione alle diverse tipologie di consumo. I diversi paradigmi d'acquisto: l'approccio cognitivo e l'approccio comportamentale. Individuazione di alcuni concetti chiave: coinvolgimento, attribuzione causale, influenza sociale.		R. East (2003) Cap.1	4	8
Modelli del consumatore: il concetto di fedeltà, brand equity ed estensione della marca	La consapevolezza della marca intesa come il riconoscimento e il ricordo di una marca e la sua differenziazione dalle altre. L'immagine della marca, quindi le idee e le sensazioni associate a	Esercitazione in aula	R. East (2003) Cap.2	4	8

	una marca. Il valore della marca: la marca come patrimonio da sfruttare per produrre un reddito.				
Analisi dei concetti di atteggiamento, credenze, intenzione e comportamento	Definizione e metodi di rilevazione del concetto di atteggiamento. Sviluppo delle più moderne e complete concettualizzazioni di atteggiamento. Esplicazione del legame tra atteggiamento e comportamento del consumatore.	Esercitazione in aula	R. East (2003) Cap.5	6	12
Lo studio e la previsione dell'intenzione di acquisto	Sviluppo dei due principali approcci teorici della "teoria dell'azione ragionata" e della "teoria del comportamento pianificato". Individuazione di alcuni criteri alternativi allo studio del comportamento.	Esercitazione in aula	R. East (2003) Cap.6	6	12
I meccanismi di scelta e di consumo: l'elaborazione e la valutazione delle informazioni	Descrizione dei processi coinvolti nelle attività di riconoscimento e di valutazione, l'effetto di "mera esposizione", gli schemi e le euristiche.		R. East (2003) Cap.7	4	8
L'indagine della fase post-acquisto del consumo: soddisfazione, qualità e reclami	Individuazione dei principali fattori che influenzano la qualità percepita. Approfondimento dei due aspetti della soddisfazione e dell'insoddisfazione. Indagine del comportamento del consumatore nei confronti del reclamo.	Esercitazione in aula	R. East (2003) Cap.8	4	8
Applicazione dei concetti indagati all'ambito comunicazionale	La misurazione della risposta alla pubblicità.		R. East (2003) Cap.10	4	8

Marketing dei beni industriali

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

Docente

Bernardo Balboni
Giuseppe Nardin

Obiettivo del corso

Il corso si propone di illustrare le modalità di applicazione del marketing agli scambi che si realizzano tra imprese, sulla base di un approccio che enfatizza le dinamiche relazionali che vengono a strutturare i rapporti interaziendali in tali tipi di mercati.

Particolare attenzione, pertanto, sarà dedicata all'analisi, oltre che dei fondamenti economici e strategici dei comportamenti d'impresa, anche dei processi sociali e interpersonali - adattamento, coinvolgimento, potere/dipendenza, fiducia - che sostengono la formazione di tali relazioni.

Didattica

Lo svolgimento del corso prevede, oltre alle tradizionali lezioni, una partecipazione attiva da parte dei partecipanti che saranno impegnati in elaborazioni e discussioni in aula su materiali integrativi predisposti dal docente.

Modalità di valutazione

Prova scritta.

Testi

- 1) G. Nardin, Relazioni e fiducia nei mercati dei beni industriali, Franco Angeli, Milano, 2002, Cap. 1 e 2
- 2) G. Ferrero, Il marketing relazionale. L'approccio delle scuole nordiche, Lint, Trieste, 1992, Cap. 4 e 5
- 3) R. Fiocca, I. Snehota, A. Tunisini. Business Marketing, McGraw-Hill, 2003, Cap 6 - 7 - 8
- 4) G. Nardin, Dall' homo oeconomicus alla relazione: l'evoluzione del concetto di scambio nella costruzione teorica del marketing, dattiloscritto
- 5) (A cura di) Andrea Lipparini, Economia e Gestione delle Imprese. Capitolo 1, G. Lorenzoni, Dalla catena del valore al sistema di attività. Il Mulino, 2007.

Materiale didattico integrativo

- 6) P. M. Doney e J. R. Cannon, An Examination of Trust in Buyer-Seller Relationships, Journal of Marketing, 61, April 1997
- 7) L. Hallen, J. Johanson, N. Seyed-Mohamed, Interfirm Adaptation in Business Relationships, Journal of Marketing, 55, April, 1991
- 8) R. M. Morgan, S. D. Hunt, The Commitment-Trust Theory of Relationships Marketing, Journal of Marketing, 58, July 1994
- 9) R. T. Moriarty, R. E. Spekman, An Empirical Investigation of the Information Sources Used During the Industrial Buying Process, Journal of Marketing Research, XXI, May 1984
- 10) Y. Wind, Industrial Source Loyalty, Journal of Marketing Research, VII, November 1970
- 11) J. A. Czepiel, Word-of-Mouth Process in the Diffusion of a Major Technological Innovation, Journal of Marketing Research, XI, May 1974
- 12) W. J. Johnston, J. E. Lewin, Organizational Buying Behavior: Toward an Integrative Framework, Journal of Business Research, 35, 1996
- 13) F. E. Webster, Informal Communication in Industrial Markets, Journal of Marketing Research, VII, May 1970

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I diversi contenuti concettuali del marketing	Presentazione del corso, il concetto di scambio nel marketing, introduzione al marketing industriale, il tema della divisione del lavoro tra imprese	Analisi e discussione su saggi indicati dal docente.	Lecture e dispense a cura del docente	4	10
La complessità degli scambi tra imprese	L'impresa come cliente ed i principali modelli di analisi del comportamento di acquisto	Analisi e discussione su saggi indicati dal docente.	Lecture e dispense a cura del docente	4	10
L'approccio relazionale	Le relazioni tra imprese nei mercati dei beni industriali, il modello base dell'approccio	Analisi e discussione su saggi indicati dal docente.	Lecture e dispense a cura del docente	4	10
Le dinamiche delle relazioni	Il ciclo di vita delle relazioni, le determinanti del processo evolutivo delle	Analisi e discussione su saggi indicati dal docente.	Lecture e dispense a cura del docente	8	14

	relazioni: potere, coinvolgimento, fiducia e adattamento				
La gestione delle relazioni	Analisi delle componenti delle relazioni e del portafoglio clienti, le strategie di problem solving e transfert ability	Analisi e discussione su saggi indicati dal docente.	Lecture e dispense a cura del docente	4	10
Il marketing management nei mercati industriali	Le fasi dell'offerta, la logistica e la distribuzione, comunicazione e prezzo	Analisi e discussione su saggi indicati dal docente.	Lecture e dispense a cura del docente	8	14

Marketing internazionale

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

Docente

Tiziano Bursi

Obiettivo del corso

Affrontare le problematiche strategiche ed operative connesse ai processi di internazionalizzazione dell'economia e di globalizzazione dei mercati, alle forme di approccio e di presenza sui mercati internazionali.

Didattica

Per i vari argomenti trattati durante il corso sono previsti: lezioni, esercitazioni, discussioni di casi aziendali ed interventi di operatori aziendali.

L'attività didattica prevede, oltre alle lezioni frontali, la preparazione e discussione di progetti di gruppo. I temi trattati nel corso delle lezioni saranno: l'analisi delle problematiche relative alla presenza sui mercati internazionali sarà condotta attraverso lo sviluppo di diversi temi a partire dalla rassegna dei principali contributi teorici sui processi di internazionalizzazione delle imprese, con particolare attenzione alle organizzazioni di piccole e medie dimensioni. In modo specifico saranno presentati e discussi l'approccio nordico e transazionale.

In seguito, saranno introdotti i temi delle strategie e dei canali d'entrata sui mercati esteri. Infine ci si focalizzerà sulle leve operative ed in particolare sull'analisi e selezione dei mercati esteri, e sulle politiche di prodotto, prezzo, promozione e comunicazione.

Modalità di valutazione

Gli appelli di esame, previsti dal calendario della facoltà, si svolgeranno in forma scritta.

Testi

Il testo di riferimento principale per lo studio sarà costituito da:

G. Pellicelli, Il marketing internazionale: mercati globali e nuove strategie competitive, 3^a ed., ETAS, Milano, 1999.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I processi di internazionalizzazione e di globalizzazione	Le spinte alla internazionalizzazione I fattori della globalizzazione Implicazioni di tipo strategico ed operativo per le imprese		G. Pellicelli, cap. 1	4	6
L'analisi di un	Le fasi e gli strumenti di		G.	4	8

mercato estero	analisi		Pellicelli, cap. 3		
La scelta e la segmentazione dei mercati esteri	Le variabili di segmentazione		G. Pellicelli, cap. 7	2	6
Le strategie di entrata sul mercato internazionale	Esportazione Vendita diretta Integrazione Licensing Joint venture Filiale estera Rilocalizzazione Esportazione Vendita diretta Integrazione Licensing Joint venture Filiale estera Rilocalizzazione		G. Pellicelli, cap. 5	6	12
La scelta dei canali di entrata	Importatori Trading companies Consorti export Agenti Filiale		G. Pellicelli, cap. 14	4	12
Le politiche di marketing mix sul mercato internazionale: La politica di prodotto	Le leve del mktg-mix Le politiche di adattamento del prodotto		G. Pellicelli, capp. 9-10	4	8
La politica di prezzo	Le strategie e di prezzo e d i criteri di formazione del prezzo		G. Pellicelli, cap.13	2	4
La politica di canale	La scelta dei canali di distribuzioni e le implicazioni operative		G. Pellicelli, cap. 15	2	4
La politica di promozione	Gli attori, gli strumenti della promozione sul mercato estero		G. Pellicelli, cap. 17	2	4

Marketing internazionale (M1 - Strategie di entrata)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4

Docente

Marina Vignola

Obiettivo del corso

Il corso si propone di analizzare, in una prima fase, il processo di integrazione delle economie dei mercati/paesi e le sue determinanti, al fine di comprendere il fenomeno della globalizzazione, e l'attuale scenario internazionale in cui le imprese si trovano ad operare. Sulla base di tali considerazioni, il corso successivamente si focalizza da un lato sulle motivazioni che spingono le imprese ad entrare sui mercati internazionali e dall'altro sulle problematiche strategiche e organizzative che esse devono affrontare per superare i confini nazionali e operare sui mercati esteri.

Didattica

Il corso fornisce conoscenze teoriche ed applicate per la comprensione delle strategie di marketing internazionale con le quali le imprese sviluppano la loro presenza sul mercato europeo ed internazionale. Più in dettaglio, il corso si focalizza su aspetti di natura strategica, quali l'analisi e la selezione dei mercati esteri e l'analisi delle strategie e delle modalità di entrata, evidenziandone caratteristiche, vantaggi e svantaggi e modalità di scelta. A tal fine, il corso offre una rassegna dei principali contributi teorici sui processi di internazionalizzazione sia delle grandi che delle piccole e medie imprese, con lo scopo di individuare le motivazioni che inducono le organizzazioni ad internazionalizzarsi e di analizzare le problematiche che le medesime devono affrontare per sviluppare la loro presenza oltre confine, tenuto conto degli effetti che la competizione internazionale esercita sull'attività svolta entro i confini domestici. Le tematiche indicate sono supportate dall'analisi di casi aziendali. Inoltre sono previsti nell'ambito

dell'attività didattica seminari tenuti da operatori di imprese operanti sui mercati esteri.

Modalità di valutazione

La valutazione consiste in una prova in forma scritta.

Testi

Valdani E., Bertoli G., Mercati internazionali e marketing, Egea 2006 (capp: 1, 2, 3, 4, 5, 6)

Pellicelli G., Il marketing internazionale. Mercati globali e nuove strategie competitive, Etas 1999 (capp. 6, 14)

Dematté C., Perretti F., Strategie di internazionalizzazione, Egea 2003 (cap. 3)

Materiale didattico integrativo

Ulteriore materiale sarà indicato nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il fenomeno dell'integrazione dei mercati	Analisi delle determinanti dell'integrazione dei mercati e dell'internazionalizzazione delle imprese	Analisi della struttura del commercio internazionale e degli IDE su dati ICE	Valdani, Bertoli (2006) cap. 1	4	6
Le forme di internazionalizzazione delle imprese e la pianificazione strategica	L'internazionalizzazione degli approvvigionamenti, della produzione, della R&S, della finanza, del mercato di sbocco. La pianificazione strategica dello sviluppo commerciale internazionale		Valdani, Bertoli (2006) cap. 3	2	4
Analisi dei mercati esteri	La scelta dei paesi: analisi delle caratteristiche del macroambiente e delle barriere artificiali (tariffarie e non)	Seminario sull'analisi dell'attrattività dei mercati esteri	Valdani, Bertoli (2006) cap. 4-5	8	14
Definizione delle modalità di entrata sui mercati esteri	Tipologie di modalità di ingresso		Valdani, Bertoli (2006) cap. 6	2	4
La modalità di ingresso di tipo esportativo	Le esportazioni indirette e dirette e relative modalità di attuazione	Analisi di un caso aziendale	Valdani, Bertoli (2006) cap. 6	10	20
La modalità di ingresso di tipo collaborativi	Gli accordi di collaborazione internazionale (piggyback, franchising internazionale, licensing, joint venture)	Testimonianza aziendale su forme di accordi internazionali	Pellicelli (1999) capp. 6-14	3	6
La modalità di ingresso attraverso investimenti diretti all'estero (IDE)	Motivazioni dell'insediamento produttivo all'estero; tipologie di investimento diretto all'estero (greenfield, acquisizione)	Testimonianza aziendale su delocalizzazione produttiva all'estero	Pellicelli (1999) cap. 6	3	6
Scelta delle modalità di entrata sui mercati esteri	Analisi dei fattori interni ed esterni che influenzano la decisione sulle modalità di		Dematté, Perretti (2003)	2	6

	entrata				
--	---------	--	--	--	--

Marketing internazionale (M2 - Marketing mix internazionale)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4
Management internazionale	1	4

Docente

Silvia Grappi
Gianluca Marchi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti una comprensione approfondita dei processi di marketing nei mercati internazionali.

In particolare, l'approccio che guida le diverse sezioni del corso riguarda l'evidenziazione di vincoli e opportunità relativamente all'opzione di adattamento o replicazione indifferenziata delle singole leve di marketing mix nei diversi mercati.

Lo sviluppo di tale approccio si fonda sull'analisi preliminare di alcuni concetti chiave relativamente alle tematiche locale-globale, distanza culturale e diversità strutturali tra paesi.

Didattica

L'obiettivo è di impostare il lavoro in aula con un forte contenuto interattivo.

Le lezioni si alterneranno con esercitazioni in aula, discussione di casi, seminari ed interventi di operatori di impresa.

E' consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova finale scritta.

Testi

- Valdani E., Bertoli G., Mercati internazionali e marketing, Seconda edizione, Egea, Milano, 2006, Capp. 9, 10, 11, 12.
- Herbig P.A., Marketing interculturale, Apogeo, Milano, 2003, Cap. 2 (pp. 21-37)
- Guerini C., Export marketing, Egea, Milano, 2003, Cap. 4
- Balboni B. (2006) Le imprese italiane in Cina e la Corporate Reputation – www.ticonzero.info

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione (Marchi)	Presentazione del corso. I concetti fondamentali del marketing internazionale: diversità e similarità dei mercati; distanza geografica e psichica; standardizzazione e adattamento. Mercato globale e contesto locale.		Herbig, Cap. 2	2	4
Segmentazione internazionale (Marchi)	La segmentazione del mercato internazionale: variabili di segmentazione. Macro- e micro-segmentazione. Segmenti transnazionali. Segmentazione su base nazionale. Selezione dei mercati-obiettivo.		Valdani, Bertoli, Cap.9 (pp. 277-295)	4	8

Posizionamento e marketing mix sui mercati internazionali (Marchi)	Fattori che influenzano la scelta del posizionamento internazionale: caratteristiche della domanda internazionale; caratteristiche dell'impresa. Criteri di posizionamento internazionale e definizione del marketing mix. Standardizzazione e contestualizzazione delle variabili di marketing.	Esercitazione e testimonianza aziendale	Valdani, Bertoli, Cap.9 (pp. 295-322)	4	8
Il prodotto sui mercati internazionali (Grappi)	Politica internazionale di prodotto. Effetto paese d'origine e branding internazionale. Standardizzazione e adattamento del prodotto.	Testimonianza aziendale	Valdani, Bertoli, Cap.10, Guerini, Cap. 4	8	18
La comunicazione internazionale (Grappi)	Comunicazione e culture nazionali. La pubblicità nei mercati internazionali. Standardizzazione e contestualizzazione della politica pubblicitaria. La gestione internazionale degli altri strumenti di comunicazione.	Esercitazione	Valdani, Bertoli, Cap.11	8	18
Le politiche di prezzo sui mercati internazionali (Marchi)	Politica dei prezzi sui mercati internazionali. Fattori d'influenza: fattori di impresa; fattori di mercato; fattori ambientali. L'influenza dei sistemi distributivi. Coordinamento della politica internazionale dei prezzi.		Valdani, Bertoli, Cap.12	6	12

Marketing operativo (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4

Docente
Giuseppe Nardin

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base della teoria e degli strumenti operativi del marketing attraverso un costante intreccio tra illustrazioni teoriche e casi applicativi. Il corso comporta 32 ore di attività didattica e un impegno studio individuale di 68 Ore (per un totale di 100 ore di carico di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

I vari argomenti del corso saranno approfonditi attraverso l'uso di casi applicativi

Modalità di valutazione

Prova scritta.

Testi

Stanton W.J.,Varaldo R., Marketing, Il Mulino, 1989
 Fornari D., Rivoluzione commerciale e trade marketing, Egea, 2000

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Gli orientamenti dell'azione commerciale delle imprese	Il contenuto della filosofia di marketing		Stanton-Varaldo Parte 1^, cap. 1	4	5
La segmentazione del mercato	Il mercato generale e la sua articolazione in segmenti. Variabili e tecniche di segmentazione	La segmentazione della popolazione italiana nel modello Eurisko	Stanton-Varaldo Parte 2^	6	7
Marketing Mix e ciclo di vita del prodotto	Il concetto di ciclo di vita e l'impatto sulle diverse leve del marketing mix		Stanton-Varaldo Cap. 7 (par. 6 e 7)	4	7
La politica di prodotto	Definizione di prodotto e di portafoglio prodotti. Gestione del portafoglio. Lancio di un nuovo prodotto. Gestione degli attributi del prodotto	Esempi di classificazione dei prodotti, di gestione del portafoglio, di valutazione delle politiche di marca e confezione	Stanton-Varaldo Parte 3^	6	7
La politica di prezzo	Rilevanza competitiva del prezzo. Definizione del prezzo (metodi). Gestione del prezzo	Casi applicativi di definizione del prezzo e di posizionamento di prezzo	Stanton-Varaldo Parte 4^	6	7
La politica distributiva	Ruolo e funzioni degli intermediari finanziari. Scelta dei canali distributivi. Intensità distributiva. Struttura ed evoluzione delle forme distributive. Il ruolo delle politiche di trade marketing. Organizzazione della rete di vendita	Casi applicativi di scelta dei canali	Stanton-Varaldo Cap. 15; Fornari Cap 1 (Parr. 1.1, 1.2., 1.3) e Cap 4 (Parr. 4.2 e 4.3)	5	14
La politica di comunicazione	Il concetto di comunicazione. I pubblici della comunicazione aziendale. Il communication mix. La pianificazione delle campagne di comunicazione	Casi applicativi di scelta e valutazione degli strumenti di comunicazione	Stanton-Varaldo Parte 6^	5	9

Marketing operativo (M-Z)

Corsi di studio
 Economia e marketing internazionale

anno crediti
 2 4

Docente

Valentina Fornari

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base della teoria e degli strumenti operativi del marketing attraverso un costante intreccio tra illustrazioni teoriche e casi applicativi. Il corso comporta 32 ore di attività didattica e un impegno studio individuale di 68 Ore (per un totale di 100 ore di carico di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

I vari argomenti del corso saranno approfonditi attraverso l'uso di casi applicativi

Modalità di valutazione

Prova scritta.

Testi

Stanton W.J.,Varaldo R., Marketing, Il Mulino, 1989

Fornari D., Rivoluzione commerciale e trade marketing, Egea, 2000

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Gli orientamenti dell'azione commerciale delle imprese	Il contenuto della filosofia di marketing		Stanton-Varaldo Parte 1^, cap. 1	4	5
La segmentazione del mercato	Il mercato generale e la sua articolazione in segmenti. Variabili e tecniche di segmentazione	La segmentazione della popolazione italiana nel modello Eurisko	Stanton-Varaldo Parte 2^	6	7
Marketing Mix e ciclo di vita del prodotto	Il concetto di ciclo di vita e l'impatto sulle diverse leve del marketing mix		Stanton-Varaldo Cap. 7 (par. 6 e 7)	4	7
La politica di prodotto	Definizione di prodotto e di portafoglio prodotti. Gestione del portafoglio. Lancio di un nuovo prodotto. Gestione degli attributi del prodotto	Esempi di classificazione dei prodotti, di gestione del portafoglio, di valutazione delle politiche di marca e confezione	Stanton-Varaldo Parte 3^	6	7
La politica di prezzo	Rilevanza competitiva del prezzo. Definizione del prezzo (metodi). Gestione del prezzo	Casi applicativi di definizione del prezzo e di posizionamento di prezzo	Stanton-Varaldo Parte 4^	6	7
La politica distributiva	Ruolo e funzioni degli intermediari finanziari. Scelta dei canali distributivi. Intensità distributiva. Struttura ed evoluzione delle forme distributive. Il ruolo delle politiche di trade marketing. Organizzazione della rete di vendita	Casi applicativi di scelta dei canali	Stanton-Varaldo Cap. 15; Fornari Cap 1 (Parr. 1.1, 1.2., 1.3) e Cap 4 (Parr. 4.2 e 4.3)	5	14
La politica di comunicazione	Il concetto di comunicazione. I	Casi applicativi di scelta e valutazione degli	Stanton-Varaldo	5	9

	pubblici della comunicazione aziendale. Il communication mix. La pianificazione delle campagne di comunicazione	strumenti di comunicazione	Parte 6^		
--	---	----------------------------	----------	--	--

Marketing strategico (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4

Docente

Silvia Grappi

Obiettivo del corso

Il corso sarà dedicato a fornire i presupposti teorici e i supporti metodologici alla base delle decisioni strategiche di marketing d'impresa, attraverso l'esame delle principali variabili che influenzano le scelte manageriali. Obiettivo del corso è di identificare gli strumenti teorici e analitici per affrontare l'analisi dell'ambiente concorrenziale esterno all'impresa, comprenderne il comportamento strategico e valutare il profilo di competitività aziendale, al fine di formulare le strategie di marketing, sviluppare la segmentazione del mercato e individuare le logiche di posizionamento. Lo scopo è di pervenire, da un lato, alla valutazione e all'apprezzamento del grado d'attrattività dell'ambiente competitivo entro cui opera l'impresa; dall'altro, studiare la configurazione e la natura evolutiva delle risorse e competenze alla base della competitività aziendale, con particolare riferimento alle strategie di marketing dell'impresa. Il corso comporta 34 ore di attività didattica, cui gli studenti sono fortemente sollecitati a partecipare, e un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Per i vari argomenti trattati durante il corso sono previsti: lezioni, esercitazioni, discussioni di casi aziendali ed interventi di operatori aziendali.

Modalità di valutazione

E' prevista, alla fine delle lezioni, una prova finale in forma scritta. Gli appelli di esame, previsti dal calendario della facoltà, si svolgeranno anch'essi in forma scritta.

Testi

- Kotler, P., Armstrong, G., Saunders, J. and Wong, V. (2001), Principi di Marketing, Isedi, Torino, Cap. 1; Cap. 3; Cap. 4; parr. 10.3, 10.4, 10.5, 10.6
- Grant, R.M., L'analisi strategica per le decisioni aziendali, Il Mulino, Bologna, Terza Edizione 2006, Cap. 3; Cap. 5; Cap. 7; Cap. 8, Cap. 9
- Peter J.P., Donnelly Jr. J.H., Marketing, seconda ediz. Italiana, McGraw-Hill Italia, 2003, Cap. 5

Marketing strategico (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4

Docente

Marco Zanni

Obiettivo del corso

Il corso sarà dedicato a fornire i presupposti teorici e i supporti metodologici alla base delle decisioni strategiche di marketing d'impresa, attraverso l'esame delle principali variabili che influenzano le scelte manageriali.

Obiettivo del corso è di identificare gli strumenti teorici e analitici per affrontare l'analisi dell'ambiente concorrenziale esterno all'impresa, comprenderne il comportamento strategico e valutare il profilo di competitività aziendale, al fine di formulare le strategie di marketing, sviluppare la segmentazione del mercato e individuare le logiche di posizionamento.

Lo scopo è di pervenire, da un lato, alla valutazione e all'apprezzamento del grado d'attrattività dell'ambiente competitivo entro cui opera l'impresa; dall'altro, studiare la configurazione e la natura evolutiva delle risorse e competenze alla base della competitività aziendale, con particolare riferimento

alle strategie di marketing dell'impresa.

Il corso comporta 32 ore di attività didattica, cui gli studenti sono fortemente sollecitati a partecipare, e un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Per i vari argomenti trattati durante il corso sono previsti: lezioni, esercitazioni, discussioni di casi aziendali ed interventi di operatori aziendali.

Modalità di valutazione

E' prevista, alla fine delle lezioni, una prova finale in forma scritta.

Gli appelli di esame, previsti dal calendario della facoltà, si svolgeranno anch'essi in forma scritta.

Testi

- Kotler, P., Armstrong, G., Saunders, J. and Wong, V. (2001), Principi di Marketing, Isedi, Torino, Cap. 1; Cap. 3; Cap. 4; parr. 10.3, 10.4, 10.5, 10.6

- Grant, R.M., L'analisi strategica per le decisioni aziendali, Il Mulino, Bologna, Terza Edizione 2006, Cap. 3; Cap. 5; Cap. 7; Cap. 8, Cap. 9

- Peter J.P., Donnelly Jr. J.H., Marketing, seconda ediz. Italiana, McGraw-Hill Italia, 2003, Cap. 5

Matematica (A-L)

Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno crediti

1 8

Economia aziendale

1 8

Docente

Gianni Ricci

Obiettivo del corso

Fornire allo studente gli strumenti necessari per affrontare in modo consapevole e critico i modelli economici e finanziari che verranno utilizzati nei corsi previsti per il conseguimento della laurea triennale.

Didattica

Lezioni frontali ed esercitazioni svolte dal docente.

Possibilità di seguire le lezioni registrate.

Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso.

Il voto finale sarà la media del risultato delle due prove.

Gli studenti che non superano, o che non sostengono le due prove dovranno sostenere l'esame in forma tradizionale : prova scritta e prova orale.

Testi

G. Ricci, Matematica generale, McGraw Hill, Milano, 2001

Materiale didattico integrativo

Nel sito del corso lo studente potrà scaricare ulteriore materiale predisposto dal docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Calcolo combinatorio	Disposizioni e combinazioni		Ricci, cap. 1	4	2
Funzione reale di 1 variabile reale	Grafico. Funzione composta e inversa		Ricci, cap. 2	4	8
Approfondimenti sulla retta e applicazioni della retta all'Economia.	Il coefficiente angolare di una retta e sue proprietà	La retta come rappresentazione della funzione lineare dei costi, dei ricavi e dei profitti	Ricci, cap. 3	6	12

Funzioni quadratiche					
Elementi di algebra lineare delle matrici	Matrici. Sistemi lineari di equazioni. Teorema di Rouchè-Capelli.	Vitalità di un sistema economico	Ricci, cap. 4	8	16
Successioni e serie numeriche	Successioni polinomiali. Serie geometrica. Il numero e.	Leggi finanziarie.	Ricci, cap .5	6	12
Limiti e continuità	Punto di accumulazione. Forme indeterminate.		Ricci, cap. 6	4	8
Calcolo differenziale	Derivate. Massimi e minimi. Teoremi di Rolle, Lagrange e Cauchy.	Ottimizzazione delle funzioni di costo, ricavo e profitto	Ricci, cap. 7	20	42
Funzioni reali di due variabili reali.	Curve di livello. Ottimizzazione libera e vincolata.		Ricci, cap. 8	4	10
Integrali	Teorema fondamentale del calcolo integrale.	Problema delle scorte	Ricci, cap. 9	8	16

Matematica (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	1	8
Economia aziendale	1	8

Docente

Gisella Facchinetti

Obiettivo del corso

Fornire allo studente gli strumenti necessari per affrontare in modo consapevole e critico i modelli economici e finanziari che verranno utilizzati nei corsi previsti per il conseguimento della laurea triennale.

Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso.

Il voto finale sarà la media del risultato delle due prove.

Nel primo appello della sessione di esame successiva alla conclusione del corso sarà possibile recuperare la seconda prova (la prova finale).

Gli studenti che non superano, o che non sostengono le due prove dovranno sostenere l'esame in forma tradizionale : prova scritta e prova orale.

Testi

G. Ricci, Matematica generale, McGraw Hill, Milano, 2001

Materiale didattico integrativo

Nel sito del corso lo studente potrà scaricare ulteriore materiale predisposto dal docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Calcolo combinatorio	Disposizioni e combinazioni		Ricci, cap. 1	4	2
Funzione reale di 1 variabile reale	Grafico. Funzione composta e inversa		Ricci, cap. 2	4	8

Approfondimenti sulla retta e applicazioni della retta all'Economia. Funzioni quadratiche	Il coefficiente angolare di una retta e sue proprietà	La retta come rappresentazione della funzione lineare dei costi, dei ricavi e dei profitti	Ricci, cap. 3	6	12
Elementi di algebra lineare delle matrici	Matrici. Sistemi lineari di equazioni. Teorema di Rouchè-Capelli.	Vitalità di un sistema economico	Ricci, cap. 4	8	16
Successioni e serie numeriche	Successioni polinomiali. Serie geometrica. Il numero e.	Leggi finanziarie.	Ricci, cap .5	6	12
Limiti e continuità	Punto di accumulazione. Forme indeterminate.		Ricci, cap. 6	4	8
Calcolo differenziale	Derivate. Massimi e minimi. Teoremi di Rolle, Lagrange e Cauchy.	Ottimizzazione delle funzioni di costo, ricavo e profitto	Ricci, cap. 7	20	42
Funzioni reali di due variabili reali.	Curve di livello. Ottimizzazione libera e vincolata.		Ricci, cap. 8	4	10
Integrali	Teorema fondamentale del calcolo integrale.	Problema delle scorte	Ricci, cap. 9	8	16

Matematica finanziaria (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	2	4
Economia aziendale	2	4

Docente

Gianni Ricci

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti e le nozioni di base della matematica finanziaria tradizionale per affrontare problemi di valutazione e scelta in ambito economico, finanziario ed aziendale.

Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Nelle 32 ore di didattica si affronteranno gli aspetti teorici e applicativi. Adeguato spazio verrà quindi dato agli esercizi. È vivamente consigliata la presenza alle lezioni del corso. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene alla fine del corso mediante una prova scritta.

Testi

- Stefani S., Torriero A., Zambruno G. (2007), Elementi di matematica finanziaria e cenni di programmazione lineare, III Edizione, Giappichelli Editore, Torino (STZ)

Materiale didattico integrativo

Eserciziari:

- Angoli A., Colli Frantone Bonzanini A., De Dionigi L., Matematica finanziaria: Esercizi svolti, Giappichelli, Torino 2000.

- Bolamperti G., Ceccarossi G., Elementi di Matematica Finanziaria e cenni di programmazione lineare, Esercizi, Giappichelli Editore, Torino

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Generalità sulle leggi finanziarie	Operazione finanziaria, capitalizzazione e attualizzazione, grandezze fondamentali	Esempi di operazioni finanziarie, esercizi dall'eserciziario	STZ, cap.1 (par. 1,2,3,4)	4	8
Regimi di capitalizzazione e attualizzazione	Regimi a interesse semplice, anticipato, composto. Equivalenza tra tassi. Forza di interesse. Scindibilità.	Valutazione di importi monetari.	STZ, cap.1 (dal par..5 al par. 16 compresi) STZ, par. 4.5.1	8	16
Rendite e costituzione di un capitale	Generalità sulle rendite, montante e valore attuale dei vari tipi di rendita. Indici temporali.	Esempi di rendite e di problemi di costituzione di un capitale.	STZ, cap.2 (par. 1,2,3,4,5) , cap.3 (par.1,2)	6	14
Indici temporali di un flusso di pagamenti	Scadenza media aritmetica, scadenza media e duration	Esercizi dall'eserciziario	STZ, cap.2 (par. 6)	2	4
Ammortamenti	Generalità sugli ammortamenti, Ammortamento italiano, francese, americano. Nuda proprietà e usufrutto.	Applicazioni del concetto di ammortamento.	STZ, cap.3 (par.3,4,5,6,7,9)	6	12
Problemi di valutazione	Criteri di scelta: il pay-back, il risultato economico attualizzato (REA), il tasso interno di rendimento (TIR).	Applicazioni dei criteri di scelta a investimenti reali e finanziari.	STZ, cap.4	4	10
Titoli obbligazionari	Struttura per scadenza dei tassi di interesse, pricing di obbligazioni.	Zero-coupon bond.	STZ , cap.5 (par.1,2)	2	4

Matematica finanziaria (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	2	4
Economia aziendale	2	4

Docente

Costanza Torricelli

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti di teoria del credito necessari per affrontare problemi di valutazione e scelta in ambito economico, finanziario ed aziendale.

Il corso prevede 34 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Relativamente a ciascun argomento verranno presentati numerosi esempi ed applicazioni a problemi economici e finanziari.

A partire dalla seconda settimana di lezioni, un'ora alla settimana sarà dedicata alla correzione in aula di esercizi. A tal fine il docente renderà noto il testo degli esercizi con sufficiente anticipo, in modo da dare l'opportunità agli studenti che abbiano già svolto gli esercizi autonomamente di valutare la propria preparazione. Inoltre lo studente potrà usufruire dell'eserciziario contenente esercizi svolti (vd. Eserciziario sotto).

Modalità di valutazione

La valutazione avviene alla fine del corso mediante una prova scritta e una discussione obbligatoria della medesima nello stesso appello.

Testi

Stefani S., Torriero a., Zambruno G., Elementi di matematica finanziaria e cenni di programmazione lineare, III Edizione, Giappichelli Editore, Torino, 2007.

Eserciziario

G.Bolamperti, Ceccarossi, Elementi di matematica finanziaria e cenni di programmazione lineare, Esercizi, Giappichelli Editore, Torino, 2004.

Materiale didattico integrativo

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati durante il corso in aula e sul sito del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e operazioni finanziarie elementari	Di che cosa si occupa la matematica finanziaria. Grandezze fondamentali. Regimi finanziari di capitalizzazione (e di attualizzazione). Regime a interesse semplice. Regime a interesse composto.	Applicazioni alla valutazione di importi monetari singoli di vario tipo.	Stefani et al. cap. 1 (par. 1, 2, 3, 4, 5, 6,7)	8	12
Confronto tra i regimi e tassi equivalenti. Proprietà.	Confronto tra le tre leggi di capitalizzazione. Tassi equivalenti. Regime a interesse anticipato. Forza di interesse. Scindibilità e traslabilità. Regimi di attualizzazione.	Esempi di valutazioni in regimi diversi. T.A.N. e T.A.E.G. Il tasso forward o a termine	Stefani et al. cap.1 (parr. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14,15,16) Cap. 4 (par. 4.5.1) Cap.5 (parr. 5.2.1 e 5.2.2)	8	16
Rendite certe e costituzione di un capitale.	Definizione e generalità. Valore attuale dei vari tipi di rendita. Montante di una rendita. Indici temporali: le scadenze medie e la duration.	Applicazioni delle rendite. Il prezzo di obbligazioni con e senza cedola: Es. BOT e BTP.	Stefani et al. cap .2, (no 2.2.12 e 2.2.13) Cap. 5 (par. 5.1 e 5.3.1)	8	18
Problemi di valutazione	Criteri di scelta: il pay-back, il risultato economico attualizzato (REA), il tasso interno di rendimento (TIR).	Applicazioni dei criteri di scelta a investimenti reali e finanziari. La duration dei titoli obbligazionari: BOT e	Cap. 4	4	8

		BTP.			
Costituzione di capitale e Ammortamenti	Definizione e generalità. Ammortamenti di prestiti indivisi: italiano, francese e americano. Nuda proprietà e usufrutto.	Applicazioni del concetto di ammortamento. Estinzione anticipata di un prestito. I mutui e l'indicatore ISC. Il leasing.	Stefani et al. cap. 3	6	12

Matematica per l'economia

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente

Gisella Facchinetti

Obiettivo del corso

Presentare modelli matematici classici e della nuova generazione per valutazioni economiche e lo studio della complessità.

I modelli classici si basano sull'utilizzo di strumenti come le equazioni differenziali ed alle differenze finite. A questo scopo sarà ripreso il calcolo integrale per funzioni di una variabile.

Sarà introdotto il concetto di equazione differenziale ordinaria, di soluzione generale di equazione differenziale e di integrale particolare.

Verranno affrontate le equazioni differenziali del primo ordine, le lineari del secondo ordine a coefficienti costanti e ne verranno viste applicazioni economiche: stabilità dell'equilibrio domanda-offerta, modello neoclassico aggregato di crescita, scorte ed aspettative.

Poi verranno spiegate le equazioni alle differenze finite, il concetto di soluzione generale.

Verranno spiegate le equazioni lineari a coefficienti costanti e loro stabilità ed alcune applicazioni economiche tra cui il modello della ragnatela.

Nella seconda parte del corso saranno presentate metodologie derivanti dall'Intelligenza artificiale per affrontare la complessità e per lo studio di problemi multicriteriali di decisione, come sistemi esperti classici, logica fuzzy e sistemi esperti fuzzy.

Saranno presentate molte applicazioni concrete e recentissime a problemi economici e finanziari come l'identificazione di distretti industriali, studi socio economici per l'utilizzo di aree inquinate, problemi di valutazione di efficienza sanitaria, indicatori di povertà ecc.

Didattica

Le lezioni si svolgono mediante la scrittura su lucido di tutto il programma trattato.

Per la trattazione della seconda parte, verrà presentato materiale utilizzando Power Point e sono previste esercitazioni in sala calcolo per l'apprendimento delle nozioni di tipo informatico riguardante il software disponibile per le strumentazioni dell'ultima generazione.

Modalità di valutazione

L'esame sarà in forma scritta o in forma di approfondimento dello studente, che potrà utilizzare questo lavoro come inizio per lo sviluppo di una tesina da svolgere successivamente, tesina che coinvolgerà colleghi di aree diverse da quella quantitativa.

Testi

FACCHINETTI G.- IORI M. Calcolo Integrale. Patron editore 1992

Von ALTROCK C. Fuzzy logic and neurofuzzy applications for business and finance. Prentice Hall 1996

Materiale didattico integrativo

Per il materiale didattico rivolgersi al docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Richiami ed Approfondimenti di Calcolo	Integrazione		FACCHINETTI G.- IORI M. Calcolo	3	

Integrale per funzioni di una variabile.			Integrale. Patron editore 1992		
Equazioni differenziali	derivazione		materiale didattico	7	
Equazioni alle differenze	equazione, integrale generale e particolare	Stabilità dell'equilibrio domanda-offerta, modello neoclassico aggregato di crescita, scorte ed aspettative, il modello della ragnatela,	materiale didattico	6	
Nuovi strumenti della intelligenza artificiale per le decisioni economiche e finanziarie.	analisi multicriteriale, decisioni	identificazione di distretti industriali, analisi socio-economica per aree inquinate, procedure di valutazione di efficienza ed efficacia dei servizi sanitari, ecc.	Von Altrock C. Fuzzy logic and neurofuzzy applications for business and finance. Prentice Hall	20	

Metodi computazionali nella finanza

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

Docente

Chiara Pederzoli

Obiettivo del corso

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti computazionali per la misurazione dei rischi finanziari. A tal fine, verranno analizzate: le caratteristiche dei rendimenti finanziari, i principali modelli VaR per il rischio di mercato con particolare attenzione alla stima della matrice di varianza-covarianza e i principali modelli per la misurazione del rischio di credito. Le applicazioni verranno effettuate utilizzando alcuni software, quali E-Views ed Excel, che costituiscono uno standard per le applicazioni finanziarie. Questo corso è strettamente legato a quello di Risk Management M2: alcune tematiche trattate in tale corso vengono qui affrontate dal punto di vista dell'implementazione.

Didattica

Il corso prevede 34 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi. Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene mediante una prova in forma scritta e a computer ed una discussione orale.

Testi

- 1) John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, III Edizione, 2003.
- 2) Benninga S., 2001, Modelli finanziari: la finanza con Excel, McGraw-Hill, Milano.
- 3) Gallo G. e Pacini B., 2002, Metodi quantitativi per i mercati finanziari, Carocci Editore, Roma.

Materiale didattico integrativo

- 1) CreditRisk+ A credit risk management framework CreditSuisse (CR+).
- 2) CreditMetrics Technical Document.(CM)
- 3) International convergence of capital measurement and capital standard, Basel Committee on Banking Supervision, June 2006 (BaselII).

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati durante il corso in aula e sul sito del docente. Software: E-Views, Excel

Struttura del corso

Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Modelli per la misurazione del rischio di credito	Modelli di portafoglio Default mode e Mark-to-Market: CreditMetrics e CreditRisk+	Implementazione delle metodologie CreditMetrics e CreditRisk+ in Excel.	Cap. 23, 25 Benninga, CM, CR+	14	26
Basilea II: requisito di capitale	Calcolo requisito di capitale per rischio di credito sotto BasileaII, approccio IRB	Implementazione della formula di Basilea in Excel.	BaselII	4	8
I rendimenti finanziari	Distribuzione, struttura temporale, prevedibilità (richiami sui modelli ARMA). Regolarità empiriche.	Analisi serie da Datastream (E-Views)	Cap. 5, 6 Gallo-Pacini	6	12
Modelli di volatilità per i rendimenti finanziari	Tipologie: ARCH, GARCH, IGARCH, EGARCH, TGARCH. Stima, diagnostica, previsione	Stime su serie da Datastream (E-Views)	Cap. 7,8 Gallo-Pacini	10	20

Metodi matematici per l'economia (M1 - Modelli lineari)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Economia	1	4

Docente

Maria Teresa Brandoli

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire quelle tecniche di calcolo lineare indispensabili per la comprensione di modelli economici e finanziari e le loro applicazioni.

Didattica

Nelle ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso.

Relativamente ad ogni argomento verranno presentati numerosi esempi ed applicazioni.

Modalità di valutazione

A fine corso si effettuerà una prova scritta. Chi non sostiene o non supera tale prova, potrà sostenerla con le stesse modalità negli appelli che verranno fissati. La registrazione del voto avverrà secondo le regole vigenti.

Testi

K. Sydsaeter, P.J. Hammond, Mathematics for economic analysis, Prentice Hall, 1995.

K. Sydsaeter, P.J. Hammond, Essential Mathematics for economic analysis, Prentice Hall, 2002.

Materiale didattico integrativo

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati in aula durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Calcolo	Richiami di vettori e	Esercizi di ripasso.	Sydsaeter-	6	8

matriciale.	matrici. Determinanti e inversione di matrici. Sistemi lineari		Hammond, Cap 12, 13		
Spazi vettoriali. Trasformazioni lineari.	Lineare dipendenza e indipendenza. Base di uno spazio. Dimensione.	Applicazioni ai mercati finanziari.	Sydsaeter-Hammond, Cap 14.	8	14
Autovalori e autovettori.	Molteplicità algebrica e geometrica. Similitudine. Diagonalizzazione.		Sydsaeter-Hammond, Cap 14	6	14
Forme quadratiche.	Diagonalizzazione di una forma quadratica. Forme canoniche.	Ottimizzazione.	Sydsaeter-Hammond, Cap 15	4	12
Equazioni differenziali e sistemi di equazioni differenziali lineari.	Equazioni differenziali del primo ordine lineari e a variabili separabili.	Regime dell'interesse composto. Modelli di crescita economica.	Sydsaeter-Hammond, Cap 21	8	20

Metodi matematici per l'economia (M2 - Ottimizzazione dinamica)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	1	4

Docente
Gianni Ricci

Obiettivo del corso

Il corso è dedicato alla descrizione di una vasta classe di modelli importanti per le applicazioni economiche e aziendali.

In particolare ci si soffermerà sui sistemi dinamici, continui e discreti, approfondendo le questioni teoriche affrontate nel corso M1, si mostreranno numerosi esempi applicativi in campo economico e aziendale, si affronteranno problemi di decisione risolvibili con gli strumenti della programmazione dinamica, del controllo ottimo e della teoria dei giochi.

Didattica

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene mediante prova in forma scritta con discussione della stessa.

Testi

- Basar, T. Olsder, J. (1983) Non cooperative differential games, Academic Press, London
- Boyce, W.E., Di Prima, R.C. (1977), Ordinary differential equations, J.Wiley, New York
- Castagnoli, E., Peccati, L. (1995), La matematica in azienda: strumenti e modelli, IV-Sistemi dinamici e applicazioni, EGEA, Milano
- D'Amico, M. (2000), Esercizi di matematica per l'azienda, 4. Sistemi dinamici con applicazioni, EGEA, Milano
- Dixit, A.K., Pindyck, R.S. (1994), Investment under uncertainty, Princeton University Press, Princeton, NJ
- Kamien, M.I., Schwartz N.L. (1981), Dynamic optimization, North Holland -Leitmann, G. (1983) Optimal control and calculus of variations, Plenum Press, New York

Materiale didattico integrativo

Altri testi saranno comunicati durante il corso.

Struttura del corso

Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Sistemi dinamici	Sistemi di equazioni differenziali. Sistemi di equazioni alle differenze. Punti di equilibrio, Stabilità, diagrammi di fase	Modelli di marketing: modelli per la proiezione delle vendite, modelli di transizione da marca marca, modelli di parchi-macchine, modelli di sovrapprofitto, modelli demografici, crescita bilanciata, business plan	Castagnoli-Peccati	19	36
Controllo ottimo e programmazione dinamica	L'equazione di Bellmann variabili di stato e variabili di controllo	Applicazioni economiche, finanziarie e aziendali, opzioni finanziarie e opzioni reali.	Dixit-Pindyck, Kamien-Schwartz	8	19
Teoria dei giochi e applicazioni	Giochi non cooperativi, giochi cooperativi Soluzioni di equilibrio di Pareto, Nash e Stackelberg	Modello di sciopero, modello di campagna pubblicitaria. I giochi bargaining.	Basar-Olsder	5	13

Metodi quantitativi (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	8

Docente

Carlo Alberto Magni

Obiettivo del corso

Il corso presenta i principali strumenti matematici necessari alla comprensione di semplici modelli matematici e all'elaborazione ed interpretazione di dati sperimentali. Inoltre fornisce gli strumenti essenziali del calcolo finanziario classico per affrontare problemi di valutazione e scelta in ambito economico, finanziario e aziendale.

Didattica

Nelle ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso. Di ogni argomento sarà fornita una trattazione teorica seguita da esempi e applicazioni.

Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso. Il voto finale sarà la media aritmetica del risultato delle due prove. Nel primo appello della sessione di esame successiva alla conclusione del corso sarà possibile recuperare la seconda prova. Gli studenti che non superano, o che non sostengono le due prove dovranno sostenere l'esame in uno degli appelli fissati nel calendario predisposto dalla Facoltà.

Testi

Prima parte:

Ricci, G. (2001). *Matematica Generale*, McGraw-Hill, Milano.

Peccati, L., Salsa, S., Squellati, A. (1999). *Matematica per l'economia e l'azienda*, EGEA, Milano.

Waner, S., Costenoble, S.R. (2006). *Strumenti quantitativi per la gestione aziendale*, Apogeo, Milano.

Seconda parte:

Luciano, E., Peccati, L. (1997). *Matematica per la gestione finanziaria*, Editori Riuniti, Roma.

Materiale didattico integrativo

Tagliani, A. (2003). *Matematica per l'economia*, 3 voll., Milano: EGEA. Allevi, E., Bertocchi, M. I., Birolini, C., Carcano, G., Moreni, S. (2001). *Manuale modulare di metodi matematici*, 5 voll. Torino: Giappichelli. Bolamperti, G., Ceccarossi, G. (2003). *Elementi di matematica finanziaria e cenni di programmazione lineare (esercizi)*. Torino: Giappichelli.

Longo, G., Battaglio, C. (1994). Matematica per le applicazioni finanziarie. ETAS.
 Altri riferimenti verranno segnalati in aula, durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Conoscenze preliminari e generalità sulle funzioni	Gli insiemi numerici. Intervalli di numeri reali. Generalità sulle funzioni: definizione, funzioni iniettive, suriettive, biiettive; funzione inversa; funzione identità		Ricci, cap. 2	2	2
Funzioni reali di una variabile reale	Definizione. Ricerca del dominio. Grafico. Funzioni monotone. Funzioni limitate. Operazioni con le funzioni. Funzioni composte. Funzioni elementari: funzione valore assoluto; funzioni $f(x) = mx + q$; funzione potenza; funzione esponenziale; funzione logaritmo.		Ricci, cap. 2	5	10
Applicazioni della retta e della parabola nei modelli economici	Il coefficiente angolare di una retta e sue proprietà.	La retta come rappresentazione della funzione lineare dei costi, dei ricavi e dei profitti. Punto di equilibrio.	Ricci, cap. 3	2	4
Elementi di calcolo differenziale	Definizione e significato di derivata di una funzione. Derivata delle funzioni elementari. Proprietà e regole di calcolo delle derivate. Equazione della retta tangente in un punto.	Costo marginale. Ricavo marginale	Ricci, cap. 7	10	22
Estremi di una funzione. Studio di una funzione reale ad una variabile	Massimi e minimi relativi e assoluti. Concavità, convessità, flessi. Studio del grafico di una funzione.	Ottimizzazione delle funzioni di costo, ricavo e profitto.	Ricci, cap. 7	7	16
Funzioni reali di due variabili reali.	Dominio. Derivate parziali. Massimi, minimi, punti a sella. Massimi e minimi vincolati (con vincolo esplicitabile).		Ricci, cap. 8	6	16
Successioni e serie numeriche	Definizione. Comportamento asintotico. Successioni limitate, successioni monotone. Serie geometrica.	Leggi finanziarie	Ricci, cap. 5	3	8

Elementi di algebra lineare delle matrici	Matrici. Sistemi lineari di equazioni. Teorema di Rouchè-Capelli.	Vitalità di un sistema economico	Ricci, cap. 4	4	14
Operazioni finanziarie elementari	Capitalizzazione, attualizzazione, regimi e leggi finanziarie. Interesse semplice, composto, anticipato	Valutazione attuale e futura di importi monetari di vario tipo. Tassi equivalenti. Scindibilità. TAN e TAEG	Luciano-Peccati, cap. 1 (pp.1-73, 77-103)	8	16
Rendite certe, costituzione di un capitale	Valore di una rendita a qualsiasi epoca	Piani di ammortamento, rimborso in unica soluzione, rimborso graduale	Luciano-Peccati, cap. 2, cap. 3 (pp. 143-170)	9	16
Criteri di scelta tra investimenti	Discounted cash flow, valore attuale netto, tasso interno di rendimento	I criteri del TIR e del VAN: ipotesi implicite e differenze tra i due metodi	Luciano-Peccati, cap. 3 (pp.170-201), cap. 4 (pp. 217-271)	8	12

Metodi quantitativi (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	8

Docente

Maria Teresa Brandoli

Obiettivo del corso

Il corso presenta i principali strumenti matematici necessari alla comprensione di semplici modelli matematici e all'elaborazione ed interpretazione di dati sperimentali.

Inoltre fornisce gli strumenti essenziali del calcolo finanziario classico per affrontare problemi di valutazione e scelta in ambito economico, finanziario e aziendale.

Didattica

Nelle ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso.

Di ogni argomento sarà fornita una trattazione teorica seguita da esempi e applicazioni.

Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà del corso (prima prova intermedia, sulla parte del programma svolto fino a quella data) e una alla fine del corso (seconda prova intermedia, sulla parte di programma svolto dopo la prima prova intermedia). Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove. Per sostenere la prima prova intermedia occorre iscriversi secondo le regole previste. Per sostenere la seconda prova intermedia occorre avere preso un voto maggiore o uguale a 14/30 e occorre ugualmente iscriversi. Sia chi prende un voto inferiore a 14/30 nella prima prova intermedia che chi sostiene la prima e la seconda prova intermedia e non supera l'esame, dovrà sostenere l'esame su tutto il programma del corso e dovrà iscriversi a un appello successivo.

Contemporaneamente alla seconda prova intermedia si svolge la "prova finale" (o primo appello) su tutto il programma. POSSONO accedere alla PROVA FINALE (esame su tutto il programma) soltanto coloro che non hanno sostenuto la prima prova intermedia. L'esame si svolge sempre in forma scritta (incluse le due prove intermedie che costituiscono un unico esame). Gli altri aspetti inerenti all'esame sono disciplinati dalle procedure e dai regolamenti ufficiali, ai quali ci si attiene.

Testi

G. Ricci, *Matematica Generale*, McGraw-Hill, Milano, 2001.

S. Stefani, A. Torriero, G. Zambruno, *Elementi di Matematica Finanziaria e cenni di Programmazione lineare*, G. Giappichelli Editore, Torino 2003. Altri testi di possibile consultazione:

L. Scaglianti, A. Torriero, *Matematica, metodi e applicazioni*, CEDAM, Padova 2000.

L. Peccati, S. Salsa, A. Squellati, *Matematica per l'economia e l'azienda*, EGEA, Milano, 1999.

G.C. Barozzi, C. Corradi, *Matematica generale per le scienze economiche*, Il Mulino, Bologna, 1997.

Materiale didattico integrativo

Tagliani, A. (2003). *Matematica per l'economia*, 3 voll., Milano: EGEA. Allevi, E., Bertocchi, M. I., Birolini, C., Carcano, G., Moreni, S. (2001).

Manuale modulare di metodi matematici, 5 voll. Torino: Giappichelli.

Bolamperti, G., Ceccarossi, G. (2003). *Elementi di matematica finanziaria e cenni di programmazione lineare (esercizi)*. Torino: Giappichelli.

Longo, G., Battaglio, C. (1994). *Matematica per le applicazioni finanziarie*. ETAS.

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati in aula, durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Conoscenze preliminari e generalità sulle funzioni	Gli insiemi numerici. Intervalli di numeri reali. Generalità sulle funzioni: definizione, funzioni iniettive, suriettive, biettive; funzione inversa; funzione identità		Ricci, Cap. 2	2	2
Funzioni reali di una variabile reale	Definizione. Ricerca del dominio. Grafico. Funzioni monotone. Funzioni limitate. Operazioni con le funzioni. Funzioni composte. Funzioni elementari: funzione valore assoluto; funzioni $f(x) = mx + q$; funzione potenza; funzione esponenziale; funzione logaritmo.		Ricci, Cap. 2	5	10
Applicazioni della retta e della parabola nei modelli economici	Il coefficiente angolare di una retta e sue proprietà.	La retta come rappresentazione della funzione lineare dei costi, dei ricavi e dei profitti. Punto di equilibrio.	Ricci, Cap. 3	2	4
Elementi di calcolo differenziale	Definizione e significato di derivata di una funzione. Derivata delle funzioni elementari. Proprietà e regole di calcolo delle derivate. Equazione della retta tangente in un punto.	Costo marginale. Ricavo marginale	Ricci, Cap. 7	10	22
Estremi di una funzione. Studio di una funzione reale ad una variabile	Massimi e minimi relativi e assoluti. Concavità, convessità, flessi. Studio del grafico di una funzione.	Ottimizzazione delle funzioni di costo, ricavo e profitto.	Ricci, Cap. 7	7	10
Funzioni reali di due variabili reali.	Dominio. Derivate parziali. Massimi, minimi, punti a sella. Massimi e minimi vincolati (con vincolo esplicitabile).		Ricci, Cap. 8	6	16

Successioni e serie numeriche	Definizione. Comportamento asintotico. Successioni limitate, successioni monotone. Serie geometrica.	Leggi finanziarie	Ricci, Cap. 5	4	8
Elementi di algebra lineare delle matrici	Matrici. Sistemi lineari di equazioni. Teorema di Rouchè-Capelli.	Vitalità di un sistema economico.	Ricci, Cap.4	8	16
Operazioni finanziarie elementari	Regimi finanziari di capitalizzazione e di attualizzazione. Regime dell'interesse semplice, composto e anticipato.	Applicazione alla valutazione di importi monetari di vario tipo.	Stefani, Torriero, Zambruno, Cap 1	8	16
Confronto fra i regimi e tassi equivalenti	Confronto fra le tre leggi di capitalizzazione e attualizzazione. Tassi equivalenti. Forza d'interesse. Scindibilità.	Esempi di valutazione in regimi diversi. TAN e TAEG.	Stefani, Torriero, Zambruno, Cap 1, Cap 4.	6	12
Rendite certe e costituzione di un capitale	Valore attuale e montante di una rendita. Il problema della costituzione di un capitale.	Criteri di scelta: REA e TIR.	Stefani, Torriero, Zambruno, Cap 2, Cap 3, Cap 4.	6	14

Metodi statistici (M1 - Analisi dei dati)

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Economia	1	4
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4
Management internazionale	2	4

anno crediti

Docente

Attilio Ponti Sgargi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di richiamare i concetti basilari di statistica descrittiva e di illustrare alcuni aspetti metodologici delle tecniche di riduzione dei dati che non richiedono necessariamente una solida preparazione di statistica di base.

L'obiettivo dell'insegnamento è evidenziare le procedure di applicazione e interpretazione dei risultati ottenuti con l'uso di programmi informatici; quindi il livello è facilmente accessibile a tutti quelli che hanno sostenuto l'esame di Statistica.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti saranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Alcune lezioni saranno dedicate allo svolgimento in laboratorio di applicazioni relative agli argomenti svolti.

Il programma adottato, per la semplicità di apprendimento, sarebbe S.P.S.S. (Statistical Package for the Social Sciences);

Modalità di valutazione

Il candidato deve sostenere una prova basata di una analisi di dati statistici, nella quale si applicano le tecniche apprese durante il corso, utilizzando il prodotto (informatico) illustrato nelle esercitazioni.

Testi

Molteni L. Troilo G. (2003). Capitolo 4 (le ricerche quantitative) da Le ricerche di marketing, Mc Graw-Hill,

Milano.

De Luca A. Le applicazioni di metodi statistici alle analisi di mercato. Angeli, Milano

Di Franco G. e Marradi A. (2003) Analisi fattoriale e analisi in componenti principali, Bonanno Editore, Acireale – Roma.

Materiale didattico integrativo

Dispense a cura del docente.

Bonollo G. e M. S. (2005). Statistica aziendale. Metodi, e applicazioni. McGraw Hill. Milano.

Maggino F. L'analisi dei dati nell'indagine statistica, volumi 1 e 2, Firenze University Press, 2006

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Sintesi dei dati	Tipologia di variabili. Distribuzione di frequenza e relative rappresentazioni grafiche. Valori medi e di posizione Indici di dispersione: varianza, scarto quadratico medio, coefficiente di variazione, forma delle distribuzioni, concentrazione, eterogeneità		Molteni, cap4; Maggino, Dispense	8	16
Dati di base	Metodi, e tecniche di analisi dei dati. Tipologia di matrici e loro impiego.		Di Franco, Marradi, capp. 3-4; Dispense	4	8
Analisi Fattoriale	Analisi delle componenti principali. Analisi dei fattori. Criteri di determinazione del numero dei fattori. Rotazione dei fattori. Interpretazione dei fattori.		Di Franco, Marradi. capp. 5-7 , De Luca cap. 2; Dispense	10	22
Analisi di raggruppamento	Tecniche delle analisi dei gruppi. Scelta tra i metodi, e numero ottimo dei gruppi. Criteri per determinare una soluzione gerarchica.		Bonollo cap.3, De Luca cap.3; dispense	10	22

Metodi statistici (M2 - Probabilità e inferenza)

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno crediti

1 4

Docente

Sandra Paterlini

Obiettivo del corso

Lo scopo del corso è quello di analizzare le caratteristiche empiriche delle serie storiche di prezzi e rendimenti di attività finanziarie, i modelli di analisi delle serie storiche e le loro potenziali applicazioni in ambito finanziario.

Attenzione sarà rivolta verso i modelli di regressione multivariata e al loro utilizzo in ambito finanziario.

Lo studente sarà incoraggiato non solo ad approfondire i contenuti teorici, ma anche a sviluppare progetti di analisi empirica di dati finanziari grazie all'utilizzo di software statistico-matematico. Il corso prevede 34 ore di didattica e si stima un impegno di studio individuale pari a 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

La didattica si svolgerà con lezioni frontali ed in laboratorio informatico, in modo tale da consentire allo studente di applicare e testare empiricamente i principali strumenti statistici descritti e approfonditi nel corso, grazie all'utilizzo di software Excel. Si consiglia vivamente una partecipazione attiva alle lezioni.

Modalità di valutazione

Ogni candidato dovrà sostenere una prova scritta che evidenzii l'apprendimento sia a livello teorico che empirico degli argomenti trattati durante il corso.

Testi

G.M. Gallo e B.Pacini, Metodi quantitativi per i mercati finanziari, Carrocci Editore, 2002

D.Piccolo, Statistica, Il Mulino, 2002

C.Brooks, Introductory Econometrics for Finance, Cambridge University Press, 2002

M.R. Middleton, Analisi Statistica con Excel, Apogeo, 2004

Materiale didattico integrativo

Dispensa a cura del docente, disponibile in sala stampa e su DOLLY Materiale a disposizione su dolly
R. Cont, Empirical properties of asset returns: stylised facts and statistical issues, Quantitative Finance, volume 1, 223-236,2001

E. F.Fama, Efficient capital markets: a review of theory and empirical work, Journal of Finance, 1970

W. Sharpe, Asset Allocation: Management Style and Performance Measurement, The Journal of Portfolio Management, Winter 1992

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione ai principali concetti statistici in finanza	Variabile casuale, Variabili casuali multivariate, distribuzioni condizionate, valori attesi condizionali, La variabile casuale normale e log-normale in finanza		Gallo e Pacini Cap.3	6	12
Analisi esplorativa univariata. Analisi multivariata di dati	Istogramma, Grafico ramo e foglia, Box-plot, Q-Q plot, Istogramma bivariato, Grafico a dispersione 2D e 3D (scatterplot).		Dispensa a cura del docente	2	4
Excel per l'analisi statistica	Richiami. Principali strumenti statistici. Excel Add-In.	Analisi descrittiva di una serie storica finanziaria.	Dispensa a cura del docente	2	4
Le proprietà delle serie storiche finanziarie	Definizioni e Caratteristiche Serie Storiche Finanziarie (stylized facts). Ipotesi dei mercati efficienti. La verifica dell'ipotesi random walk. Distribuzione empirica dei rendimenti (istogramma, momenti). Test di normalità. Analisi dei rendimenti di serie storiche finanziarie.		Gallo e Pacini cap.5, par.6.1, 6.2	4	8
Il modello di Regressione Semplice	Richiami, Modelli statistici e procedure inferenziali, Specificazione del modello di regressione semplice, Stimatori dei minimi quadrati e teorema di Gauss-Markov, Stimatori	CAPM	Piccolo, Cap.22	6	14

	di Massima verosimiglianza, Test e Intervalli di confidenza per i parametri, Misure globali di accostamento, Trasformazioni delle variabili, utilizzo del modello di regressione				
Il modello di Regressione Multivariato ed estensioni	Stimatori dei parametri, test sui parametri e sul modello di regressione, Analisi dei residui e misure di accostamento, indicatori di selezione del modello (AIC, BIC, SIC), Variabili indicatrici, Rimozione delle ipotesi classiche: forma lineare, omoschedasticità/eteroschedasticità, Rimozione delle ipotesi classiche: forma lineare, omoschedasticità/eteroschedasticità, multicollinearità, autocorrelazione dei residui. Regressione Stepwise. Introduzione ai modelli generalizzati	L'analisi degli stili di Sharpe: "weak" and "strong"	Piccolo cap.23 e 24	12	26

Metodi statistici (M2 - Probabilità e inferenza)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	1	4

Docente

Patrizio Frederic

Obiettivo del corso

L'obiettivo è quello di approfondire i concetti di probabilità e inferenza statistica basata sulla nozione di verosimiglianza. Per quanto concerne il calcolo delle probabilità si tratteranno i seguenti aspetti: assiomi di probabilità; variabili casuali con relative funzioni di distribuzione e di probabilità nel caso discreto e continuo; il valore atteso; la varianza; alcune famiglie di distribuzioni (binomiale, Poisson, uniforme, normale, esponenziale, t di Student, gamma e F di Fisher); leggi dei grandi numeri e teoremi del limite centrale. Per quanto concerne l'inferenza si tratteranno i seguenti punti: la funzione di verosimiglianza; stima puntuale dei parametri con il metodo di massima verosimiglianza; stima per intervalli; verifica di ipotesi; introduzione al modello di regressione dal punto di vista inferenziale. Il corso prevede 32 ore di didattica e si stima un impegno di studio individuale pari a 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti saranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Il corso è teorico. Si consiglia vivamente la partecipazione attiva alle lezioni.

Modalità di valutazione

Alla fine del corso si richiede allo studente che sia in grado di:

- Individuare la struttura di un spazio probabilizzato
- Calcolare probabilità marginali, congiunte e marginali
- Operare trasformazioni di variabili aleatorie
- Scrivere una funzione di verosimiglianza
- Derivare stime di massima verosimiglianza
- Impostare procedure decisionali (test statistici)
- Essere in grado di estrapolare i risultati più importanti da un articolo scientifico di metodologia statistica o che utilizza metodi statistici, anche avanzati.

Modalità di valutazione

Il candidato dovrà sostenere una prova scritta e un breve colloquio orale.

Testi

R. Orsi, Probabilità e Inferenza, il Mulino editore, 1995

Materiale didattico integrativo

Dispense ed eserciziario a cura del docente

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Richiami di calcolo delle probabilità	Variabile casuale, Variabili casuali multivariate, distribuzioni condizionate, valori attesi condizionati, le variabili casuali: uniforme, esponenziale, Bernoulli, binomiale, Poisson e normale.		Orsi, cap. II, par. 1. e 2. cap. III, par. 1., 2. e 3. cap. IV	6	12
Spazi campionari e teoremi limite	Definizione dello Spazio dei Campioni. Distribuzione delle statistiche campionarie e loro distribuzione limite.		Orsi, cap. VI, par. 1., 2., 3., 4. e 5. cap. VII, par. 6., 7. e 8.	4	8
Verosimiglianza e stima	Definizione della funzione di verosimiglianza e log verosimiglianza. Stimatori di massima verosimiglianza. Introduzione alla teoria della stima intervallare.		Orsi cap. IX.	8	18
Verifica delle Ipotesi	Definizione delle ipotesi. Test statistici e regole di decisione. Definizione degli errori di I e di II specie. Analisi della potenza di un test. Test sulla media, sulla proporzione e sulla varianza		Orsi cap. X, par. 2., 3., 4., 5., 6., 7. e 8.	8	18
Introduzione al modello di regressione	Il modello di regressione lineare semplice e le ipotesi ordinarie. Stima di massima verosimiglianza per i coefficienti. Test d'ipotesi sui coefficienti		Orsi cap. XI, par. 1., 2. e 3.	6	12

Metodi statistici per la valutazione

Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio
Relazioni di lavoro

anno crediti

1 4
2 4

Docente

Davide Ferrari
Michele Lalla

Obiettivo del corso

Il corso si propone di illustrare gli aspetti metodologici della ricerca sociale e valutativa, ripercorrendo il processo di indagine: la misurazione dei concetti (scale), la raccolta dei dati, il campionamento. L'obiettivo è evidenziare gli approcci e le tecniche rispetto alle problematiche emergenti nelle applicazioni pratiche. Questa parte è mutuata dal Corso di Laurea in Relazioni di lavoro e prevede 32 ore di didattica,

per le quali si stima un impegno di studio individuale di 68 ore (sicché il totale è 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi universitari per gli studenti di RL, mentre costituisce la prima prova intermedia per gli studenti di Valutazione delle Politiche Pubbliche e del Territorio. La differenziazione tra i due corsi è attuata con una proposta di letture indicate nel programma.

Didattica

Gli argomenti saranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Prerequisiti

Esame di statistica del triennio.

Modalità di valutazione

L'esame si svolge in forma scritta, con relativa, e successiva, discussione della prova scritta.

Testi

Bernardi L. (2005). Percorsi di ricerca sociale. Conoscere, decidere, valutare. Carocci, Roma.

Corbetta P. (1999). Metodologia e tecniche della ricerca sociale, il Mulino, Bologna.

Marradi A. (2007). Metodologia delle scienze sociali, il Mulino, Bologna.

Cicchitelli G., Herzel A., Montanari G. E. (1997). Il campionamento statistico, II edizione, il Mulino, Bologna.

Nota ai testi

Corbetta (1999) è il testo adottato e seguito come indicato nella Tabella «Struttura del corso».

Bernardi (2005) è un testo consigliato perché utile, specie agli studenti del corso di studio VPPT.

Marradi (2007) è un testo consigliato per la sua profondità critica e epistemologica.

Cicchitelli et al. (1997) è un testo che consente di integrare gli argomenti del campionamento.

Materiale didattico integrativo

Si seguirà con una certa fedeltà il testo adottato (Corbetta, 1999). Nella Tabella «struttura del corso» si danno i riferimenti puntuali dei pochi argomenti trattati in modo differente e con aggiunta di concetti, temi, e problemi. Per il campionamento statistico è disponibile una dispensa presso il Centro Stampa della Facoltà.

(a) Guidicini P. (1971). Manuale della ricerca sociologica, Franco Angeli, Milano. (È sufficiente il capitolo 10; in particolare, i §§ da 10.1 a 10.8).

(b) Ricolfi L. (1985). Operazioni di ricerca sociale, Rassegna Italiana di Sociologia, XXVI, 2, pp. 189-227. Riprodotto in Cardano M., Miceli R. (1991), Il linguaggio delle variabili, Rosenberg & Sellier, Torino, pp. 195-234. Per breve sintesi si veda Del Vecchio (1995), cap. II, pp. 31-52 (nota (e)).

(c) Lalla M. (2003). La scala di Likert per la valutazione della didattica, Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica, LV (4), pp. 149-175: è sufficiente il §2. Diversamente, si veda

Marradi A. (2002). Le scale di Likert e la reazione all'oggetto, in Marradi A., Gasperoni G., Costruire il dato 3, Franco Angeli, Milano, pp. 15-52.

(d) Marradi (1984) e/o il capitolo corrispondente in Phillips B.S., (1971), Social Research: Strategy and Tactics, II ed., Macmillan, New York; trad. it. (1972), Metodologia della ricerca sociale, il Mulino, Bologna. Si trova anche in Bailey K. D. (1994). Methods of Social Research, The Free Press, New York. Tr. it. (1995). Metodi della ricerca sociale, il Mulino, Bologna, pp. 405-407.

(e) Del Vecchio F. (1995). Scale di misura e indicatori sociali, Cacucci editore, Bari, cap.VI, pp. 117-147.

(f) Il testo è complesso: di questi capitoli si esamineranno solo i risultati indicati nel programma; non si farà alcun riferimento alla derivazione delle formule, ma è sufficiente saperle applicare. L'uso del testo, senza seguire le lezioni, costituisce una enorme difficoltà nella preparazione individuale dell'argomento.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Processo di ricerca	Paradigmi. Concetti. Leggi. Teorie. Questioni di fondo: ontologia, epistemologia, metodologia. Approcci: positivismo, neo-positivismo, interpretativismo. Ricerca qualitativa e ricerca quantitativa.		Corbetta: capp. 1-2; Marradi: capp. 1.	5	6

Processo di misura	Misurazione. Mutabili e variabili. Scale: qualitative (sconnesse e ordinate)(a), quantitative (di intervalli, di rapporto, di conteggio)(b). Costruzione di variabili quantitative: scala di Likert(c), scala di Thurstone(d), il differenziale semantico. Indicatori e indici(e).		Corbetta: capp. 3, 6, 12 (§§11, 12, 13); Marradi: capp. 2-6.	10	16
Raccolta dei dati: intervista	Tecniche di raccolta dei dati: definizioni. L'intervista: definizione e limiti. Colloquio in profondità. Colloquio informale. L'intervista semistrutturata. Indagine pilota. L'intervista strutturata. Questionario e scale. L'indagine postale. Il tracciato re-cord. La matrice dei dati.		Corbetta: capp. 5,10, 12 (§§1 e 2).	5	8
Piano di campionamento	Le fonti statistiche ufficiali. Popolazione, censimento, lista, campione. Campionamento casuale semplice. Stima della dimensione campionaria. Campionamento stratificato, sistematico, a grappoli. Indagini nel tempo.		Corbetta: capp. 7-8. Dispensa. Cicchitelli et alii: 1-7, 10, 13(f).	12	38

Metodologie e determinazioni contabili (M2 - Bilancio degli enti pubblici)

Corsi di studio

	anno crediti	
Consulenza e gestione d'impresa	1	4
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4

Docente

Eugenio Caperchione

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire conoscenze avanzate in tema di sistema informativo-contabile delle aziende pubbliche.

La conoscenza di questo sistema riveste infatti una notevole rilevanza per numerose figure professionali, sia interne a queste classi di aziende (responsabile della funzione amministrativa, dirigente pubblico, amministratore) sia ad esse esterne (intermediari finanziari, agenzie di rating, società di consulenza, revisori dei conti, imprese fornitrici).

Gli obiettivi didattici perseguiti possono essere così riassunti:

- conoscere le principali caratteristiche del sistema di contabilità tradizionalmente adottato per le aziende pubbliche;
- conoscere e saper leggere i documenti contabili delle aziende pubbliche, con particolare riguardo a quelli degli enti locali (Comuni e Province);
- saper analizzare ed interpretare tali documenti per ottenere informazioni significative sui risultati della gestione;
- individuare e progettare alcuni percorsi realistici di miglioramento della funzionalità del sistema contabile di un'azienda pubblica, anche a partire dall'analisi delle più importanti esperienze di altri Paesi,

e dalla consapevolezza che sempre più pressante è la richiesta di accountability.

Didattica

L'insegnamento di Metodologie e determinazioni contabili, Modulo 2 (Settore scientifico-disciplinare SECS-P/07, Economia aziendale), prevede 34 ore di lezione.

Gli studenti sono intensamente coinvolti sia durante le lezioni sia con riguardo alla possibilità di svolgere ricerche bibliografiche su temi innovativi o presso aziende pubbliche locali.

Modalità di valutazione

L'esame si svolge in forma scritta.

Nel corso dell'esame gli studenti debbono in ogni caso dimostrare di conoscere e saper leggere i documenti contabili fondamentali degli enti locali.

Testi

E. Anessi Pessina, La contabilità delle aziende pubbliche, 2. ed., EGEA, Milano, 2006.

E. Caperchione, Sistemi informativo-contabili nella Pubblica amministrazione: profili comparati, evoluzione e criteri per la progettazione, EGEA, Milano, 2000.

Per gli esercizi si raccomanda l'utilizzo del volume E. Anessi Pessina-E. Cantù, Contabilità e bilancio negli enti locali. Teoria, casi, esercizi risolti, EGEA Tools, Milano, 2003.

Il docente si riserva la possibilità di apportare modifiche al programma in corso d'opera.

Conseguentemente si consiglia allo studente di consultare il programma dettagliato del corso, disponibile al termine del corso stesso all'indirizzo http://www.economia.unimore.it/caperchione_eugenio/

Materiale didattico integrativo

Presso il Centro stampa sono disponibili il Bilancio di previsione ed il Conto del bilancio del Comune di Modena (sostituibili peraltro con quelli di qualsivoglia altro Comune).

Si consiglia di acquisire almeno il Bilancio di previsione. Il Conto del bilancio può invece essere studiato utilizzando l'eserciziario.

Altro materiale è disponibile nella pagina WEB del docente all'indirizzo sopra riportato.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Contabilità finanziaria e contabilità generale	Fine, oggetto e metodo della contabilità finanziaria nell'azienda pubblica: la funzione autorizzativa. Il ciclo di bilancio: principi, iter di costruzione, documenti prodotti. La gestione del bilancio. Le sintesi di periodo amministrativo. Criteri e linee-guida per l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale alle aziende pubbliche.	Esercitazione guidata sulla lettura e l'interpretazione del bilancio di previsione e del conto del bilancio.	Anessi Pessina. Esercizi: Anessi Pessina-Cantù, capp. 2-6 e 8	22	50
Confronto internazionale	I sistemi contabili internazionali: profili metodologici della comparazione. La riforma della contabilità pubblica in alcuni Paesi stranieri: Germania, USA, Nuova Zelanda.	Lettura guidata dei documenti originali. Ricerca di materiale tramite la rete.	Caperchione, capp. 1, 2, 4. Caperchione, §§ 5.2, 5.4 e 5.5.	6	10
Tendenze	Il quadro d'insieme		Caperchione,	4	8

evolutive	delle riforme internazionali		cap. 6		
-----------	------------------------------	--	--------	--	--

Metodologie e determinazioni contabili M1 - Bilancio

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente

Mauro Zavani (A-L)
Stefano Montanari (M-Z)

Obiettivo del corso

Il corso ha come obiettivo l'approfondimento di tematiche inerenti le rilevazioni contabili con l'utilizzo del metodo della partita doppia. Sono oggetto di studio i principali fatti di gestione tipici della aziende industriali e commerciali e delle operazioni di fine periodo propedeutiche alla determinazione del risultato di periodo. Viene analizzata, inoltre, la modalità di formazione del bilancio di esercizio con particolare riferimento ai processi di valutazione previsti dalla norma giuridica e dai principi contabili nazionali e internazionali.

Il corso prevede 34 ore di didattica svolte con il coinvolgimento attivo dello studente sulla discussione di casi anche tratti dalla realtà operativa.

L'impegno complessivo dello studente viene stimato in 100 ore di cui 66 ore di studio individuale.

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Non essendo possibile, in relazione al tempo disponibile, approfondire il contenuto di tutte le voci, sul piano economico aziendale, civile e fiscale si cercherà di fornire soprattutto un metodo di ragionamento, indispensabile per affrontare gli approfondimenti futuri, approfondendo nella trattazione le voci più significative che si trovano nella formazione del bilancio di esercizio.

Modalità di valutazione

E' previsto un esame in forma scritta. La prova consiste nella registrazione con il metodo della partita doppia di alcuni fatti di gestione, di alcune operazioni di fine periodo, l'indicazione della natura dei conti utilizzati e la collocazione negli schemi di bilancio. Infine, si dovrà rispondere in spazi predefiniti ad alcune domande di carattere generale.

Testi

Sono testi di riferimento dell'esame:

Fabrizio Cerbioni, Lino Cinquini, Ugo Sostero, Contabilità e Bilancio, McGraw-Hill, Milano, ultima edizione
Quagli, Bilancio di esercizio e principi contabili, Giappichelli, Torino, ultima edizione

Testo integrativo (non obbligatorio)

Luciano Marchi (a cura di) Contabilità bilancio e valori d'impresa, Giappichelli ed., ultima ed.

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornito eventuale materiale integrativo che si renderà utile per la preparazione.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le scritture di esercizio	L'uso del metodo della P.D. La registrazione dei principali fatti di gestione	Gli acquisti di materie e di servizi, le vendite e le prestazioni di servizi, L'IVA, Le spese di trasporto e clausole contrattuali relative. Il regolamento dei debiti e dei crediti commerciali	Cerbioni	8	12

Le scritture di esercizio	L'uso del metodo della P.D. La registrazione dei principali fatti di gestione	L'acquisto e la sostituzione di immobilizzazioni materiali, Le immobilizzazioni immateriali, Il costo della mano d'opera	Cerbioni ...	8	12
Le operazioni di chiusura e di riapertura dei conti	Le principali registrazioni contabili necessarie a fine periodo per determinare il risultato	L'ammortamento, Le rimanenze finali. I ratei e i risconti. I fondi spese e rischi. Le costruzioni in economia. La chiusura e riapertura dei conti	Cerbioni....	8	16
La formazione del bilancio di esercizio e la determinazione del capitale e del reddito di esercizio	Le determinazioni del risultato di periodo e suo significato sul piano economico aziendale.	Le modalità contabili per la rilevazione del risultato di periodo. La destinazione dell'utile, la copertura delle perdite.	Cerbioni/Quagli	4	8
Forme, strutture e contenuto degli schemi del bilancio	Lo schema di bilancio previsto dal codice civile. Inserimento delle voci nello schema.	Predisposizioni di schemi da utilizzare per loro compilazione in aula. Presentazione di casi reali.	Quagli	2	10
I principi contabili nazionali e internazionali	Analisi di alcuni principi contabili nazionali ed internazionali.	Analisi dei principi e riflessione su eventuali divergenze.	Quagli	2	10

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Economia aziendale

Microeconometria

Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

anno crediti

2 4

Docente

Massimo Baldini

Obiettivo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti una conoscenza di base dei metodi dell'econometria su dati cross-section. Particolare enfasi viene posta sull'applicazione empirica dei concetti appresi, attraverso analisi di regressione ed altri esercizi che gli studenti dovranno eseguire, su microdati forniti dal docente, con il programma Stata (per gli studenti VPPT) o con il programma Gretl (studenti Ses e Mi), utilizzabili presso il centro di calcolo della Facoltà. Gretl è anche scaricabile gratuitamente da Internet. Tutte le istruzioni sull'uso di questi programmi saranno fornite a lezione.

Didattica

Lezioni frontali per una durata di 34 ore. Alcune di queste lezioni saranno svolte nel laboratorio informatico.

Modalità di valutazione

Per i frequentanti, la valutazione avviene in due parti:

- 25%: 2 prove da svolgere a casa, distribuite durante le lezioni.
 - 75%: un esame scritto finale. Esempi di possibili domande d'esame verranno forniti durante il corso.
- Per i non frequentanti è previsto un esame scritto finale (con una struttura diversa da quella dell'esame

riservato ai frequentanti).

Testi

J. M. Wooldridge, Introductory Econometrics, terza edizione, Thomson South-Western. (W)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione all'econometria	Cos è l'econometria. I tipi di dati. Causalità e ceteris paribus.		W cap.1	1	2
Il modello di regressione semplice	Metodo dei momenti e dei minimi quadrati. Proprietà algebriche dei minimi quadrati. Distribuzione dello stimatore dei m.q., valore atteso e varianza.	Stima della funzione generatrice del salario; relazione salario-istruzione, determinanti del compenso dei CEO, scelte di voto.	W cap.2	6	12
Il modello di regressione multipla	Motivazione. Interpretazione dei coefficienti. Distribuzione dello stimatore dei m.q., valore atteso e varianza. Distorsione da variabile omessa. Teorema di Gauss-Markov.	Stima del rendimento degli studenti; stima del salario; partecipazione in piani pensionistici individuali;	W cap.3	4	8
L'inferenza	Distribuzione campionaria dello stimatore m.q.. il test t. Il p-value. Il test F.	Stima del salario; performance degli studenti; stima delle determinanti del prezzo delle case.	W cap. 4	5	10
Variabili esplicative dicotomiche	Le variabili dummy: uso e interpretazione. Interazioni tra dummy e tra dummy e variabili continue.	Stima del salario: differenze tra uomini e donne nei livelli e nei tassi di rendimento dell'istruzione.	W cap.7	5	10
Eteroschedasticità	Definizione e conseguenze. I test di eteroschedasticità. Correzioni.	Eteroschedasticità nella stima del tasso di rendimento dell'istruzione, nella determinazione del prezzo degli immobili, nella stima del tasso di risparmio familiare.	W cap. 8	3	6
Variabili strumentali	Motivazione. Variabili omesse, errori di misura.	Stima del tasso di rendimento dell'istruzione. Madri fumatrici e peso dei neonati.	W cap.15	3	6
Variabili dipendenti dicotomiche	Modelli logit e probit	Offerta di lavoro delle donne sposate.	W cap.17	5	10

Microeconomia

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	2	4

Docente

Luigi Brighi

Obiettivo del corso

Il corso affronta alcuni importanti temi di microeconomia assenti o poco approfonditi nel corso introduttivo del primo anno. Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di analizzare i principali ambiti economici in cui si applica la teoria della scelta in condizioni di incertezza, come ad esempio i contratti assicurativi e le scelte di portafoglio. Gli studenti acquisiranno i principali strumenti di analisi delle scelte in condizioni di interdipendenza strategica e saranno in grado di applicarli allo studio di alcuni elementari modelli di oligopolio. Infine, gli studenti saranno in grado di riconoscere i contesti economici in cui si presentano le varie forme di informazione asimmetrica; saranno in grado di distinguere tra i casi di 'informazione nascosta' e casi di 'azione nascosta', spiegare le disfunzioni che le asimmetrie informative comportano nei vari mercati e rapporti economici (selezione avversa e moral hazard) e riconoscere alcune 'forme contrattuali' (come ad es. la segnalazione) volte a superare queste disfunzioni.

Didattica

A fronte delle 34 ore di didattica viene richiesto un impegno di studio individuale stimato di 66 ore per un totale di 100 ore. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Il corso presuppone che gli studenti siano in possesso delle nozioni di matematica impartite nel corso del primo anno. Gli argomenti affrontati nel corso sono illustrati attraverso esempi e applicazioni a casi concreti. Inoltre, vi sono esercitazioni in classe per consolidare la preparazione e fornire agli studenti un'indicazione precisa sulla prova d'esame.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova scritta al termine del corso. Gli studenti che non affrontano o non superano questa prova avranno a disposizione gli appelli d'esame previsti dal calendario di facoltà.

Testi

R.S. Pindyck, D.L. Rubinfeld, Microeconomia, Zanichelli, Bologna L. Brighi, Microeconomia, Giappichelli, Torino.

Materiale didattico integrativo

Eventuale materiale didattico integrativo sarà reso disponibile durante lo svolgimento del corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La teoria della scelta in condizioni di incertezza	Lotterie. Valore atteso e varianza. Avversione al rischio. Utilità attesa. Equivalente certo. Premio per il rischio. Approccio media-varianza.	La scelta di portafoglio. La diversificazione del rischio. I contratti di assicurazione.	Pindyck Rubinfeld, cap. 5. Brighi, cap. 5, 1 - 3	14	28
La teoria dei giochi	Strategie dominanti. Dominanza iterata. Equilibrio di Nash. Giochi ripetuti. Forma normale e forma estesa. Induzione a ritroso. Perfezione nei sottogiochi.	Oligopolio e collusione. Il vantaggio della prima mossa. Minacce non credibili Mosse strategiche e commitment. Barriere strategiche all'entrata.	Pindyck Rubinfeld, cap. 13.1 - 13.7 (no p. 409-13) Brighi, cap. 6, 1.1 - 1.4, 2.1 - 2.7	12	24
Informazione	Informazione privata.	Il mercato dell'usato. Il	Pindyck	8	14

asimmetrica	Selezione avversa. Segnalazione. Azione nascosta. Principale e agente. Moral hazard.	mercato assicurativo. L'istruzione come segnale di qualità del lavoro. La garanzia. Il fallimento delle Saving and Loans. Il caso Enron.	Rubinfeld, cap. 17, 17.1 – 17.4		
-------------	--	--	---------------------------------	--	--

Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Introduzione alla microeconomia

Microeconomia (progredito)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	1	8

Docente

Luigi Brighi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire strumenti analitici avanzati e rigorosi per l'analisi microeconomica ed una conoscenza approfondita delle teorie del consumatore, dell'impresa, dell'equilibrio economico generale, dell'analisi di equilibrio parziale e della scelta in condizioni di incertezza. Nella prima parte del corso si sviluppano le tecniche di soluzione dei problemi di ottimizzazione vincolata che verranno applicate all'analisi della scelta razionale del consumatore e dell'impresa. Si procede poi ad uno studio approfondito della teoria della domanda del consumatore, all'analisi della tecnologia, delle funzioni di costo e di offerta dell'impresa in condizioni di concorrenza perfetta. L'ultima parte del corso riguarda l'analisi dell'equilibrio economico generale e degli ottimi paretiani in un'economia di puro e scambio, l'analisi di equilibrio parziale in un'economia con produzione ed infine l'analisi della scelta in condizioni di incertezza con applicazioni alle scelte di portafoglio.

Didattica

Il corso prevede 68 ore di didattica comprensive di lezioni ed esercitazioni in classe. Il corso presuppone che gli studenti siano in possesso delle nozioni di matematica impartite nel primo modulo di Metodi matematici per l'economia (modelli lineari) e che gli studenti siano in grado di studiare e apprendere anche su testi in lingua inglese.

Modalità di valutazione

L'esame è costituito da due prove scritte da sostenere alla fine di ciascun periodo di lezione. Gli studenti che non superano, o non sostengono, una di queste prove possono sostenere un unico esame scritto sul programma completo in occasione degli appelli d'esame previsti.

Testi

Gravelle, H. and R. Rees, Microeconomia, Hoepli, 1992 (G-R)

Brighi L. Microeconomia, Giappichelli, 1996 (B)

Mas Colell, A. ,M. Whinston and J.Green, Microeconomic Theory, OUP, 1995 (MWG)

Per il materiale didattico rivolgersi al docente.

Materiale didattico integrativo

Eventuale materiale didattico integrativo verrà distribuito durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Richiami di geometria	Vettori, prodotto scalare, norma, ortogonalità, disuguaglianza triangolare, proiezione	Equazioni parametriche e cartesiane della retta e del piano. Interpretazione	Dispensa	6	12

	ortogonale, angolo tra vettori	geometrica del prodotto scalare			
Richiami di matematica	Sottoinsiemi di R^n . Intorno circolare. Insiemi aperti, chiusi, limitati, convessi. Funzioni continue, monotone, differenziabili, concave, quasiconcave. Gradiente e derivate direzionali. Insiemi di livello e iperpiani tangenti.	Interpretazione geometrica del gradiente e delle derivate direzionali. Caratterizzazioni del I e del II ordine delle funzioni concave	G-R, cap. 2	6	12
Problemi di ottimizzazione vincolata	Vincoli di disuguaglianza.	Soluzione di problemi di massimo o minimo vincolato, con vincoli di eguaglianza o disuguaglianza	G-R, cap. 2	6	16
Teoria del consumatore	Panieri, preferenze, assiomi sulle preferenze, funzione di utilità, prezzi relativi e insieme di bilancio. Il problema di massimizzazione dell'utilità, la domanda marshalliana	Costruzione della funzione di utilità. Funzioni omogenee. Funzioni di utilità di tipo Cobb Douglas	G-R, cap. 3, par. 1, 2, 3. Esercizi: B,	4	8
Teoria della domanda	Funzione di utilità indiretta. Il teorema dell'involuppo. Identità di Roy. Il problema di minimizzazione della spesa. Funzione di spesa, Lemma di Shephard. Domanda hicksiana e sue proprietà. Dualità, equazione di Slutsky, effetto reddito ed effetto sostituzione	Funzione di spesa e domanda hicksiana per funzione di utilità di tipo Cobb Douglas (Utilità in metrica monetaria, variazione equivalente e variazione compensativa. Surplus del consumatore e perdita secca)	G-R, cap. 4, par. 1 e 2. Cap. 3, par. 4 (fino a p.85) Esercizi: B, cap. 1 G-R, cap. 4, par. 3, cap. 3, par. 4 (MWG, p. 80 - 87) Esercizi: B, cap. 1	12	20
Economia di puro scambio ed efficienza.	Economia di puro scambio. Allocations, ottimi paretiani e loro caratterizzazione.	La scatola di Edgeworth	B, cap. 2, par. 1 (G-R, cap. 17, par 1, 2, 3 fino a p. 513) Esercizi: B. p. 40, n. 1, 3, 5, 7	4	8
Equilibrio economico generale e benessere	La teoria del nucleo. La offer curve, la funzione di eccesso di domanda, l'equilibrio walrasiano. Teoremi del benessere. Esistenza unicità e stabilità		B, cap. 2, par. 2, 3, 4 (G-R, cap. 10, par. 4, cap. 16) Esercizi: B. p. 40, n.10,11	8	16
Produzione e Tecnologia	Insieme di produzione, funzione di trasformazione, funzione di produzione.	Funzioni di produzione Cobb- Douglas	G-R, cap. 7, Esercizi: B, p. 56, n.1-4	4	8
Costi e offerta di mercato	Il problema di massimizzazione dei profitti e il problema di	Rendimenti di scala e curve dei costi. Geometria della	G-R, cap. 8.1 e 8.2 cap. 9.1§; Esercizi:	4	8

	minimizzazione dei costi. Domanda condizionata dei fattori, curve dei costi e curva di offerta.	funzioni di costo. Rendimenti decrescenti e curva di offerta	B, p. 58, n.12-16 e n.23-25		
Equilibrio economico con produzione	Equilibrio economico walrasiano in un'economia con produzione. Analisi di equilibrio parziale	Modello con 2 beni, preferenze quasi-lineari e tecnologia convessa	MWG pp. 311-324	4	8
Scelta in condizioni di incertezza	Lotterie semplici e composte, preferenze, assioma di indipendenza, teorema dell'utilità attesa	Il paradosso di Allais. Costruzione di una funzione di utilità attesa	MWG, cap. 6.A, 6.B da pag. 167 a pag. 180 (no dimostrazione di Proposition 6.B.2 e Example 6.B.1 e 6.B.3)	6	12
Rischio e scelte di portafoglio	Lotterie monetarie, avversione al rischio, neutralità e propensione al rischio. Equivalente certo. Coefficiente di Arrow Pratt. Avversione assoluta al rischio decrescente	Funzioni di utilità di tipo CARA. Scelte di portafoglio	cap. 6.C, da pag. 183 a pag. 189 (no Example 6.C.1 e 6.C.3); da pag. 190 a pag. 194 (no dimostrazione di Proposition 6.C.2)	4	8

Modelli organizzativi di impresa

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4
Relazioni di lavoro	1	4

Docente

Tommaso Fabbri

Obiettivo del corso

Il corso è finalizzato all'apprendimento della teoria organizzativa e cioè dell'apparato concettuale, frutto di osservazione e di riflessione, utile a interpretare lo stato e la dinamica dell'organizzazione delle imprese. Le domande a cui il corso intende fornire risposta sono quindi le seguenti: Quali sono i cambiamenti organizzativi in corso nelle imprese? Con quali riferimenti teorici possiamo discuterne e interpretarli in maniera soddisfacente? A tal fine è necessario conoscere ed analizzare dei casi significativi di cambiamento organizzativo in corso presso note imprese operanti sul territorio nazionale (Telecom, Italcementi, Netsystem, FiatAuto, Ciba, Compass, SanPaoloIMI, Auchan, ENI, Magneti Marelli...). Si tratta di mutamenti nelle configurazioni organizzative generali (internazionalizzazioni, trasformazioni proprietarie, costituzione di gruppi...), negli assetti di area (geografica, produzione, amministrazione, commerciale...), nei sistemi informativi. Essi sono stati presentati e discussi dagli stessi protagonisti, e cioè dai manager coinvolti, e sono raccolti in forma di articoli nel volume che serve di base al corso.

Didattica

Il corso richiede modalità di studio adeguate al livello specialistico. Ogni caso viene presentato ed esaminato collettivamente. Quindi, si individuano nella letteratura organizzativa i riferimenti teorici che possono aiutare a comprendere e a interpretare il caso e a evidenziare soluzioni organizzative e prospettive teoriche alternative. La modalità didattica è attiva: i testi sono oggetto di studio prima (non dopo) le lezioni, secondo le indicazioni fornite man mano dal docente, e gli studenti devono pertanto essere in possesso dei testi sin dall'inizio del corso.

Modalità di valutazione

La valutazione dell'apprendimento riguarda la capacità dello studente di interpretare i casi oggetto di discussione in base alla teoria di J.D.Thompson e, per confronto, in base alle teorie esposte in estratti di libri e articoli che saranno man mano indicati durante il corso. Ciò comporta una frequenza attiva e

continua durante il corso. L'esame finale è scritto.

Testi

I programmi operativi, le bibliografie e i materiali altri sono visibili e scaricabili sulla pagina Dolly del corso.

Modelli per gli investimenti finanziari (M1 - Teoria di portafoglio)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente

Carlo Alberto Magni

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni e i concetti basilari relativi alle valutazioni finanziarie in condizioni di incertezza. Dopo alcuni richiami di calcolo finanziario relativi alle valutazioni di investimenti verranno affrontate le tematiche relative alla selezione del portafoglio e alla valutazione dei titoli obbligazionari, all'uso della teoria dell'utilità per le decisioni, alla strategia di diversificazione alla Markowitz e al modello CAPM, illustrandone vantaggi e limiti. Si mostreranno applicazioni del CAPM per le decisioni di capital budgeting e per la valutazione delle aziende.

Didattica

Il corso prevede 34 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Nelle 34 ore di didattica si affronteranno gli aspetti teorici e applicativi. Adeguato spazio verrà quindi dato agli esercizi. Si consiglia vivamente di prendere parte alle lezioni del corso. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene con prova in forma scritta.

Testi

Lo studente può fare riferimento al seguente testo:

-Luenberger, David, G. (2006) Finanza e investimenti. Milano: Apogeo.

Oltre al testo, lo studente può proficuamente far riferimento ai lucidi proiettati a lezione dal docente durante il corso. Essi sono disponibili presso il Centro Stampa, unitamente a una nutrita batteria di esercizi (risolti e non).

Materiale didattico integrativo

-Castagnoli, E., Peccati, L. (1995). La matematica in azienda: strumenti e modelli (V-Incertezza e dintorni). Milano: EGEA.

-Luciano, E., Peccati, L. (1997). Matematica per la gestione finanziaria. Roma: Editori Riuniti.

-D'Amico, M. (2000). Esercizi di matematica per l'azienda. 5. Incertezza e dintorni. Milano: EGEA.

-Garbade, K. (1989). Teoria dei mercati finanziari. Bologna: Il Mulino.

-O'Brien, J., Srivastava, S. (1995). Investments. A Visual Approach. Cincinnati, Ohio: South-Western College Publishing, Inc.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Valutazione di investimenti	Tasso interno, discounted cash flow. Il criterio del VAN e del TIR per operazioni certe e in condizioni di incertezza	Equity, Cash Flow, Capital Cash Flow, Free Cash Flow. Valutazioni di aziende	Luenberger: cap. 2 (par. 1, 2, 3, 4, 5). Luciano-Peccati: cap.3, cap.4	5	10
Valutazione dei titoli obbligazionari	Titoli senza cedola, con cedola, assenza di arbitraggio, struttura per	Tasso spot, tasso forward, zero-coupon bond, BOT, BTP	Luenberger: cap. 3 (par. 3, 4); cap. 4 (par. 1-5).	4	12

	scadenza dei tassi		Luciano-Peccati: cap.1 (par.8, 9), cap.7 (par.1,2,3,4)		
Immunizzazione	Duration, volatilità e tecniche di immunizzazione	Ruolo protettivo della duration, duration di portafogli, volatilità	Luenberger: cap. 3 (par. 5, 6, 7, 8). Luciano-Peccati: cap.6	3	8
Scelte in condizioni di rischio	Teoria dell'utilità attesa, la funzione di utilità Von Neumann-Morgenstern, avversione al rischio	Il certo equivalente, valutazioni di ammontari incerti futuri, basi economiche dell'assicurazione	Luenberger: cap. 9 (par. 1, 2, 3, 4, 5). Castagnoli-Peccati: cap.2, cap.3 (par.6);	6	12
La teoria di portafoglio media-varianza	Principio media-varianza, frontiera efficiente, portafoglio ottimo, capital market line.	Diversificazione elementare, diversificazione à la Markowitz	Luenberger: Cap. 6	7	15
Il Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Security market line, il beta di un titolo, valutazione di un'azienda	Applicazioni del CAPM e suoi limiti	Luenberger: Cap. 7	7	11

Modelli per gli investimenti finanziari (M2 - Prodotti derivati)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4

Docente

Costanza Torricelli

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base sui principali titoli derivati (futures, forward e opzioni), ovvero: caratteristiche, modelli di valutazione e cenni su strategie mediante derivati.

Tramite tali conoscenze il corso si propone anche di avvicinare lo studente alla lettura delle informazioni sui derivati reperibili sia sui più importanti siti finanziari che sul Sole 24 Ore.

I contenuti del corso si basano su alcuni elementi del corso di Statistica che si danno per acquisiti.

La conoscenza dei contenuti del corso di Modelli per gli investimenti finanziari M1 giova alla comprensione delle problematiche di valutazione e gestione del rischio, ma non è prerequisito essenziale.

Didattica

Il corso prevede 34 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Durante le lezioni saranno discusse numerose applicazioni, che consistono sia in casi tratti dal Sole 24Ore che in esercizi proposti nel testo alla fine di ogni capitolo, la maggior parte dei quali ha soluzione nel manuale delle soluzioni consigliato. Il corso prevede inoltre un eventuale intervento di un operatore del settore finanziario.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene mediante una prova in forma scritta e una discussione obbligatoria della medesima nello stesso appello.

Testi

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati, Pearson, Milano, 6a Edizione, 2006.

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati. Manuale delle soluzioni, Pearson, Milano, 6a Edizione, 2006.

Materiale didattico integrativo

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati durante il corso in aula e sul sito del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Principali tipologie di titoli derivati	Forward, futures e opzioni	Combinazioni di derivati, esercizi. Esempi sul mercato italiano	Cap. 1 e alcuni esempi dal Cap. 10	4	6
Mercati futures, forward e delle opzioni	Negoziazione dei futures, coperture, relazione tra prezzi forward e prezzi futures, cenni sui mercati delle opzioni	Esercizi su arbitraggi e strategie di copertura mediante derivati.	Cap. 2 (no 2.9), 5 e 8 (no 8.10, 8.11) e alcuni esempi dal Cap. 3	8	16
Proprietà delle opzioni su azioni	Fattori che influenzano il prezzo, valore intrinseco	Verifica dell'esistenza di opportunità di arbitraggio: esercizi ed esempi del mercato italiano tratti dal Sole 24 ore.	Cap. 9	4	8
Il modello binomiale per la valutazione	Alberi binomiali, risk-neutral valuation	Il prezzo di call e put nel caso uni- e multi-periodale. Esempi.	Cap. 11	4	10
Il modello di Black-Scholes per il prezzo delle opzioni europee	Le ipotesi sottostanti il modello. Derivazione intuitiva della formula di BS e sue proprietà. Il delta di una opzione e il problema della copertura.	Applicazione della formula di BS ad alcuni casi di opzioni europee, la volatilità implicita. Il modello di Black e Scholes nel Sole 24 Ore.	Cap. 13 (no 13.10 e Appendici) Cap. 15 (solo 15.1-15.4)	8	18
La misurazione e la gestione del rischio	Il Value at Risk (VaR)	Esempi di calcolo per semplici portafogli con caratteristiche diverse	Cap. 18 (solo 18.1-18.4)	4	10

Nascita, sviluppo e aggregazione di imprese

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

Docente

Carlo Brugnoli

Obiettivo del corso

Fare comprendere ai partecipanti le principali problematiche inerenti l'imprenditorialità e le modalità per affrontarle correttamente, con particolare riferimento alle problematiche inerenti la nascita e sviluppo di imprese e alla realizzazione di accordi e aggregati aziendali.

Didattica

Il corso è tenuto mediante lezioni tradizionali, discussione di casi, testimonianze e presentazione di progetti da parte di partecipanti.

Modalità di valutazione

La valutazione è basata su un esame orale finale, sulla valutazione della partecipazione in aula e del lavoro sui progetti svolto dai partecipanti.

Testi

1. C. BRUGNOLI, La nuova impresa innovativa, Giappichelli, 2003
2. R. KOMISAR, The Monk and the Riddle, Harvard Business School Press, 2000 oppure P. Drucker, Il management, l'individuo, la società, Franco Angeli Editore, Milano, 2002
3. Per il materiale didattico rivolgersi al docente

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Presentazione del corso, definizione dei gruppi di lavoro e dei progetti; Il ruolo imprenditoriale; Le diverse vie dell'imprenditorialità (start-up, MBO-MBI, etc.); L'ambiente per l'imprenditorialità			lucidi a cura del docente; CB, cap. 1	2	4
Discussione Caso R & R; I profili imprenditoriali; La gestione della nuova impresa; La formazione dell'imprenditore			CB, cap.2-3; materiale didattico; Caso R&R	4	8
Discussione caso Modafil; Lo sviluppo dell'impresa; Resource based view e sviluppo dell'impresa; La formula imprenditoriale; Il ciclo di sviluppo della formula imprenditoriale; Caso Coimport			Caso Modafil; materiale didattico	6	12
La valutazione della formula imprenditoriale; Le strategie innovative; Discussione caso LMN Alfatex; (Caso Ambrogio Gelati)			Caso LMN Alfatex; (Ambrogio Gelati); materiale didattico; Casi AtoZ, A-B-C-D, Chrisalis; CB, cap. 5	6	12
Discussione caso Rand (nascita e sviluppo dell'azienda, raccolta di capitale e accordi interaziendali); Testimonianza			Caso Rand; Lucidi	2	4
I criteri di valutazione utilizzati			Casi AtoZ, A-B-C-D,	4	8

dall'investitore; Rapporto investitore-impresa; Valutazione di progetti imprenditoriali; Presentazione dei partecipanti			Chrisalis; CB, cap. 5		
caso Volendo; Strategie competitive nel settore dell'e-grocery; Testimonianza			Business Plan; Volendo	2	4
Risanamento e sviluppo dell'impresa; Discussione caso Odi; Presentazione dei partecipanti			Caso Odi	6	12

Offerta e finanziamento dei servizi locali

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente

Maria Cecilia Guerra

Obiettivo del corso

Il corso, a carattere teorico e istituzionale si propone di esaminare le problematiche della separazione della funzione di produzione dei servizi pubblici da quella del loro finanziamento. Particolare attenzione viene posta all'attività di regolamentazione delle attività affidate al settore privato, in senso stretto o nella forma di organizzazioni senza finalità di lucro, sia nell'ambito dei servizi a rete (public utilities locali) sia nell'ambito dei servizi sociali (assistenza, asili nido, sanità, istruzione).

Didattica

Gli argomenti del corso, di 34 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue. L'analisi dell'esperienza italiana ed Europea sarà sempre discussa inquadrandola nell'ambito del dibattito dottrinale sui diversi temi e con frequenti riferimenti all'esperienza di altri paesi. Sul sito del docente saranno disponibili i testi che possono essere resi disponibili in formato elettronico ed eventuali letture integrative.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene attraverso un esame scritto alla fine del corso (o nei successivi appelli ordinari). Esempi di possibili testi d'esame verranno forniti durante il corso e saranno anche disponibili sul sito del docente.

Testi

P. Bosi (a cura di) Corso di Scienza delle finanze, Bologna, Il Mulino, 2006, cap. 6. Dispensa (a disposizione presso il centro stampa) che raccoglie articoli, documenti e appunti elaborati dal docente. La dispensa è divisa in letture relative a ciascuna parte del corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Servizi di pubblica utilità	Monopolio naturale		Bosi: cap 6	4	8
Teoria della	Politiche per la	Esempi di aste	Bosi cap.6	4	8

regolamentazione	concorrenza. Meccanismi d'asta.				
Regolamentazione delle public utilities locali in Italia			Dispensa	2	4
Servizi alla persona. Risposte alla crisi: decentramento fiscale	Sussidiarietà verticale e orizzontale		Dispensa	2	4
Minore soddisfazione dei bisogni.	Selettività in senso lato (targeting) e in senso stretto. Pregi e limiti del means testing.		Dispensa	2	4
Selettività e prova dei mezzi	Indicatore della situazione economica		Dispensa	2	4
Introduzione di elementi privatistici nell'offerta dei servizi. I quasi mercati	Quasi mercati e managed competition	Esemplificazioni con riferimento al caso inglese, olandese e americano	Dispensa	2	6
I vouchers	Caratteristiche dei vouchers, fra trasferimenti monetari e trasferimenti specifici.	Esemplificazioni con riferimento a esperienze americane	Dispensa	2	4
L'accreditamento dei produttori	Criteri di affidabilità. Attività di monitoraggio		Dispensa	2	4
Cenni alla teoria dei contratti. I contratti incompleti	Costi di transazione. Razionalità limitata. Asset specificity. Comportamenti opportunistici.		Dispensa	6	10
Il contracting out: l'efficienza e la qualità dei servizi	Contracting out e produzione in house.		Dispensa	4	8

Operazioni straordinarie di impresa

Corsi di studio

Consulenza e gestione d'impresa

anno crediti

2 4

Docente

Claudio Gandolfo

Obiettivo del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente alle problematiche operative sia giuridiche che amministrative delle operazioni straordinarie d'impresa: in particolare si vuole sviluppare nello studente la capacità di operare con quella visione interdisciplinare (aziendale, giuridica, fiscale) necessaria sia nella gestione amministrativa che nell'attività di consulenza alle imprese.

In questa ottica verranno affrontate le operazioni straordinarie che possono interessare la vita dell'impresa ed in particolare:

- 1) la trasformazione di società;
- 2) la fusione di Società;

- 3) la scissione di Società;
- 4) la liquidazione di Società;
- 5) la cessione ed il conferimento di azienda;
- 6) l'affitto di azienda.

Didattica

Per favorire la comprensione dei temi trattati e rendere operativo il corso la didattica, che prevede un totale di 34 ore, si articola in una parte teorica ed in una parte pratica articolata in esempi, esercitazioni e casi aziendali che riguardano tutte le operazioni straordinarie affrontate. Lo studente è vivamente incoraggiato a seguire tutto il corso, in quanto è previsto un suo coinvolgimento diretto sia nella parte teorica che in quella pratica.

Modalità di valutazione

La valutazione dell'apprendimento avverrà con una prova orale alla fine del corso, durante la quale potrà essere richiesto di sviluppare per iscritto alcuni aspetti delle operazioni straordinarie affrontate.

Testi

a) "Trasformazione, fusione, conferimento, scissione e liquidazione delle società" di Marco Confalonieri – Edizioni Il sole 24 Ore – 2007

Materiale didattico integrativo

Per il materiale didattico rivolgersi al docente. Esercitazioni predisposte dal docente per i partecipanti al corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
	Le società ed il loro trattamento tributario: introduzione al nuovo diritto societario		CONFALONIERI	2	
	Le società ed il loro trattamento tributario: il nuovo TUIR, il reddito di impresa, le norme antielusive		CONFALONIERI	2	
	La valutazione dell'azienda con particolare riguardo alle perizie di stima		CONFALONIERI	2	
	La trasformazione delle Società - Ia parte		CONFALONIERI	2	
	La trasformazione delle Società - IIa Parte		CONFALONIERI	2	
	La cessione di azienda - Ia parte		CONFALONIERI	2	
	La cessione di azienda - IIa Parte		CONFALONIERI	2	
	Il conferimento di azienda - Ia parte		CONFALONIERI	2	
	Il conferimento di azienda - IIa Parte		CONFALONIERI	2	
	La fusione di Società - Ia parte		CONFALONIERI	2	
	La fusione di Società -		CONFALONIERI	2	

	IIa parte				
	La fusione di Società - IIIa parte		CONFALONIERI	2	
	La Scissione delle Società - Ia parte		CONFALONIERI	2	
	La Scissione delle Società - IIa parte		CONFALONIERI	2	
	L'affitto e l'usufrutto dell'azienda		CONFALONIERI	2	
	La liquidazione delle società		CONFALONIERI	2	

Organizzazione aziendale (M1 - Forme organizzative) (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente

Luigi Enrico Golzio

Obiettivo del corso

Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione dei problemi delle forme organizzative d'impresa, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base per individuare e riconoscere le forme organizzative fondamentali per valutare criticamente i contenuti teorici affrontati. Le conoscenze consentiranno allo studente di cimentarsi con la progettazione organizzativa e di acquisire la dimensione politica dell'organizzazione d'impresa e la prospettiva del potere organizzativo. I temi organizzativi oggetto del corso sono affrontati sia nella prospettiva teorica, analizzando i modelli e le scuole di pensiero più significativi ed emblematici, sia nella prospettiva empirica, attraverso l'indagine delle situazioni di lavoro, dei comportamenti degli attori, di temi e problemi organizzativi sviluppati ed affrontati dagli attori medesimi, in modo da fornire un quadro concettuale completo. Le conoscenze di base acquisite nel corso di Organizzazione aziendale - Forme organizzative (M1) si completano e sono propedeutiche a quelle impartite nel corso di Organizzazione aziendale - Comportamenti organizzativi (M2).

Didattica

Il programma di lavoro, che prevede 32 ore di didattica, verrà svolto utilizzando lezioni "frontali" d'inquadramento, analisi e discussione di casi aziendali (precedentemente distribuiti), note e lucidi a cura del docente, letture di riferimento ed indicazioni bibliografiche specifiche per alcuni dei temi approfonditi. La discussione dei casi avrà luogo utilizzando strumenti didattici di supporto e con il coordinamento del docente.

Modalità di valutazione

La valutazione consisterà in una prova scritta in cui occorrerà argomentare rispondendo a tre domande inerenti il contenuto del corso, in ragionevole pressione di tempo e di spazio espositivo.

Materiale didattico integrativo

Legenda:

Grandori = Anna Grandori, L'organizzazione delle attività economiche, il Mulino, Bologna 1999 (copertina arancio per capitoli 1, 12, 13), 1995 (copertina verde, in biblioteca, Cap 1).

Mintzberg= Henry Mintzberg, La progettazione dell'organizzazione aziendale, Il Mulino, Bologna, 1996

Perrone = Vincenzo Perrone, Le strutture organizzative di impresa, Cap. 17, EGEA, Milano, 1990

Womack = Womack et altri, La macchina che ha cambiato il mondo, Cap 3, Rizzoli 1991.

Golzio=T.Fabrizi e L. Golzio (a cura di), Relazioni di lavoro e forme organizzative, Carocci, 2007

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni)	Testi	Ore di didattica	Ore di

		esempi)			studio
Il concetto di organizzazione			Golzio Lucidi docente, Golzio-Fabbri, Presentazione	2	
Ruoli e forme organizzative: il modello Mintzberg			Mintzberg, cap 1, lucidi docente	2	
Le scuole organizzative: la teoria della Burocrazia			Grandori, cap 1, lucidi docente	2	
Discussione del caso General Gypsum			Caso General Gypsum	2	
Le scuole organizzative: l'Organizzazione Scientifica del Lavoro			Grandori, cap 1, lucidi docente	2	
Discussione casi La fabbrica banane, Sabotaggio a Lordstown			Casi La fabbrica delle banane, Sabotaggio a Lordstown	2	
Le scuole organizzative: le Relazioni Umane			Grandori cap 1, lucidi docente	2	
Le scuole organizzative: l'approccio sistemico, i sistemi socio-tecnici			Grandori cap 1, lucidi docente	2	
Discussione caso Airline vs SW. Airlines			Caso Airline vs SW. Airlines	2	
La forma semplice: discussione caso Lucetta Confezioni			Caso Lucetta confezioni	2	
La forma unitaria o funzionale. Caso Elettrodomestici Modenese Spa			Grandori cap 12, Perrone Cap 17, lucidi docente, Caso Elettrodomestici Modenese Spa	2	
Gli ibridi organizzativi: la forma per progetto e la forma Caso Hub and Spoke			Grandori cap 12, Perrone cap 17, Womack cap.5, lucidi docente, Caso Hub and Spoke	2	
Gli ibridi organizzativi: la			Lucidi docente. Caso	2	

forma ad alta differenziazione e integrazione. Caso Cooperativa Enologica piemontese			Cooperativa Enologica piemontese		
Lo forma per processo: discussione del caso Cooperativa edile			Caso Cooperativa edile	2	
La forma divisionale e il gruppo societario. Discussione caso Bertocchi			Grandori cap 12, Perrone Cap 17, lucidi docente. Caso Bertocchi	2	
La modifica dei confini organizzativi: la forma a rete			Grandori cap 13, lucidi docente	2	
Discussione del caso Mc Kesson			Caso Mc kesson	2	

Organizzazione aziendale (M1 - Forme organizzative) (M-Z)

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale
Economia aziendale
Scienze economiche e sociali

anno crediti

2 4
2 4
3 4

Docente

Massimo Pilati

Obiettivo del corso

Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione dei problemi delle forme organizzative d'impresa, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base per individuare e riconoscere le forme organizzative fondamentali per valutare criticamente i contenuti teorici affrontati. Le conoscenze consentiranno allo studente di cimentarsi con la progettazione organizzativa e di acquisire la dimensione politica dell'organizzazione d'impresa e la prospettiva del potere organizzativo. I temi organizzativi oggetto del corso sono affrontati sia nella prospettiva teorica, analizzando i modelli e le scuole di pensiero più significativi ed emblematici, sia nella prospettiva empirica, attraverso l'indagine delle situazioni di lavoro, dei comportamenti degli attori, di temi e problemi organizzativi sviluppati ed affrontati dagli attori medesimi, in modo da fornire un quadro concettuale completo. Le conoscenze di base acquisite nel corso di Organizzazione aziendale - Forme organizzative (M1) si completano e sono propedeutiche a quelle impartite nel corso di Organizzazione aziendale - Comportamenti organizzativi (M2).

Didattica

Il programma di lavoro, che prevede 32 ore di didattica, verrà svolto utilizzando lezioni "frontali" d'inquadramento, analisi e discussione di casi aziendali (precedentemente distribuiti), note e lucidi a cura del docente, letture di riferimento ed indicazioni bibliografiche specifiche per alcuni dei temi approfonditi. La discussione dei casi avrà luogo utilizzando strumenti didattici di supporto e con il coordinamento del docente.

Modalità di valutazione

La valutazione consiste in una prova scritta.
3 domande inerenti il materiale didattico.
Durata: 45 minuti.

Testi

1. Grandori A., Cap 1 Una ricostruzione in chiave storica delle idee organizzative, in L'organizzazione delle

attività economiche, Il Mulino, Bologna, 1995.

2. Wilson F. , Cap 3 Razionalizzazione e razionalità: Weber, McDonald's e la burocrazia, in Lavoro e Organizzazioni, Il Mulino, Bologna, 1999 .

3. Grandori A., Cap 12 Organizzazione dell'impresa, in L'organizzazione delle attività economiche, Il Mulino, Bologna, 1999.

4. Mintzberg H., Cap 1, Gli elementi di base della progettazione, in La progettazione organizzativa, Il Mulino, 1996.

5. Perrone, Cap 17 Le tradizionali configurazioni di base della macro struttura, Le strutture organizzative di impresa, EGEA, Milano, 1990.

6. Tosi H., cap 11, Struttura , in Tosi e Pilati, Comportamento Organizzativo, Egea, 2008 7. Hatch M.J., Cap 6, La struttura sociale organizzativa, in Teoria dell'organizzazione, 1997

8. Bergquist W. , Cap. 8 L'organizzazione ibrida: come collegare forme e dinamiche diverse, in L'organizzazione postmoderna, Baldini & Castoldi, 1994

9. Bergquist W. , Cap. 9 L'organizzazione ciclica: come gestire l'intreccio tra ordine e caos, in L'Organizzazione postmoderna, Baldini & Castoldi, 1994

10. Pilati M., cap 14, Cambiamento, in Tosi e Pilati, Comportamento Organizzativo, Egea, 2008

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Cosa è l'organizzazione?			Discussione guidata	2	
Il masso di Barnard			Esercitazione in aula: Like a Rolling Stones	4	
Le teorie organizzative			Gra, cap.1, Wilson, cap 3	2	
Scientific Management			Gra cap 1	4	
Modelli meccanici e organici			Mintzberg, cap e Discussione guidata	2	
Discussione minicasi			Materiale distribuito in aula	4	
Forme organizzative: Semplice, funzionale e divisionale			Tosi, cap 11 Hatch, cap 6 Perrone, cap 17	4	
Progetto, prodotto e processo			Gra Cap 12,	2	
Forme divisionali, Holding			Gra, Cap.12	2	
Network e Ibridi			Discussione guidata, Hatch cap 6	2	
Cambiamento organizzativo			Pilati, cap 14	4	

Organizzazione aziendale (M2 - Comportamento organizzativo) (A-L)

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno crediti

2 4

Docente

Luigi Enrico Golzio

Obiettivo del corso

Obiettivo del corso è fornire i principi di comportamento organizzativo, a livello di individui, di gruppi e di processi interpersonali. A tale proposito verranno affrontati temi quali le determinanti del comportamento (personalità, atteggiamenti, valori, ambiente, ecc), i modelli motivazionali e il tema dello stress e della sua gestione. Successivamente si affronteranno le problematiche relative ai processi decisionali, alle dinamiche di gruppo, alla comunicazione, ai conflitti, al potere e alla leadership. Il corso prevede 34 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente stimolato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Le lezioni saranno alternate a didattica attiva (analisi di casi, filmati, discussioni guidate).

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

Testi

H. Tosi e M. Pilati, Comportamento organizzativo, Nuova Edizione (seconda), Egea, Milano, 2008
Lucidi a cura del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Personalità e atteggiamenti			Tosi e Pilati., cap 1 e 2,	2	
I modelli motivazionali			Tosi e Pilati, cap 3	3	
Emozioni, stress e benessere organizzativo			Tosi e Pilati, cap 4	4	
Gruppi: processi e dinamiche			Tosi e Pilati, cap 5	4	
Processi decisionali			Tosi e Pilati, cap 6	4	
Comunicazione			Tosi e Pilati, cap 7	3	
Conflitti e negoziazione			Tosi e Pilati, cap 8	4	
Potere e Leadership			Tosi e Pilati, cap 9, 10	4	
Cultura e cambiamento			Tosi e Pilati, cap 13, 14	4	

Organizzazione aziendale (M2 - Comportamento organizzativo) (M-Z)**Corsi di studio**

Economia e marketing internazionale

anno crediti

2 4

Docente

Massimo Pilati

Obiettivo del corso

Obiettivo del corso è fornire i principi di comportamento organizzativo, a livello di individui, di gruppi e di processi interpersonali. A tale proposito verranno affrontati temi quali le determinanti del comportamento (personalità, atteggiamenti, valori, ambiente, ecc), i modelli motivazionali e il tema dello stress e della sua gestione. Successivamente si affronteranno le problematiche relative ai processi decisionali, alle dinamiche di gruppo, alla comunicazione, ai conflitti, al potere e alla leadership. Il corso prevede 34 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente stimolato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Le lezioni saranno alternate a didattica attiva (analisi di casi, filmati, discussioni guidate).

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

Testi

H. Tosi e M. Pilati, Comportamento organizzativo, Nuova Edizione (seconda), Egea, Milano, 2008
Lucidi a cura del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Personalità e atteggiamenti			Tosi e Pilati., cap 1 e 2,	2	
I modelli motivazionali			Tosi e Pilati, cap 3	3	
Emozioni, stress e benessere organizzativo			Tosi e Pilati, cap 4	4	
Gruppi: processi e dinamiche			Tosi e Pilati, cap 5	4	
Processi decisionali			Tosi e Pilati, cap 6	4	
Comunicazione			Tosi e Pilati, cap 7	3	
Conflitti e negoziazione			Tosi e Pilati, cap 8	4	
Potere e Leadership			Tosi e Pilati, cap 9, 10	4	
Cultura e cambiamento			Tosi e Pilati, cap 12, 13	4	

Organizzazione dei servizi**Corsi di studio**

Management internazionale

anno

1

crediti

4

Docente

Luigi Enrico Golzio

Obiettivo del corso

Premessa.

Le società occidentali economicamente avanzate sono caratterizzate dalla predominanza economica del settore terziario, costituito dai servizi.

Esso è composto da imprese che, in virtù della peculiarità del settore, (l'immaterialità del servizio erogato, la coincidenza dei momenti della produzione con quello del consumo, la criticità delle economie di scopo rispetto a quelle di scala ecc.) presentano logiche gestionali, ed in particolare organizzative, specifiche e distintive rispetto a quelle delle imprese di produzione o manifatturiere.

Il corso si propone di dar conto di questa specificità nella prospettiva dell'organizzazione e della gestione del personale nei servizi, riferendosi ad esperienze di service management maturate in imprese nazionali ed internazionali.

Obiettivi del Corso

Il corso si propone di introdurre i partecipanti a:

- comprendere la logiche organizzativa delle attività (immateriali) di servizio, e della relazione con il cliente;
- illustrare le forme organizzative delle imprese che erogano servizi, sia divise (ad esempio della distribuzione commerciale, banche, assicurazioni) che unitarie, sia monoservizi che pluriservizi, nonché i principi di progettazione organizzativa.
- presentare i principi ed alcuni modelli di gestione delle risorse umane nelle imprese di servizi.

Didattica

Il corso si caratterizza per lo studio dei temi fondamentali di organizzazione (progettazione, disegno delle forme e dei sistemi operativi, logiche del potere organizzativo) applicati alla peculiare realtà delle imprese che operano sul mercato proponendo mono o multi servizi.

L'immaterialità delle prestazioni che qualificano il servizio impongono logiche di organizzazione della relazione con il cliente, esterno ed interno (il personale), assolutamente distintive rispetto a quelle delle imprese manifatturiere, che propongono un prodotto tangibile agli occhi ed all'esperienza del cliente.

I contenuti del corso si rifanno ai modelli elaborati da un filone di studi consolidato, quello appunto dei servizi, che presenta una marcata interdisciplinarietà tra le aree del Marketing, dell'Organizzazione e del Management.

In particolare i contenuti erogati nel corso si rifanno ai modelli elaborati dalle scuole scandinava e francese.

I contenuti saranno insegnati facendo ricorso ad un mix composito di metodi didattici: le lezioni di inquadramento saranno alternate allo studio di casi aziendali.

Gli studenti frequentanti potranno svolgere un lavoro empirico di gruppo che costituirà il momento di verifica dell'apprendimento in alternativa all'esame scritto tradizionale.

Sono previste anche alcune testimonianze aziendali.

Modalità di valutazione

I partecipanti potranno scegliere tra due modalità di valutazione dell'apprendimento: prova scritta articolata su tre quesiti inerenti il programma svolto (contenuto dei capitoli del testo di riferimento e delle dispense, dei casi, dei lucidi e dei capitoli del testo di Rifkin); ricerca empirica di gruppo su temi inerenti il corso e secondo la metodologia indicata dal docente.

Testi

(Per gli studenti frequentanti che scelgono il lavoro empirico di gruppo)

- C Gronroos, Management e marketing dei servizi, Isedi, Torino, 1994;
- J. Rifkin, L'era dell'accesso, Mondadori, Milano, 2000 (dispense)
- Lucidi e casi aziendali a cura del docente

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il servizio e l'offerta incrementata			Gron.capp.2 (pp25-37) 4, Rifkin . cap V, L.d.	2	

Discussione casi Frères T. Gros			Caso F.Trois Gros	2	
Personnell idea e competenze di servizio			L.d., Coop.M. l., Gron. cap 10	2	
Discussione casi Decaux e W.Disney			Casi Decaux e W.Disney	2	
L'organizzazione dello "sportello"			Gron. capp. 8 e 9	2	
Discussione casi E.F.Viterbo, Nordstrom			Casi E.F. di Viterbo, Nordstom	2	
L'organizzazione del "retrosportello"			Gron, cap 11, pp 214-223	2	
Discussione caso Optissimo			Caso Optissimo	2	
L'organizzazione della relazione con il cliente interno ed esterno			Gron. cap. 10, Rifkin cap VI	2	
Discussione casi Interrent, First Direct			Casi Interrent, First Direct	2	
La qualità del servizio e la sua organizzazione			Gron., capp. 2, 3	2	
L'organizzazione della distribuzione			Gron. capp. 5 e 6, 12 L.D.	2	
Discussione caso IKEA			Caso IKEA 30-31	2	
Discussione caso BasicNet			Caso BasicNet	2	
l'offerta di servizi in rete: il franchising			L.d. Rifkin cap IV, cap VIII	2	
Discussione casi Zello e Autoservice			Casi Zello e Autoservice	2	

Politica economica

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	2	4

Docente

Antonio Ribba

Obiettivo del corso

Una finalità del corso consiste nello stimolare la capacità da parte dello studente di interpretare i fenomeni economici alla luce di schemi analitici e di metodi di analisi empirica. In particolare, si intende analizzare il ruolo delle politiche macroeconomiche all'interno di sistemi economici affetti da fluttuazioni

cicliche. Il ciclo economico determina spesso movimenti indesiderati nelle principali grandezze macroeconomiche, ad esempio nell'andamento del prodotto aggregato, del tasso d'inflazione e del tasso di disoccupazione e, conseguentemente, le autorità responsabili della politica economica intervengono a fini di stabilizzazione. Nell'ambito del corso saranno studiati modelli interpretativi del ciclo economico. Inoltre, saranno presentate alcune indagini empiriche fondate, prevalentemente, su modelli multivariati di serie temporali e relative alle dinamiche cicliche recenti dei paesi industrializzati.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, per ciascun argomento verranno presentati studi di caso e saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia mondiale. Viene stimato un impegno di studio individuale necessario da parte degli studenti pari a 66 ore.

Modalità di valutazione

Allo studente viene richiesto di elaborare una breve relazione scritta su un tema selezionato all'interno di una lista di proposte presentata dal docente all'inizio del corso. In tale elaborato si richiede anche di presentare un'analisi empirica, fondata su strumenti introdotti a lezione ovvero basata su tecniche apprese in insegnamenti degli anni precedenti. Nella discussione dell'elaborato lo studente deve comunque dimostrare una complessiva padronanza degli argomenti sviluppati nel corso.

Testi

Saranno utilizzati materiali tratti dai seguenti testi.

Romer, D., *Advanced Macroeconomics*, second edition, McGraw-Hill, 2001;

Enders, W., *Applied Econometric Series*, second edition, Wiley, 2004;

Lutkepohl, H. e Kratzig M., *Applied Time Series Econometrics*, Cambridge University Press, 2004.

Materiale didattico integrativo

I seguenti articoli saranno brevemente discussi a lezione e rappresenteranno una base per l'elaborazione delle relazioni scritte. Ball L. Aggregate demand and long-run unemployment. *Brookings Papers on Economic Activity*, 2: 189-251, 1999. Ball L. e Mankiw G. W. The NAIRU in theory and practise. *Journal of Economic Perspectives*, 16: 115-136, 2002. Blanchard O. European unemployment: the evolution of facts and ideas. *Economic Policy*, 45: 1-54, 2006. Blanchard O. e Quah D. The dynamic effects of aggregate demand and supply disturbances. *American Economic Review*, 79: 655-673, 1989.

Christiano L.J. Eichenbaum M. Evans C.L. Monetary policy shocks: what have we learned and to what end? In: John B. Taylor and Michael Woodford, (Eds) *Handbook of macroeconomics*, North Holland, 1999. Giordani P. An alternative explanation of the price puzzle. *Journal of Monetary Economics*, 51: 1271-1296, 2004.

King R.G. Plosser C.I. Stock J.H. e Watson M.W. Stochastic trends and economic fluctuations. *American Economic Review*, 81: 819-840, 1991.

Mankiw N.G. The inexorable and mysterious tradeoff between inflation and unemployment. *Economic Journal*, 111: 45-61, 2001.

Ribba A. Permanent disinflationary effects on unemployment in a small open economy: Italy 1979-1995. *Economic Modelling*, 24: 66-81, 2007.

Stock J.H. Watson M.W. Vector autoregressions. *Journal of Economic Perspectives*, 15: 101-115, 2001.

Uhlig H. What are the effects of monetary policy on output? Results from an agnostic identification procedure. *Journal of Monetary Economics*, 52: 381-419, 2005.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La dinamica congiunta del tasso d'inflazione e del tasso di disoccupazione: fatti e modelli interpretativi.	NAIRU; Tradeoff di breve periodo; Isteresi nel tasso di disoccupazione.	L'andamento del tasso di disoccupazione in Europa e Stati Uniti negli ultimi decenni.	Ball (1999); Ball e Mankiw (2002); Blanchard (2006); Mankiw (2001); Romer (2001) cap. 5-6	6	12
Interpretazioni alternative del ciclo economico:	Shocks tecnologici in economie con prezzi flessibili ed agenti	Fatti stilizzati del ciclo economico e teorie: punti di forza e limiti dei	Romer (2001) cap. 4-5	6	12

impulsi dal lato dell'offerta ed interpretazione keynesiana tradizionale.	razionali; Rigidità nominali e reali.	diversi modelli.			
Identificazione degli shocks strutturali nei modelli VAR. Restrizioni contemporanee e restrizioni di lungo periodo.	L' ipotesi di neutralità di lungo periodo degli shocks di domanda sull'output.	Gli effetti dinamici di shocks di domanda e di offerta sulle variabili macroeconomiche.	Blanchard-Quah (1989); King et al. (1991); Enders (2004) cap. 4-5-6; Lutkepohl-Kratzig cap. 3 e 4; Stock e Watson (2001)	12	28
Ciclo economico e conduzione della politica monetaria in grandi e piccole economie aperte.	La direzione della orchestra europea negli anni ottanta e nei primi anni novanta: la Germania quale ancora del sistema monetario europeo.	Fluttuazioni transitorie e permanenti nella economia italiana tra il 1979 ed il 1995.	Christiano et al. (1991); Ribba (2007)	4	8
Alcune difficoltà connesse all'uso dei VAR strutturali in macroeconomia empirica.	Price puzzle; Identificazione basata su restrizioni di segno.	La reazione del livello dei prezzi a politiche monetarie di segno restrittivo.	Giordani (2004); Uhlig (2005)	4	8

Politiche e valutazione delle politiche: studi di caso

Corsi di studio	anno	crediti
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	2	4

Docente

Paolo Silvestri
Giovanni Solinas

Obiettivo del corso

Il corso presenta alcuni studi di caso e alcune prospettive particolari in ambito valutativo. I casi sono trattati nell'ambito di seminari tenuti da docenti della facoltà e da esperti in campo valutativo.

Gli studi di caso affrontano argomenti quali:

- 1) la valutazione del personale nelle pubbliche amministrazioni;
- 2) problemi di valutazione posti dai progetti di sviluppo locale;
- 3) la valutazione della qualità nei servizi alla persona;
- 4) applicazioni di analisi costi-benefici;
- 5) la valutazione in ambito sanitario;
- 6) la valutazione nel mercato del lavoro: le liste di mobilità.

Didattica

Seminari specifici sui diversi casi presi in esame, eventualmente accompagnati da lezioni di supporto su particolari aspetti teorici.

Modalità di valutazione

Le modalità di valutazione sono funzionali alla natura del seminario e dello studio di caso analizzato. Per la maggior parte degli argomenti trattati è richiesta l'elaborazione di un testo breve, per altri di sostenere una verifica scritta sul materiale didattico messo a disposizione dal relatore. La prova di esame, indipendentemente dalle modalità di verifica dell'apprendimento, sarà unica.

Testi

L'indice dettagliato delle letture e del materiale di supporto verrà reso disponibile durante il corso.

Politiche economiche e ambiente competitivo

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4

Docente

Antonio Ribba

Obiettivo del corso

Il corso ha per tema la conduzione della politica economica in aree economiche integrate le quali, a loro volta, interagiscono con il resto del mondo. Per fare alcuni esempi importanti, l'Unione Monetaria Europea e gli Stati Uniti possiedono queste caratteristiche. Verrà quindi presentato, nella prima parte del corso, uno schema teorico relativo alla interazione di grandi economie aperte. Ciò consentirà poi di studiare le modalità con cui la politica economica ed, in particolare, la politica monetaria e la politica fiscale, possa essere utilizzata per curare i fenomeni della stagnazione e della depressione, nonché le altre patologie (ad esempio un'elevata inflazione) che periodicamente affliggono un sistema economico.

Un'altra importante finalità del corso consiste nell'abituare lo studente ad interpretare la congiuntura economica, europea e mondiale, utilizzando anche gli interventi ed i documenti prodotti dalle principali istituzioni economiche europee.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, per ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia mondiale.

A partire dalla seconda settimana di lezioni, un'ora alla settimana sarà dedicata allo svolgimento in aula di esercizi relativi sia alla teoria sia agli studi di caso.

Si noti che viene stimato un impegno di studio individuale necessario da parte degli studenti pari a 66 ore.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta.

La struttura della prova scritta rifletterà fedelmente, ma non pedissequamente, il contenuto delle lezioni e delle esercitazioni.

Queste, a loro volta, saranno creativamente fedeli al materiale didattico indicato.

Testi

Blanchard Olivier, Scoprire la macroeconomia, volume II: Un passo in più. Il Mulino, Bologna 2006.

Materiale didattico integrativo

Bolletino Economico della BCE ed altri documenti ottenibili dalla rete.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economia aperta	L'equilibrio del mercato dei beni e dei mercati finanziari in economia aperta. Regimi di cambio. La politica economica in economia aperta.	Effetti della politica economica in economia aperta. Contrazione monetaria ed espansione fiscale: gli Stati Uniti nei primi anni Ottanta.	Blanchard, capp. 5, 6	8	16
La politica monetaria. La politica fiscale.	Stagnazioni e depressioni. Elevata disoccupazione. Elevata inflazione. Elevato debito pubblico.	La stagnazione giapponese. La disoccupazione italiana: diagnosi e opzioni. Il debito pubblico in Italia negli anni Novanta e il Trattato di Maastricht:	Blanchard, capp. 7, 8, 9	10	20

		come accadde che l'Italia fu ammessa all'UME?			
Politica economica	Politica monetaria e politica fiscale	Formulazione della politica e regole di politica monetaria. Il ruolo di avanzi e disavanzi pubblici nella conduzione della politica fiscale.	Blanchard, capp. 10, 11	8	14
L'Europa è cambiata: L'Unione economica e monetaria europea.	Trattato di Maastricht. L'Europa è un'area monetaria ottimale? Il Patto di stabilità e crescita.	La danza dell'Euro nei primi anni di vita della Unione.	Blanchard, capp. 12	6	16

Principi e metodi di valutazione

Corsi di studio	anno	crediti
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	2	8

Docente

Luca Mo Costabella
Paolo Silvestri

Obiettivo del corso

Obiettivo del corso è costruire un quadro del processo di valutazione dei programmi pubblici, analizzando i principi, gli approcci e i principali metodi utilizzati.

Il corso è articolato in due parti.

La prima parte ha l'obiettivo di delineare un'introduzione generale alla valutazione: che cosa è; perché si fa; come si fa; con quali tecniche ecc. A partire da un approccio "sistematico" alla valutazione, maturato nel contesto americano, si farà anche riferimento allo stato della valutazione nel contesto europeo e italiano.

La seconda parte approfondisce un aspetto centrale della valutazione, la valutazione degli effetti (impatto netto) delle politiche pubbliche, con particolare riferimento ai metodi non - sperimentali. Si tratta di una parte che presenta un più elevato contenuto statistico - quantitativo e che si avvale di esercitazioni ed esemplificazioni replicabili in ambiente Stata.

Didattica

Nella prima parte la didattica è costituita da lezioni frontali e da attività svolte dagli studenti in classe. A partire da compiti periodicamente assegnati agli studenti, parte dell'attività didattica sarà costituita dalla presentazione e discussione collegiale dei loro elaborati.

Nella seconda parte la didattica è costituita da lezioni frontali ed esercitazioni in Stata su set di dati esemplificativi.

Modalità di valutazione

Per la prima parte del corso la valutazione avviene sia durante lo svolgimento del corso sia con una prova finale - intermedia. Per la valutazione in itinere si terrà conto degli elaborati prodotti, della loro esposizione e della partecipazione attiva alle discussioni in classe.

Per la seconda parte del corso è prevista una prova finale scritta.

La votazione finale è costituita dalla media dei voti riportati nelle due parti del corso.

Per questo corso è fortemente consigliata la frequenza; gli studenti impossibilitati a frequentare debbono concordare, con congruo anticipo, programma e modalità di verifica con il docente.

Testi

Per la prima parte del corso il principale testo di riferimento è P. Rossi, H. Freeman, M. Lipsey, Evaluation: A Systematic Approach (VII edizione), Sage, Thousand Oaks (California) 2004 [RFL].

Per la seconda parte del corso il principale testo di riferimento è A. Martini, M. Sisti (con la collaborazione di Luca Mo Costabella), Valutare gli effetti delle politiche pubbliche: un'introduzione ai metodi quantitativi, manoscritto 2004 [MSC].

Altro materiale e letture verranno proposti durante il corso.

Struttura del corso

Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
PARTE PRIMA					
Presentazione del corso.	La valutazione: storia, definizioni, pratica..		RFL 1	4	8
Che cosa è la valutazione	Finalità della valutazione. Relazioni tra valutatore e stakeholder; domande valutative e metodi di valutazione	Costruzione di esempi di programmi / politiche oggetto di valutazione	RFL 2	4	8
Le domande valutative	Che cosa è una (buona) domanda valutativa. Le cinque dimensioni della valutazione e la "gerarchia" della valutazione.	Applicazione e discussione ai casi prescelti	RFL 3	6	8
La valutazione dei bisogni del programma	La diagnosi del problema sociale. La natura e la dimensione dei bisogni. L'individuazione della popolazione target.	Applicazione e discussione ai casi prescelti	RFL 4	4	8
La valutazione della teoria del programma	La teoria dell'impatto del programma. Il piano d'uso dei servizi. Il piano organizzativo del programma.	Applicazione e discussione ai casi prescelti	RFL 5	6	10
La valutazione (e il monitoraggio) di processo	Valutazione e monitoraggio. Criteri per la valutazione e il monitoraggio dell'implementazione dei programmi. Standard amministrativi. Implementation failures.	Applicazione e discussione ai casi prescelti	RFL 6	4	8
La misurazione (e il monitoraggio) dei risultati	Identificazione e misurabilità delle variabili risultato. Il monitoraggio dei risultati. Affidabilità, validità e sensibilità delle variabili risultato.		RFL 7	4	8
La valutazione d'impatto e la valutazione d'efficienza (cenni)	Effetto netto; metodi sperimentali e metodi non sperimentali. L'analisi costi benefici. L'analisi costi efficacia e sue varianti.		RFL 8-9-10-11 (selezione di paragrafi)	4	8
PARTE SECONDA					
I concetti fondamentali	Politica pubblica. Variabile risultato e variabile trattamento. Effetto. Controfattuale. I risultati potenziali.		MSC cap. 1	4	8
Il metodo sperimentale	Gli esperimenti sociali e la randomizzazione. Vantaggi (eliminazione del selection bias) e limiti		MSC cap. 2	4	8

	del metodo.				
Introduzione ai metodi non sperimentali e differenza nelle differenze	Confronto pre-post e distorsione da dinamica spontanea. Confronto trattati-non trattati e distorsione da selezione. Il metodo difference in differences e le sue varianti.		MSC cap. 3	5	10
La regressione lineare come metodo per ridurre le differenze di partenza.	Stime pre-post, trattati-non trattati e difference in difference ottenute con il modello lineare.		MSC cap. 4	3	6
Il matching statistico	Limiti della regressione. Il metodo del matching. Il propensity score. Il difference in differences con matching.		MSC cap. 5	4	8
Confronto attorno al punto di discontinuità	Gli esperimenti naturali e il confronto attorno al punto di discontinuità. Il modello lineare e il regression discontinuity design.		MSC cap. 6	3	6
Le serie storiche interrotte	Gli esperimenti naturali e l'analisi delle serie storiche interrotte. L'utilizzo del modello lineare.		MSC cap. 7	3	6
Criteri di scelta dei metodi di analisi.	Natura del trattamento. Processo di selezione. Disponibilità dei dati.		Altro materiale.	3	6
Applicazione su dati di esempio dei metodi studiati (utilizzando Stata).				5	8

Private banking (M1 - Allocazione del portafoglio)

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno crediti

2 4

Docente

Francesco Pattarin

Obiettivo del corso

Lo scopo del corso è di consolidare e approfondire i concetti e i principi di fondamentale rilevanza per le decisioni di investimento sui mercati dei capitali.

A tal fine si affronteranno quattro temi specifici, anche attraverso l'esame e la discussione critica di articoli di rilevanza teorica, empirica e applicativa: la gestione di portafoglio e la misurazione della performance, i modelli quantitativi per la scelta di portafoglio, l'investimento sui mercati internazionali, l'analisi fondamentale e la misurazione del premio al rischio azionario.

Didattica

Oltre a partecipare alle lezioni frontali, gli studenti saranno invitati a discutere criticamente fra di loro e con il docente il contenuto degli articoli loro assegnati in lettura.

A queste attività si accompagneranno esercitazioni pratiche al PC, nelle quali gli studenti potranno sperimentare direttamente i risvolti e le implicazioni applicative dei concetti appresi. Il corso ha durata di 32 ore; oltre a queste sono previste 68 ore di studio individuale, per un carico didattico complessivo di cento ore.

Modalità di valutazione

La prova di esame è in forma scritta.

Nella valutazione finale si terrà conto della partecipazione degli studenti alle attività ulteriori rispetto alle lezioni frontali.

Testi

Bodie, Z. Kane, A. e A.J. Marcus (2004), *Investments*, 6th edition, McGraw Hill.

Materiale didattico integrativo

[1] Jacquier, E., Kane, A. & A.J. Marcus, "Geometric or arithmetic mean: A reconsideration", *Financial Analysts Journal*, Nov./Dec. 2003.

[2] Statman, M., "How many stocks make a diversified portfolio", *Journal of Financial and Quantitative Analysis*, 22(3), September 1987.

[3] Farrel, J.L., *Guide to Portfolio Management*, McGrawHill, 1983: pp. 44-51, 56.

[4] Ibbotson, R. G. & P.D. Kaplan, "Does asset allocation policy explain 40, 90 or 100 percent of performance?", *Financial Analysts Journal*, 56(1), 2000.

[5] Sarkar, A. & K. Li, "Should US investors hold foreign stocks?", *Current Issues in Economics and Finance*, Federal Reserve Bank of New York (www.ny.frb.org/research/current_issues), 2002.

[6] Lucas, L. & M.W. Riepe, "The Role of Returns-Based Style Analysis: Understanding, Implementing, and Interpreting the Technique", Ibbotson&Associates Inc. (www.ibbotson.com), 1996.

[7] Siegel, J.J. & R.H. Thaler, "The Equity Premium Puzzle", *Journal of Economic Perspectives*, 11(1), Winter 1997.

[8] Harris, R.S. & F.C. Marston, "The market risk premium: expectational estimates using analysts' forecasts", *Journal of Applied Finance*, 11(1), 2001.

[9] Fama, E.F. & K.R. French, "The Equity Premium", *The Journal of Finance*, LVII(2), April 2002.

[10] Zephyr Associates Inc., *Using AllocationADVISOR™*, 2003. [11] Zephyr Associates Inc., *Using StyleADVISOR®*, 2003.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La gestione di portafoglio, le componenti e la misurazione della performance	Investment policy, asset allocation e security selection. Performance attribution e style analysis. Misure di performance corrette per il rischio.		Cap. 24, 27, [4], [6] e [11]	8	16
Modelli per le scelte di portafoglio e applicazioni	Decisioni di Capital Allocation. Formazioni di portafogli rischiosi ottimali: il modello media-varianza. Il contributo della gestione attiva: il modello Treynor&Black. Stimare il rischio di portafoglio: gli index models.		Cap. 6, 7, 8, 10 e 27; [1], [2], [3] e [10]	10	26
La diversificazione internazionale	I rischi dell'investimento all'estero.		Cap. 25 [5]	6	8
Rendimento azionario e rischio	Il ruolo dell'analisi fondamentale. La misurazione del premio al rischio su dati storici. La stima prospettica del		Cap. 5, 18 [7], [8] e [9]	8	18

	premio al rischio.				
--	--------------------	--	--	--	--

Programmazione e controllo (M1 - Contabilità e controllo dei costi)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4
Management internazionale	2	4

Docente

Ennio Lugli

Obiettivo del corso

Il corso si propone di far conoscere le modalità di funzionamento e di impiego dei sistemi operativi di programmazione e controllo che vengono utilizzati nelle imprese operanti nei più diversi settori. Alla fine del corso lo studente dovrebbe: - conoscere i sistemi operativi di programmazione e controllo a supporto della gestione d'impresa; - essere in grado di analizzare e interpretare i risultati derivanti da tali sistemi operativi. Il corso prevede 34 ore di didattica, a cui lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica gli argomenti verranno trattati nell'ordine indicato nella scheda concernente la struttura del corso. Gli argomenti teorici saranno seguiti da esercitazioni e da testimonianze operative al fine di dare concretezza e capacità operativa agli studenti.

Modalità di valutazione

La valutazione dell'apprendimento avverrà con una prova scritta alla fine del corso.

Testi

C:T. HORNGREN, G.L. SUNDEM, W.O. STRATTON, Programmazione e controllo, Pearson/Prentice Hall, 2007

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I sistemi di controllo di gestione	Differenza tra contabilità generale e contabilità direzionale. Progettazione dei sistemi di controllo.		Capitolo 1	2	4
Classificazione dei costi e loro comportamento	Determinanti di costo. Costi fissi e costi variabili.		Capitolo 2	2	4
La relazione Costi Volumi	Margine di contribuzione. Punto di pareggio.		Capitolo 2	4	9
		Esercitazione		2	1
Misurazione del comportamento della funzione di costo.	Costi a gradini e semivariabili. Metodo del massimo minimo. Regressione lineare		Capitolo 3	2	4
Misurazione dei costi basata sulla attività	Costi diretti ed indiretti. Activity-Based-Costing.		Capitolo 4	3	6
Allocazione dei costi	Costi delle unità di servizi, costi generali, costi congiunti.		Capitolo 12	3	6
Contabilizzazione	Coefficiente di		Capitolo 13	2	4

dei costi indiretti	allocazione. Conto economico a costi pieni e a costi variabili.				
Sistemi misurazione dei costi per commessa e per processo	Costi su commessa e costi per processo. Unità equivalente.		Capitolo 14	4	10
		Esercitazione		2	2
Costi rilevanti per il processo decisionale	Ordine speciale, eliminazione prodotti, determinazione dei prezzi, costi opportunità, make or buy.		Capitoli, 5, 6	6	14
		Esercitazione		2	2

Programmazione e controllo (M2 - Budgeting)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

Docente
Ennio Lugli

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti le logiche e gli strumenti di base afferenti alla realizzazione del budget d'esercizio al fine di evidenziarne le sue caratteristiche di strumento di programmazione, controllo e motivazione.

Didattica

Il corso prevede 34 ore di lezione, alle quali si consiglia vivamente lo studente di partecipare attivamente. Il corso si articola in lezioni, esercitazioni e testimonianze aziendali.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova scritta finale.

Testi

L. BRUSA, Sistemi manageriali di programmazione e controllo, GIUFFRÈ EDITORE, Milano, 2000.

Materiale didattico integrativo

Dispense e letture integrative a cura del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	La pianificazione		Libro di testo, Capitolo 1, Dispense	2	
IL FATTORE UMANO NEL PROCESSO DI BUDGET	Il budget partecipativo, Principio di controllabilità, Valutazione delle prestazioni		Libro di testo, Capitolo 10, Dispense	2	
LA FORMAZIONE	Il processo di	Esercitazione di budget	Libro di	13	

DEL BUDGET D'ESERCIZIO	elaborazione del budget d'esercizio, Il budget commerciale, Budget di produzione, Budget dei costi industriali, Costi standard, Budget costi generali industriali, Budget delle funzioni generali, Budget degli investimenti operativi, Consolidamento budget settoriali, Budget economico, Budget finanziario, Budget patrimoniale		testo, Capitolo 3		
ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI	Scostamenti costi variabili, costi fissi e ricavi di vendita, Analisi delle cause degli scostamenti	Esercitazione	Libro di testo, Capitolo 4	5	
CONTROLLO DELLE PRODUZIONI SU COMMESSA E DEI PROGETTI	I preventivi di commessa, La determinazione dei ricavi e dei costi consuntivi, Il controllo delle commesse, Il budget nelle produzioni su commessa		Libro di testo Capitolo 5	2	
IL CONTROLLO DEI CENTRI DI RESPONSABILITÀ	Centri di responsabilità Attribuzione degli obiettivi ai centri di responsabilità, Attribuzione degli obiettivi ai centri di responsabilità		Libro di testo, capitolo 6	2	
IL CONTROLLO DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI PROCESSI	L'ABC come strumento di controllo, Il budget basato sulle attività		Libro di testo Capitolo 7	1	
IL REPORTING PER VARIABILI CHIAVE	Reporting direzionale e sistemi informativi aziendali		Libro di testo Capitolo 8	1	
PIANIFICAZIONE STRATEGICA E VALUTAZIONE ECONOMICA DELLE STRATEGIE	La pianificazione strategica, La valutazione economico finanziaria delle strategie, Il modello della creazione del valore, Modello del valore e sistema di controllo di gestione		Libro di testo Capitolo 9	4	
IL BUDGET NEL CONTROLLO DI GESTIONE		Testimonianza aziendale		2	

Programmazione e controllo delle aziende pubbliche

Corsi di studio	anno	crediti
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	2	4

Docente

Mauro Zavani

Obiettivo del corso

Permettere allo studente di acquisire una conoscenza di base che tenga conto degli aspetti economici e finanziari della gestione di un'azienda pubblica, illustrando, anche tramite la presentazione in aula di applicazioni operative, le logiche e gli strumenti che sovrintendono i processi di programmazione e controllo negli enti pubblici, in particolare negli enti pubblici locali.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Il metodo didattico utilizzato prevede il coinvolgimento degli studenti su esperienze concrete presso aziende pubbliche locali con eventuale stesura e presentazione in aula di una tesina.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova finale per chi frequenta sotto forma di tesina da presentare in aula. Successivamente l'esame si svolgerà in forma orale.

Testi

Testi di riferimento:

Paola Morigi, Il controllo di gestione nella pubblica amministrazione, Maggioli, Rimini, 2004.

Testi di supporto:

A. Lombrano, Il controllo di gestione negli enti locali, Maggioli, Rimini, 2001.

Materiale didattico integrativo

Eventuale materiale relativo ad applicazioni o norme giuridiche potrà essere distribuito durante le lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'evoluzione della "cultura della valutazione" nelle aziende pubbliche	La valutazione economica nell'amministrazione pubblica. Fattori culturali, sociali ed economici e introduzione dei sistemi di valutazione economica preventiva e consuntiva nell'ente pubblico. Evoluzione del quadro normativo di riferimento.		Morigi cap. I	6	10
Le diverse tipologie di controlli	Controlli interni ed esterni. I controlli interni: caratteristiche e modalità operative. Limiti e significato dei sistemi di controllo interno negli enti locali.		Morigi cap. II	4	6
Il controllo di gestione nelle aziende pubbliche. Aspetti generali	La progettazione del sistema di controllo. Collegamento tra controllo di gestione e l'ordinamento contabile dell'ente.		Morigi cap. IV e V	8	14

Il controllo di gestione nelle aziende pubbliche. Aspetti applicativi	L'individuazione delle responsabilità economiche: centri di responsabilità e centri di costo;		Morigi Cap. VII	8	18
Gli indicatori di performance e il benchmarking	Elaborazione degli indicatori; gli indicatori del bilancio; gli indicatori di efficienza ed efficacia; sistemi di reporting; l'applicazione del benchmarking.			6	12

Revisione aziendale

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

Docente

Marco Bongiovanni
Marco Moscardino

Obiettivo del corso

Fornire un quadro generale degli aspetti che caratterizzano, dal punto di vista operativo e metodologico, l'attività di revisione contabile e di bilancio, con riferimento alle principali disposizioni di legge che la regolano.

Il corso prevede 32 ore di didattica, cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali è stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti saranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Per ciascun argomento saranno esaminati casi reali; nella prima parte del corso ed in quella conclusiva saranno esaminati il quadro normativo e l'evoluzione recente del diritto societario e del falso in bilancio.

Modalità di valutazione

Esame orale.

Testi

R. Bianco, M. Bongiovanni e altri, Manuale del Revisore, IPSOA, Milano, 1991 – 2002;
APRE, Manuale per la Revisione Contabile, Milano, 1987 – 2002;
Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi di Revisione, Roma;
Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi Contabili, Roma;
Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi di Comportamento per i Sindaci, Roma;
IFAC International Standards on Auditing (ISA) - Principi di Revisione Internazionali
APRE, Documenti, Milano, 1987 – 2002;
ASSIREVI, Documenti di Ricerca, Milano, 1980 – 2002;
CONSOB, Raccomandazioni e Regolamenti, Roma, 1980 - 2002
IASB International Financial Reporting Standards (IFRSs) - Principi Contabili Internazionali.

Materiale didattico integrativo

Dispense a cura del docente contenente schede sintetiche, approfondimenti, esercitazioni tratte dal Manuale del Revisore Atti Parlamentari nazionali e dell'Unione Europea, evoluzione della normativa.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio

Aspetti istituzionali e metodologici.	Concetti generali, quadro normativo, redazione e revisione del bilancio, fasi della revisione, strumenti e tecniche, controllo interno.	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	4	8
Responsabilità civile e penale del revisore contabile	Fonte della responsabilità, grado di diligenza del revisore, responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, solidarietà.	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	2	4
Rischio di revisione	Presupposti, limiti di significatività, grado di convincimento, componenti del rischio, rischio inerente, rischio di controllo.	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	2	4
Revisione del bilancio d'esercizio: premesse	Pianificazione, prospetti di riferimento, principi di controllo interno, problematiche EDP, analisi di bilancio	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	2	4
Revisione del bilancio d'esercizio: esecuzione	Per ciascuna voce o area di bilancio: - Definizioni - Aspetti contabili - Principi di controllo interno - Procedure di revisione - Aspetti fiscali - Casi particolari	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	18	40
La relazione o "Giudizio del revisore".	Significato e finalità, gli schemi nell'esperienza italiana: CONSOB e Principi di Revisione, gli schemi nella prassi internazionale	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	2	2
Revisione del bilancio consolidato.	Generalità, quadro normativo, prospetti di bilancio consolidato, teorie e tecniche di consolidamento, revisione del bilancio consolidato, la relazione o "Giudizio del revisore sul bilancio consolidato".	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	2	6
Decreto Legislativo 58/98 "Legge Draghi".	Approfondimenti delle norme relative alla revisione contabile ed al collegio sindacale.		Quelli indicati	2	3
Riforma del diritto societario e del falso in bilancio.	Approfondimenti dell'evoluzione normativa.		Quelli indicati	2	3

Risk management (M1 - Strumenti e tecniche)

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno crediti

1 4

Docente

Silvia Muzzioli

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire una conoscenza degli strumenti derivati sufficientemente approfondita per la comprensione delle tecniche per la gestione del rischio di mercato.

A tal fine, rispetto ai contenuti di un corso del triennio quale ad es. Modelli per gli investimenti finanziari M2, si rende necessario un approfondimento ed una estensione sia delle tipologie di titoli derivati che dei modelli e delle tecniche per la loro valutazione e gestione.

Didattica

Il corso prevede 34 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Durante le lezioni saranno discusse numerose applicazioni, e ciò avverrà in due modi: 1. tramite gli esercizi proposti nel testo alla fine di ogni capitolo (la maggior parte dei quali ha soluzione nel manuale delle soluzioni consigliato), 2. tramite l'analisi degli strumenti del mercato italiano, il che avverrà utilizzando le informazioni reperibili sul Sole 24 Ore e sui più importanti siti finanziari.

Si prevede inoltre l'intervento di operatori del settore finanziario e la partecipazione degli studenti a seminari specialistici.

Come prerequisito, si dà per scontata una conoscenza di base dei principali titoli derivati acquisita in uno o più corsi delle lauree triennali (ad es. presso questa Facoltà: Modelli per gli investimenti finanziari M2, Mercato obbligazionario e dei derivati). Alcuni richiami sono comunque previsti ad inizio corso.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene mediante una prova in forma scritta.

Testi

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati, Pearson, Prentice Hall, Milano, VI Edizione, 2006.

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati. Manuale delle soluzioni, Pearson, Prentice Hall, Milano, VI Edizione, 2006.

Materiale didattico integrativo

V. Moriggia, S. Muzzioli, C. Torricelli, "Call and put implied volatilities and the derivation of option implied trees", *Frontiers In Finance and Economics*, in corso di pubblicazione.

V. Moriggia, S. Muzzioli, C. Torricelli, "Option implied trees when the put call parity is not fulfilled", *Materiali di discussione n.448*, Novembre 2003, Dipartimento di Economia Politica, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati durante il corso in aula e sul sito del docente. E' prevista l'integrazione con letteratura specialistica in lingua inglese.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Richiami	Caratteristiche dei principali derivati e risk-neutral valuation	Uso del Sole 24 Ore. Consultazione del sito della Borsa Italiana.	Hull Capp.1,2,5,8,9,11	4	8
Coperture mediante futures	Rapporto di copertura a varianza minima, roll over, contango e backwardation, copertura di portafogli azionari	Esercizi dall'esercenziario ed uso del Sole 24 ore.	Hull Cap.3	4	8
Swaps	Swap sui tassi (IRS) e sui cambi:	Uso del Sole24 ore, intervento operatore	Hull Cap.7	6	14

	casi plain vanilla	su copertura aziendale del rischio di tasso e di cambio			
Strategie operative mediante opzioni	Hedge, Spreads e combinazioni	Strategie operative sul mini S&P500	Hull Cap.10	2	4
La derivazione del modello di Black e Scholes	Processi stocastici ed equazioni differenziali stocastiche: cenni. Il Lemma di Ito. Le ipotesi del modello di Black e Scholes. Le formule di valutazione di Black e Scholes.	Esercizi dall'eserciziario.	Hull Capp. 12 e 13	6	14
Opzioni esotiche e strutturati	Alcune tipologie di opzioni esotiche: con barriera, asiatiche, path dependent. I titoli strutturati: definizione e copertura.	Prodotti offerti sul mercato: caratteristiche, rischiosità. Come si coprono gli intermediari. Presentazione esempi dal Sole 24 Ore.	Hull Cap. 22	4	8
Strategie di copertura	Le lettere greche. Strategie stop loss. Delta, gamma e vega hedging.	Esercizi dall'eserciziario ed uso del Sole 24 ore.	Hull Cap.15	4	8
Approfondimenti e deviazioni dal mondo di Black e Scholes.	La volatilità implicita. Volatilità non costante. La put-call parity. Alberi impliciti, cenni.	Esercizi dall'eserciziario e analisi del mercato italiano: opzioni isoalfa ed opzioni sul S&P/Mib.	Hull Capp. 13 e 16 e Moriggia-Muzzioli-Torricelli (facoltativo)	2	4

Risk management (M2 - Misurazione e controllo)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

Docente

Costanza Torricelli

Obiettivo del corso

Il corso intende fornire agli studenti una conoscenza delle problematiche relative alla misurazione e al controllo del rischio finanziario con particolare attenzione al rischio di credito. A tal fine il tema verrà affrontato sia dal punto di vista teorico-quantitativo, approfondendo alcuni modelli per la misurazione e il controllo dei rischi finanziari, che dal punto di vista normativo-istituzionale, illustrando e discutendo il New Basel Capital Accord (Basilea II) con particolare attenzione all'uso dei modelli interni (IRB).

Didattica

Il corso prevede 34 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Durante le lezioni saranno discussi esercizi proposti nel testo alla fine di ogni capitolo (la maggior parte dei quali ha soluzione nel manuale delle soluzioni consigliato) e problemi operativi utilizzando le informazioni reperibili sul Sole 24 Ore e sui più importanti siti finanziari.

Si prevede inoltre l'intervento di operatori del settore finanziario e la partecipazione degli studenti a

seminari specialistici.

Come prerequisito, si dà per scontata una conoscenza di base dei principali titoli derivati acquisita in uno o più corsi delle lauree triennali (ad es. presso questa Facoltà: Modelli per gli investimenti finanziari M2, Mercato obbligazionario e dei derivati).

Il corso si raccorda con Metodi Computazionali per la finanza nel quale verranno presentate applicazioni dei modelli analizzati.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene mediante una prova in forma scritta e una discussione obbligatoria della medesima nello stesso appello.

Testi

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati, Pearson, Milano, 6a Edizione, 2006.

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati. Manuale delle soluzioni, Pearson, Milano, 6a Edizione, 2006.

Materiale didattico integrativo

BCBS, 2004. The New Basel Capital Accord. Consultative Document, June 2004.

BCBS, 2000. Range of practice in banks' internal ratings systems. Discussion Paper, 66.

Cherubini U. – G. Della Lunga, 2001, Il rischio finanziario, McGraw-Hill, Milano.

Pederzoli C. - C. Torricelli, 1999, Una rassegna sui metodi di stima del Value at Risk (VaR), Materiali di Discussione, Dipartimento di Economia Politica, Università di Modena e Reggio Emilia, N.263, marzo 1999, reperibile anche sul sito: <http://www.gloriamundi.org/var/wps.html>

Pederzoli C. - C. Torricelli, 2005, Capital requirements and Business Cycle Regimes: Forward-looking modelling of Default Probabilities, Journal of Banking and Finance, 29, 3121-3140.

Sironi A. Rischio e valore nelle banche, Egea, Milano, 2005.

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati durante il corso in aula e sul sito del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I rischi finanziari e il VaR	Rischio di mercato, di credito, di liquidità e operativo Ripresa del concetto di Value at Risk. I metodi di stima: analitici, di simulazione (Monte Carlo e storica). Modelli proprietari.	Portafogli lineari e non lineari: Pederzoli-Torricelli(1999)	Hull Cap.18	8	16
Il rischio di credito	Variabili rilevanti, loro misurazione e stima, modelli. Gli swap. Modelli proprietari.	Modelli strutturali e in forma ridotta.	Hull, Cap. 20 e Cap. 7	10	16
Derivati creditizi	Credit default swaps, Credit spread options	Esercizi dall'eserciziario	Hull, 21	4	12
Il rischio di liquidità	Definizione, cenni di microstruttura, bid-ask spread	Esempi di uso scorretto dei derivati.	Cherubini-Della Lunga Cap.6 (par. 1 e 2).	2	6
Il rischio operativo	Definizione e caratteristiche	Intervento di un operatore.	BCBS 2004 e Slide intervento.	4	6
Il New Basel Capital Accord	Illustrazione e lettura dell'accordo, aspetti critici, problemi modellistici (approccio IRB).	Pederzoli-Torricelli(2005)	BCBS 2000 e 2004	4	12

Risparmio e scelte finanziarie delle famiglie

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4

Docente

Barbara Luppi
Giuseppe Marotta

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza delle determinanti del risparmio delle famiglie e delle scelte di allocazione della ricchezza tra attività reali e finanziarie, con particolare riferimento al caso italiano.

Tra gli aspetti che saranno approfonditi vi sono quelli del ruolo degli investitori istituzionali, in particolare dei fondi pensione, della trasparenza e della correttezza delle informazioni agli investitori individuali, dell'evoluzione nella normativa a livello europeo.

Il corso prevede 34 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Nel corso delle lezioni saranno discussi casi, di cui quelli sottoindicati sono delle esemplificazioni, applicando gli strumenti concettuali via via appresi. Sul sito del docente

http://www.economia.unimore.it/marotta_giuseppe e sulla piattaforma Dolly sarà disponibile, progressivamente aggiornato, il programma dettagliato e il materiale didattico integrativo in formato elettronico.

Modalità di valutazione

Esame scritto.

Testi

Cannari-D'Alessio (CDA), La ricchezza degli italiani, Il Mulino, 2006, capitoli 1-3; Barone-Felici-Pagnini (BFP), Banca Impresa Società, dicembre 2006, pp. 477-98;

Paolo Bosi (a cura di) Scienza delle Finanze, Il Mulino, 4^a edizione: pp. 371-375, pp.380-81, pp. 388-93, pp. 398-403;

Gentile-Linciano-Siciliano (GLS), Le scelte di portafoglio delle famiglie italiane e la diffusione del risparmio gestito, Consob, 2006;

Dimson-Marsh-Staunton, 2002 (DMS);

Relazione COVIP.

Materiale didattico integrativo

Articoli e documenti tratti dalla rete

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Risparmio e ricchezza delle famiglie italiane	Fonti dei dati; conti istituzionali SEC; indagine Banca d'Italia	Confronti internazionali, regionali, su microdati	CDA	6	12
Determinanti del risparmio e delle scelte di portafoglio	Richiami sul ciclo di vita; risparmio precauzionale; vincoli di liquidità; costi di partecipazione		materiale didattico	4	8
Allocazione di portafoglio delle famiglie italiane	Caratteristiche individuali e profili di reddito, risparmio e ricchezza; ricchezza	Confronti internazionali; Indagine sui bilanci delle famiglie italiane	CDA, GLS, BFP	10	22

	immobiliare; indebitamento delle famiglie; alfabetizzazione finanziaria				
Equity premium	Confronto di rendimenti tra azioni e obbligazioni secolare e tra paesi; il modello di valutazione discounted dividend o di Gordon	Indici Mediobanca sui rendimenti azionari in Italia	DMS, materiale didattico	4	8
Fondi pensione e altri investitori istituzionali	Risparmio gestito; pensione pubblica e fondi pensione privati; fondi pensione a contributo e a prestazione definiti; fondi comuni e società di assicurazione	Tabelle BdI e COVIP; casi internazionali di fondi pensione aziendali	Bosi, materiale didattico, BdI, COVIP	8	18

Scenari macrofinanziari (M1 - Sistemi economico-finanziari comparati)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4
Economia	2	4

Docente

Giuseppe Marotta

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza del quadro di riferimento macroeconomico nelle politiche monetarie e fiscali, date le regole sulla determinazione dei tassi adottate dalle banche centrali, utilizzato in prevalenza dagli analisti finanziari al fine di trarre indicazioni sugli andamenti del livello e della struttura dei tassi d'interesse e sui profili di rischio finanziario dei singoli paesi. Gli argomenti trattati sono: riformulazioni moderne del modello IS-LM in economia aperta e del mix di politiche monetaria e fiscale; richiami su struttura a termine dei tassi d'interesse e sui regimi di cambio; strategie di politica monetaria e canali di trasmissione; indicatori per il confronto tra sistemi economico-finanziari. I contenuti del corso presuppongono nozioni di macroeconomia con economia aperta quali quelle di testi come Blanchard, Macroeconomia, editore il Mulino o Mankiw, Macroeconomia, editore Zanichelli. Il corso prevede 34 ore complessive di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Didattica

Gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Nel corso delle lezioni saranno discussi casi, di cui quelli sottoindicati sono delle esemplificazioni, applicando gli strumenti concettuali via via appresi.

Sul sito personale del docente sarà disponibile, progressivamente aggiornato, il programma dettagliato e il materiale didattico in formato elettronico, prevalentemente in inglese, anche per favorire la consuetudine di lavoro con testi in lingua estera.

Modalità di valutazione

Esame scritto.

Testi

Bofinger, P., E. Mayer, T. Wollmershäuser, The BMW model, Wurzburg w.p. n. 35, 2002 (scaricabile dal sito del docente);
estratti, in formato elettronico, da pubblicazioni della BCE, della BRI, del FMI, della FED.

Materiale didattico integrativo

Articoli e documenti tratti dalla rete.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Richiami di macroeconomia	Schemi analitici usati dagli analisti negli scenari macroeconomici	Pubblicazioni di banche italiane ed estere	Scenari macroeconomici di banche italiane ed estere	4	8
Un semplice modello macroeconomico di economia chiusa e aperta	Output gap, curva di Phillips, shocks di domanda e di offerta, equilibrio nello spazio inflazione-output gap; regimi di cambio; struttura a termine dei tassi		BMW	12	28
Regole di politica monetaria	Inflation targeting; regola di Taylor; discrezione e credibilità della banca centrale	Confronto tra BCE e FED	BMW; materiale didattico	8	16
La trasmissione della politica monetaria nell'UME, nel breve e nel lungo periodo	I canali di trasmissione: monetario, di portafoglio, creditizio, di cambio; patto di stabilità	Confronto tra UME e US	materiale didattico, BCE	5	10
La lettura delle aspettative dai dati dei mercati finanziari	Spreads lungo-breve; spreads privati-pubblici; spreads alto-basso rating	Mercati finanziari nel 2006	FED, BRI, BCE	3	6

Scenari macrofinanziari (M2 - Macroindicatori di rischio finanziario)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

Docente

Giuseppe Marotta

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza del quadro di riferimento macro-finanziario, sintetizzato da una serie di indicatori, per la valutazione del rischio paese, i fattori principali e le caratteristiche di svolgimento di crisi bancarie e finanziarie, il ruolo della regolamentazione finanziaria nazionale e internazionale.

Gli argomenti trattati sono: fattori di rischio macroeconomico e trasmissione tra aree valutarie; indicatori di (in)stabilità finanziaria; crisi finanziarie e bancarie; regolamentazione macroprudenziale. Durante il corso si farà riferimento a concetti esposti nei corsi di Macroeconomia (quali quelle acquisibili in testi come Blanchard, Macroeconomia, editore il Mulino o Mankiw, Macroeconomia, editore Zanichelli) e di Economia degli Intermediari Finanziari (quali quelle acquisibili in testi come Bongini P. e altri, Il sistema finanziario, editore il Mulino o Ferrari A. e altri, Il sistema finanziario, editore Giappichelli); è consigliata la propedeuticità con il corso di Scenari Macrofinanziari M1.

Il corso prevede 34 ore complessive di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Didattica

Gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Nel corso delle lezioni saranno discussi casi, di cui quelli sottoindicati sono delle esemplificazioni, applicando gli strumenti concettuali via via appresi.

Sul sito personale del docente sarà disponibile, progressivamente aggiornato, il programma dettagliato e il materiale didattico in formato elettronico, prevalentemente in inglese, anche per favorire la consuetudine di lavoro con testi in lingua estera.

Modalità di valutazione

Esame scritto.

Testi

Bhatia (2002) Sovereign credit ratings methodology: an evaluation, IMF wp 02/170; Standard and Poors' (2002); Bank of England Bulletin (Fall 2006); Davis (1999); Joint Forum (2001). Estratti da pubblicazioni del FMI, della BRI, della FSA. Tutti i testi sono scaricabili dalla rete all'indirizzo indicato dal docente

Materiale didattico integrativo

Articoli e documenti tratti dalla rete.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Fattori di rischio macroeconomico e crisi finanziarie e bancarie	Cause e modalità di svolgimento delle crisi: costi e conseguenze sull'economia reale. Analisi macroprudenziale; il rischio finanziario specifico dei diversi operatori (famiglie, imprese, banche, altri operatori finanziari, settore pubblico); ratings del rischio paese	Costi reali del default sul rischio sovrano e delle crisi gemelle, bancaria e di cambio.	FMI, Davis; Materiali tratti dalla rete	8	20
Indicatori di (in)stabilità finanziaria	Indicatori di squilibri reali e finanziari; spreads e propensione al rischio; sostenibilità del debito pubblico ed estero	Il caso dei fondi pensione aziendali americani e inglesi; quotazioni del mercato immobiliare	Materiali tratti dalla rete	8	16
Trasmissione del rischio tra istituzioni finanziarie e tra aree valutarie	Diversificazione del rischio e legami internazionali tra mercati finanziari; strumenti e mercati per la copertura e il trasferimento del rischio	Il mercato del trasferimento del rischio di credito	FMI, Financial Outlook; Relazione annuale BRI; BI-ISVAP (2004)	8	16
Regolamentazione macroprudenziale	Schema analitico del FMI; Basilea 2; costi e benefici di vincoli ai movimenti di capitale; la regolamentazione internazionale	Il caso italiano	FMI, 2003; BRI;	8	16

Scienza delle finanze

Corsi di studio

Economia e marketing internazionale
 Scienze economiche e sociali
 Economia aziendale

anno	crediti
2	4
2	4
2	4

Docente

Paolo Bosi (A-E)

Maria Cecilia Guerra (F-O)

Massimo Baldini (P-Z)

Obiettivo del corso

Il corso, di carattere sia teorico che istituzionale, ha lo scopo di fornire un quadro delle finanze pubbliche italiane, con particolare riguardo al sistema fiscale. Dopo una introduzione sulle motivazioni che giustificano l'intervento pubblico nell'economia, si descrivono i soggetti dell'attività finanziaria pubblica, il processo di formazione del bilancio dello Stato e della legge finanziaria. Si affrontano quindi i principi di teoria della tassazione e si fornisce una presentazione critica del sistema tributario italiano. Il corso prevede 34 ore di didattica a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Durante il corso, alle lezioni tradizionali si affiancheranno esercitazioni e studi di casi, relativi in particolare al sistema tributario.

Modalità di valutazione

Alla fine del corso, è prevista una prova obbligatoria in forma scritta, la cui valutazione costituisce la votazione dell'esame.

Testi

P. Bosi (a cura di), Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, QUARTA EDIZIONE, 2006.

Bosi, P., Guerra, M.C., I tributi nell'economia italiana, Il Mulino, Bologna, 2007, OTTAVA EDIZIONE 2007.

L'indicazione dettagliata delle parti dei testi da studiare è reperibile nello spazio web a cura del docente del docente.

Saranno a disposizione degli studenti, sempre sul sito del docente, materiali didattici di supporto allo studio della materia, fra cui esercizi svolti ed esempi di possibili quesiti della prova scritta.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economia del benessere e scelte sociali	Richiami di economia del benessere – Concetti di efficienza e di equità nell'economia pubblica.		Bosi, cap. 1, par. 1	2	6
Beni pubblici e fallimenti del mercato	Beni privati, beni pubblici e misti. Free riding. Inquadramento dei fallimenti del mercato: monopolio, esternalità, asimmetrie informative.		Bosi, cap. 1, paragrafi, 2.1, 2.2, 3 .	2	6
Un quadro della finanza pubblica in Italia e il Bilancio dello Stato e la legge finanziaria	Il Conto economico e consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Tendenze della finanza pubblica in Italia. La manovra annuale di bilancio: obiettivi e strumenti. Bilancio dello Stato e legge finanziaria.	Esemplificazioni numeriche sul conto delle amministrazioni pubbliche e sul bilancio dello Stato	Bosi, cap.2	4	8

Le entrate pubbliche e le ragioni della distribuzione del carico fiscale	Prezzo pubblico, tassa, imposta. Elementi costitutivi dell'imposta. L'imposta progressiva. Principi del beneficio e della capacità contributiva. Equità orizzontale e verticale. Discriminazione qualitativa degli imponibili. Tax expenditures.	Esemplificazioni numeriche su concetti quali la struttura delle aliquote e l'imposizione reale e personale.	Bosi, cap. 3, paragrafi 1, 2, 3, 4.	2	4
Effetti distorsivi delle imposte e incidenza	Effetti distorsivi delle imposte sull'offerta di lavoro, sulle decisioni di risparmio. Traslazione dell'imposta in concorrenza e in monopolio.		Bosi, cap. 3, paragrafi 5.1, 5.2, e 6 (escluso 6.5)	4	8
Il sistema tributario italiano: un quadro generale	Le principali riforme del sistema tributario italiano nell'ultimo trentennio.		Bosi-Guerra, Introduzione, capp. 1 e 2	2	4
L'imposta personale	Scelta della base imponibile (reddito prodotto, entrata, speso; reddito effettivo e normale). Scelta dell'unità impositiva (individuo o famiglia).	Esemplificazioni numeriche sulle diverse nozioni di base imponibile e sulle modalità di tassazione del reddito familiare	Bosi-Guerra, cap. 3	4	8
L'Irpef	Determinazione dell'imponibile e dell'imposta.	Esemplificazioni sul calcolo dell'Irpef e sul fiscal drag	Bosi-Guerra, cap. 4	4	8
Tassazione dei redditi di impresa	Concetto di neutralità fiscale. Tassazione delle società di capitali	Esemplificazioni sul calcolo dell'Ires	Bosi-Guerra, cap. 5, par. 1, 2.	2	4
Iva	Modelli di imposte generali sugli scambi. L'Iva europea. Aspetti istituzionali dell'Iva italiana.	Esemplificazioni sull'applicazione dell'Iva secondo i principi di destinazione e di origine.	Bosi-Guerra, cap. 8 (escluso paragrafo 3.2)	2	4
Tributi locali	La fiscalità decentrata. L'Irap e l'Ici.	Esercizi sulla tassazione complessiva dei redditi di impresa: imposte sui redditi e Irap.	Bosi-Guerra, cap. 9.	4	8

Sistemi di welfare

Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno **crediti**

2 4

Docente

Paolo Silvestri

Obiettivo del corso

Il corso, di carattere teorico ed istituzionale, è rivolto all'analisi economica della spesa per il welfare state. A partire dallo studio delle ragioni dell'intervento pubblico nel campo del welfare, si esamina l'evoluzione e l'attuale struttura della spesa sociale nel nostro paese, con particolare riferimento al sistema pensionistico, sanitario, dell'assistenza, degli ammortizzatori sociali e dell'istruzione. Il corso prevede 34 ore di didattica a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

Alla fine del corso, è prevista una prova obbligatoria in forma scritta, la cui valutazione costituisce la votazione dell'esame.

Testi

P. Bosi (a cura di), Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, 2006 (QUARTA EDIZIONE), cap. 1 (selezione di paragrafi) e cap. 7

G. Esping-Andersen, I fondamenti sociali delle economie postindustriali, Il Mulino, Bologna 2000, Capitolo 1 (Introduzione).

Materiale didattico integrativo

Disponibile sul sito del docente, in parallelo allo svolgimento delle lezioni:

- (i) eventuali materiali di approfondimento del programma;
- (ii) esemplificazioni della prova scritta.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Modelli di welfare state	Definizione di welfare state (WS). Origini storiche del WS. Modelli di WS. Forme di finanziamento del WS.		Bosi, cap. 7, par. 1°; Esping-Andersen, cap. 1	5	8
Teorie economiche del welfare state	Ragioni dell'intervento pubblico in campo sociale. Redistribuzione. Rischio, assicurazione e asimmetria informativa.		Bosi, cap. 1, selezione di paragrafi.	5	10
Strumenti e problemi di misura	Gli strumenti di intervento e le forme di finanziamento del welfare.		Bosi, cap. 7, par. 1.	2	4
Un quadro della spesa del welfare state in Italia	Classificazioni, fonti statistiche e tendenze della spesa di WS.		Diapositive dello schema delle lezioni.	2	4
Il sistema pensionistico	Sistemi a ripartizione e a capitalizzazione, a contribuzione definita e prestazione definita, di tipo retributivo e contributivo. Patti intergenerazionali. Il sistema pensionistico italiano. La riforma Dini. La previdenza integrativa.	Esercitazione numerica sui modelli pensionistici	Bosi, cap. 7, par. 2.	6	14
Gli	Politiche attive e passive		Bosi, cap. 7,	2	4

ammortizzatori sociali	del lavoro. Gli ammortizzatori sociali in Italia.		par. 5.		
L'assistenza	Programmi selettivi, universali e categoriali. Distribuzione del reddito e povertà. Trasferimenti monetari e prestazioni di servizi. I programmi di contrasto della povertà. La spesa per l'assistenza in Italia.		Bosi, cap. 7, par. 4.	6	10
Il sistema sanitario	Modelli di organizzazione dei servizi sanitari. I quasi mercati. Il sistema sanitario italiano.		Bosi, cap. 7, par. 3.	2	4
L'istruzione	Natura del servizio. Istruzione come investimento in capitale umano. Ragioni dell'intervento pubblico. L'istruzione in Italia.		Bosi, cap. 7, par. 6.	4	8

Sistemi informativi d'azienda

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

Docente

Francesco Guerra

Obiettivo del corso

Il corso intende fornire una panoramica di ampio spettro dei sistemi informativi aziendali delineando le nozioni concettuali e i metodi generali relativamente alle tecnologie dell'informazione utilizzate nei sistemi informativi.

In particolare si intende fornire gli strumenti per valutare gli strumenti tecnologici impiegati nella realizzazione dei sistemi informativi sia negli aspetti organizzativi sia negli aspetti economici.

Infine si forniranno le basi per la realizzazione dello studio e della progettazione delle prime fasi di implementazione di un sistema informativo per diverse aree applicative attraverso Ms-Access.

Didattica

Il corso di Sistemi Informativi di Azienda si articola su 16 lezioni di 2 ore accademiche. Il corso prevede lezioni di tipo pratico in laboratorio.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta composta di domande aperte.

Testi

Giampio Bracchi , Chiara Francalanci, Gianmario Motta – Sistemi Informativi per l'impresa digitale McGraw-Hill Libri Italia 2005

TESTI DI APPROFONDIMENTO

Per i Sistemi Informativi in generale:

Giampio Bracchi , Chiara Francalanci, Gianmario Motta – Sistemi informativi e aziende in rete – McGraw-Hill Libri Italia

Pier Franco Camussone – Informatica, organizzazione e strategie – McGraw-Hill Libri Italia

Per le tematiche inerenti alla progettazione di database:

P. Atzeni, S.Ceri, S.Paraboschi, R.Torlone Basi di Dati, Modelli e linguaggi di interrogazione McGraw-Hill Libri Italia

Beneventano, Bergamaschi, Vincini, Progetto di Basi di dati relazionali, Pitagora Editrice Bologna 2001

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione ai sistemi informativi aziendali	Fondamenti concettuali: definizione di sistema informativo – il processo di produzione delle informazioni – i modelli di rappresentazione dei sistemi informativi – i componenti del sistema informativo: i mezzi tecnici, le procedure, il patrimonio dei dati, le persone e i principi ispiratori	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente e approfondimenti in Bracchi et al.	6	12
Il sistema informativo nelle aziende	La schematizzazione del sistema informativo adottato nelle aziende – i sistemi informativi per il supporto alle attività operative – potenzialità delle applicazioni informatiche – gli enterprise systems: i sistemi ERP e i sistemi CRM - - cenni sui sistemi di e-government - cenni sul il sistema informativo direzionale	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente e approfondimenti in Bracchi et al.	14	28
Progettazione di basi di dati	Introduzione alle basi di dati – basi di dati relazionali: il modello – metodologie e modelli per il progetto – Introduzione al sistema Ms-Access	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente e approfondimenti in Atzeni et al. e Beneventano et al.	12	28

Sistemi informativi d'azienda (progredito)

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	2	4

Docente

Stefano Bordoni

Obiettivo del corso

Lo scopo del corso è quello di comprendere la natura e l'organizzazione dei dati aziendali per consentire la progettazione e l'applicazione efficace delle procedure di KDD (knowledge discovery in databases) e KDT (knowledge discovery in text) in un contesto di CRM analitico.

Durante il corso verranno studiate ed applicate le principali tecniche di business intelligence per l'esplorazione e l'inferenza sui dati, con particolare attenzione alle tecniche induttive di data e text mining e a quelle deduttive relative alla costruzione di sistemi esperti.

Testi

Testo e altro materiale di riferimento del corso

Analisi intelligenti dei dati per applicazioni di CRM analitico – Bordoni, Pitagora 2008

Slide del corso (CRM.ppt e TM.ppt)

Materiale didattico integrativo

Testi di approfondimento

Business Intelligence, CRM e Data Mining – La Torre, Nalucci - Utet

Sistemi informativi e aziende in rete – G. Bracchi, C.Francalanci, G. Motta - Mcgraw-Hill (Cap 1-4, 230 pag)

Customer Relationship Management – Farinet, Ploncher – Etas (Cap 1-2,5,6, 130 pag)

Introduzione al Data Mining – Poiger, Geatz – Mcgraw-Hill (Cap 1-5, 10,11 170 pag)

Data Mining (seconda ed.) – P. Giudici – Mcgraw-Hill (Cap 1-4, 150 pag)

Discovering Data Mining – IBM – Prentice Hall PTR (Cap 1-4, 88 pag)

Statistica multivariata – L. Fabbri - Mcgraw-Hill

Text mining: teoria ed applicazioni – S. Dulli, P. Polpettini, M. Trotta – FrancoAngeli

Text mining and its applications to intelligence, CRM and Knowledge management – A. Zanasi – WITpress

Sistemi informativi per l'impresa digitale – G. Bracchi, C.Francalanci, G. Motta - Mcgraw-Hill

CRM – Tourniaire – McGraw-Hill

CRM – Greenberg - Apogeo

Data Mining – Berry, Linoff – Apogeo

Fuzzy Logic and NeuroFuzzy Applications – Constantin Von Altrock – Prentice Hall

Jetblue Provalis Text Mining Report (sito Provalis)

Ricerche di Marketing – Molteni –McGraw-Hill

Pagine Web - Materiale didattico (slide e basi di dati per esercitazioni)

http://www.economia.unimore.it/bordoni_stefano/sisinfoII/

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Tecnologia, sistemi informatici e sistemi informativi. MRP,ERP, CRM	Definizione di CRM, Integrazione tra ERP e CRM, Caratteristiche Strutturali e funzionali del CRM, Conoscenza, valore e gestione economica dei clienti. Obiettivi e strategie di CRM			2	
Business Intelligence (Tecnologia dell'informazione per il supporto alle decisioni)	KDD (Knowledge discovery in databases). Data Warehouse e data Mart; Data exploration: Query e reporting, Data retrieval, OLAP. Analisi esplorative (con metodi induttivi o bottom-up) e analisi confermativa (con metodi deduttivi o top-down)			2	
Data e text mining	Fasi di un processo di Mining (Identificazione degli obiettivi, Preparazione dei dati, Applicazione delle tecniche, Analisi dei risultati). Tecniche di Mining			2	
Tecniche statistiche per il data mining	Analisi esplorativa univariata e bivariata	Fraudulent claims	Dispensa del Corso	2	
Data mining	Clustering (segmentazione)	Fraudulent claims	Dispensa del Corso	4	

Data mining	Alberi decisionali (predictive modelling)	Fraudulent claims	Dispensa del Corso	4	
Data mining	Link analysis (Association discovery e Sequential pattern discovery)	Market basket analysis	Dispensa del Corso	4	
Text mining	Information extraction. Analisi statistico - quantitativo	Analisi annunci economici	Dispensa del Corso	4	
Sistemi esperti e Knowledge engineering	Sistemi esperti rule-based a base Fuzzy	Fraudulent claims	Dispensa del Corso	4	
Sistemi esperti e ANN	Addestramento neurale di un Sistema esperto	Fraudulent claims	Dispensa del Corso	2	
Database relazionali	Relazioni tra archivi, Flat e Log files	Creazione di un archivio per lo sviluppo di una tesina	Dispensa del Corso	2	

Sistemi informativi per la gestione dell'azienda

Corsi di studio

	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4
Consulenza e gestione d'impresa	2	4

Docente

Francesco Guerra

Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire gli aspetti teorici, metodologici e tecnici per lo sviluppo di una preparazione di ampio spettro nel campo dei sistemi informativi d'azienda con particolare riferimento agli strumenti informatici progettati nell'ambito della programmazione e del controllo di gestione.

Lo scopo del corso è quello di fornire una visione integrata dei sistemi informativi, e dei metodi di valutazione dei risultati delle diverse aree aziendali a supporto dei processi decisionali.

Il corso prevede la definizione delle caratteristiche essenziali dei sistemi ERP (Enterprise Resource Planning), e dei sistemi informativi direzionali.

Didattica

Il corso si articola in 16 lezioni di due ore accademiche.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta composta di domande aperte.

Testi

Giampio Bracchi , Chiara Francalanci, Gianmario Motta – Sistemi Informativi per l'impresa digitale McGraw-Hill Libri Italia 2005

TESTI DI APPROFONDIMENTO

Per i Sistemi Informativi in generale:

Giampio Bracchi , Chiara Francalanci, Gianmario Motta – Sistemi informativi e aziende in rete – McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Pier Franco Camussone – Informatica, organizzazione e strategie – McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Per le problematiche dei database:

P. Atzeni, S.Ceri, S.Paraboschi, R.Torlone Basi di Dati, Modelli e linguaggi di interrogazione McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Beneventano, Bergamaschi, Vincini, Progetto di Basi di dati relazionali, Pitagora Editrice Bologna 2001 (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Matteo Golfarelli, Stefano Rizzi – Data Warehouse, Teoria e pratica della progettazione – McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Per i sistemi informativi direzionali:

Luciano Marchi, Daniela Mancini – Gestione Informatica dei dati aziendali – Franco Angeli 2003

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione al sistema informativo	Fondamenti concettuali: definizione di sistema informativo – il processo di produzione delle informazioni – i modelli di rappresentazione dei sistemi informativi – i componenti del sistema informativo: i mezzi tecnici, le procedure, il patrimonio dei dati, le persone e i principi ispiratori	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente e approfondimenti in Bracchi et al.	10	20
Il sistema informativo nelle aziende	La schematizzazione del sistema informativo adottato nelle aziende – i sistemi informativi per il supporto alle attività operative – potenzialità delle applicazioni informatiche	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente, alcuni casi aziendali	Slide del docente e approfondimenti in Bracchi et al.	6	12
il sistema informativo direzionale	Il modello informatico dei sistemi informativi direzionali – La suite software per i sistemi informativi direzionali – Metodi di analisi dei requisiti per i sistemi informativi direzionali – I CRM analitici	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente, alcuni casi aziendali	Slide del docente e approfondimenti in Bracchi et al.	16	32

Sistemi pubblici territoriali

Corsi di studio	anno	crediti
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4

Docente

Maria Cecilia Guerra

Obiettivo del corso

Il corso si propone di studiare le problematiche relative all'articolazione territoriale del governo pubblico, attraverso enti di natura diversa e con un diverso grado di autonomia decisionale. Particolare attenzione viene dedicata alle problematiche relative alla non corrispondenza fra competenze territoriali e competenze funzionali e all'organizzazione, sul territorio, di politiche la cui responsabilità è condivisa da enti diversi. Quest'ultimo tema viene affrontato, nello specifico contesto italiano, con riferimento alla sanità e all'assistenza, nonché all'integrazione fra queste due politiche. E' poi previsto uno specifico approfondimento della scelta fra produzione in house e contracting out dei servizi pubblici.

Didattica

Gli argomenti del corso, di 34 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue. Gli studenti verranno incentivati a confrontarsi con la letteratura corrente (articoli e saggi) piuttosto che a

studiare seguendo la traccia di un libro di testo.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene attraverso un esame scritto alla fine del corso (o nei successivi appelli ordinari). Esempi di possibili test d'esame verranno forniti durante il corso e saranno comunque a disposizione dello studente sul sito web del docente.

Testi

Due dispense (con materiali elaborati dal docente) divise in letture, con una guida alle stesse.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Modelli di articolazione territoriale del governo pubblico. Attribuzione delle competenze e dimensione ottimale	Esternalità, economie di scale, preferenze. Federalismo, decentramento.		Dispensa 1	4	8
Federalismo funzionale			Dispensa 1	1	1
L'organizzazione territoriale del sistema pubblico in Italia	Decentramento amministrativo. Coordinamento Stato-regioni		Dispensa 1	2	3
La perequazione territoriale			Dispensa 1	4	8
La sanità. La definizione di Lea in un contesto federale	Standard sanitari		Dispensa 1	4	10
Organizzazione del sistema sanitario italiano			Dispensa 1	1	2
Modelli di organizzazione del sistema ospedaliero	Sistemi di pagamento ospedaliero. Modello verticalmente integrato. Accreditamento		Dispensa 1	1	2
Le politiche per fronteggiare la mobilità in sanità	Mobilità. Trasferibilità dei diritti		Dispensa 1	1	1
La definizione dei Lep	Livelli essenziali di prestazione		Dispensa 2	2	2
L'assistenza prima e dopo la legge quadro 328/2000			Dispensa 2	4	8
L'integrazione socio sanitaria sul territorio	Distretti sanitari e piano di zona		Dispensa 2	4	8
Le problematiche del contracting out in un contesto di	Diritti residuali di controllo. Innovazioni di costo e di qualità		Dispensa 2	4	12

contratti incompleti					
----------------------	--	--	--	--	--

Sociologia dei processi decisionali

Corsi di studio	anno	crediti
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4

Docente

Paolo Silvestri

Obiettivo del corso

Il corso, di carattere teorico ed istituzionale, è rivolto all'analisi economica della spesa per il welfare state. A partire dallo studio delle ragioni dell'intervento pubblico nel campo del welfare, si esamina l'evoluzione e l'attuale struttura della spesa sociale nel nostro paese, con particolare riferimento al sistema pensionistico, sanitario, dell'assistenza, degli ammortizzatori sociali e dell'istruzione. Il corso prevede 34 ore di didattica a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

Alla fine del corso, è prevista una prova obbligatoria in forma scritta, la cui valutazione costituisce la votazione dell'esame.

Testi

P. Bosi (a cura di), Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, 2006 (QUARTA EDIZIONE), cap. 1 (selezione di paragrafi) e cap. 7

G. Esping-Andersen, I fondamenti sociali delle economie postindustriali, Il Mulino, Bologna 2000, Capitolo 1 (Introduzione).

Materiale didattico integrativo

Disponibile sul sito del docente, in parallelo allo svolgimento delle lezioni:

- (i) eventuali materiali di approfondimento del programma;
- (ii) esemplificazioni della prova scritta.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Modelli di welfare state	Definizione di welfare state (WS). Origini storiche del WS. Modelli di WS. Forme di finanziamento del WS.		Bosi, cap. 7, par. 1°; Esping-Andersen, cap. 1	5	8
Teorie economiche del welfare state	Ragioni dell'intervento pubblico in campo sociale. Redistribuzione. Rischio, assicurazione e asimmetria informativa.		Bosi, cap. 1, selezione di paragrafi.	5	10
Strumenti e problemi di misura	Gli strumenti di intervento e le forme di finanziamento del welfare.		Bosi, cap. 7, par. 1.	2	4
Un quadro della spesa del welfare state in	Classificazioni, fonti statistiche e tendenze della spesa di WS.		Diapositive dello schema delle lezioni.	2	4

Italia					
Il sistema pensionistico	Sistemi a ripartizione e a capitalizzazione, a contribuzione definita e prestazione definita, di tipo retributivo e contributivo. Patti intergenerazionali. Il sistema pensionistico italiano. La riforma Dini. La previdenza integrativa.	Esercitazione numerica sui modelli pensionistici	Bosi, cap. 7, par. 2.	6	14
Gli ammortizzatori sociali	Politiche attive e passive del lavoro. Gli ammortizzatori sociali in Italia.		Bosi, cap. 7, par. 5.	2	4
L'assistenza	Programmi selettivi, universali e categoriali. Distribuzione del reddito e povertà. Trasferimenti monetari e prestazioni di servizi. I programmi di contrasto della povertà. La spesa per l'assistenza in Italia.		Bosi, cap. 7, par. 4.	6	10
Il sistema sanitario	Modelli di organizzazione dei servizi sanitari. I quasi mercati. Il sistema sanitario italiano.		Bosi, cap. 7, par. 3.	2	4
L'istruzione	Natura del servizio. Istruzione come investimento in capitale umano. Ragioni dell'intervento pubblico. L'istruzione in Italia.		Bosi, cap. 7, par. 6.	4	8

Statistica

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	2	8
Economia aziendale	2	8

Docente

Davide Ferrari (A-L)
Michele Lalla (M-Z)

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi basilari di statistica descrittiva, di probabilità, e di inferenza. Il corso prevede 64 ore di didattica, alle quali lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente. Si stima un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

Didattica

Nelle 64 ore di didattica, gli argomenti saranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Una lezione a settimana sarà tendenzialmente dedicata allo svolgimento in aula di esercizi relativi agli argomenti svolti perché molti esercizi saranno svolti anche in itinere.

Risultati attesi

Alla fine del corso si richiede allo studente che sia in grado di

- rappresentare numericamente e graficamente i dati osservati di una variabile casuale,
- risolvere problemi semplici di probabilità (regole della somma, prodotto, complemento),

- riconoscere alcune distribuzioni di probabilità discrete e continue,
- individuare un adeguato modello statistico per i dati,
- determinare la stima puntuale di un parametro (media, proporzione),
- calcolare un intervallo di confidenza della stima (ottenuta),
- eseguire un test statistico (per la media e la proporzione) in un gruppo o tra due gruppi.

Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà del corso (I prova intermedia, sulla I parte di programma o su quello svolto fino a quella data) e una alla fine del corso (II prova intermedia, sulla II parte di programma o su quello svolto dopo la I prova intermedia). Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove. Per sostenere la I prova intermedia occorre iscriversi secondo le regole (ordinarie) previste. Per sostenere la II prova intermedia occorre avere preso un voto maggiore di o uguale a 12/30 e occorre ugualmente iscriversi. Chi prende un voto inferiore a 12/30 non può sostenere né la II prova intermedia, né la "prova finale" (o primo appello) e salta automaticamente al secondo appello. Assieme alla II prova intermedia si svolge anche la prova finale su tutto il programma. POSSONO accedere alla PROVA FINALE (esame su tutto il programma) soltanto coloro che non hanno sostenuto la I prova intermedia. Gli studenti che sostengono la I e la II prova intermedia e non superano l'esame, dovranno sostenere successivamente l'esame su tutto il programma del corso, ossia i risultati delle prove intermedie non si conservano nel tempo! L'esame si svolge sempre in forma scritta: in tutti i casi (incluse le due prove intermedie che costituiscono un unico esame) coloro che lo superano possono accettare il voto conseguito oppure chiedere una inter-gradazione orale. Gli altri aspetti inerenti all'esame sono disciplinati dalle procedure e dai regolamenti ufficiali, ai quali ci si attiene. Si ricorda, infine, che gli studenti possono sostenere l'esame in ogni appello; regole particolari si applicano solo nella prova intermedia (e sono state sopra riportate) e nell'appello dei fuoricorso.

Testi

Borra, S., Di Ciaccio, Statistica. Metodologie per le scienze economiche e sociali, McGraw-Hill, Milano, 2004.

Altre osservazioni

- (1) Non abusare della posta elettronica. In ogni caso, il docente risponde solo agli studenti che usano l'indirizzo (user e password) fornito dall'Università di Modena e Reggio Emilia, nei quali sia specificato chiaramente il soggetto perché, diversamente, si confonde con SPAM e altri messaggi e viene cestinato.
 - (1.a) Michele Lalla risponde ai messaggi di posta elettronica degli studenti del corso A-E soltanto.
- (2) Molte domande di statistica non possono ricevere una risposta via posta elettronica perché non c'è una facile possibilità di scrivere formule oppure la risposta richiede molto tempo per scriverla.
- (3) Prima di scrivere al docente consultare il sito personale del docente al quale si arriva dal sito della Facoltà di Economia, selezionando il docente di interesse e, successivamente, lo spazio web gestito direttamente dal docente. In questo vi sono alcuni documenti (FAQ-Statistica.doc, FAQ_EsameStatistica.doc, RegoleEsameStatistica.doc) che è bene leggere.
- (4) Tutti i docenti del corso di Statistica sono disponibili, nell'orario di ricevimento, per tutti gli studenti e per tutti i periodi di insegnamento; ossia, il docente risponde anche per le domande della parte che non ha insegnato e/o per il corso in cui non ha tenuto le lezioni.

Materiale didattico integrativo

- Gli esercizi proposti dal libro adottato sono sufficienti per affrontare la prova scritta; tuttavia, altri esercizi (svolti e proposti) si possono trovare in Spiegel M. R., Statistica, 2.a ed., McGraw-Hill Italia, Milano, 2000 (Tr. da Statistics, McGraw-Hill, New York, ©1994); in Mortarino C., Statistica – Esercizi svolti, CLEUP, Padova, 2006.
 - Chi vuole svolgere esercizi tramite Excel può utilizzare il testo di Middleton, M. R., Analisi statistica con Excel, Apogeo, Milano, ©2004, (Tr. da Data Analysis Using Microsoft Excel, 3rd ed., Brooks/Cole – ITP, New York, ©2004): capp. 1-9, 11, 14.
 - Materiali disponibili presso il Centro Stampa della Facoltà: un fascicolo contenente il (questo) programma, gli esercizi di esame divisi in due parti (la prima riporta gli esercizi di esame contenenti quasi tutte le domande tipo, che saranno svolti in aula, e la seconda riporta alcuni esercizi di esame dell'anno accademico precedente proponibili e un esame tipo).
- NB: non occorre altro materiale perché le spiegazioni si atterranno esclusivamente al contenuto del libro di testo.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Rilevazione dei	Caratteri, unità		Borra-Di	2	2

fenomeni statistici	statistiche e collettivo. Classificazione dei caratteri statistici. Suddivisione in classi di un carattere quantitativo. I diversi tipi di rilevazione: totale e campionario.		Ciaccio: Cap. 1 (§1-§6).		
Distribuzione di un carattere e sua rappresentazione	Distribuzioni unitarie di frequenza (assolute, relative, percentuali, cumulate). Rappresentazione grafica: istogrammi, diagrammi cartesiani.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 2 (§1-§4; §6, §11).	5	10
Sintesi della distribuzione di un carattere	La media aritmetica, mediana, moda, percentili. La variabilità: varianza e deviazione standard. La standardizzazione. Campo di variazione. Differenza interquartile.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 3 (§1, §2, §5-§7). Cap 4 (§1, §2, §4-§6)	5	4
Probabilità	Concetti primitivi: prova, evento, probabilità. Algebra degli eventi. I postulati. Definizione classica. Probabilità condizionate e indipendenza. Variabili casuali: discrete e continue. Valore atteso e varianza di una variabile casuale. Variabili casuali standardizzate. Distribuzioni di probabilità: discrete (uniforme, bernoulli, binomiale, Poisson), continue (normale, chi-quadrato, t-Student). Caratteristiche della distribuzione normale e uso delle tavole. Teorema del limite centrale per la somma, la media, e la proporzione.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 8 (§1-§7). Cap. 9 (§1-§11). Cap. 10 (§6, §7).	20	50
Campionamento e distribuzioni campionarie	Popolazione e parametri della popolazione. Il campionamento casuale semplice. Campionamento da popolazioni infinite. Statistiche e distribuzioni campionarie. Distribuzione della media campionaria per popolazioni infinite e finite.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 10 (§1, §2, §3.1, §4-§7).	2	4
Stima puntuale	Stime puntuale. Stimatori e proprietà: correttezza, efficienza,		Borra-Di Ciaccio: Cap. 11	4	6

	mi-nimo errore quadratico medio, consistenza, correttezza asintotica. Stima puntuale della media, pro-porzione. Metodo di massima verosimiglianza.		(§1-§9).		
Stime per intervallo	Intervallo di confidenza: per la media (per noto e non noto), per la proporzione.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 12 (§1-§6).	6	15
Teoria dei test	Formulazione delle ipotesi. Regione di accettazione e di rifiuto. Test con ipotesi nulla semplice. Il p-value. Errori di primo e secondo tipo. La funzione di potenza.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 13 (§1-§7).	4	10
Test per medie e proporzioni	Test per la media. Test per la pro-porzione. Test su due campioni indipendenti.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 14 (§1, §2, §3, §5). NO §2.4 e §5.2.	8	20
Il modello di regressione semplice	Relazione funzionale tra due va-riabili. Assunti e specificazione del modello di regressione lineare semplice. Stima puntuale dei coef-ficienti di regressione. Scomposi-zione della varianza totale e coef-ficiente di determinazione. Proprietà degli stimatori e della rispo-sta media. Coefficiente di correlazione e relative proprietà. Analisi dei residui.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 16 (§1-§6). Cap. 6 (§6.9)	8	15

Statistica

Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno **crediti**

2 8

Docente

Davide Ferrari (A-L)

Patrizio Frederic, Sandra Paterlini (M-Z)

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi basilari di statistica descrittiva, di probabilità, e di infe-renza. Il corso prevede 64 ore di didattica, alle quali lo studente è vivamente incoraggiato a parteci-pare attivamente. Si stima un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

Didattica

Nelle 64 ore di didattica, gli argomenti saranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del

corso. Una lezione a settimana sarà tendenzialmente dedicata allo svolgimento in aula di esercizi relativi agli argomenti svolti perché molti esercizi saranno svolti anche in itinere.

Risultati attesi

Alla fine del corso si richiede allo studente che sia in grado di

- rappresentare numericamente e graficamente i dati osservati di una variabile casuale,
- risolvere problemi semplici di probabilità (regole della somma, prodotto, complemento),
- riconoscere alcune distribuzioni di probabilità discrete e continue,
- individuare un adeguato modello statistico per i dati,
- determinare la stima puntuale di un parametro (media, proporzione),
- calcolare un intervallo di confidenza della stima (ottenuta),
- eseguire un test statistico (per la media e la proporzione) in un gruppo o tra due gruppi.

Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà del corso (I prova intermedia, sulla I parte di programma o su quello svolto fino a quella data) e una alla fine del corso (II prova intermedia, sulla II parte di programma o su quello svolto dopo la I prova intermedia). Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove. Per sostenere la I prova intermedia occorre iscriversi secondo le regole (ordinarie) previste. Per sostenere la II prova intermedia occorre avere preso un voto maggiore di o uguale a 12/30 e occorre ugualmente iscriversi. Chi prende un voto inferiore a 12/30 non può sostenere né la II prova intermedia, né la "prova finale" (o primo appello) e salta automaticamente al secondo appello. Assieme alla II prova intermedia si svolge anche la prova finale su tutto il programma. POSSONO accedere alla PROVA FINALE (esame su tutto il programma) soltanto coloro che non hanno sostenuto la I prova intermedia. Gli studenti che sostengono la I e la II prova intermedia e non superano l'esame, dovranno sostenere successivamente l'esame su tutto il programma del corso, ossia i risultati delle prove intermedie non si conservano nel tempo! L'esame si svolge sempre in forma scritta: in tutti i casi (incluse le due prove intermedie che costituiscono un unico esame) coloro che lo superano possono accettare il voto conseguito oppure chiedere una integrazione orale. Gli altri aspetti inerenti all'esame sono disciplinati dalle procedure e dai regolamenti ufficiali, ai quali ci si attiene. Si ricorda, infine, che gli studenti possono sostenere l'esame in ogni appello; regole particolari si applicano solo nella prova intermedia (e sono state sopra riportate) e nell'appello dei fuoricorso.

Testi

Borra, S., Di Ciaccio, Statistica. Metodologie per le scienze economiche e sociali, McGraw-Hill, Milano, 2004.

Altre osservazioni

- (1) Non abusare della posta elettronica. In ogni caso, il docente risponde solo agli studenti che usano l'indirizzo (user e password) fornito dall'Università di Modena e Reggio Emilia, nei quali sia specificato chiaramente il soggetto perché, diversamente, si confonde con SPAM e altri messaggi e viene cestinato.
- (1.a) Michele Lalla risponde ai messaggi di posta elettronica degli studenti del corso A-E soltanto.
- (2) Molte domande di statistica non possono ricevere una risposta via posta elettronica perché non c'è una facile possibilità di scrivere formule oppure la risposta richiede molto tempo per scriverla.
- (3) Prima di scrivere al docente consultare il sito personale del docente al quale si arriva dal sito della Facoltà di Economia, selezionando il docente di interesse e, successivamente, lo spazio web gestito direttamente dal docente. In questo vi sono alcuni documenti (FAQ-Statistica.doc, FAQ_EsamiStatistica.doc, RegoleEsamiStatistica.doc) che è bene leggere.
- (4) Tutti i docenti del corso di Statistica sono disponibili, nell'orario di ricevimento, per tutti gli studenti e per tutti i periodi di insegnamento; ossia, il docente risponde anche per le domande della parte che non ha insegnato e/o per il corso in cui non ha tenuto le lezioni.

Materiale didattico integrativo

- Gli esercizi proposti dal libro adottato sono sufficienti per affrontare la prova scritta; tuttavia, altri esercizi (svolti e proposti) si possono trovare in Spiegel M. R., Statistica, 2.a ed., McGraw-Hill Italia, Milano, 2000 (Tr. da Statistics, McGraw-Hill, New York, ©1994); in Mortarino C., Statistica – Esercizi svolti, CLEUP, Padova, 2006.
- Chi vuole svolgere esercizi tramite Excel può utilizzare il testo di Middleton, M. R., Analisi statistica con Excel, Apogeo, Milano, ©2004, (Tr. da Data Analysis Using Microsoft Excel, 3rd ed., Brooks/Cole – ITP, New York, ©2004): capp. 1-9, 11, 14.
- Materiali disponibili presso il Centro Stampa della Facoltà: un fascicolo contenente il (questo) programma, gli esercizi di esame divisi in due parti (la prima riporta gli esercizi di esame contenenti quasi tutte le domande tipo, che saranno svolti in aula, e la seconda riporta alcuni esercizi di esame dell'anno accademico precedente proponibili e un esame tipo).

NB: non occorre altro materiale perché le spiegazioni si atterranno esclusivamente al contenuto del libro di testo.

Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Rilevazione dei fenomeni statistici	Caratteri, unità statistiche e collettivo. Classificazione dei caratteri statistici. Suddivisione in classi di un carattere quantitativo. I diversi tipi di rilevazione: totale e campionario.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 1 (§1-§6).	2	2
Distribuzione di un carattere e sua rappresentazione	Distribuzioni unitarie di frequenza (assolute, relative, percentuali, cumulate). Rappresentazione grafica: istogrammi, diagrammi cartesiani.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 2 (§1-§4; §6, §11).	5	10
Sintesi della distribuzione di un carattere	La media aritmetica, mediana, moda, percentili. La variabilità: varianza e deviazione standard. La standardizzazione. Campo di variazione. Differenza interquartile.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 3 (§1, §2, §5-§7). Cap. 4 (§1, §2, §4-§6)	5	4
Probabilità	Concetti primitivi: prova, evento, probabilità. Algebra degli eventi. I postulati. Definizione classica. Probabilità condizionate e indipendenza. Variabili casuali: discrete e continue. Valore atteso e varianza di una variabile casuale. Variabili casuali standardizzate. Distribuzioni di probabilità: discrete (uniforme, bernoulli, binomiale, Poisson), continue (normale, chi-quadrato, t-Student). Caratteristiche della distribuzione normale e uso delle tavole. Teorema del limite centrale per la somma, la media, e la proporzione.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 8 (§1-§7). Cap. 9 (§1-§11). Cap. 10 (§6, §7).	20	50
Campionamento e distribuzioni campionarie	Popolazione e parametri della popolazione. Il campionamento casuale semplice. Campionamento da popolazioni infinite. Statistiche e distribuzioni campionarie. Distribuzione della media campionaria per popolazioni infinite e		Borra-Di Ciaccio: Cap. 10 (§1, §2, §3.1, §4-§7).	2	4

	finite.				
Stima puntuale	Stime puntuali. Stimatori e proprietà: correttezza, efficienza, minimo errore quadratico medio, consistenza, correttezza asintotica. Stima puntuale della media, proporzione. Metodo di massima verosimiglianza.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 11 (§1-§9).	4	6
Stime per intervallo	Intervallo di confidenza: per la media (per noto e non noto), per la proporzione.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 12 (§1-§6).	6	15
Teoria dei test	Formulazione delle ipotesi. Regione di accettazione e di rifiuto. Test con ipotesi nulla semplice. Il p-value. Errori di primo e secondo tipo. La funzione di potenza.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 13 (§1-§7).	4	10
Test per medie e proporzioni	Test per la media. Test per la proporzione. Test su due campioni indipendenti.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 14 (§1, §2, §3, §5). NO §2.4 e §5.2.	8	20
Il modello di regressione semplice	Relazione funzionale tra due variabili. Assunti e specificazione del modello di regressione lineare semplice. Stima puntuale dei coefficienti di regressione. Scomposizione della varianza totale e coefficiente di determinazione. Proprietà degli stimatori e della risposta media. Coefficiente di correlazione e relative proprietà. Analisi dei residui.		Borra-Di Ciaccio: Cap. 16 (§1-§6). Cap. 6 (§6.9)	8	15

Storia del lavoro

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	1	4

Docente
Alberto Rinaldi

Obiettivo del corso
Approfondire temi e questioni affrontate nel corso di Storia Economica.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Modalità di valutazione

L'esame consisterà in una prova orale sul testo di riferimento e sugli appunti delle lezioni.

Testi

A. Accornero, Era il secolo del lavoro, Il Mulino, Bologna, 1997

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	I contenuti e l'oggetto del corso			2	
Il lavoro nell'età pre-industriale	La prima divisione del lavoro: età, sesso, mestiere. Il lavoro agricolo. Il lavoro manifatturiero nell'epoca delle gilde e del putting-out system			6	12
Il lavoro nell'età della prima rivoluzione industriale	Il lavoro all'inizio dell'età industriale. La nascita del mercato del lavoro. Il lavoro nell'età della produzione di massa: il taylor-fordismo			10	20
Il lavoro nell'età della seconda rivoluzione industriale	Le conseguenze dell'automazione: downgrading o upgrading del lavoro? Il lavoro post-fordista. Il lavoro nel terziario. Il lavoro degli imprenditori e dei manager. Il lavoro che manca: la disoccupazione all'inizio del XXI secolo			14	28

Storia del pensiero economico

Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno crediti

2 4

Docente

Antonella Picchio

Obiettivo del corso

L'obiettivo del corso è quello di aiutare gli studenti a collocare il pensiero economico in un contesto storico utile a ripercorrere i mutamenti reali e conoscitivi che hanno portato alla sedimentazione di visioni, concetti, modelli teorici sui processi di produzione, distribuzione e scambio della ricchezza. Il corso, dopo aver introdotto alcuni problemi di metodo, ripercorre il pensiero economico dal mercantilismo a Keynes. Gli autori ai quali si fa riferimento sono: Mun, Petty, Mandeville, Smith, Quesnay, Ricardo, J. Stuart Mill, Marx, Walras, Marshall, Keynes. Gli argomenti trattati con maggiore attenzione sono: i processi produttivi (produzione, distribuzione, scambio delle merci e riproduzione sociale della popolazione), i mercati (lavoro, moneta, merci e servizi), il sistema economico e la sua dinamica strutturale.

Il corso prevede 34 ore di didattica che in linea generale richiede un impegno di studio individuale di 66 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Didattica

Il corso verterà soprattutto su lezioni di tipo manualistico con indicazioni di passi di lettura degli autori. La partecipazione attiva di coloro che seguono il corso viene considerata un elemento qualificante della formazione.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in una prova scritta o orale (secondo la numerosità degli appelli). Durante il corso, per verificare lo stato del processo di apprendimento, si prevede una prova scritta in forma di quesiti sui concetti fondamentali. Anche la partecipazione alla discussione in aula costituirà elemento di valutazione.

Testi

Il manuale consigliato è:

Alessandro Roncaglia, La ricchezza delle idee, Bari, Laterza, preferibilmente ultima edizione.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione: alcuni problemi di metodo della Storia del Pensiero Economico	Rapporto tra presente e passato. Visioni del mondo, concetti analitici, processi reali. Gli autori nel loro tempo, realtà economica, linguaggi scientifici, contesti culturali e obiettivi di politica economica. Neutralità, filtri di lettura, "volgarità", relativismo			2	4
Il pensiero economico mercantilista.	Lo Stato come criterio d'ordine e fine dell'attività economica. Mun: bilancia dei pagamenti e ruolo sociale dei mercanti. Petty: lavoro produttivo, aritmetica politica. Mandeville: passioni individuali e sviluppo del sistema degli scambi.			2	4
Francois Quesnay	La Francia a metà del settecento. Cenni biografici. Il tableau economique			2	4
Adam Smith	Biografia, contesto economico, scientifico e culturale. Le opere e loro legami. Diritto, etica e interessi individuali nello sviluppo degli scambi commerciali. Lo sviluppo della manifattura. Il concetto di divisione del lavoro.			2	4
Adam Smith	Valore, prezzi e distribuzione. Prezzi di mercato e prezzi naturali, mercato del lavoro, salario e profitto, l'accumulazione capitalistica.			2	4

David Ricardo	Lo sviluppo dell'industria. Cenni biografici. La questione della misura del valore; la distribuzione del reddito: rendita, salario, e profitto; ricchezza e valore.			4	8
J. Stuart Mill	Cenni biografici, la teoria del fondo salari.			2	4
Karl Marx	Contesto storico e cenni biografici. Lavoro salariato e capitale, "Il Capitale". La questione del valore e dei prezzi. La dinamica strutturale del sistema capitalistico: tendenze, conflitti e contraddizioni			6	12
La "rivoluzione" marginalista	Le fondazioni logiche della teoria dell' utilità marginale. Walras e l' equilibrio economico generale. Matematica, storia, etica, politica ed economia.			2	4
Alfred Marshall	Contesto e cenni biografici. "I principi" e l'affermazione accademica della teoria economica marginalista e della scienza economica. I prezzi come incrocio tra domanda e offerta, il tempo. L'analisi dei distretti industriali.			4	8
J. M. Keynes	Contesto storico e cenni biografici. Le opere. "La teoria generale". La domanda effettiva. Il mercato della moneta ed il ruolo delle aspettative. Analisi micro e macro. Il ruolo dello stato			4	8

Storia del pensiero economico (proredito)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	2	4

Docente

Antonella Picchio

Obiettivo del corso

Introdurre alcuni autori importanti nel pensiero e nel dibattito economico del ventesimo e del ventunesimo secolo leggendone i testi alla luce della loro visione del sistema economico, del metodo, e della concettualizzazione e collocazione analitica delle condizioni di vita della popolazione. Gli autori sui quali ci si concentrerà sono: Lionel Robbins, John Maynard Keynes, Piero Sraffa, e Amartya Sen.

Didattica

Il corso si svolge in lezioni frontali e in discussioni seminariali per un totale di 34 ore.

Modalità di valutazione

La modalità di valutazione verrà decisa all'inizio del corso in base alla dimensione numerica dei e delle frequentanti e alla loro composizione.

Testi

Roncaglia, A., La ricchezza delle idee, Bari, Laterza, capp. 12-14, 16-17 con particolare attenzione agli autori delle letture scelte.

Letture:

Robbins, L., Saggio sulla natura e l'importanza della scienza economica, Torino, UTET, (primo capitolo)

Keynes, J.M., La teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta, Torino, UTET (capp. 1-6).

Sraffa, P., Produzione di merci a mezzo di merci, Torino, Einaudi (capp. 1-2) Sen, A., Etica ed economia, Bari, Laterza.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La visione neoclassica,	Valore come utilità e scarsità, il concetto di equilibrio (parziale e generale), welfare (Walras, Pareto, Marshall, Pigou)		Roncaglia	4	8
La visione neoclassica			Robbins, "Saggio sulla natura e l'importanza della scienza economica" (primo capitolo)	4	8
La critica Keynesiana	Reddito, consumo, domanda aggregata, aspettative, aggiustamenti risparmio-investimento, disoccupazione involontaria, ruolo dello stato.		Roncaglia	4	8
La critica Keynesiana			Keynes, "La teoria generale" capp. 1-6	6	12
La ripresa delle teorie del sovrappiù	Profitto come residuo, metodo dei costi fisici, merce tipo, distribuzione del reddito conflittuale e istituzionale, salario netto e di "sussistenza".		Roncaglia	4	8
			Sraffa, "Introduzione" ai Principi di Ricardo; Produzione di Merci a mezzo di merci, capp.	6	12

			1-4		
Amartya Sen, critica del riduttivismo utilitarista	Etica ed economia, filosofia ed economia, la ripresa di A. Smith (e Marx?)		Sen "Etica ed economia", lezioni 1-2	4	8

Storia della globalizzazione

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4

Docente

Andrea Giuntini

Obiettivo del corso

Il corso intende approfondire i temi relativi ai vari aspetti della globalizzazione in una prospettiva storica, affrontando lo studio del fenomeno a partire dai primi esempi per giungere fino ai giorni nostri.

Didattica

Il corso si compone di 32 ore che verranno impiegate sia per lezioni frontali sia per approfondimenti seminariali.

Modalità di valutazione

E' prevista un'unica prova orale.

Testi

Jurgen Osterhammel-Niels P. Petersson, Storia della globalizzazione: dimensioni, processi, epoche, Bologna, Il Mulino, 2005

Parole del mondo globale. Percorsi politici ed economici nella globalizzazione, a cura di A. Giuntini, P. Meucci e D. Spini, Pisa, ETS, 2008

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	Che cosa si intende per globalizzazione			2	
La globalizzazione nel passato	L'Impero romano, le scoperte colombiane, la rivoluzione scientifica				
L'800 e la prima globalizzazione	Le due rivoluzioni industriali e il progredire della globalizzazione				
La globalizzazione oggi	Differenze e analogie; la globalizzazione fra inclusione ed esclusione				

Storia economica

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8
Economia aziendale	1	8

Docente

Giuliano Muzzioli (A-E)
 Andrea Giuntini (F-O)
 Alberto Rinaldi (P-Z)

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire una serie di informazioni di base e mettere a disposizione degli studenti strumenti metodologici adeguati per comprendere le vicende e i processi concernenti la storia economica contemporanea.

Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

Didattica

Il corso propone una lettura economico-sociale comparata di due grandi trasformazioni della storia contemporanea con particolare riferimento alla: a) rivoluzione economica del Sei-Settecento (rivoluzione agraria + 1° rivoluzione industriale inglese) b) quella dell'ultimo quarantennio (rivoluzione incentrata sulla intelligenza artificiale e il processo di globalizzazione).

Verranno analizzati i passaggi dal sistema produttivo incentrato sulla manualità (pre rivoluzione industriale), a quelli meccanizzato (prima rivoluzione industriale), a quelli, infine, automatizzato. Nella prima parte del corso verranno analizzati i principali mutamenti economico-sociali avvenuti col passaggio dalla società agricola a quella industriale in conseguenza della Rivoluzione economica del '700. La seconda parte sarà dedicata alla recente Rivoluzione economica incentrata sulla cosiddetta intelligenza artificiale. Cercheremo di comprendere come la rivoluzione cibernetica, elettronica, robotica, informatica e l'utilizzo di strumenti quali i calcolatori elettronici, i computer, i robot, ecc. abbiano modificato l'attività economica e la società dalla seconda guerra mondiale ad oggi. Chi lo desidera può concordare col docente - all'inizio del corso - l'approfondimento di un argomento trattato a lezione.

Modalità di valutazione

L'esame è orale.

Testi

Materiali per l'esame:

1 - Gli appunti delle lezioni;

2 - Un manuale: Ivan Berend, Storia economica dell'Europa nel XX secolo, Bruno Mondadori, 2008 oppure Rondo Cameron - Larry Neal, Storia economica del mondo. Vol. II. Dal XVIII secolo ai nostri giorni, Il Mulino, 2005;

3 - Un testo di sintesi sulla storia dell'economia italiana a scelta tra questi due:

Vera Zamagni, Introduzione alla storia economica d'Italia, Il Mulino, 2007;

Secondo Sabbioni, Economia e società nell'Italia del XX secolo, Giappichelli editore, 2007;

Chi non può seguire le lezioni deve sostituire gli appunti delle lezioni con uno di questi due testi:

Paul Bairoch, Storia economica e sociale del mondo, 1° volume, Einaudi, 1999; oppure:

Antonio Di Vittorio (con il coordinamento di), Dall'espansione allo sviluppo. Una storia economica d'Europa, Giappichelli, 2005.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	Di cosa si occupa la storia economica. I contenuti e l'oggetto del corso.			2	2
Le grandi trasformazioni della società contemporanea	Esplosione demografica. Armi e arsenali bellici. Emergenza ambiente. Le potenzialità dell'economia. Poteri nazionali e problemi mondiali. Rapporto politica/mercato. Rapporto uomo natura. Un mondo in rete. Rapporto tra particolare			8	10

	e generale.				
La rivoluzione economica del '700	Le rivoluzioni borghesi. La rivoluzione demografica. La rivoluzione agraria. Trasporti e commercio mondiale. La rivoluzione industriale. Banca e moneta. I processi di urbanizzazione. Condizioni di vita e di lavoro			16	20
La cosiddetta seconda rivoluzione industriale	La catena di Montaggio. Il taylor fordismo. Fu una vera e propria rivoluzione economico-sociale?			8	12
Grande crisi anni Trenta	La crisi del '29. Sulle cause. Mutamenti sociali ed economici. Nuove politiche economiche			4	8
Rivoluzione informatico-elettronica e globalizzazione	Scienza, tecnica, tecnologia. Applicazioni delle nuove tecnologie. La terza rivoluzione agraria. L'intelligenza artificiale Ricchezza e povertà. Nascita dell'economia mista Il mercato del lavoro. La globalizzazione dell'economia. La finanziarizzazione dell'economia. Differenze e assonanze tra 1 e 2° R.I.			26	48

Strategie di impresa (M1 - Strategie di business)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	1	4
Management internazionale	1	4

Docente

Gianluca Marchi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di sviluppare le conoscenze su alcune tematiche rilevanti per la comprensione delle condotte strategiche di impresa. L'attenzione sarà particolarmente rivolta all'innovazione e alle modalità di conseguimento del vantaggio competitivo in ambienti di business complessi e caratterizzati da una forte concorrenza internazionale.

Dopo una prima parte dedicata alle modalità di creazione e difesa del vantaggio competitivo in una prospettiva basata sulle risorse e competenze d'impresa e sulla sua capacità di gestione della conoscenza, il corso si articola lungo tre principali blocchi tematici:

- la ricerca del vantaggio competitivo basata sull'innovazione tecnologica di prodotto e di processo;
- l'innovazione organizzativa e di management finalizzata alla riconfigurazione dei modelli di business, alla gestione di relazioni, accordi e reti come strumenti per lo scambio e la mobilitazione di risorse e conoscenza;
- l'innovazione di marketing come base per la creazione del valore per il cliente, sia consumatore che cliente business, con particolare riferimento alle implicazioni su modelli e tecniche di marketing determinate dalla diffusione delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione e dai cambiamenti nei modelli di consumo ed acquisto.

Didattica

L'obiettivo è di impostare il lavoro in aula con un forte contenuto interattivo. Le lezioni frontali si alterneranno con la discussione di casi, di articoli e di lavori di gruppo svolti dagli studenti su temi indicati dal docente. E' fortemente consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

Modalità di valutazione

Sono previste due modalità diverse e alternative per il superamento dell'esame.

1) Per coloro che frequenteranno le lezioni, la valutazione da parte del docente verrà formata sulla base dei risultati di due prove: a) Una prima prova, organizzata per gruppi di studenti, prevede l'analisi di casi di impresa (indicati dal docente) e la loro presentazione e discussione in aula; b) Una seconda prova, di natura individuale o riservata a coppie di studenti, prevede la preparazione e la discussione di tesine (max. 5000 parole) relative a casi di impresa, sviluppate sulla base di fonti informative secondarie (quotidiani, riviste, siti internet, ecc.). Le tesine saranno corrette dal docente e discusse individualmente con gli studenti in sede di prova finale. Le imprese da analizzare saranno definite dal docente o concordate con il medesimo. Lo schema di lavoro sarà presentato in aula dal docente e reso disponibile in rete. Lo svolgimento di queste prove richiederà agli studenti una capacità di valutazione e applicazione critica dei modelli teorici presentati a lezione e una comprensione delle principali metodologie di ricerca di informazioni e di studio di caso.

2) Per coloro che non frequentano o che scelgono di non aderire al precedente modello di valutazione, è prevista una prova orale (in sede di prova finale o nei successivi appelli ordinari). L'esame orale verterà sui testi e letture qui di seguito esposti.

Testi

Grant R.M., L'analisi strategica per le decisioni aziendali, Il Mulino, Bologna, 2006, Terza edizione it., Cap. 5 (solo pp. 170-197 e 204-213), Cap. 7 (solo pp. 255-270 e 276-280), Cap. 11.

- Mandelli A., Vescovi T., Le nuove frontiere del marketing digitale, Etas, Milano, 2003, pp. 60-74 e pp. 165-215

- Sicca L., La gestione strategica dell'impresa, Cedam, Padova, seconda edizione, 2001, Cap. 4 (solo pp. 272-324), Cap. 7 (solo pp. 540-569)

- Sicca L., La gestione strategica dell'impresa, Cedam, Padova, edizione ridotta, 2003, Cap. 3 (solo pp. 164-181)

- Troilo G., Marketing Knowledge Management, Etas, Milano, 2001, Cap. 1 (pp. 1-23)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
la ricerca di nuove forme di vantaggio competitivo	Presentazione del corso. Recupero di alcuni concetti in tema di business strategy. Oltre il costo e la differenziazione come base per competere. Natura del vantaggio competitivo. Creazione e difesa del vantaggio competitivo. Flessibilità e innovazione. Competenze e conoscenza come base del vantaggio competitivo.		Grant, Cap. 7 (pp. 255-270; 276-280), Cap. 5 (pp. 170-197; 204-213)	6	14
innovazione basata sulla tecnologia	Innovazione di prodotto e di processo. Innovazione nei metodi di progettazione. Il vantaggio competitivo nei settori ad alta tecnologia. La gestione strategica della tecnologia e dell'innovazione.	Discussione lavori di gruppo.	Sicca, II ed., cap. 4 (pp. 272-292); Grant, Cap. 11	8	18

innovazione di management: nuovi modelli di business, relazioni, reti	Innovazione organizzativa e di management. Interventi sulla catena e sul sistema del valore dell'impresa: esternalizzazione, strategia orizzontale, localizzazione delle attività, relazioni strategiche con fornitori e clienti. Accordi e strategie di collaborazione. Le reti di imprese. La concorrenza tra reti. Capacità relazionale come fonte di vantaggio competitivo.	Discussione lavori di gruppo.	Sicca, II ed., cap. 4 (pp. 292-324); Sicca, ed. ridotta, cap. 3 (pp. 164-181); Sicca, II ed., cap. 7 (pp. 540-569)	8	18
innovazione di marketing	Orientamento al mercato e conoscenza di impresa. Nuove tecnologie internet-based e innovazione di marketing. Collaborative branding e comunità virtuali. Internet e sistema delle relazioni di marketing nel business-to-business.	Discussione lavori di gruppo	Troilo, Cap. 1; Mandelli, Vescovi, pp.165-215; Mandelli Vescovi, pp. 60-74	10	18

Strategie di impresa (M2 - Strategie di corporate)

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4

Docente

Tiziano Bursi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di presentare ed approfondire le strategie ed i percorsi alternativi di sviluppo delle imprese.

I principali focus saranno rappresentati dalla direzione dello sviluppo: orizzontale, verticale e diversificata; dall'ambito spaziale: nazionale ed internazionale; dalle modalità di realizzazione: per via interna ed esterna.

Infine, si affronteranno le scelte strategiche che le imprese devono effettuare alla luce delle diverse fasi del ciclo di vita del settore.

Didattica

L'attività didattica - oltre alle lezioni frontali - darà ampio spazio alla preparazione e discussioni di casi, lavori di gruppo ed interventi di operatori aziendali.

Modalità di valutazione

Gli appelli di esame, programmati dal calendario della facoltà, si svolgeranno in forma scritta.

Testi

G. Pellicelli, Strategia di impresa, Università Bocconi Editore, 2002. Parte IV e V.

M. Rispoli, Sviluppo dell'impresa e analisi strategica, Il Mulino, 1998. Parte III.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio

Il processo di gestione strategica	Definizione di strategia. Livelli della strategia. Ambiente competitivo. Vantaggi competitivi.		G. Pellicelli cap.10 M. Rispoli cap.8	2	4
Le strategie di corporate	Strategie single-business e multibusiness. Principali opzioni strategiche. Modalità organizzative di realizzazione delle singole opzioni strategiche.		G. Pellicelli cap.10 M. Rispoli cap.8	2	4
La strategia di sviluppo orizzontale	Forzatura del mercato. Conquista di nuovi mercati. Modificazione della linea produttiva.		M. Rispoli cap. 9	4	8
La strategia di sviluppo verticale	Direzione dell'integrazione. Motivazioni, vantaggi, svantaggi e rischi. Alternative alla integrazione.		G. Pellicelli cap.11 M. Rispoli cap.11	4	8
La diversificazione settoriale	Obiettivi. Direzione. Motivazioni, opportunità, limiti e rischi. Diversificazione correlata. Diversificazione conglomerale.		G. Pellicelli cap.12 M. Rispoli cap.11	6	12
Lo sviluppo internazionale	Motivazioni. Scelta del mercato. Strategie di entrata. Strategie competitive.		G. Pellicelli cap.19	4	8
Le modalità di crescita	Crescita per via interna. Crescita per via esterna. Modalità cooperative e collaborative.		G. Pellicelli cap.13 M. Rispoli cap.12-13	6	12
Strategie di impresa e ciclo di vita del settore	Strategie in settori emergenti, in forte sviluppo, maturi ed in declino. Strategie di turnaround.		G. Pellicelli capp.16-18 M. Rispoli cap. 10	4	8

Strategie di internazionalizzazione (M1 - Forme contrattuali e accordi internazionali)

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4

Docente
Tiziano Bursi

Obiettivo del corso

Il corso si propone di affrontare, nell'ambito dei processi di internazionalizzazione dell'economia e di globalizzazione dei mercati, il ventaglio delle forme mercantili, contrattuali e di collaborazione a disposizione delle imprese per sviluppare la loro azione internazionale.

Didattica

Lo svolgimento del corso prevede l'adozione di diverse modalità didattiche: lezioni, esercitazioni, discussioni di casi aziendali, lavori di gruppo ed interventi di operatori aziendali.

Modalità di valutazione

Gli appelli di esame, previsti dal calendario della facoltà, si svolgeranno in forma scritta.

Testi

E. Valdani –G. Bertoli, Mercati internazionali e marketing, Egea, 2006

T. Bursi (a cura), I processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese della provincia di Modena, Angeli, 2006

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Internazionalizzazione e globalizzazione: fattori determinanti e tendenze	Sviluppo mercantile Internazionalizzazione Globalizzazione Processo di internazionalizzazione Percorsi evolutivi			2	4
Strategie di internazionalizzazione e strategie di entrata sul mercato internazionale	Esportazione Investimenti diretti Accordi ed alleanze Criteri di scelta Formula imprenditoriale Modalità organizzative	Caso aziendale		8	16
Internazionalizzazione commerciale	Esportazione Strategie di esportazione Il ruolo del marketing nelle esportazioni			2	4
I canali di entrata e gli intermediari nell'esportazione	Canale indiretto Canale diretto Buyer Importatori Trading company Consorzi Distributori Rete di vendita Agenti	Caso aziendale Testimonianza		6	12
Le forme collaborative e gli accordi	Forme di collaborazione Benefici, ostacoli e costi Gestione della collaborazione			6	12
Il Franchising internazionale		Caso aziendale		4	8
Joint venture	Tipologie Fattori condizionanti	Caso aziendale		4	8

Strategie di internazionalizzazione (M2 - Strategie di investimento diretto all'estero)

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4

Docente

Daniele Cerrato

Obiettivo del corso

Il corso si propone di:

- trasferire conoscenze relative ai principali modelli e strumenti a supporto della pianificazione strategica per l'internazionalizzazione e delle attività di marketing strategico ed operativo;
- far comprendere i principali problemi che le imprese affrontano nel processo d'internazionalizzazione e la complessità, in termini strategici, gestionali e organizzativi, che il management di un'impresa multinazionale comporta.

Nella prima parte del corso, dedicata alla 'pianificazione strategica per l'internazionalizzazione', vengono affrontati temi quali: la selezione e l'analisi dei mercati esteri; la segmentazione della domanda e il posizionamento dell'offerta nel mercato internazionale; il piano di marketing internazionale e il business

plan per l'internazionalizzazione.

Nella seconda parte, centrata sul 'management dell'impresa internazionale', il focus è posto su aspetti quali: i modelli organizzativi delle imprese internazionali; le modalità di gestione dei rapporti tra headquarters e filiali estere; le problematiche legate alla gestione delle attività di produzione e sourcing (e, in generale, delle funzioni aziendali) a livello internazionale.

Didattica

La didattica prevede lezioni frontali, preparazione e discussione di casi aziendali.

Modalità di valutazione

L'esame si svolge in forma scritta. In alternativa, gli studenti possono presentare un piano di marketing internazionale oppure un business plan per l'internazionalizzazione, secondo modalità che saranno illustrate dal docente in aula e rese disponibili su dolly.

Testi

Valdani E. e Bertoli G., Mercati internazionali e marketing, Egea, 2006 (seconda edizione): capp. 4, 5, 9, 10, 11, 12.

Materiale didattico integrativo

Slides, casi di studio e letture di approfondimento saranno disponibili su dolly.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Strategie d'internazionalizzazione e marketing internazionale	Introduzione alla pianificazione strategica. Approcci teorici e scelte operative. Caso aziendale			4	
Selezione e analisi dei mercati esteri	Attrattività e accessibilità dei mercati esteri. La stima del mercato potenziale. Le fonti di informazioni e le ricerche di mercato			4	
Segmentazione della domanda e posizionamento dell'offerta nel mercato internazionale	Criteri e variabili di segmentazione. I diversi approcci alla competizione internazionale. Caso aziendale			4	
Il piano di marketing internazionale	La politica di prodotto e le scelte di standardizzazione/adattamento. Politiche di distribuzione e scelta dei canali. Il mix di comunicazione internazionale. Strategie e politiche di prezzo. I metodi per la definizione del prezzo per i mercati internazionali. Caso aziendale			10	
Business planning per l'internazionalizzazione	Lo sviluppo e la valutazione di un progetto di sviluppo all'estero: aspetti strategici, organizzativi ed economico-finanziari. Caso aziendale			4	
Management dell'impresa internazionale	I modelli organizzativi delle imprese internazionali. La gestione delle funzioni aziendali nelle imprese internazionali: produzione, sourcing, logistica. Mercati emergenti e processi			8	

	d'internazionalizzazione delle imprese. Caso aziendale				
--	--	--	--	--	--

Sviluppo umano

Corsi di studio	anno	crediti
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4

Docente

Antonella Picchio

Obiettivo del corso

Presentare il nuovo approccio dello sviluppo umano elaborato dall'economista Amartya Sen, dalla filosofa Martha Nussbaum e dal gruppo di UNDP (United Nations Development Program) che redige i "Rapporti sullo Sviluppo Umano", evidenziandone le innovazioni teoriche rispetto a visione, concetti e misure utilizzate per analizzare il benessere come insieme di capacità individuali, e del loro effettivo utilizzo in contesti sociali dati. Nel corso, tale approccio viene usato per fare confronti internazionali e per una valutazione di impatto delle politiche economiche e sociali.

Temi:

Individuo/a e società

Equità ed efficienza

Welfare, standard di vita, well being

Lo sviluppo umano come critica dell'utilitarismo

Crescita e sviluppo: la dinamica strutturale dei processi di produzione, distribuzione, scambio della ricchezza e riproduzione sociale della popolazione

Indicatori e indici di sviluppo umano

Povertà multidimensionale

Differenza e disuguaglianze tra uomini e donne in un contesto internazionale: corpi, relazioni, esperienza, collocazione sociale, mercato del lavoro, cultura, rappresentanza politica.

Politiche economiche locali in un'ottica di sviluppo umano

Didattica

Il corso si svolge in lezioni frontali. Possono anche essere svolti, con crediti aggiuntivi, stages e tesine. Gli e le studenti che non possono frequentare devono mettersi in contatto con la docente all'inizio del corso per concordare modalità di studio adeguate al programma del corso.

Modalità di valutazione

La modalità di valutazione verrà decisa all'inizio del corso in base alla dimensione numerica dei e delle frequentanti.

Testi

Chiappero Martinetti, F., Semplici, A., 2001, Umanizzare lo sviluppo, Torino, Rosenberg & Sellier, capp. 1-5 pp. 31-59, 73-87, 103-126, 131-145, 165-187.

Sen, A., 1988, Etica ed economia, Bari, Laterza, pp. 7-72.

A questi si aggiungono una serie di letture distribuite all'inizio del corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Etica ed economia	Individuo/a e società: equità, efficienza, libertà, responsabilità distribuzione delle risorse, ineguaglianza, cobndizioni di vita.			4	8
Le fondazioni dell' Economia Politica: Adam Smith	Simpatia, spettatore imparziale, ricchezza della nazione, distribuzione, sviluppo, ruolo dello stato			2	4

Utilitarismo	Individualismo, massimizzazione dell'utilità, mercati, economia del benessere,			2	4
Amartya Sen	Critica dell'utilitarismo, giustizia, scelte pubbliche, capacità e funzionamenti, libertà			6	12
Approcci "umanisti"	Basic Needs, Sviluppo umano, Well-being			2	4
Gli indici di sviluppo umano	Costruzione degli indici di sviluppo umano e confronti tra paesi			4	8
La questione della differenza sessuale e delle disuguaglianze di genere	Indice di sviluppo umano e indice di empowerment, limiti di questi indici.	Casi di bilanci pubblici da un punto di vista di genere, nazionali e locali		4	8
Sviluppo umano e politica economica	Sviluppo e sottosviluppo, povertà, benessere	Confronti tra paesi, tra gruppi sociali e tra contesti locali		4	8
Valutazione delle politiche pubbliche in un approccio di sviluppo umano	Visione, analisi, misura: senso, relazioni causali, indicatori. Valutazione dell'impatto. Il caso dei bilanci pubblici	Indicatori e casi di valutazione di impatto		4	8

Tassazione delle attività finanziarie

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

Docente

Maria Cecilia Guerra

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita della tassazione delle attività finanziarie tradizionali e innovative e degli investitori istituzionali nel nostro paese e un'analisi accurata delle tematiche del coordinamento fiscale in ambito comunitario ed internazionale. I temi trattati vengono inquadrati nel dibattito teorico relativo alla neutralità della tassazione, alla sua equità e semplicità. Si farà inoltre riferimento alle problematiche relative all'evasione e all'elusione fiscale, così rilevanti nel campo considerato.

Didattica

Gli argomenti del corso, di 34 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue. L'illustrazione dei diversi argomenti sarà sempre affiancata da esempi relativi all'esperienza di singoli paesi. Frequenti saranno i riferimenti al dibattito in corso nel Parlamento italiano, in ambito comunitario e nell'Ocse e gli studenti verranno sollecitati a leggere e valutare, con la guida del docente, documenti di discussione elaborati in quelle sedi. Sul sito del docente saranno disponibili il programma dettagliato, progressivamente aggiornato, e i testi che possono essere resi disponibili in formato elettronico.

Modalità di valutazione

La valutazione avviene attraverso un esame scritto alla fine del corso (o nei successivi appelli ordinari). Esempi di possibili testi d'esame verranno forniti durante il corso e saranno comunque a disposizione degli studenti sul sito web del docente.

Testi

Bosi, P. Guerra, M.C. I tributi nell'economia italiana, Bologna. Il Mulino, edizione 2007, cap. VI. Una raccolta di articoli, documenti e appunti, elaborati dal docente, disponibile sul sito web del docente (dietro richiesta degli studenti sarà messa a disposizione anche presso il centro stampa).

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La tassazione delle attività finanziarie nell'ambito di un sistema fiscale nazionale.	Tripartizione dei redditi di capitale: interessi, dividendi e plusvalenze. Tassazione personale e reale. Regimi speciali.	Panoramica internazionale sui principali regimi di tassazione	Dispensa	2	2
Redditi finanziari: problemi di accertamento	Ritenuta alla fonte. Ruolo degli intermediari nell'accertamento. Evasione ed elusione fiscale.	Esempi di elusione fiscale: zero coupon bonds	Dispensa	2	2
Neutralità della tassazione degli interessi: fra attività e fra sottoscrittori	Arbitraggio fiscale. Segmentazione dei mercati. Investitore marginale. Effetto di clientela.	Illustrazione dei concetti con riferimento a casi concreti tratti dall'esperienza di paesi diversi	Dispensa	6	12
La tassazione dei dividendi	Doppia tassazione degli utili. Credito di imposta e tassazione cross border	La situazione nei paesi europei.	Dispensa	2	4
Tassazione delle plusvalenze	Tassazione analitica o forfetaria. Indicizzazione. Tassazione alla maturazione o al realizzo. Lock in effect Tassazione retrospettiva.	Esempi numerici	Dispensa	4	8
Tassazione dei prodotti derivati: problematiche generali	Approccio aggregato e disaggregato (separate transactions principle). Approccio cash flow e mark to market.	Esempi di elusione fiscale	Dispensa	2	6
La tassazione delle attività finanziarie in Italia: situazione attuali e prospettive di riforma	Tassazione sul risultato di gestione. Equalizzatore (cenni).		Bosi - Guerra cap. VI Dispensa: lettura n. 6.	4	8
Tassazione delle attività finanziarie in un contesto internazionale	Doppia tassazione. Convenzioni internazionali: modello Ocse e modello Onu.	Esemplificazione con riferimento ai paesi europei	Dispensa	2	2
Neutralità della tassazione internazionale	Capital export neutrality. Capital import neutrality. Armonizzazione.		Dispensa	2	8

La direttiva Ue sul risparmio	Scambio di informazioni		Dispensa	2	2
Tassazione degli intermediari finanziari: fondi comuni e altri Oicvm.	Tassazione per trasparenza. Tax deferral.	Esempi di calcolo del tax deferral	Dispensa	2	6
Tassazione del risparmio previdenziale e assicurativo.	Tassazione del tipo EET	Esempi di calcolo dell'incentivo fiscale	Dispensa	2	4

Tecniche di finanziamento (M1 - Intermediazione creditizia)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4

Docente

Stefano Cosma

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire una visione gestionale e normativa delle problematiche di gestione del rischio di credito per la banche al fine di possedere una visione organica del processo di affidamento sotto un profilo strategico e operativo. Il corso riguarderà il corporate lending e il retail lending (quest'ultimo inteso come gestione degli affidamenti verso le imprese di piccole dimensioni e le famiglie).

Didattica

A lezioni frontali si affiancheranno esercitazioni e discussioni guidate. E' previsto l'intervento di esperti di estrazione bancaria o industriale. La didattica prevista richiede quindi una costante ed attiva partecipazione degli studenti.

Modalità di valutazione

Il corso prevede una prova finale scritta (anche in forma di project work).

Testi

S. Caselli, S. Gatti, 2006, "Il corporate lending" Bancaria editrice, Collana Banca e Mercati, n. 66 (alcuni capitoli)

Materiale didattico integrativo

Il materiale didattico, i casi e le esercitazioni saranno distribuiti dal docente, a mezzo del centro stampa, durante lo svolgimento del corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Elementi introduttivi di banking	Le aree di attività della banca, La banca vista come processo			2	4
Un inquadramento teorico del corporate banking	Criticità e ruolo per la banca, Ruolo e obiettivi delle differenti modalità di finanziamento, garanzie e clausole contrattuali, Il rapporto banca-impresa			2	4
La normativa bancaria in	Il nuovo accordo sul capitale: implicazioni			4	8

materia di prestiti	operative, Le istruzioni di vigilanza prudenziale in materia di prestiti				
Politiche creditizie e risk management	Il portafoglio prestiti (composizione, volume, ecc.), Il rischio di credito, Variabili rilevanti nella gestione del rischio specifico, Variabili rilevanti nella gestione del rischio di portafoglio			4	8
Il processo di affidamento	Analisi qualitative (settore e impresa), Analisi quantitative e I sistemi di rating			6	12
Un inquadramento teorico del retail banking	Il finanziamento delle famiglie: mortgage e consumer lending, Il comportamento del consumatore e i principali segmenti di clientela, Le differenti tipologie di prodotto			6	12
La normativa bancaria in materia di credito al consumo e mutui	Principali riferimenti normativi			2	4
L'industria del credito al consumo	I modelli di business: Banche retail, banche specializzate, società prodotto e gruppi integrati, I canali distributivi, La catena del valore			4	10
Politiche gestionali e risk management	Il processo di risk management: all'origination alla collection, L'analisi del rischio di credito della clientela famiglie			6	15

Tecniche di finanziamento (M2 - Finanziamenti di mercato)

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno crediti

1 4

Docente

Andrea Ferrari

Obiettivo del corso

Il corso si propone l'analisi e l'approfondimento di argomenti inerenti il finanziamento delle imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanza mobiliare, ai servizi di investment & merchant banking.

Didattica

Nelle prime 4/5 sessioni gli argomenti saranno affrontati mediante lezioni frontali. Le successive prevedono la partecipazione diretta degli studenti mediante la presentazione di relazioni in aula predisposte sulla base di saggi ed articoli selezionati. Ciascun argomento/relazione in aula prevede l'intervento di uno studente per la presentazione e uno o più studenti nel ruolo di discussant. Sui temi

principali del corso (letture introduttive) e sull'argomento presentato in aula è prevista inoltre una relazione scritta.

Principali argomenti della parte seminariale.

Corporate banking e servizi di finanza mobiliare: mercati, intermediari e strumenti. Finanziamento dello sviluppo e servizi finanziari, ciclo di vita dell'impresa ed esigenze finanziarie. Investment banking & merchant banking. Investment banking e corporate banking. Il finanziamento nel mercato mobiliare (emissione di obbligazioni, aumenti di capitale). Strumenti per la finanza straordinaria (leverage by-out, securitisation), strumenti per le nuove iniziative imprenditoriali (venture capital).

Modalità di valutazione

Sono parte integrante della valutazione finale la relazione scritta, la presentazione e la discussione in aula, nonché la partecipazione alla discussione dei temi trattati.

Per gli studenti che non frequentano il corso è prevista una prova finale orale sul seguente testo:

G. Forestieri, Corporate e Investment banking, Egea, Milano 2005. parte prima cap 1, 2, 3 (pp. 3 - 97); parte seconda cap 5 e 6 e 7 (pp. 141-238); parte terza cap 12 (pp. 381 - 417) leverage by out; parte quarta cap. 18 e 19 (pp. 573 - 643) Securitisation e Credit Derivatives.

Testi

Il programma e le indicazioni sul testo di riferimento per l'esame sono disponibili presso il servizio fotocopie della Facoltà e su dolly didattica 2007/2008 (dolly.economia.unimore.it)

Temi speciali di bilancio

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

Docente

Marco Moscardino

Obiettivo del corso

Obiettivo del corso è fornire allo studente le premesse teoriche e gli strumenti empirici per eseguire operazioni di gestione straordinaria.

Poiché premessa a dette operazioni è la valutazione del capitale economico aziendale, dapprima si studiano i metodi di valutazione patrimoniale, reddituale, misto e finanziario, integrati da osservazioni critiche sugli indici di Borsa.

Quanto alle operazioni di gestione straordinaria, si studiano: la cessione e il conferimento di ramo d'azienda, la fusione e la scissione di società, la liquidazione di società.

Didattica

Il corso prevede 34 ore di lezione.

Modalità di valutazione

Il corso si conclude con una prova scritta per tutti gli studenti.

L'esame consta di una prova scritta e una prova orale.

Testi

- 1) Introduzione alla valutazione del capitale economico di S.Bianchi Martini ed altri ed.Franco Angeli 2002;
- 2) Le operazioni di gestione straordinaria di G. Gavioli, ed.Giuffré 2° ediz. 2005.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La valutazione delle aziende	Metodo patrimoniale semplice e complesso. Metodi misti. Coordinamento tra i metodi.	Esempi tratti da casi reali	Quelli indicati	9	10
La cessione di azienda	Le problematiche giuridiche. Aspetti economici, contabili e fiscali.	Esempi tratti da casi reali	Quelli indicati	5	3

Il conferimento di azienda	Aspetti civilistici. Aspetti economici, contabili e fiscali.	Esempi tratti da casi reali	Quelli indicati	5	3
La fusione di società	Aspetti civilistici, economici, contabili e fiscali.	Esempi tratti da casi reali	Quelli indicati	6	10
La scissione di società	Aspetti civilistici, economici, contabili e fiscali.	Esempi tratti da casi reali	Quelli indicati	5	6
Liquidazione e trasformazione	Aspetti civilistici, contabili e fiscali	Esempi tratti da casi reali	Quelli indicati	2	4

Teorie e politiche del commercio internazionale

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	2	4

Docente

Marina Murat

Obiettivo del corso

Il corso ha l'obiettivo di estendere le nozioni di commercio internazionale dei beni acquisite nella laurea triennale a temi di mobilità internazionale dei fattori produttivi, lavoro e capitale, e di politiche commerciali internazionali. Analizza i fenomeni delle migrazioni internazionali, degli investimenti diretti all'estero e delle delocalizzazioni produttive mettendo a fuoco soprattutto l'Italia e i maggiori paesi sviluppati. Esamina inoltre il tema delle politiche commerciali dei paesi sviluppati e in via di sviluppo, concentrandosi sulle le recenti controversie sulla politica commerciale.

Modalità di valutazione

La prova finale di valutazione si svolge in forma scritta.

Testi

Krugman, P. e M. Obstfeld Economia Internazionale, quarta edizione, Pearson, Milano, 2007.

E' possibile utilizzare anche la terza edizione.

Murat M., Pistoresi B. (2006)

http://merlino.unimo.it/web_dep/materiali_discussione/0546.pdf

Materiale didattico integrativo

Durante il periodo di svolgimento del corso potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

Il materiale didattico relativo al testo di Krugman e Obstfeld si trova nei siti web:

http://wps.aw.com/aw_krgmnobstf_interecon_7/0,10540,2078401-,00.html.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La mobilità internazionale dei fattori	Migrazioni e investimenti diretti esteri (FDI).	Immigrazione e produzione in Italia e nei principali paesi OECD. FDI in Italia e OECD.	K-O 7	4	8
Interazioni tra I movimenti globali del lavoro e del capitale.	Network internazionali di lavoratori e di imprese.	Immigrati e FDI bilaterali nei principali paesi europei e OECD.	Banche dati. K-O 2. M-P (2006)	6	14
Politiche commerciali dei paesi	Le politiche commerciali dei paesi: effetti diretti ed indiretti.	Chi guadagna e chi perde. Dispute commerciali, Usa, Europa, Asia. Il ruolo del WTO.	WTO. K-O 8	4	8

L'economia politica della politica commerciale	Ragioni a favore e contro il libero scambio.	La politica agricola Europea, del Giappone e degli USA. Dispute commerciali tra paesi.	K-O 9	4	8
La politica commerciale dei paesi in via di sviluppo	Sostituzione delle importazioni.	America Latina ed Asia	K-O 10	4	8
Controversie sulla politica commerciale	Tecnologia ed esternalità.	Settori high tech e settori maturi.	K-O 11	4	12
	Le posizioni più recenti sulle politiche commerciali	Effetti delle politiche sulla crescita: teorie ed evidenza empirica.	Easterly	6	10

Trade marketing (M1 - Marketing e reti di vendita)

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	2	4

Docente

Giuseppe Nardin

Obiettivo del corso

Il corso si propone di analizzare l'evoluzione del ruolo di venditore e del processo di vendita partendo da una prospettiva di Marketing Relazionale.

Contestualmente, si cercherà di evidenziare la modificazione dell'attività di gestione della rete commerciale, che viene comunemente definito Sales Management. Obiettivo primario del corso sarà fornire un'adeguata conoscenza dei presupposti teorici alla base dell'approccio alla vendita relazionale e le tecniche e le metodologie di analisi per la gestione della forza commerciale.

Didattica

L'obiettivo è di impostare il lavoro in aula con un forte contenuto interattivo ed applicativo.

Le lezioni si alterneranno con discussioni di casi ed esercitazioni pratiche. E' consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

Modalità di valutazione

Prova scritta di valutazione.

Testi

P. Guenzi (2002), "La vendita relazionale. La gestione dei processi commerciali nella prospettiva del Relationship Selling", Etas, Milano.

U. Collesi, T. Vescovi (1999), "Sales Management. Strategie e gestione delle attività di vendita", Cedam, Padova.

Materiale didattico integrativo

Materiali integrativi alla didattica verranno distribuiti durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le relazioni di mercato e l'approccio alla vendita	Presentazione ed introduzione del corso. L'evoluzione dei processi di vendita. Dalla prospettiva di Marketing		Guenzi, cap. 1 e cap. 2 (parr.2.5 e 2.6);	4	6

	Relazionale alla Vendita Relazionale.				
L'attività di vendita		Esercitazioni e testimonianze aziendali sulla definizione della tipologia della forza vendita.	Vescovi e Collesei cap. 1 (parr.6,7). Guenzi parr. 2.10.-2.11.-2.12.	8	16
Sales Management	Evoluzione del nuovo contesto ed elementi di criticità. Il processo di pianificazione delle vendite		Guenzi cap.2 (parr. 4,5) e cap. 3 (parr. 7,8). Vescovi e Collesei cap.3 (parr.1,2,3,4,5,6,7)	4	8
Organizzazione e dimensione della forza vendita	Le tipologie di struttura organizzative, l'analisi dimensionale ed i criteri di definizione della dimensione della forza vendita.	Esercitazioni e testimonianze aziendali sulla definizione del prezzo: vendita diretta/indiretta, definizione numerica della forza vendita.	Vescovi e Collesei par 1.10, cap.6 (parr.1,2,3)	4	10
Gestione territoriale e temporale	La progettazione territoriale di vendita e la gestione del tempo e degli itinerari. Dall'analisi territoriale della clientela a quella riferita al singolo venditore	Esercitazioni e testimonianze aziendali sulla progettazione territoriale e la gestione temporale.	Vescovi e Collesei cap.5 (parr. 1,2,3,4)	5	8
Reclutamento e selezione.	Il processo di reclutamento e lo sviluppo del programma formativo		Vescovi e Collesei cap. 6 (parr. 5,6,7). Guenzi par.	2	6
Retribuzione e Motivazione	La definizione dei piani retributivi ed il loro impatto sulla motivazione della forza vendita		Vescovi e Collesi cap. 7 (parr.1,2,3,4). Guenzi cap. 3 (parr. 2,3)	2	4
Il processo di vendita, l'analisi delle performance e il controllo	Il processo di vendita ed i sistemi di valutazione delle performance del venditore e del sales team. Analisi del sistema di controllo della forza vendita.	Esercitazioni e testimonianze aziendali sulla tipologia retributiva della forza vendita	Guenzi cap. 3 (parr. 1,5,6)	3	6

Trade marketing (M2 - Accordi verticali di marketing e sistemi distributivi internazionali)

Corsi di studio

anno crediti

Docente

Elisa Martinelli

Obiettivo del corso

L'acquisizione di un autonomo ruolo di marketing, la globalizzazione delle trattative e degli acquisti ed il crescente grado di internazionalizzazione che tendono ad assumere le principali insegne oggi presenti nel mercato del largo consumo portano ad una trasformazione nei rapporti che Industria di Marca (IDM) e Grande Distribuzione Organizzata (GDO) instaurano. Ne derivano nuove modalità di interazione e di ripartizione delle funzioni di marketing nei processi di filiera. In questo contesto, il corso si propone di illustrare le logiche che guidano gli investimenti in trade marketing delle imprese industriali del largo consumo, con le conseguenti implicazioni strategiche ed organizzative, anche nell'ottica di una crescente affermazione di modelli di category management, co-marketing e di iniziative di collaborazione nell'ambito di programmi ECR (Efficient Consumer Response). Durante il corso si evidenzieranno inoltre le logiche evolutive delle politiche di branding distributivo, focalizzandosi sui rapporti di co-packing, e di micromarketing integrato come strumenti di condivisione del patrimonio informativo all'interno di relazioni verticali di partnership.

Didattica

Il corso si articola su 34 ore complessive di contatto. Lo svolgimento del corso prevede, oltre alla didattica tradizionale, la testimonianza di operatori aziendali su alcuni argomenti cruciali ed il coinvolgimento attivo degli studenti in discussioni in aula su casi di studio o letture da riviste economiche.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta.

Testi

Fornari D. 2000, "Rivoluzione commerciale & Trade Marketing", EGEA, MI Capp. I (esclusi par. 1.1 e 1.2), II, VII, VIII, IX.

Castaldo S. 2005, "Analisi e gestione dei canali distributivi", Il Mulino, BO, parr. III.9-10-11 e capp. VI, VII, VIII, IX

Lugli G. 2003, "Branding distributivo", EGEA, MI, Capp. 2 e 3

Materiale didattico integrativo

Gli studenti potranno avvalersi della piattaforma Dolly per reperire il materiale didattico utilizzato a supporto delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il trade marketing nell'evoluzione dei rapporti industria-distribuzione	Presentazione del corso, Il concetto di trade marketing e la sua evoluzione nei rapporti verticali		Fornari capp. I e II; Castaldo parr. III.9-10-11 e cap. VI	4	6
La pianificazione degli investimenti di trade marketing	Criteri di redazione del trade-plan al fine della ripartizione degli investimenti commerciali tra i diversi clienti/canali.	Analisi e discussione di caso aziendale/letture	Fornari cap. VII, Castaldo, cap. VI e VII	4	10
Le leve di trade marketing	Istituti negoziali e valorizzazione dei servizi dati e ricevuti nei rapporti Industria-	Testimonianza aziendale/letture	Fornari cap. VIII e IX;	8	18

	Distribuzione				
Il category management (CM)	Il processo di CM; Le modalità di collaborazione IDM-GDO nel category management;	Analisi e discussione di caso aziendale/Testimonianza aziendale	Castaldo 2005, cap. VIII	6	14
La partnership nell'Efficient, Consumer Response	Il progetto ECR e le aree applicative; esperienze pilota	Analisi e discussione di caso aziendale	Castaldo 2005, Cap. IX	4	6
La politica di branding distributivo nei rapporti I-D	La condivisione del processo innovativo di prodotto. Criteri di scelta e selezione dei fornitori di private label; modalità di gestione della relazione di co-packing	Analisi e discussione di letture	Lugli 2003, capp. 2 e 3	4	8
Marketing integrato e condivisione del patrimonio informativo	Strumenti, modalità e modelli di condivisione della conoscenza tra Industria e Distribuzione	Testimonianza aziendale	Castaldo 2005, cap.IX	4	4

Valutazione delle politiche ambientali

Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

anno crediti

1 4

Docente

Enrico Giovannetti

Obiettivo del corso

La necessaria interazione tra l'attività economica e ambiente ha come vincolo la scelta di azioni che non compromettano le potenzialità delle risorse ambientali per le generazioni presenti e future.

I vincoli che emergono dall'interazione tra economia e ambiente mostrano la corresponsabilità di differenti soggetti economici; al tempo stesso, il tentativo di superare tali vincoli rende l'ambiente un punto essenziale dell'intera tematica dello sviluppo economico e dell'innovazione.

In particolare il vincolo intertemporale impone una definizione qualitativa - e non solo quantitativa - dello sviluppo economico in termini di sostenibilità.

La sfida di uno sviluppo sostenibile richiede approfondimenti teorici e capacità di analisi empirica.

Il corso si propone di costruire un quadro metodologico per affrontare la valutazione economica dell'impiego e della riproduzione delle risorse ambientali.

Il concetto di sostenibilità costituirà dunque il filo conduttore del corso: dagli aspetti problematici della sua definizione, alla valutazione degli strumenti di politica economica utilizzati nei diversi contesti istituzionali.

Didattica

Il corso prevede una parte istituzionale in cui saranno approfonditi i temi economici necessari per la comprensione e la valutazione degli aspetti operativi delle politiche ambientali.

La parte istituzionale sarà integrata da una serie di seminari, tenuti da esperti e da testimoni privilegiati, sulla valutazione dei problemi che determinano i vincoli più stringenti all'economia locale: crescita economica e demografica, utilizzo e assetto del territorio, viabilità e conservazione delle risorse naturali.

Modalità di valutazione

Esame scritto o tesina finale su tematiche da concordare.

Testi

R.K. Turner, D.W. Pearce, I. Bateman, Economia Ambientale, Il Mulino, Bologna, 2003 (TPB)

Materiale didattico integrativo

Per il materiale didattico rivolgersi al docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economia e Ambiente: le cause del degrado ambientale	L'economia come sistema aperto; Ambiente ed Etica; la crescita economica, la spinta demografica e l'ambiente. Lo sviluppo sostenibile: i "fallimenti del mercato", i "fallimenti dell'intervento pubblico"	Genesi dell'Economia Verde: la mappa delle posizioni ideologiche.	TPB capp. I- VI	6	8
Valutazione ambientale: l'analisi costi-benefici	Analisi costi-benefici. La dimensione temporale della valutazione.	La Facoltà di Economia a Foro Boario: l'analisi costi benefici per la richiesta di finanziamenti FIO (Fondo Investimento e Occupazione)	TPB Cap. VII	6	10
Valutazione ambientale: la valutazione qualitativa	La misurazione del valore di beni non-commercializzati e gli approcci alla valutazione.	Valutazione del Verde Pubblico a Modena	TPB Cap. VIII	6	10
L'ambiente e gli strumenti di politica economica	L'imposte ecologiche: applicazioni e limiti. La fissazione degli standard. Vantaggi e limiti del ricorso al mercato.	La valutazione delle politiche per la limitazione del traffico: le targhe alterne	TPB capp. X - XIV	6	12
Attività seminariale		Quattro seminari/intervista a testimoni privilegiati: 1) Agenda 21 e le istituzioni per lo sviluppo sostenibile 2) Le imprese, gli investimenti ambientali e l'innovazione. 3) La competizione per l'utilizzo del territorio: sviluppo economico e viabilità. 4) La scarsità delle risorse abbondanti: l'acqua		8	8

Valutazione delle politiche del territorio

Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

anno crediti

2 4

Docente

Francesco Guerra

Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire gli aspetti teorici, metodologici e tecnici per lo sviluppo di una preparazione di ampio spettro nel campo dei sistemi informativi d'azienda con particolare riferimento agli

strumenti informatici progettati nell'ambito della programmazione e del controllo di gestione. Lo scopo del corso è quello di fornire una visione integrata dei sistemi informativi, e dei metodi di valutazione dei risultati delle diverse aree aziendali a supporto dei processi decisionali. Il corso prevede la definizione delle caratteristiche essenziali dei sistemi ERP (Enterprise Resource Planning), e dei sistemi informativi direzionali.

Didattica

Il corso si articola in 16 lezioni di due ore accademiche.

Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta composta di domande aperte.

Testi

Giampio Bracchi , Chiara Francalanci, Gianmario Motta – Sistemi Informativi per l'impresa digitale McGraw-Hill Libri Italia 2005

TESTI DI APPROFONDIMENTO

Per i Sistemi Informativi in generale:

Giampio Bracchi , Chiara Francalanci, Gianmario Motta – Sistemi informativi e aziende in rete – McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Pier Franco Camussone – Informatica, organizzazione e strategie – McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Per le problematiche dei database:

P. Atzeni, S.Ceri, S.Paraboschi, R.Torlone Basi di Dati, Modelli e linguaggi di interrogazione McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Beneventano, Bergamaschi, Vincini, Progetto di Basi di dati relazionali, Pitagora Editrice Bologna 2001 (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Matteo Golfarelli, Stefano Rizzi – Data Warehouse, Teoria e pratica della progettazione – McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Per i sistemi informativi direzionali:

Luciano Marchi, Daniela Mancini – Gestione Informatica dei dati aziendali – Franco Angeli 2003

Claudio Antonelli – Balanced Scorecard per l'area IT: esperienze – Franco Angeli 2004

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione al sistema informativo	Fondamenti concettuali: definizione di sistema informativo – il processo di produzione delle informazioni – i modelli di rappresentazione dei sistemi informativi – i componenti del sistema informativo: i mezzi tecnici, le procedure, il patrimonio dei dati, le persone e i principi ispiratori	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente e approfondimenti in Bracchi et al.	10	20
Il sistema informativo nelle aziende	La schematizzazione del sistema informativo adottato nelle aziende – i sistemi informativi per il supporto alle attività operative – potenzialità delle applicazioni informatiche	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente, alcuni casi aziendali	Slide del docente e approfondimenti in Bracchi et al.	6	12
il sistema informativo	Il modello informatico dei sistemi informativi	Lezioni in aula con proiezione di slides	Slide del docente e	16	32

direzionale	direzionali – La suite software per i sistemi informativi direzionali – Metodi di analisi dei requisiti per i sistemi informativi direzionali – I CRM analitici	raccolte e costruite dal docente, alcuni casi aziendali	approfondimenti in Bracchi et al.		
-------------	---	---	-----------------------------------	--	--

Valutazione di azienda (M1 - Introduzione ai criteri di valutazione)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4
Consulenza e gestione d'impresa	2	4

Docente

Stefano Montanari

Obiettivo del corso

Il corso si pone l'obiettivo di introdurre alle tecniche di valutazione d'azienda facendo particolare riferimento ai metodi correntemente utilizzati dal mondo professionale per la valutazione delle PMI.

Didattica

Nelle 34 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Oltre ad approfondire le tecniche operative per l'applicazione dei metodi reddituali, patrimoniali e misti si cercherà di fornire soprattutto un metodo di ragionamento indispensabile per affrontare eventuali approfondimenti futuri, e per risolvere eventuali problemi ed eccezioni che si dovessero incontrare nell'esercizio di una futura attività professionale o di consulenza.

L'organizzazione del corso prevede oltre alla didattica frontale la possibilità per gruppi di studenti di procedere alla valutazione di un'azienda a scelta e di presentare questo lavoro in sede d'esame.

Modalità di valutazione

Per la valutazione è previsto un esame in forma scritta. Per gli allievi che vorranno cimentarsi nel caso aziendale l'esame avrà forma orale.

Testi

Centro Estero Camera Commercio Piemontesi, Guida ai pagamenti internazionali, Il Sole 24 ore, 2003, pp.28-60, 65-82, 85-87, 99-113

M. Borroni e M.Oriani, Le operazioni bancarie, Il Mulino 2002, pp.127-145

A.Di Meo, Pagamenti internazionali e crediti documentari, Maggioli Editori, seconda edizione, 2000, pp.467-483

Materiale a cura del docente distribuito durante il corso.

Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno svolte alcune esercitazioni di approfondimento di aspetti operativi riguardanti la gestione del rischio di cambio, i pagamenti e i finanziamenti internazionali e sarà distribuito materiale didattico integrativo.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Rischio di cambio e operazioni di copertura	Cambio a pronti e a termine, opzioni sul cambio	Casi di utilizzo degli strumenti di copertura	Dispensa: lucidi disponibili su dolly	12	28
Sistema dei pagamenti e regolamento dei rapporti di debito e credito nelle operazioni	Le principali fasi delle operazioni di pagamento		Centro Estero Camera Commercio Piemontesi, Guida ai pagamenti	10	20

con l'estero: assegno, bonifico e titoli di credito, incasso documentario e credito documentario			internazionali, Il Sole 24 ore, 2003, pp.28- 60, 65-82,85- 87,113		
Le principali operazioni di finanziamento delle attività estere e dei programmi di penetrazione commerciale	Smobilizzo crediti, credito fornitore e credito acquirente, Modalità di accesso ai programmi di intervento pubblico a sostegno della penetrazione commerciale delle imprese nazionali	Casi di finanziamenti nell'ambito dei programmi di sostegno pubblico	M. Borroni e M.Oriani, Le operazioni bancarie, Il Mulino 2004, pp.127-145. A.Di Meo, Pagamenti internazionali e crediti documentari, Maggioli Editori, seconda edizione, 200, pp.467-483	10	20

Valutazione di azienda (M2 - Paradigmi valutativi di mercato finanziario)

Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno crediti

2 4

Docente

Chiara Della Bella

Obiettivo del corso

Il corso sviluppa il tema della valutazione d'azienda, con particolare riferimento all'ottica delle valutazioni condotte nell'ottica finanziaria. In particolare il corso illustrerà i modelli di valutazione finanziaria di uso corrente, ne definirà i corretti procedimenti d'utilizzo nonché alcuni ambiti di applicazione.

Didattica

La didattica è volta a sviluppare capacità critiche e di problem solving. Pertanto le lezioni frontali si alterneranno a esercitazioni, discussioni guidate e a forme di didattica attiva per gli studenti frequentanti, ai quali è riservata, a fine corso, una modalità di esame specifica. La didattica prevista richiede quindi una costante ed attiva partecipazione degli studenti.

Modalità di valutazione

La valutazione sarà condotta sulla base di una prova pratica finale.

Testi

M. Massari, L. Zanetti, Valutazione finanziaria, McGraw Hill, Milano, Capp. 1,2,3, 5, 6, 7, 8, 9.
L.Guatri, M.Bini, La valutazione delle aziende, Egea, Milano, 2007, Cap.13,14

Materiale didattico integrativo

Sarà indicato dal docente ad inizio corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Nozioni di valore e	Valori contabili, valori di mercato; Value in			2	4

prospettive della valutazione finanziaria	use; Valori asset side, valori equity side				
Il DCF e la proiezione dei flussi	Unlevered free cash flow, free cash flow to equity			4	8
Criticità nella proiezione dei flussi e valori	L'orizzonte di Piano, il valore as is e le opportunità di sviluppo; Valore della crescita e contributo della posizione finanziaria			4	8
La stima del costo opportunità del capitale	Il trattamento del rischio; Metodi derivati dalla teoria, metodi empirici e metodi misti; Gli input dei criteri di stima del costo del capitale	Applicazioni		12	24
La LBO valuation	La valutazione delle destinazioni d'uso alternative del capitale			2	4
Metodi relativi di valutazione	Multipli di mercato finanziario e delle transazioni comparabili; Il paradigma valutativo di mercato finanziario			4	8
La valutazione ai fini della quotazione				4	8